



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO

PER LA REGIONE VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE

**DELIBERAZIONE E RELAZIONE AL CONSIGLIO  
REGIONALE SUL RENDICONTO GENERALE DELLA  
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA/VALLÉE  
D'AOSTE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2020 E  
SULLA RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA  
REGIONE SUI CONTROLLI INTERNI**

**Deliberazione n. 19 del 2 dicembre 2021**



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE DI CONTROLLO

PER LA REGIONE VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE

**DELIBERAZIONE E RELAZIONE AL CONSIGLIO  
REGIONALE SUL RENDICONTO GENERALE  
DELLA REGIONE AUTONOMA  
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE PER  
L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2020 E SULLA  
RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE  
SUI CONTROLLI INTERNI**



CORTE DEI CONTI

Relatori:

Consigliere Sara BORDET

Referendario Davide FLORIDIA

Hanno collaborato all'attività istruttoria e all'elaborazione dei dati:

dr.ssa Sabrina DA CANAL

dr.ssa Denise PROMENT



Deliberazione n. 19/2021

**REPUBBLICA ITALIANA**

**LA CORTE DEI CONTI**

**SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE**

**Collegio n. 1**

composta dai magistrati:

Piergiorgio Della Ventura	presidente
Sara Bordet	consigliere relatore
Fabrizio Gentile	consigliere
Davide Floridia	referendario relatore

nell'adunanza in camera di consiglio del 2 dicembre 2021;

visto l'articolo 100, comma 2, della Costituzione;

vista la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4, e successive modifiche e integrazioni ("Statuto speciale per la Valle d'Aosta");

visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 124, e successive modificazioni e integrazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 ("Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti");

visto il decreto legislativo 5 ottobre 2010, n. 179 ("Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste"), che ha istituito la Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e ne ha disciplinato le funzioni;

visto, in particolare, l'articolo 1, comma 2, del predetto d.lgs. n. 179/2010, il quale prevede, fra l'altro, che la Sezione regionale esercita il controllo sulla gestione dell'amministrazione regionale e degli enti strumentali, al fine del referto al Consiglio regionale;

visto l'articolo 1, comma 3, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174 ("Disposizioni urgenti in materia di finanza e di funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012"), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e s.m.i., ai sensi del quale le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle Regioni con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

vista la deliberazione della Sezione plenaria 11 febbraio 2021, n. 3, con la quale è stato approvato il programma di controllo per il 2021 e, in particolare, il punto 1) del predetto programma, il quale prevede il monitoraggio e il controllo sulla gestione della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e degli enti strumentali;

vista la deliberazione della Sezione delle autonomie 27 aprile 2020, n. 3/SEZAUT/2020/INPR, con la quale sono state approvate le linee guida e il relativo questionario per le relazioni dei collegi dei revisori dei conti delle regioni sui rendiconti regionali per l'esercizio 2019;

visti i decreti del Presidente della Sezione 3 marzo 2021, nn. 5 e 6, con i quali, in attuazione del programma di attività della Sezione per il 2021, le istruttorie sul monitoraggio e controllo sulla gestione della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e degli enti strumentali sono state assegnate al consigliere Sara Bordet e al referendario Davide Floridia;

visto il decreto del Presidente della Sezione 25 febbraio 2021, n. 1, con il quale sono stati costituiti i collegi ai sensi dell'art. 3, d.lgs. n. 179/2010;

visto il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 ed in particolare l'articolo 85, commi 2 e 3, lett. e), come sostituito dall'articolo 5 del decreto-legge 30 aprile 2020, n. 28, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2020 n. 70;

visto il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e, in particolare, l'art. 263;

visto il decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176 e, in particolare, l'art. 26;

visto il decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87 e, in particolare, l'art. 1;

visto il decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105, convertito con legge 16 settembre 2021, n. 126 e, in particolare, gli artt. 1, 2, 4, 6 e 8;

visto il decreto-legge 21 settembre 2021, n. 127, convertito con legge 19 novembre 2021, n. 165 e, in particolare, gli artt. 1 e 2;

visti i provvedimenti generali adottati dal Governo per il contrasto all'emergenza epidemiologica da Covid-19, e in particolare, da ultimo, i D.P.C.M. in data 2 marzo 2021, 23 settembre 2021 e 11 ottobre 2021 e il D.M. del Ministero per la pubblica amministrazione in data 8 ottobre 2021;

visto il decreto del Presidente della Corte dei conti 3 aprile 2020, n. 139, recante *"Regole tecniche ed operative in materia di coordinamento delle Sezioni regionali di controllo in attuazione del decreto-legge n. 18/2020"*;

visto il decreto del Presidente della Corte dei conti 18 maggio 2020, n. 153, recante *"Regole tecniche e operative in materia di svolgimento delle camere di consiglio e delle adunanze in video conferenza e firma digitale dei provvedimenti dei magistrati nelle funzioni di controllo della Corte dei conti"*;

visto il decreto del Presidente della Corte dei conti 27 ottobre 2020, n. 287, recante *"Regole tecniche e operative in materia di svolgimento in videoconferenza delle udienze del giudice nei giudizi innanzi alla Corte dei conti, delle camere di consiglio e delle adunanze, nonché delle audizioni mediante collegamento da remoto del pubblico ministero"*;

visti i provvedimenti di carattere organizzativo adottati dal Segretario generale della Corte dei conti e in particolare, da ultimo, le circolari 9 marzo 2021, n. 11, 30 marzo 2021, n. 13, 16 luglio 2021, n. 24, 13 ottobre 2021, n. 35, 14 ottobre 2021, n. 36 e 26 ottobre 2021, n. 39;

vista l'ordinanza 1° dicembre 2021, n. 19, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato l'odierna adunanza;

visti gli esiti dell'attività istruttoria condotta in contraddittorio con l'amministrazione regionale;

uditi i relatori, cons. Sara Bordet e ref. Davide Floridia;

### **DELIBERA**

di approvare la "Relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2020 e sulla relazione del Presidente della Regione sui controlli interni" che alla presente si unisce, quale parte integrante.

Dispone che la presente deliberazione venga trasmessa, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministero dell'economia e delle finanze, al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.

Così deliberato in Aosta, nella camera di consiglio giorno 2 dicembre 2021.

I relatori

(Sara Bordet)

(Davide Floridia)

Il presidente

(Piergiorgio Della Ventura)

Depositato in segreteria il 2 dicembre 2021

Il funzionario (Debora Marina Marra)

# INDICE

PREMESSA. FINALITA' E METODOLOGIA DELL'INDAGINE .....	1
---	---

## PARTE PRIMA

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2020.....	3
-------------------------------------	---

1. La struttura del documento contabile.....	3
2. Analisi dei dati contabili .....	8
2.1. Le entrate .....	10
2.2. Le spese .....	19
2.2.1. Le spese per titoli .....	20
2.2.2. Le spese per missioni .....	22
2.3. Il risultato di amministrazione 2020 .....	31
2.3.1. La quota accantonata del risultato di amministrazione .....	33
2.3.2. La quota vincolata del risultato di amministrazione .....	36
2.3.2.1. Il concorso della Regione al risanamento della finanza pubblica. Rideterminazione del contributo e riflessi sull'esercizio finanziario.....	37
2.4. Il fondo pluriennale vincolato .....	40
2.5. Il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi .....	41
3. Gli equilibri di bilancio .....	43
3.1. Gli equilibri di bilancio di cui al d.lgs. n. 118/2011 - d.m. 1° agosto 2019 .....	43
3.2. La gestione della cassa .....	47
4. L'indebitamento regionale nel rendiconto finanziario.....	51
4.1. La gestione del contratto di finanza derivata .....	51
5. Il piano degli indicatori di bilancio .....	53
5.1. Gli indicatori sintetici.....	53
5.2. Gli indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e l'effettiva capacità di riscossione.....	55
5.3. Gli indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi.....	55
5.4. Gli indicatori concernenti la capacità di pagare spese per missioni e programmi.	56
6. Le partecipazioni regionali .....	58
6.1. Le relazioni finanziarie tra la "gestione speciale" di Finaosta S.p.a., la Regione e le società partecipate .....	64

## **PARTE SECONDA**

### **IL RENDICONTO ECONOMICO-PATRIMONIALE.....75**

7. Il conto economico .....	77
7.1. I componenti positivi della gestione.....	79
7.2. I componenti negativi della gestione.....	81
7.3. I proventi e gli oneri finanziari.....	84
7.4. Le rettifiche di valore delle attività finanziarie .....	84
7.5. I proventi e gli oneri straordinari.....	87
7.6. Confronto conto economico 2019-2020.....	87
8. Lo stato patrimoniale .....	90
8.1. Attività .....	91
8.1.1. Immobilizzazioni .....	92
8.1.2. La registrazione nel rendiconto economico-patrimoniale dei fondi giacenti presso Finaosta s.p.a.....	98
8.1.3. Attivo circolante .....	104
8.1.4. Ratei e risconti attivi .....	105
8.2. Passività .....	106
8.2.1. Patrimonio netto.....	108
8.2.2. Fondi per rischi e oneri.....	108
8.2.3. Debiti.....	108
8.2.4. Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti .....	110
8.3. Conti d'ordine .....	111
8.4. Gli esiti della verifica dei debiti e crediti reciproci con gli enti strumentali e le società partecipate .....	111

## **PARTE TERZA**

### **I CONTROLLI INTERNI..... 116**

9. Introduzione .....	116
10. Il sistema dei controlli interni.....	118
10.1. Il controllo di regolarità amministrativo-contabile.....	121
10.2. Il controllo strategico.....	125
10.3. Il controllo di gestione.....	128
10.4. La valutazione del personale con incarico dirigenziale .....	130
10.5. Il controllo sugli organismi partecipati .....	132
10.6. Il controllo sul servizio sanitario .....	139
10.7. I controlli legati all'emergenza sanitaria da covid-19 .....	141
10.8. Il controllo sul lavoro agile.....	144
CONSIDERAZIONI DI SINTESI .....	147

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Economie di spesa 2020	9
Tabella 2 – Entrate – Raffronto rendiconto 2019 e 2020	11
Tabella 3 – Raffronto Entrate 2017-2020	12
Tabella 4 – Entrate statali per “Emergenza Covid-19”	15
Tabella 5 – Entrate – Raffronto previsioni iniziali, previsioni assestate e rendiconto 2020	18
Tabella 6 – Spese per titoli- Raffronto rendiconto 2019 e 2020	20
Tabella 7 – Spese per titoli-Raffronto previsioni iniziali, previsioni assestate e rendiconto 2020	21
Tabella 8 – Spese per missioni- Raffronto rendiconto 2019 e 2020	22
Tabella 9 – Disaggregazione spesa del personale per missione	24
Tabella 10- Disaggregazione spese del personale – Missione 4 “istruzione e diritto allo studio”	26
Tabella 11- Spese per missioni – Raffronto previsioni iniziali, previsioni definitive e rendiconto 2020	27
Tabella 12 – Spese per missioni – Raffronto previsioni iniziali - rendiconto 2020	29
Tabella 13 – Spese per missioni – Raffronto previsioni definitive - rendiconto 2020	30
Tabella 14 – Confronto risultato di amministrazione 2019 - 2020	31
Tabella 15 – Confronto quota accantonata 2019 - 2020	33
Tabella 16 – Confronto quota vincolata 2019 - 2020	36
Tabella 17 - Equilibrio corrente, in conto capitale, finale di competenza finanziaria	45
Tabella 18 - Saldo finale di cassa in termini di competenza – Anno 2019	48
Tabella 19 - Saldo finale di cassa in termini di competenza – Anno 2020	48
Tabella 20 - Saldo finale di cassa totale (competenza + residui) – Anno 2019	49
Tabella 21 - Saldo finale di cassa totale (competenza + residui) – Anno 2020	49
Tabella 22 - Saldo finale di cassa in termini di previsioni definitive – Anno 2019	50
Tabella 23 - Saldo finale di cassa in termini di previsioni definitive – Anno 2020	50
Tabella 24 – Relazioni finanziarie con le partecipazioni dirette	58
Tabella 25 – Relazioni finanziarie con le partecipazioni indirette	59
Tabella 26 – Risultati di esercizio società partecipate 2019 - 2020	60
Tabella 27 - Flussi finanziari tra “Gestione speciale di Finaosta S.p.a. – Regione – Società partecipate”	65
Tabella 28 – Spese ex l.r. n. 12/2018, art. 23	67
Tabella 29 – Entrate ex l.r. n. 12/2018, art. 23	70
Tabella 30 – Gestione residui attivi 2019. Rientri Finaosta	72
Tabella 31 – Conto economico	77
Tabella 32 – Stato patrimoniale - Attivo.	91

Tabella 33 – Crediti verso imprese controllate	97
Tabella 34 – Fondi di rotazione	98
Tabella 35 – Interventi ex l.r. 40/2020	102
Tabella 36 – Fondi di dotazione	103
Tabella 37 – Stato patrimoniale – Passivo	107
Tabella 38 – Disallineamenti Regione – Enti strumentali	113
Tabella 39 - Disallineamenti Regione – Società partecipate	114

# **PREMESSA. FINALITA' E METODOLOGIA DELL'INDAGINE**

Con la presente relazione, la Corte dei conti riferisce al Consiglio regionale sul risultato del controllo eseguito sul rendiconto generale della Regione Valle d'Aosta per l'esercizio finanziario 2020, nonché sugli eventi di maggior rilievo verificatisi fino alla data corrente.

Con la l.r. n. 9 del 18 maggio 2021 recante "Approvazione del rendiconto generale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e del rendiconto consolidato con il Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2020", il Consiglio Regionale ha approvato, come previsto dal d.lgs. n. 118/2011, il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2020, unitamente allo schema economico-patrimoniale e al rendiconto consolidato con il Consiglio Regionale.

La presente relazione, articolata in tre parti, esamina la predetta documentazione ai fini della verifica del rispetto dei principi contabili di cui al citato d.lgs. 118/2011, anche in merito alla Relazione annuale del Presidente della Regione sui controlli interni. Diversamente dagli anni precedenti, in conseguenza della proroga dell'approvazione del bilancio consolidato della Regione al 30 novembre 2021, ai sensi dell'art. 11 quater, comma 3 della l. n. 87 del 17 giugno 2020 di convenzione del d.l. n. 52 del 22 aprile 2021, la Sezione rinvia ad apposito referto l'analisi del bilancio consolidato della Regione sia con il Consiglio regionale che con le società facenti parte del perimetro di consolidamento, all'esito dell'approvazione del documento da parte dell'ente territoriale.

Con riferimento al rendiconto della Regione, si è proceduto all'esame della parte finanziaria approfondendo la struttura del documento contabile; l'analisi dei dati contabili, con specifico riferimento alle entrate, alle spese, al risultato di amministrazione, al fondo pluriennale vincolato e al riaccertamento dei residui attivi e passivi; gli equilibri di bilancio; l'indebitamento; il piano degli indicatori e le partecipazioni regionali. Con riferimento agli organismi partecipati, la relazione, sul modello di quella svolta per l'esercizio 2019, dà conto dei risultati di esercizio delle società a partecipazione regionale,

sia diretta che indiretta, della totalità dei trasferimenti e dei flussi finanziari con la Regione.

Segue poi l'analisi del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale, anche attraverso l'analisi della relazione sulla gestione. Quanto al Conto Economico si sono approfonditi i componenti positivi e negativi della gestione, i proventi e gli oneri finanziari, le rettifiche di valore alle attività finanziarie, i proventi e gli oneri straordinari, e vi è stato il confronto dei risultati con il Conto Economico 2019. Quanto allo Stato Patrimoniale si sono analizzati i dati delle Attività, in particolare le valorizzazioni delle Immobilizzazioni, dell'Attivo Circolante e dei Ratei e Riscontri attivi; e i dati della Passività relativi al Patrimonio Netto, ai Fondi per rischi e oneri, ai Debiti e ai Ratei e Risconti passivi. Si sono poi valutati i Conti d'ordine e gli esiti della verifica dei debiti e dei crediti con gli Enti strumentali e le società partecipate.

Infine, attraverso la Relazione del Presidente della Regione, è stato verificato il sistema dei controlli interni di regolarità amministrativo-contabile, il controllo strategico, il controllo di gestione, la valutazione del personale con incarico dirigenziale, il controllo sugli organismi partecipati, il controllo sul servizio sanitario, i controlli legati all'emergenza sanitaria da Covid-19 e il controllo sul lavoro agile.

# PARTE PRIMA

## IL RENDICONTO FINANZIARIO 2020

### 1. LA STRUTTURA DEL DOCUMENTO CONTABILE

La Giunta regionale, con d.g.r. n. 434/2021<sup>1</sup>, ha approvato, in data 26 aprile 2021, la proposta di disegno di legge concernente l'approvazione del rendiconto generale dell'anno 2020, poi approvato dal Consiglio regionale, con l.r. n. 9/2021<sup>2</sup>, in data 18 maggio 2021.

Gli ordinari termini di approvazione del documento previsti dall'art. 18, comma 1, lett. b, del d.lgs. n. 118/2011<sup>3</sup> sono stati prorogati, in un primo momento, con d.l. n. 56/2021<sup>4</sup>. Quest'ultimo all'art. 3, comma 3 prevedeva infatti che il rendiconto 2020 avrebbe dovuto essere approvato da parte del Consiglio regionale entro il 30 settembre 2021, con preventiva approvazione da parte della Giunta entro il 30 giugno 2021 (così come era previsto dal d.l. n. 18/2020<sup>5</sup>, convertito con modificazioni dalla l. n. 27/2020, per l'anno 2019). Con l. n. 87/2021<sup>6</sup>, il predetto decreto legge è stato abrogato, tuttavia la norma in argomento ha inteso confermare la facoltà per le regioni e le province autonome di

---

<sup>1</sup> D.g.r. 26 aprile 2021, n. 434 (Proposta al Consiglio regionale di disegno di legge concernente: "Approvazione del rendiconto generale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e del rendiconto consolidato con il Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2020").

<sup>2</sup> L. r. 18 maggio 2021, n. 9 (Approvazione del rendiconto generale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e del rendiconto consolidato con il Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2020).

<sup>3</sup> D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, art. 18, comma 1, lett. b: "Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 1, approvano: [...] b) il rendiconto o il bilancio di esercizio entro il 30 aprile dell'anno successivo. Le regioni approvano il rendiconto entro il 31 luglio dell'anno successivo, con preventiva approvazione da parte della giunta entro il 30 aprile, per consentire la parifica delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti [...]".

<sup>4</sup> D.l. 30 aprile 2021, n. 56 (Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi).

<sup>5</sup> D.l. 17 marzo 2020, n. 18 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19).

<sup>6</sup> L. 17 giugno 2021, n. 87 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, recante misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19).

approvare il rendiconto entro i termini prorogati, modificando in sede di conversione il decreto legge 22 aprile 2021, n. 52<sup>7</sup>.

Ciò nonostante, si evidenzia che la Regione ha approvato il documento in analisi nei termini ordinari, e cioè entro il 30 giugno 2021.

La Regione ha adempiuto agli obblighi di trasmissione delle informazioni contabili alla Banca dati BDAP<sup>8</sup> nel rispetto dei termini previsti dall'art. 4, comma 1, lett. b, decreto MEF 12 maggio 2016. Nello specifico sono stati trasmessi:

- i dati contabili analitici in data 07/04/2021 (preconsuntivi), in data 26/04/2021 (approvati in Giunta) e in data 18/05/2021 (approvati in Consiglio);
- gli schemi di bilancio in data 20/04/2021 (preconsuntivi), in data 26/04/2021 (approvati in Giunta) e in data 18/05/2021 (approvati in Consiglio);
- gli allegati in data 26/04/2021.

Il rendiconto risulta, pertanto, conforme allo schema armonizzato, come previsto dall'art. 11, commi 1, lett. b, e 4, nonché dall'allegato 10 del d.lgs. 118/2011<sup>9</sup>, salvo per quanto

---

<sup>7</sup> D.l. 22 aprile 2021, n. 52, coordinato con la legge di conversione 17 giugno 2021, n. 87, art. 11 *quater*, comma 3: “Per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, i termini previsti dall'art. 18, comma 1, lettere b) e c), del d.lgs. 118/2011 sono così prorogati: a) il rendiconto relativo all'anno 2020 è approvato da parte del Consiglio entro il 30 settembre 2021, con preventiva approvazione della Giunta entro il 30 giugno 2021; b) il bilancio consolidato relativo all'anno 2020 è approvato entro il 30 novembre 2021”.

<sup>8</sup> Il decreto MEF 12 maggio 2016, all'art. 4, comma 1, specifica che “Gli enti di cui all'articolo 1, comma 1, trasmettono alla BDAP i dati contabili: a) di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) e di cui all'articolo 3, entro 30 giorni dall'approvazione del rendiconto della gestione [...]”.

<sup>9</sup> D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42):

- art. 11, comma 1: “Le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 2 adottano i seguenti comuni schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate e altri organismi controllati: [...]; b) allegato n. 10, concernente lo schema del rendiconto della gestione, che comprende il conto del bilancio, i relativi riepiloghi, i prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, lo stato patrimoniale e il conto economico; [...]”;

- art. 11, comma 4: “Al rendiconto della gestione sono allegati oltre a quelli previsti dai relativi ordinamenti contabili:

- a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- h) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;

concerne la mancanza della relazione del collegio dei revisori dei conti, prevista dall'art. 1, comma 4, lettera p) della citata disposizione. Come avvenuto per i precedenti esercizi, la relazione dei revisori è stata sostituita con documento redatto da parte di tre consiglieri regionali appositamente incaricati dal Consiglio.

A proposito si rimarca che, in data 29 giugno 2021, la Regione ha provveduto ad approvare la legge regionale istitutiva del Collegio dei revisori dei conti<sup>10</sup>. Con Nota del 22 ottobre 2021, ns. prot. n. 1336 venivano chiesti alla Regione aggiornamenti sull'istituzione del Collegio dei revisori. La Regione riferiva<sup>11</sup>: “[...] con deliberazione 2 agosto 2021, n. 969, la Giunta regionale ha approvato le disposizioni relative alla tenuta e all'aggiornamento dell'elenco degli idonei alla nomina a componenti del Collegio dei revisori dei conti, delle modalità di funzionamento e dell'avviso pubblico per la formazione dello stesso. L'avviso è stato pubblicato e i candidati che hanno presentato la domanda entro il termine del 31 agosto 2021, hanno svolto la prova di accertamento della conoscenza della lingua francese, in data 19 ottobre 2021. La Commissione composta dal Segretario generale della Regione, dal Segretario generale del Consiglio regionale e dal sottoscritto Coordinatore del Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio, convocata in data 27 ottobre ha esaminato le candidature e stilato l'elenco dei nominativi idonei, che sarà pubblicata a breve nel sito istituzionale – sezione “Nomine”. In data 8 novembre 2021 si procederà con l'estrazione a sorte e conseguentemente la Giunta regionale procederà con la nomina dei Componenti. Si ritiene, in sintesi, che si possa procedere con le nomine e la costituzione del Collegio dei revisori nei tempi necessari per fornire al Consiglio regionale i pareri sui bilanci e sul disegno di

---

i) per le sole regioni, il prospetto dimostrativo della ripartizione per missioni e programmi della politica regionale unitaria e cooperazione territoriale, a partire dal periodo di programmazione 2014 - 2020;

j) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;

k) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;

l) il prospetto dei dati SIOPE;

m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;

n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;

o) la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo redatta secondo le modalità previste dal comma 6;

p) la relazione del collegio dei revisori dei conti”.

<sup>10</sup> Legge regionale 29 giugno 2021, n. 14 “Istituzione, ai sensi dell'articolo 6 bis del decreto legislativo 5 ottobre 2010, n. 179 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste concernenti l'istituzione di una sezione di controllo della Corte dei conti), del Collegio dei revisori dei conti per la Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste”.

<sup>11</sup> Regione Valle d'Aosta Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio nota 27 ottobre 2021, ns. prot. n. 1369.

*legge di stabilità per il triennio 2022-2024, prima della loro approvazione da parte del Consiglio stesso”.*

Successivamente la Regione, con nota ns. prot. n. 1463 del 18 novembre 2021, riferiva: “con la presente si informa che a seguito dell’esame delle candidature, finalizzato alla predisposizione dell’elenco dei nominativi idonei alla carica di componente del collegio dei revisori, l’Avvocatura regionale ha comunicato la notifica alla Regione del ricorso al TAR da parte di un candidato, escluso dagli idonei in quanto pensionato. Stante che il ricorrente ha richiesto un decreto cautelare urgente teso a sospendere gli atti della procedura, si è ritenuto opportuno soprassedere alla nomina dei componenti del collegio stesso, fino al pronunciamento collegiale del TAR sull’istanza cautelare per la quale la camera di consiglio è stata fissata al 14 dicembre 2021. Alla luce di quanto sopra, sono a rettificare quanto già comunicato, ovvero che la costituzione del Collegio dei revisori difficilmente potrà essere formalizzata nei tempi necessari per fornire al Consiglio regionale i pareri sui bilanci e sul disegno di legge di stabilità per il triennio 2022-2024, prima della loro approvazione da parte del Consiglio stesso”.

La Sezione ha proceduto, inoltre, alla verifica della relazione sulla gestione rispetto a quanto previsto dall’art. 11, comma 6 del d.lgs. n. 118/2011<sup>12</sup>, rilevando una sostanziale conformità.

---

<sup>12</sup> D.lgs. n. 118/2011, art. 11, comma 6: “La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell’ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell’esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare, la relazione illustra:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d’anno, comprendendo l’utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell’esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall’ente;
- d) l’elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell’esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall’ente;
- d-bis) solo con riferimento alle regioni, l’elenco degli impegni per spese di investimento di competenza dell’esercizio finanziati con il ricorso al debito non contratto;
- d-ter) solo con riferimento alle regioni, l’elenco degli impegni per spese di investimento che hanno determinato il disavanzo da debito autorizzato e non contratto alla fine dell’anno, distintamente per esercizio di formazione

Quanto agli allegati di cui alle lettere d-bis) e d-ter) dell'art. 11, comma 6 del d.lgs. 118/2011, nella Relazione sulla gestione, la Regione riferisce<sup>13</sup>: *“Per quanto riguarda gli impegni di spesa, si precisa che non vengono allegati alla presente relazione l'elenco degli impegni per spese di investimento di competenza dell'esercizio finanziati con il ricorso al debito non contratto (previsto ai sensi del D.lgs. 118/2011 art. 11, c. 6, lett. d)bis) e l'elenco degli impegni per spese di investimento che hanno determinato il disavanzo da debito autorizzato e non contratto alla fine dell'anno, distintamente per esercizio di formazione (previsto ai sensi del D.lgs. 118/2011 art. 11, c. 6, lett. d)ter) in quanto la Regione non ha autorizzato, nell'esercizio finanziario 2020, ricorso al debito che non è stato poi contratto nel medesimo anno”*.

Risulta invece mancante l'allegato di cui alla lettera f) dell'art. 11, comma 6 del d.lgs. n. 118/2011, di cui non si fa cenno nella Relazione sulla gestione, sebbene non vi siano state anticipazioni.

---

e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);

f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;

g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;

h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;

i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;

k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;

n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;

o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto”.

<sup>13</sup> Relazione sulla gestione pag. 25.

## 2. ANALISI DEI DATI CONTABILI

Si ritiene opportuno fornire, in via preliminare, una rappresentazione sintetica dei risultati dell'intera gestione dell'esercizio finanziario 2020, rinviando ai successivi paragrafi l'analisi più approfondita delle specifiche tematiche.

Le previsioni definitive di competenza si attestano al valore finale di euro 2.013.939.129,08. Dal lato dell'entrata, l'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2019 risulta pari a euro 239.272.539,22, mentre il fondo pluriennale vincolato ammonta a euro 168.492.595,99, di cui euro 16.461.732,00 per spese correnti ed euro 152.030.863,99 per spese in conto capitale. Dal lato della spesa, non si rileva disavanzo né derivante dal riaccertamento dei residui, né derivante da debito autorizzato e non contratto, mentre il fondo pluriennale al 31 dicembre 2020, corrispondente agli impegni imputati in esercizi successivi, risulta pari a euro 214.234.499,09, di cui euro 24.401.945,54 per spese correnti ed euro 189.833.553,55 per spese in conto capitale.

A fronte di previsioni definitive di entrata (al netto dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato) pari a euro 1.606.173.993,87 si sono registrati accertamenti per euro 1.484.897.795,63 e riscossioni di competenza per euro 1.339.349.286,22.

A fronte di previsioni definitive di spesa per euro 2.013.939.129,08 gli impegni sono risultati pari a euro 1.382.107.746,19 e i pagamenti di competenza pari a euro 1.247.397.714,30.

Rispetto alle previsioni definite di competenza sono state registrate maggiori entrate per euro 2.188.545,18 e minori entrate per euro 123.464.743,42, nonché minori spese (economie) per euro 417.595.883,80.

**Tabella 1 – Economie di spesa 2020**

MISSIONI	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (a)	IMPEGNI (b)	ECONOMIE DI COMPETENZA (c)	c/a %	c/b%	b/a%
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	146.194.616,48 €	114.936.537,77 €	27.095.277,26 €	18,53%	23,57%	78,62%
2 - Giustizia	17.174,36 €	10.164,48 €	7.009,88 €	40,82%	68,96%	59,18%
3 - Ordine pubblico e sicurezza	658.280,75 €	572.325,71 €	85.955,04 €	13,06%	15,02%	86,94%
4 - Istruzione e diritto allo studio	230.931.226,80 €	194.622.966,43 €	25.055.334,09 €	10,85%	12,87%	84,28%
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	53.512.683,24 €	34.313.569,66 €	13.599.667,44 €	25,41%	39,63%	64,12%
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	23.580.753,61 €	7.349.946,71 €	2.371.948,73 €	10,06%	32,27%	31,17%
7 - Turismo	23.402.525,23 €	19.488.162,98 €	3.128.244,29 €	13,37%	16,05%	83,27%
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	8.816.818,42 €	1.939.524,02 €	3.498.086,77 €	39,68%	180,36%	22,00%
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	156.641.744,52 €	67.484.312,02 €	22.243.443,63 €	14,20%	32,96%	43,08%
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	147.897.685,62 €	78.589.387,13 €	33.011.900,02 €	22,32%	42,01%	53,14%
11 - Soccorso civile	37.581.693,33 €	29.729.084,94 €	5.366.521,37 €	14,28%	18,05%	79,11%
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	122.712.830,87 €	95.987.074,80 €	16.555.620,45 €	13,49%	17,25%	78,22%
13 - Tutela della salute	357.011.994,09 €	307.283.339,45 €	17.930.417,29 €	5,02%	5,84%	86,07%
14 - Sviluppo economico e competitività	84.895.680,79 €	64.157.267,86 €	11.354.854,91 €	13,38%	17,70%	75,57%
15 - Politiche del lavoro e della formazione professionale	65.676.265,59 €	30.411.704,60 €	26.187.383,02 €	39,87%	86,11%	46,31%
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	38.924.447,40 €	28.432.153,19 €	5.074.865,35 €	13,04%	17,85%	73,04%
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	8.355.435,93 €	4.073.925,82 €	3.123.777,73 €	37,39%	76,68%	48,76%
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	141.798.658,62 €	132.458.461,87 €	6.844.799,85 €	4,83%	5,17%	93,41%
19 - Relazioni internazionali	96.200,00 €	57.179,70 €	39.020,30 €	40,56%	68,24%	59,44%
20 - Fondi e accantonamenti	186.012.501,59 €	18.807.000,00 €	167.205.501,59 €	89,89%	889,06%	10,11%
50 - Debito pubblico	49.755.505,75 €	49.090.474,03 €	665.031,72 €	1,34%	1,35%	98,66%
99 - Servizi per conto terzi	129.464.406,09 €	102.313.183,02 €	27.151.223,07 €	20,97%	26,54%	79,03%
<b>TOTALE</b>	<b>2.013.939.129,08 €</b>	<b>1.382.107.746,19 €</b>	<b>417.595.883,80 €</b>	<b>20,74%</b>	<b>30,21%</b>	<b>68,63%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

La tabella n. 1 evidenzia, per ogni missione, le previsioni definitive di competenza, gli impegni e le economie.

Tralasciando le considerazioni riguardo le economie della missione 99 (Servizi per conto di terzi), in quanto conseguenti alla natura delle risorse imputate, in termini assoluti le maggiori economie di spesa (oltre euro 20 milioni) sono nelle missioni:

20 (Fondi e accantonamenti) euro 167,2 milioni

10 (Trasporti e diritto alla mobilità) euro 33,0 milioni

1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) euro 27,0 milioni

15 (Politiche del lavoro e della formazione professionale) euro 26,1 milioni

4 (Istruzione e diritto allo studio) euro 25,0 milioni

9 (Sviluppo sostenibile tutela del territorio e dell'ambiente) euro 22,2 milioni

mentre in termini relativi le maggiori economie di spesa (più del 40%), rispetto agli stanziamenti, si trovano nelle missioni:

20 (Fondi e accantonamenti)	89,89 %
2 (Giustizia)	40,82%
19 (Relazioni internazionali)	40,56%

Dalla gestione di competenza sono stati prodotti residui attivi pari a euro 145.548.509,41 e residui passivi pari a euro 134.710.031,89.

Il saldo positivo della gestione di competenza risulta di euro 296.319.685,56.

Dei residui attivi iniziali, pari a euro 236.976.674,16 sono stati riscossi euro 158.149.851,53 ed eliminati euro 4.905.744,25. I residui attivi conservati nel conto del bilancio alla chiusura dell'esercizio sono pari a euro 219.469.587,79, di cui euro 73.921.078,38 provenienti dalla stessa gestione dei residui ed euro 145.548.509,41 prodotti dalla gestione di competenza.

Dei residui passivi iniziali, pari a euro 125.135.496,05, sono stati pagati euro 86.968.382,94 ed eliminati euro 13.712.931,55. I residui passivi conservati nel conto del bilancio alla chiusura dell'esercizio sono pari a euro 159.164.213,45, di cui euro 24.454.181,56 provenienti dalla stessa gestione dei residui ed euro 134.710.031,89 prodotti dalla gestione di competenza.

Rispetto ad un fondo cassa iniziale fissato in euro 426.048.316,98 si sono complessivamente registrate riscossioni per euro 1.497.499.137,75 e pagamenti per euro 1.334.366.097,24. Il fondo cassa alla chiusura dell'esercizio risulta pertanto pari a euro 589.181.357,49.

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 presenta un saldo contabile positivo di euro 435.251.232,74, dato dal fondo cassa finale aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi al netto del fondo pluriennale vincolato. Dal prospetto dimostrativo del Risultato di amministrazione, l'ammontare delle quote accantonate dell'avanzo è pari a euro 102.807.634,36 e di quelle vincolate a euro 131.372.233,05. Ciò determina un saldo finanziario netto della gestione di euro 201.071.365,33.

## 2.1. Le entrate

Il totale delle entrate accertate nel Rendiconto 2020, ammonta ad euro 1.484.897.795,63.

Le entrate vengono analizzate al netto del titolo 9 ("entrate per conto terzi e partite di giro", che ammonta ad euro 102.313.183,02). Esse sono confrontate sia con i valori registrati nel rendiconto 2019 che con quelli del bilancio di previsione 2020 iniziale e assestato.

**Tabella 2 – Entrate – Raffronto rendiconto 2019 e 2020**

TITOLI	2019	2020	Δ	Δ%
1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.237.119.504,90 €	1.149.691.923,40 €	-87.427.581,50 €	-7,07%
2: Trasferimenti correnti	37.808.546,13 €	50.170.178,52 €	12.361.632,39 €	32,70%
3: Entrate extratributarie	89.047.631,38 €	102.811.472,76 €	13.763.841,38 €	15,46%
4: Entrate in conto capitale	47.502.695,32 €	63.049.993,86 €	15.547.298,54 €	32,73%
5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	13.544.993,60 €	16.861.044,07 €	3.316.050,47 €	24,48%
6: Accensione prestiti				
<b>Tot. generale entrate al netto del titolo 9</b>	<b>1.425.023.371,33 €</b>	<b>1.382.584.612,61 €</b>	<b>-42.438.758,72 €</b>	<b>-2,98%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Per quanto riguarda il raffronto con i dati del 2019, la tabella n. 2 mostra una diminuzione delle entrate, che passano da euro 1.425.023.371,33 del 2019 a euro 1.382.584.612,61 del 2020 (con una diminuzione di euro 42.438.758,72, pari al 2,98 per cento).

Tale diminuzione è dovuta alla riduzione delle entrate di cui al titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

Sulle entrate è stata effettuata apposita istruttoria con nota di questa Sezione, prot. n. 1078 del 24 settembre 2021, a cui la Regione ha risposto con nota ns. prot. n. 1175 del 07 ottobre 2021, integrata con nota ns. prot. n. 1459 del 17 novembre 2021.

Sebbene, rispetto al 2019, vi sia una diminuzione delle entrate vi è però da rimarcare che le entrate del 2020 sono in linea con quelle antecedenti al 2019. In effetti, come risulta dalla tabella n. 3, che segue, e come riferisce la medesima Regione nella prima nota summenzionata: *"il dato particolarmente positivo registrato nel 2019 è imputabile in parte ad un fenomeno esogeno ed una-tantum relativo a tributi propri (tassa di circolazione) e in parte al livello raggiunto nel 2019 delle imposte dirette (IRPEF, IRES e relative imposte sostitutive)"*.

**Tabella 3 – Raffronto Entrate 2017-2020**

Titolo	Denominazione	ACCERTAMENTI			
		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.123.991.645,88 €	1.108.145.743,06 €	1.237.119.504,90 €	1.149.691.923,40 €
Titolo 2	Trasferimenti correnti	40.804.222,39 €	24.989.424,88 €	37.808.546,13 €	50.170.178,52 €
Titolo 3	Entrate extratributarie	133.704.845,93 €	168.220.455,29 €	89.047.631,38 €	102.811.472,76 €
Titolo 4	Entrate in conto capitale	51.049.273,88 €	35.035.447,30 €	47.502.695,32 €	63.049.993,86 €
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.143.798,12 €	11.313.867,88 €	13.544.993,60 €	16.861.044,07 €
Titolo 6	Accensione prestiti	- €	550.000,00 €	- €	- €
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	84.379.173,59 €	79.435.304,21 €	76.143.039,08 €	102.313.183,02 €
Totale generale delle entrate		1.437.072.959,79 €	1.427.690.242,62 €	1.501.166.410,41 €	1.484.897.795,63 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

In effetti, significativamente con riferimento al titolo 1, le entrate del 2019 hanno ricompreso accertamenti che non si sono manifestati nel 2020, anno in cui le entrate sono comunque state superiori rispetto agli esercizi 2017-2018.

Nel dettaglio:

Il titolo 1 (“entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa”) registra una diminuzione del 7,07 per cento, pari a euro 87.427.581,50, passando da euro 1.237.119.504,90 del 2019 a euro 1.149.691.923,40 del 2020. Tale andamento negativo è dovuto alla diminuzione dei tributi erariali conseguenti:

- al minor gettito di Addizionale IRPEF di circa 1,1 milione (Riduzione per effetto della manovra regionale di esenzione prima fascia di reddito);
- al minor gettito IRAP, di circa 19 milioni (Riduzione per effetto della norma statale – d.l. n. 34/20 art. 24 – che ha abolito i versamenti IRAP dovuti dalle imprese a luglio 2020 a titolo di saldo 2019 e 1° acconto 2020. A fronte di tale manovra lo Stato ha stimato una perdita di gettito per la Valle d’Aosta di euro 10.240.000,00, che ha reintegrato mediante un trasferimento di pari importo registrato al titolo 2);
- alla diminuzione degli introiti della Tassa di concessione della Casa da gioco di circa euro 3 milioni (Riduzione per effetto della chiusura forzata della Casa da gioco per circa la metà dell’anno 2020 a causa della pandemia);
- alla contrazione della Tassa di circolazione di circa euro 29,3 milioni. Il gettito per l’anno 2019 è stato influenzato dal passaggio del sistema della riscossione alla

- piattaforma PAGOPA: questo ha permesso di incassare direttamente in Valle d'Aosta la tassa dovuta dalle società di noleggio a lungo termine con sedi secondarie nel territorio regionale. Nel 2020 il gettito si è significativamente ridotto in quanto il legislatore nazionale ha trasferito, per il caso del noleggio a lungo termine, la soggettività passiva dal proprietario -società di noleggio- all'utilizzatore;
- al minor gettito IRPEF per circa euro 51,7 milioni (Riduzione per effetto del maggior gettito IRPEF 2019, conseguente ad operazioni di riaccertamento straordinario anni pregressi). La riduzione effettiva dell'IRPEF di competenza pura è pari ad euro 16,8 milioni;
  - al minore gettito IRPEG/IRES per circa 9,1 milioni (Riduzione per effetto del maggior gettito 2019, conseguente ad operazioni di riaccertamento straordinario anni pregressi);
  - al minore gettito dell'imposta di registro per circa 2,6 milioni (Riduzione per effetto delle chiusure conseguenti alla pandemia);
  - al minor gettito delle imposte sulle successioni e donazioni per circa euro 2,3 milioni (Riduzione per effetto delle chiusure conseguenti alla pandemia);
  - ai minori introiti dell'Accisa sull'energia elettrica per circa 1,7 milioni (Gettito 2019 sopra la media del quinquennio);
  - al minore gettito dell'imposta sugli intrattenimenti per circa 1,8 milioni (Riduzione per effetto della chiusura dell'attività della Casa da gioco causa pandemia).

Occorre, infine, ricordare che, come anche per gli anni precedenti, le entrate relative alle accise sulla birra e sull'energia elettrica, registrate nel presente titolo, includono, oltre al gettito di competenza, anche la somma di euro 65.800.000,00, già computata in sede di riaccertamento straordinario dei residui ed erogata dallo Stato, come previsto dall'art. 1, comma 528, l. n. 232/2016<sup>14</sup>.

---

<sup>14</sup> L. 11 dicembre 2016, n. 232, (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019): "In attuazione del punto 7 dell'Accordo firmato il 21 luglio 2015 tra il presidente della regione Valle d'Aosta e il Ministro dell'economia e delle finanze, a definitiva compensazione della perdita di gettito subita, per gli anni

Il titolo 2 (“trasferimenti correnti”) registra un incremento del 32,70 per cento, pari a euro 12.361.632,39, passando da euro 37.808.546,13 del 2019 a euro 50.170.178,52 del 2020, dovuto ad un incremento dei trasferimenti correnti dalle amministrazioni pubbliche ed in particolare da Amministrazioni centrali.

Anche il titolo 3 (“entrate extratributarie”) registra un incremento di euro 13.763.841,38, pari a 15,46 per cento, passando da euro 89.047.631,38 del 2019 a euro 102.811.472,76 del 2020. Tale incremento è dovuto all’aumento della Tipologia 500 – Rimborsi ed altre entrate correnti che passa da euro 51.482.595,46 nel 2019 a euro 72.133.752,99 nel 2020, conseguenti al recupero di somme giacenti presso la Gestione speciale Finaosta S.p.a. per contrastare gli effetti connessi all’emergenza Covid-19, di cui alle leggi regionali nn. 4-5-8/2020.

Il titolo 4 (“entrate in conto capitale”) registra un aumento del 32,73 per cento, passando da euro 47.502.695,32 del 2019 a euro 63.049.993,86 del 2020, tale incremento è conseguenza per lo più dell’incremento della Tipologia 200 – Contributi agli investimenti ed in particolare da Amministrazioni pubbliche e dall’UE e dal resto del mondo e dell’incremento della Tipologia 300 – Altri trasferimenti in conto capitale – Altri trasferimenti in c/capitale da Imprese.

Anche il titolo 5 (“entrate da riduzione di attività finanziarie”) presenta un aumento, passando da euro 13.544.993,60 del 2019 a euro 16.861.044,07 del 2020, pari al 24,48 per cento.

Il titolo 6 (“accensione prestiti”) è pari a zero sia nel 2019 che nel 2020.

Nell’istruttoria sulle entrate è stato inoltre richiesto, con riferimento all’emergenza Covid-19, il dettaglio delle maggiori risorse messe a disposizione dallo Stato a favore della Regione. A tale fine l’amministrazione regionale ha inviato il seguente prospetto:

---

dal 2011 al 2014, dalla regione Valle d'Aosta nella determinazione dell'accisa di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), della legge 26 novembre 1981, n. 690, è attribuito alla medesima regione l'importo complessivo di 448,8 milioni di euro da corrispondere nell'importo di 74,8 milioni di euro per l'anno 2017, di 65,8 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2022 e di 45 milioni di euro per l'anno 2023”.

**Tabella 4 - Entrate statali per “Emergenza Covid-19”**

CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO FONDI STATO EMERGENZA COVID-19	ANNO 2020 somme accertate	TIPOLOGIA di RISORSE
E0022587	TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'O STATO A RISTORO DI MINORI ENTRATE CONSEGUENTI ALL'EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19	10.240.000,00 €	risorse non vincolate - ristoro minore entrate da MANCATO INCASSO IRAP SU 2020
E0010413	TRASFERIMENTI CORRENTI PER FUNZIONAMENTO SCUOLE ELEMENTARI E MATERNE NON STATALI (PARITARIE)	6.496,46 €	risorse vincolate - ambito istruzione
E0022544	TRASFERIMENTI CORRENTI PER EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA COVID-19	2.966.930,00 €	risorse vincolate - ambito sanitario
E0022580	TRASFERIMENTI CORRENTI DA CASSA DELLE AMMENDE PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI A FAVORE DI SOGGETTI IN ESECUZIONE PENALE DETENUTI NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA DA COVID-19	130.000,00 €	risorse vincolate - ambito sociale
E0022584	TRASFERIMENTI CORRENTI, AI SENSI DEL D.L. N. 34/2020, PER SPESE IN AMBITO SANITARIO CORRELATE ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA COVID-19	6.053.634,00 €	risorse vincolate - ambito sanitario
E0022585	TRASFERIMENTI CORRENTI PER LA SICUREZZA E LA PROTEZIONE NELLE SCUOLE PARITARIE IN RELAZIONE ALL'EMERGENZA SANITARIA COVID-19	11.425,00 €	risorse vincolate - ambito istruzione
E0022594	TRASFERIMENTI CORRENTI, AI SENSI DEL D.L. 104/2020, PER IL RECUPERO DELLE LISTE DI ATTESA DOVUTE AL PERIODO DI EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19	1.004.475,00 €	risorse vincolate - ambito sanitario
E0022595	TRASFERIMENTI CORRENTI ALLE BIBLIOTECHE PER ACQUISTO LIBRI/SOSTEGNO EDITORIA LIBRARIA - RIPARTO FONDO EMERGENZE IMPRESE E ISTITUZIONI CULTURALI (EMERGENZA COVID-19)	50.009,50 €	risorse vincolate - ambito istruzione
E0022603	TRASFERIMENTI CORRENTI PER MISURE URGENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO CONNESSE ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19 DA DESTINARE ALLE SOCIETA' AFFIDATARIE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE A TITOLO DI COMPENSAZIONE	584.412,30 €	risorse vincolate - ambito trasporto pubblico
E0022604	TRASFERIMENTI CORRENTI PER MISURE URGENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO CONNESSE ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19 DA DESTINARE ALLA SOCIETA' TRENITALIA SPA A TITOLO DI COMPENSAZIONE	272.539,89 €	risorse vincolate - ambito trasporto pubblico
E0022609	TRASFERIMENTI CORRENTI A SOSTEGNO DEGLI ENTI GESTORI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA (FASCIA 0-3 ANNI) A TITOLO DI COMPENSAZIONE PER LA RIDUZIONE O IL MANCATO VERSAMENTO DI RETTE/QUOTE DI COMPARTECIPAZIONE CORRELATI ALL'EMERGENZA COVID-19	157.531,53 €	risorse vincolate - ambito sociale
E0022610	TRASFERIMENTI CORRENTI A SOSTEGNO DELLE ISTITUZIONI DELL'INFANZIA PARITARIE (FASCIA 3-6 ANNI) A TITOLO DI COMPENSAZIONE PER LA RIDUZIONE O IL MANCATO VERSAMENTO DELLE RETTE/QUOTE DI COMPARTECIPAZIONE CORRELATI ALL'EMERGENZA COVID-19	180.010,21 €	risorse vincolate - ambito istruzione
E0022611	TRASFERIMENTI CORRENTI STATALI CORRELATI ALL'EMERGENZA COVID-19 A COMPENSAZIONE DELLE MINORI ENTRATE CAUSATE DAL MANCATO VERSAMENTO DELLE RETTE A CARICO DELLE FAMIGLIE E SOSPENSIONE DEI SERVIZI A PAGAMENTO, DA DESTINARE ALLA FONDAZIONE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE TURISTICA	89.102,28 €	risorse vincolate - ambito istruzione
E0022612	TRASFERIMENTI CORRENTI STATALI CORRELATI ALL'EMERGENZA COVID-19 A COMPENSAZIONE DELLE MINORI ENTRATE CAUSATE DAL MANCATO VERSAMENTO DELLE RETTE A CARICO DELLE FAMIGLIE E SOSPENSIONE DEI SERVIZI A PAGAMENTO, DA DESTINARE ALLA FONDAZIONE PER L'AGRICOLTURA (I.A.R.)	71.653,10 €	risorse vincolate - ambito istruzione
E0022613	TRASFERIMENTI CORRENTI STATALI CORRELATI ALL'EMERGENZA COVID-19 A COMPENSAZIONE DELLE MINORI ENTRATE CAUSATE DAL MANCATO VERSAMENTO DELLE RETTE A CARICO DELLE FAMIGLIE E SOSPENSIONE DEI SERVIZI A PAGAMENTO, DA DESTINARE ALLE ISTITUZIONI PRIMARIE E SECONDARIE PARITARIE	170.037,09 €	risorse vincolate - ambito istruzione
E0022614	TRASFERIMENTI CORRENTI STATALI CORRELATI ALL'EMERGENZA COVID-19 A COMPENSAZIONE DELLE MINORI ENTRATE CAUSATE DAL MANCATO VERSAMENTO DELLE RETTE A CARICO DELLE FAMIGLIE E SOSPENSIONE DEI SERVIZI A PAGAMENTO, DA DESTINARE ALL'ISTITUTO PROFESSIONALE DON BOSCO DI CHATILLON	133.653,53 €	risorse vincolate - ambito istruzione
E0022620	TRASFERIMENTI CORRENTI STATALI CORRELATI ALL'EMERGENZA COVID-19 PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI	88.776,03 €	risorse vincolate - ambito sociale

E0022627	TRASFERIMENTI CORRENTI PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE CORRELATI ALL'EMERGENZA SANITARIA COVID-19	973.790,77 €	risorse vincolate - ambito sociale
E0022628	TRASFERIMENTI CORRENTI A SOSTEGNO DEGLI ENTI E DEI PROGETTI DEL TERZO SETTORE PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA SOCIALE E ASSISTENZIALE DETERMINATE DALL'EPIDEMIA DA COVID-19	396.921,00 €	risorse vincolate - ambito sociale
E0022648	TRASFERIMENTI CORRENTI DA PARTE DEL MIUR AI SENSI DEL DECRETO-LEGGE N. 34/2020, ART. 231 (ISTITUZIONI SCOLASTICHE - EMERGENZA COVID-19)	299.551,00 €	risorse vincolate - ambito istruzione
E0022592	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI, AI SENSI DEL D.L. N. 18/2020, PER LA REALIZZAZIONE DI AREE SANITARIE IDONEE ALL'ACCOGLIENZA E ALL'ASSISTENZA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19	105.210,00 €	risorse vincolate - ambito sanitario
E0022621	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI CORRELATI ALL'EMERGENZA COVID-19 PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI	25.000,00 €	risorse vincolate - ambito sociale
E0022633	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI PER LA RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE OSPEDALIERA (EMERGENZA COVID-19)	3.038.688,00 €	risorse vincolate - ambito sanitario
E0022644	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI CORRELATI ALL'EMERGENZA COVID-19 IN FAVORE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE PARITARIE PER FAVORIRE LA FRUIZIONE DELLE PIATTAFORME PER LA DIDATTICA A DISTANZA	11.625,55 €	risorse vincolate - ambito istruzione
E0022645	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI CORRELATI ALL'EMERGENZA COVID-19 IN FAVORE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE PARITARIE PER FAVORIRE LA FRUIZIONE DELLE PIATTAFORME PER LA DIDATTICA A DISTANZA, DA DESTINARE ALLA FONDAZIONE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE TURISTICA	6.090,31 €	risorse vincolate - ambito istruzione
E0022646	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI CORRELATI ALL'EMERGENZA COVID-19 IN FAVORE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE PARITARIE PER FAVORIRE LA FRUIZIONE DELLE PIATTAFORME PER LA DIDATTICA A DISTANZA, DA DESTINARE ALLA FONDAZIONE PER L'AGRICOLTURA (I.A.R.)	4.897,92 €	risorse vincolate - ambito istruzione
E0022647	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI CORRELATI ALL'EMERGENZA COVID-19 IN FAVORE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE PARITARIE PER FAVORIRE LA FRUIZIONE DELLE PIATTAFORME PER LA DIDATTICA A DISTANZA, DA DESTINARE ALL'ISTITUTO SALESIANO DON BOSCO DI CHATILLON	9.136,22 €	risorse vincolate - ambito istruzione
E0022543	TRASFERIMENTI PER CONTO TERZI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI A FAVORE DEI COMUNI PER IL FINANZIAMENTO DI MISURE URGENTI DI SOLIDARIETA' ALIMENTARE CORRELATE ALL'EMERGENZA COVID	1.352.037,00 €	partita di giro - risorse a favore dei Comuni
E0022549	TRASFERIMENTI PER CONTO TERZI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI A FAVORE DEI COMUNI PER IL CONCORSO AL FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI SANIFICAZIONE E DISINFEZIONE DEGLI UFFICI, DEGLI AMBIENTI E DEI MEZZI CORRELATE ALL'EMERGENZA COVID-19	366.927,75 €	partita di giro - risorse a favore dei Comuni
E0022550	TRASFERIMENTI PER CONTO TERZI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI A FAVORE DEI COMUNI A TITOLO DI CONTRIBUTO PER IL FINANZIAMENTO DEI COMPENSI PER LE MAGGIORI PRESTAZIONI DI LAVORO STRAORDINARIO E PER L'ACQUISTO DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE A FAVORE DEL PERSONALE DELLA POLIZIA LOCALE CORRELATI ALL'EMERGENZA COVID-19	33.485,89 €	partita di giro - risorse a favore dei Comuni
E0022565	TRASFERIMENTI PER CONTO TERZI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI A FAVORE DEI COMUNI A CONCONSO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI, ANCHE IN RELAZIONE ALLA POSSIBILE PERDITA DI ENTRATE CONNESSE ALLO STATO DI EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19	14.192.646,75 €	partita di giro - risorse a favore dei Comuni
E0022589	TRASFERIMENTI PER CONTO TERZI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI A FAVORE DEI COMUNI A RISTORO DELLE MINORI ENTRATE DERIVANTI DALL'ESENZIONE DALL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) PER IL SETTORE TURISTICO, PREVISTA IN CONSIDERAZIONE DEGLI EFFETTI CONNESSI ALL'EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19	771.043,20 €	partita di giro - risorse a favore dei Comuni
E0022590	TRASFERIMENTI PER CONTO TERZI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI A FAVORE DEI COMUNI A RISTORO PARZIALE DELLE MINORI ENTRATE DERIVANTI DALLA MANCATA RISCOSSIONE DELL'IMPOSTA DI SOGGIORNO IN CONSEGUENZA DELL'ADOZIONE DELLE MISURE DI CONTENIMENTO DEL COVID-19	1.523.373,97 €	partita di giro - risorse a favore dei Comuni

E0022591	TRASFERIMENTI PER CONTO TERZI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI A FAVORE DEI COMUNI A RISTORO DELLE MINORI ENTRATE DERIVANTI DALL'ESONERO DAL PAGAMENTO DELLA TOSAP E DEL COSAP PER LE IMPRESE DI PUBBLICO ESERCIZIO, ANCHE AL FINE DI PROMUOVERE LA RIPRESA DELLE ATTIVITA' DANNEGGIATE DALL'EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19	813.079,55 €	partita di giro - risorse a favore dei Comuni
E0022625	TRASFERIMENTI PER CONTO TERZI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI A FAVORE DEI COMUNI PARTICOLARMENTE COLPITI DALL'EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19 PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI SOSTEGNO DI CARATTERE ECONOMICO E SOCIALE	443.846,99 €	partita di giro - risorse a favore dei Comuni
E0022642	TRASFERIMENTI PER CONTO TERZI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI A FAVORE DEI COMUNI PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI SANIFICAZIONE DEI LOCALI SEDI DI SEGGIO ELETTORALE IN RELAZIONE ALL'EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19	106.331,59 €	partita di giro - risorse a favore dei Comuni
<b>TOTALE</b>		<b>46.684.369,38 €</b>	

Fonte: dati Regione.

Riferisce la Regione<sup>15</sup>: “il totale delle risorse assegnata dallo Stato per sostenere la Regione a fronte dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 è pari a complessivi euro 46.684.369,38, di cui: euro 10.240.000,00 a titolo di risorse non vincolate, incassate come ristoro della minori entrate derivanti dal mancato incasso Irap e accertate, mediante provvedimento dirigenziale n. 4038 del 14.8.2020, nel titolo 2; euro 16.841.569,69 a titolo di risorse vincolate a favore della Regione, accertate nel titolo 2 e nel titolo 4, a seconda del vincolo di destinazione; ed euro 19.602.772,69 a titolo di risorse a favore dei Comuni valdostani. Per queste somme la Regione non aveva alcuna discrezionalità né autonomia decisionale; sono pertanto state trasferite ai Comuni mediante partite di giro”.

Ai 46,6 milioni di euro vanno poi aggiunti gli euro 84 milioni messi a disposizione dallo Stato a favore della Regione Valle d'Aosta a compensazione delle minori entrate conseguenti all'emergenza epidemiologica, e così per un totale di euro 130,6 milioni.

Passando a raffrontare i dati emersi a rendiconto con le previsioni da bilancio preventivo e quelle definitive di competenza, emerge un costante aumento dei valori iscritti.

<sup>15</sup> Regione Valle d'Aosta Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio nota 7 ottobre 2021, ns. prot. n. 1075.

**Tabella 5 – Entrate – Raffronto previsioni iniziali, previsioni assestate e rendiconto 2020**

TITOLI	PREV. 2020	PREV. DEF. DI COMP. 2020	Δ	Δ%	REND. 2020	Δ PREV.	Δ%	Δ PREV. DEF.	Δ%
1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.172.389.742,00 €	1.168.915.742,00 €	- 3.474.000,00 €	-0,30%	1.149.691.923,40 €	- 22.697.818,60 €	-1,94%	- 19.223.818,60 €	-1,64%
2. Trasferimenti correnti	30.130.774,35 €	61.703.633,07 €	31.572.858,72 €	104,79%	50.170.178,52 €	20.039.404,17 €	66,51%	- 11.533.454,55 €	-18,69%
3. Entrate extratributarie	77.883.951,28 €	100.622.927,58 €	22.738.976,30 €	29,20%	102.811.472,76 €	24.927.521,48 €	32,01%	2.188.545,18 €	2,17%
4. Entrate in conto capitale	68.230.633,87 €	125.380.639,13 €	57.150.005,26 €	83,76%	63.049.993,86 €	- 5.180.640,01 €	-7,59%	- 62.330.645,27 €	-49,71%
5. Entrate da riduzione di attività finanziarie	18.035.000,00 €	20.086.646,00 €	2.051.646,00 €	11,38%	16.861.044,07 €	- 1.173.955,93 €	-6,51%	- 3.225.601,93 €	-16,06%
6. Accensione prestiti									
Tot. generale entrate al netto del titolo 9	1.366.670.101,50 €	1.476.709.587,78 €	110.039.486,28 €	8,05%	1.382.584.612,61 €	15.914.511,11 €	1,16%	- 94.124.975,17 €	-6,37%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

In particolare, il totale delle entrate iscritte nel rendiconto, pari a euro 1.382.584.612,61, risulta essere superiore dell'1,16 per cento rispetto alle previsioni iniziali, pari a euro 1.366.670.101,50, e inferiori del 6,37 per cento rispetto alle previsioni definitive, pari a euro 1.476.709.587,78. Si registrano quindi maggiori entrate per euro 15.914.511,11 rispetto al bilancio iniziale e minori entrate per euro 94.124.975,17 rispetto alle previsioni definitive. Rispetto a queste ultime, il rendiconto presenta, dunque, una capacità di realizzazione del bilancio pari al 93,63 per cento.

Il titolo 1 presenta previsioni iniziali pari a 1.172.389.742,00 e previsioni definitive di competenza pari a euro 1.168.915.742,00; esse si discostano in aumento, dal valore di rendiconto (euro 1.149.691.923,40) rispettivamente per euro 22.697.818,60, pari all' 1,94 per cento e per euro 19.223.818,60, pari all' 1,64 per cento.

Il titolo 2 registra previsioni iniziali per euro 30.130.774,35 e previsioni definitive per euro 61.703.633,07 con una variazione positiva di euro 31.572.858,72 (pari al 104,79 per cento). Il valore registrato a rendiconto, pari a 50.170.178,52 euro, si discosta in aumento di euro 20.039.404,17 (pari al 66,51 per cento) dalle prime e in riduzione di euro 11.533.454,55 (pari al 18,69 per cento) dalle previsioni definitive.

Il titolo 3 registra previsioni iniziali per euro 77.883.951,28 e definitive per euro 100.622.927,58, con una variazione positiva di euro 22.738.976,30 (pari al 29,20 per cento). Il valore registrato a rendiconto (euro 102.811.472,76) si discosta di euro 24.927.521,48 (pari al

32,01 per cento) dalle prime e di euro 2.188.545,18 (pari al 2,17 per cento) dalle previsioni definitive.

Il titolo 4 registra previsioni iniziali per euro 68.230.633,87 e definitive per euro 125.380.639,13 con una crescita di euro 57.150.005,26 (pari all' 83,76 per cento). Il valore registrato a rendiconto, pari a euro 63.049.993,86, risulta inferiore di euro 5.180.640,01 (pari al 7,59 per cento) dalle prime e di euro 62.330.645,27 (pari al 49,71 per cento) dalle previsioni definitive.

Il titolo 5 presenta previsioni iniziali pari a 18.035.000,00 e previsioni definitive di competenza per un ammontare pari a euro 20.086.646,00; esse si discostano negativamente dal valore di rendiconto (euro 16.861.044,07) rispettivamente per euro 1.173.955,93, pari al 6,51 per cento e per euro 3.225.601,93 pari al 16,06 per cento.

Il titolo 6 non è valorizzato né in fase preventiva, né in quella consuntiva.

L'andamento delle entrate, nel corso del 2020, mostra come i dati a rendiconto sono sostanzialmente in linea con i dati a preventivo (+1,16 per cento), mentre sono inferiori rispetto alle previsioni di entrata definitive (- 6,37 per cento).

## **2.2. Le spese**

Il totale delle spese impegnate, nel Rendiconto 2020, ammonta ad euro 1.382.107.746,19; esse vengono analizzate al netto del titolo 7 ("uscite per conto terzi e partite di giro", che ammonta ad euro 102.313.183,02) e sono confrontate con i valori registrati sia nel rendiconto 2019, sia nel bilancio di previsione iniziale e assestato. Non si è, inoltre, tenuto conto dell'ammontare del FPV che è pari, come innanzi riferito, a euro 24.401.945,54 per la spesa corrente e pari a euro 189.833.553,55 per la spesa in conto capitale.

L'analisi della spesa è illustrata distinguendola sia per titoli (spesa corrente, spesa in conto capitale, spesa per incremento attività finanziarie, rimborso prestiti), che per missioni, per darne maggior contezza nelle due modalità di rendicontazione.

## 2.2.1. Le spese per titoli

Nella tabella 6 vengono rappresentate le spese per titoli:

**Tabella 6 - Spese per titoli- Raffronto rendiconto 2019 e 2020**

TITOLI	2019	2020	Δ	Δ %
1: Spese correnti	1.037.220.012,52 €	1.070.865.134,12 €	33.645.121,60 €	3,24%
2: Spese in conto capitale	112.066.819,09 €	153.766.162,33 €	41.699.343,24 €	37,21%
3: Spese per incremento attività finanziarie	49.168.681,44 €	51.242.739,25 €	2.074.057,81 €	4,22%
4: Rimborso prestiti	3.910.976,50 €	3.920.527,47 €	9.550,97 €	0,24%
<b>Tot. generale spese al netto del titolo 7</b>	<b>1.202.366.489,55 €</b>	<b>1.279.794.563,17 €</b>	<b>77.428.073,62 €</b>	<b>6,44%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Per quanto riguarda il raffronto con i dati del 2019, la tabella mostra un incremento (pari al 6,44 per cento) delle spese complessive. Esse passano da euro 1.202.366.489,55 del 2019 a euro 1.279.794.563,17 del 2020, con un saldo positivo pari a euro 77.428.073,62: le spese relative a tutti i titoli in bilancio subiscono un incremento.

Il titolo 1 ("spese correnti") registra un incremento del 3,24 per cento, pari a euro 33.645.121,60, passando da euro 1.037.220.012,52 del 2019 a euro 1.070.865.134,12 del 2020.

Il titolo 2 ("spese in conto capitale") registra un incremento del 37,21 per cento, pari a euro 41.699.343,24, passando da euro 112.066.819,09 del 2019 a euro 153.766.162,33 del 2020.

Anche il titolo 3 ("spese per incremento attività finanziarie") registra un incremento di euro 2.074.057,81, pari a 4,22 per cento, passando da euro 49.168.681,44 del 2019 a euro 51.242.739,25 del 2020.

Il titolo 4 ("rimborso prestiti") registra un lieve incremento dello 0,24 per cento, pari a euro 9.550,97, passando da euro 3.910.976,50 del 2019 a euro 3.920.527,47 del 2020.

Con riferimento agli scostamenti delle spese iscritte a rendiconto, la tabella seguente mostra le variazioni sia rispetto ai dati del bilancio di previsione, sia alle previsioni definitive di competenza.

**Tabella 7 – Spese per titoli-Raffronto previsioni iniziali, previsioni assestate e rendiconto 2020**

TITOLI	PREV. 2020	PREV. DEF. DI COMP. 2020	Δ	Δ %	REND. 2020	Δ PREV.	Δ %	Δ PREV. DEF.	Δ %
1: Spese correnti	1.145.829.765,10 €	1.367.617.818,09 €	221.788.052,99 €	19,36%	1.070.865.134,12 €	- 74.964.630,98 €	-6,54%	-296.752.683,97 €	-21,70%
2: Spese in conto capitale	221.269.079,73 €	458.472.363,72 €	237.203.283,99 €	107,20%	153.766.162,33 €	- 67.502.917,40 €	-30,51%	-304.706.201,39 €	-66,46%
3: Spese per incremento attività finanziarie	47.628.416,62 €	54.463.841,18 €	6.835.424,56 €	14,35%	51.242.739,25 €	3.614.322,63 €	7,59%	- 3.221.101,93 €	-5,91%
4: Rimborso prestiti	3.920.700,00 €	3.920.700,00 €	- €		3.920.527,47 €	- 172,53 €	0,00%	- 172,53 €	0,00%
<b>Tot. generale spese al netto del titolo 7</b>	<b>1.418.647.961,45 €</b>	<b>1.884.474.722,99 €</b>	<b>465.826.761,54 €</b>	<b>32,84%</b>	<b>1.279.794.563,17 €</b>	<b>-138.853.398,28 €</b>	<b>-9,79%</b>	<b>-604.680.159,82 €</b>	<b>-32,09%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

In particolare, i valori iscritti nel rendiconto, pari a euro 1.279.794.563,17, risultano essere inferiori del 9,79 per cento rispetto alle previsioni iniziali e del 32,09 per cento rispetto alle previsioni definitive. Si registrano quindi minori spese per euro 138.853.398,28 rispetto al bilancio iniziale e per euro 604.680.159,82 rispetto al bilancio assestato. Nel raffronto con le previsioni definitive di competenza, si registra una capacità di impegno pari al 67,91 per cento, in diminuzione rispetto al 2019 dove era del 73,31 per cento.

Il titolo 1 registra previsioni iniziali per euro 1.145.829.765,10 e definitive per euro 1.367.617.818,09 con un aumento di euro 221.788.052,99 (pari a 19,36 per cento). Il valore registrato a rendiconto, pari a euro 1.070.865.134,12, si discosta negativamente per euro 74.964.630,98 (pari a 6,54 per cento) dalle prime e per euro 296.752.683,97 (pari a 21,70 per cento) dalle previsioni definitive.

Il titolo 2 presenta previsioni iniziali per euro 221.269.079,73 e previsioni definitive per euro 458.472.363,72 con una crescita di euro 237.203.283,99 (pari al 107,20 per cento). Il valore registrato a rendiconto, pari a euro 153.766.162,33, diminuisce di euro 67.502.917,40 (pari al 30,51 per cento) dalle prime e di euro 304.706.201,39 (pari al 66,46 per cento) dalle previsioni definitive.

Il titolo 3 registra previsioni iniziali per euro 47.628.416,62 e definitive per euro 54.463.841,18 con una variazione positiva di euro 6.835.424,56 (pari al 14,35 per cento). Il valore registrato a rendiconto, pari a euro 51.242.739,25, risulta superiore per euro 3.614.322,63 (pari al 7,59 per cento) dalle prime e inferiore per euro 3.221.101,93 (pari al 5,91 per cento) dalle previsioni definitive.

Il titolo 4 presenta previsioni definitive di competenza allineate a quelle iniziali, pari a euro 3.920.700,00; esse si discostano minimamente dal valore di rendiconto (euro 3.920.527,47).

## 2.2.2. Le spese per missioni

L'analisi che segue prende in considerazione le spese per missioni del rendiconto 2020 e le confronta sia con i valori registrati nel rendiconto 2019, sia con quelli del bilancio di previsione iniziale e assestato, con un *focus* particolare con riferimento alle spese del personale.

**Tabella 8 – Spese per missioni- Raffronto rendiconto 2019 e 2020**

MISSIONI	2019	%	2020	%	Δ	Δ%
1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	121.697.665,95 €	10,12%	114.936.537,77 €	8,98%	- 6.761.128,18 €	-5,56%
2: Giustizia	453.649,14 €	0,04%	10.164,48 €	0,00%	- 443.484,66 €	-97,76%
3: Ordine pubblico e sicurezza	816.982,25 €	0,07%	572.325,71 €	0,04%	- 244.656,54 €	-29,95%
4: Istruzione e diritto allo studio	182.798.686,61 €	15,20%	194.622.966,43 €	15,21%	11.824.279,82 €	6,47%
5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	35.229.286,87 €	2,93%	34.313.569,66 €	2,68%	- 915.717,21 €	-2,60%
6: Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.922.111,29 €	0,33%	7.349.946,71 €	0,57%	3.427.835,42 €	87,40%
7: Turismo	9.435.613,12 €	0,78%	19.488.162,98 €	1,52%	10.052.549,86 €	106,54%
8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	7.365.219,57 €	0,61%	1.939.524,02 €	0,15%	- 5.425.695,55 €	-73,67%
9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	55.273.911,29 €	4,60%	67.484.312,02 €	5,27%	12.210.400,73 €	22,09%
10: Trasporti e diritto alla mobilità	77.764.745,43 €	6,47%	78.589.387,13 €	6,14%	824.641,70 €	1,06%
11: Soccorso civile	23.658.691,23 €	1,97%	29.729.084,94 €	2,32%	6.070.393,71 €	25,66%
12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	80.068.349,11 €	6,66%	95.987.074,80 €	7,50%	15.918.725,69 €	19,88%
13: Tutela della salute	273.149.976,89 €	22,72%	307.283.339,45 €	24,01%	34.133.362,56 €	12,50%
14: Sviluppo economico e competitività	20.866.715,62 €	1,74%	64.157.267,86 €	5,01%	43.290.552,24 €	207,46%
15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	16.190.609,36 €	1,35%	30.411.704,60 €	2,38%	14.221.095,24 €	87,84%
16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	17.476.066,87 €	1,45%	28.432.153,19 €	2,22%	10.956.086,32 €	62,69%
17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	3.997.200,68 €	0,33%	4.073.925,82 €	0,32%	76.725,14 €	1,92%
18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	110.143.232,79 €	9,16%	132.458.461,87 €	10,35%	22.315.229,08 €	20,26%
19: Relazioni internazionali	94.993,77 €	0,01%	57.179,70 €	0,00%	- 37.814,07 €	-39,81%
20: Fondi e accantonamenti	112.807.000,00 €	9,38%	18.807.000,00 €	1,47%	- 94.000.000,00 €	-83,33%
50: Debito pubblico	49.155.781,71 €	4,09%	49.090.474,03 €	3,84%	- 65.307,68 €	-0,13%
Tot. generale spese al netto della missione 99	1.202.366.489,55 €	100,00%	1.279.794.563,17 €	100,00%	77.428.073,62 €	6,44%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Come già riscontrato nell'esercizio precedente, anche per quello in esame, talune missioni presentano valori di accertamento degni di particolare attenzione.

La missione 1 ("servizi istituzionali, generali e di gestione") - che rappresentava nel 2019 il 10,12 per cento del totale delle spese, nel 2020 rappresenta l'8,98 per cento del totale delle spese e registra una diminuzione del 5,56 per cento, pari a euro 6.761.128,18, passando da euro 121.697.665,95 del 2019 a euro 114.936.537,77. La variazione è dovuta ad una

contrazione della spesa corrente in particolare macroaggregato 103 “Acquisto di beni e servizi”.

La missione 4 (“istruzione e diritto allo studio”) – che rappresentava nel 2019 il 15,20 per cento del totale delle spese, nel 2020 rimane stabile al 15,21 per cento e registra un aumento del 6,47%, passando da euro 182.798.686,61 del 2019 a euro 194.622.966,43 del 2020. Tale andamento è giustificato dal forte incremento della voce macroaggregato 203 “Contributi agli investimenti” in c/capitale che passa da euro 2.067.273,78 del 2019 a euro 9.565.134,50 del 2020.

La missione 13 (“tutela della salute”) - che rappresentava nel 2019 il 22,72 per cento del totale delle spese, nel 2020 sale al 24,01 per cento e registra un aumento del 12,50 per cento, passando da euro 273.149.976,89 del 2019 a euro 307.283.339,45 del 2020. Tale andamento è giustificato principalmente dall’aumento del finanziamento ordinario corrente da parte della Regione verso l’Azienda USL nonché dall’incremento dei contributi agli investimenti in c/capitale.

La missione 20 (“fondi e accantonamenti”) - che rappresentava nel 2019 il 9,38 per cento del totale delle spese, nel 2020 scende al 1,47 per cento e registra, pertanto, un decremento pari al 83,33 per cento, passando da euro 112.807.000,00 del 2019 a euro 18.807.000,00 del 2020. Ciò deriva principalmente dalla riduzione degli accantonamenti a carico della Regione per il concorso alla finanza pubblica, ai sensi dell’art. 1, comma 841, l. n. 205/2017 così come modificati dal d.l. n. 104 del 14 agosto 2020 convertito in l. n. 126 del 13 ottobre 2020<sup>16</sup>.

L’imputazione delle spese del personale per missione, prevista a partire dal 2019, consente un’analisi dell’incidenza di tali oneri su ogni singola missione. A tale fine, in linea di continuità con l’annualità precedente, si è domandato alla Regione, con apposita

---

<sup>16</sup> dl.14 agosto 2020, n. 104 art. 42, c. 3

istruttoria<sup>17</sup>, la suddivisione della spesa del personale (limitatamente ai macroaggregati 101 e 102).

La Regione, con nota del 14 settembre 2021, ns. prot. n. 1021, ha trasmesso i dati richiesti che si riassumono nella seguente tabella:

**Tabella 9 – Disaggregazione spesa del personale per missione**

MISSIONE	SPESE PERSONALE REGIONALE	%	SPESE PERSONALE DIRETTIVO E DOCENTE SCUOLE	%	SPESE PERSONALE INTERVENTI SETTORE AGRICOLTURA	%	SPESE PERSONALE INTERVENTI SETTORE RISORSE NATURALI	%	SPESE PERSONALE INTERVENTI SETTORE LAVORI PUBBLICI	%	TOTALE	% MISSIONE
MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE	31.315.349,86 €										31.315.349,86 €	12,89%
MISSIONE 2 - GIUSTIZIA	10.164,48 €										10.164,48 €	0,00%
MISSIONE 3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	572.325,71 €										572.325,71 €	0,24%
MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	18.426.634,98 €		116.170.239,46 €								134.596.874,44 €	55,41%
MISSIONE 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	10.773.366,31 €										10.773.366,31 €	4,43%
MISSIONE 6 - POLITICHE GIOVANI, SPORT E TEMPO LIBERO	268.191,92 €										268.191,92 €	0,11%
MISSIONE 7 - TURISMO	1.826.921,55 €										1.826.921,55 €	0,75%
MISSIONE 8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	915.777,59 €										915.777,59 €	0,38%
MISSIONE 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	13.761.406,67 €					8.314.526,12 €					22.075.932,79 €	9,09%
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	8.049.708,17 €							1.052.917,90 €			9.102.626,07 €	3,75%
MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE	13.076.043,82 €										13.076.043,82 €	5,38%
MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	4.937.162,87 €										4.937.162,87 €	2,03%
MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE	1.377.297,55 €										1.377.297,55 €	0,57%
MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	2.510.298,77 €										2.510.298,77 €	1,03%
MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	3.711.549,08 €										3.711.549,08 €	1,53%
MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	3.738.897,36 €				1.477.925,62 €						5.216.822,98 €	2,15%
MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	640.560,35 €										640.560,35 €	0,26%
<b>TOTALE</b>	<b>115.911.657,04 €</b>	<b>47,71%</b>	<b>116.170.239,46 €</b>	<b>47,82%</b>	<b>1.477.925,62 €</b>	<b>0,61%</b>	<b>8.314.526,12 €</b>	<b>3,42%</b>	<b>1.052.917,90 €</b>	<b>0,43%</b>	<b>242.927.266,14 €</b>	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Il costo del personale, a rendiconto 2020, è quantificato complessivamente in euro 242.927.266,14, di cui euro 115.911.657,04 (pari al 47,71 per cento) è l'ammontare della spesa del personale regionale propriamente detto, ripartito su tutte le 17 missioni che impiegano personale. A tale spesa, nelle missioni 4-16-9-10, si aggiungono i costi del personale specifico, come segue:

- missione 4 ("istruzione e diritto allo studio"): euro 116.170.239,46 (pari al 47,82 per cento) che rappresentano la spesa per il personale specifico direttivo e docente delle scuole;

<sup>17</sup> Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, nota 23 agosto 2021, n. 973.

- missione 16 ("agricoltura, politiche agroalimentari e pesca"): euro 1.477.925,62 (pari allo 0,61 per cento) che rappresenta la spesa del personale specifico impiegato per interventi nel settore dell'agricoltura;
- missione 9 ("sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"): euro 8.314.526,12 (pari al 3,42 per cento) che rappresentano la spesa del personale specifico impiegato per interventi nel settore delle risorse naturali;
- missione 10 ("trasporti e diritto alla mobilità"): euro 1.052.917,90 (pari allo 0,43 per cento) che rappresenta la spesa del personale specifico impiegato nel settore dei lavori pubblici.

Analizzando il dato complessivo della spesa del personale dell'annualità in oggetto rispetto a quello del 2019 (euro 248.855.351,39), si nota una flessione pari a euro 5.928.085,25, determinata da un leggero calo di tutte le tipologie di spese del personale, ad eccezione di quelle destinate al settore dei lavori pubblici, sostanzialmente in linea con l'anno precedente. Il maggior impatto è da attribuirsi alle spese per il personale regionale propriamente detto che decresce di un importo pari ad euro 4.810.428,99. Per quanto riguarda l'incidenza dei diversi settori sul totale della spesa, si evidenzia, rispetto al 2019, un leggero decremento dell'impatto percentuale del personale regionale propriamente detto (0,80 per cento) e un lieve incremento della spesa per il personale specifico direttivo e docente delle scuole (0,89 per cento).

Le spese del personale della missione 4 ("istruzione e diritto allo studio") complessivamente considerate ammontano a euro 134.596.874,44, pari al 55,41 per cento del totale della spesa, come risulta dalla tabella n. 10 che segue:

**Tabella 10- Disaggregazione spese del personale – Missione 4 “istruzione e diritto allo studio”**

	SPESE PERSONALE REGIONALE	SPESE PERSONALE DIRETTIVO E DOCENTE SCUOLE	TOTALE	% MISSIONE
4.001 - ISTRUZIONE PRESCOLASTICA		17.254.320,87 €	17.254.320,87 €	
4.002 - ALTRI ORDINI DI ISTRUZ. NON UNIV.	14.992.160,85 €	97.344.608,95 €	112.336.769,80 €	
4.003 - EDILIZIA SCOLASTICA	313.280,70 €		313.280,70 €	
4.006 - SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	2.920.241,95 €	1.571.309,64 €	4.491.551,59 €	
4.007 - DIRITTO ALLO STUDIO	200.951,48 €		200.951,48 €	
<b>MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO</b>	<b>18.426.634,98 €</b>	<b>116.170.239,46 €</b>	<b>134.596.874,44 €</b>	<b>55,41%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Del totale complessivo della spesa, euro 116.170.239,46 sono costi del personale direttivo e docente delle scuole, di cui 97,3 milioni per personale delle scuole primarie e secondarie di 1° e 2° grado e 17,3 milioni per il personale della scuola dell'infanzia.

A livello complessivo l'ammontare della missione 4, rispetto al 2019, subisce una lieve flessione, pari a euro 139.257,66, determinata da un decremento del costo del personale direttivo e docente (euro 606.254,44), parzialmente compensato da un incremento della spesa del personale regionale propriamente detto (euro 466.996,78).

Rispetto al totale delle missioni, si nota, in ultimo, un incremento dell'incidenza percentuale della missione 4 (nel 2020 pari al 55,41 per cento), rispetto al 2019 (54,14 per cento), dell'1,27 per cento.

Passando ora all'analisi comparativa dei dati, la tabella seguente mostra gli scostamenti delle spese iscritte a rendiconto tanto rispetto alle previsioni iniziali quanto a quelle definitive di competenza. Di essi si è già dato conto in sede di analisi delle spese per titoli. In questa sede si analizzano gli scostamenti per missioni, vale a dire per ambiti nei quali l'Amministrazione pubblica opera. Nel corso del 2020 la capacità di impegno, pari a 67,91 per cento, si è notevolmente ridotta rispetto a quella del 2019, che era pari al 73,31 per cento.

**Tabella 11- Spese per missioni – Raffronto previsioni iniziali, previsioni definitive e rendiconto**  
**2020**

MISSIONI	PREV. 2020	PREV. DEF. DI COMP. 2020	Δ	Δ %	REND. 2020	Δ PREV.	Δ %	Δ PREV. DEF.	Δ %
1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	141.666.804,43 €	146.194.616,48 €	4.527.812,05 €	3,20%	114.936.537,77 €	- 26.730.266,66 €	-18,87%	- 31.258.078,71 €	-21,38%
2: giustizia	170.000,00 €	17.174,36 €	- 152.825,64 €	-89,90%	10.164,48 €	- 159.835,52 €	-94,02%	- 7.009,88 €	-40,82%
3: Ordine pubblico e sicurezza	554.000,00 €	658.280,75 €	104.280,75 €	18,82%	572.325,71 €	18.325,71 €	3,31%	85.955,04 €	-13,06%
4: Istruzione e diritto allo studio	198.609.175,34 €	230.931.226,80 €	32.322.051,46 €	16,27%	194.622.966,43 €	- 3.986.208,91 €	-2,01%	- 36.308.260,37 €	-15,72%
5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	42.909.414,50 €	53.512.683,24 €	10.603.268,74 €	24,71%	34.313.569,66 €	- 8.595.844,84 €	-20,03%	- 19.199.113,58 €	-35,88%
6: Politiche giovanili, sport e tempo libero	8.621.074,31 €	23.580.753,61 €	14.959.679,30 €	173,52%	7.349.946,71 €	- 1.271.127,60 €	-14,74%	- 16.230.806,90 €	-68,83%
7: Turismo	20.687.449,84 €	23.402.525,23 €	2.715.075,39 €	13,12%	19.488.162,98 €	- 1.199.286,86 €	-5,80%	- 3.914.362,25 €	-16,73%
8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.841.018,90 €	8.816.818,42 €	5.975.799,52 €	210,34%	1.939.524,02 €	- 901.494,88 €	-31,73%	- 6.877.294,40 €	-78,00%
9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	90.680.267,27 €	156.641.744,52 €	65.961.477,25 €	72,74%	67.484.312,02 €	- 23.195.955,25 €	-25,58%	- 89.157.432,50 €	-56,92%
10: Trasporti e diritto alla mobilità	99.312.482,62 €	147.897.685,62 €	48.585.203,00 €	48,92%	78.589.387,13 €	- 20.723.095,49 €	-20,87%	- 69.308.298,49 €	-46,86%
11: Soccorso civile	29.085.272,86 €	37.581.693,33 €	8.496.420,47 €	29,21%	29.729.084,94 €	643.812,08 €	2,21%	7.852.608,39 €	-20,89%
12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	96.027.870,24 €	122.712.830,87 €	26.684.960,63 €	27,79%	95.987.074,80 €	- 40.795,44 €	-0,04%	- 26.725.756,07 €	-21,78%
13: Tutela della salute	291.313.306,27 €	357.011.994,09 €	65.698.687,82 €	22,55%	307.283.339,45 €	15.970.033,18 €	5,48%	- 49.728.654,64 €	-13,93%
14: Sviluppo economico e competitività	36.758.641,09 €	84.895.680,79 €	48.137.039,70 €	130,95%	64.157.267,86 €	27.398.626,77 €	74,54%	- 20.738.412,93 €	-24,43%
15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	28.743.687,06 €	65.676.265,59 €	36.932.578,53 €	128,49%	30.411.704,60 €	1.668.017,54 €	5,80%	- 35.264.560,99 €	-53,69%
16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	20.829.398,73 €	38.924.447,40 €	18.095.048,67 €	86,87%	28.432.153,19 €	7.602.754,46 €	36,50%	- 10.492.294,21 €	-26,96%
17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	5.933.805,88 €	8.355.435,93 €	2.421.630,05 €	40,81%	4.073.925,82 €	- 1.859.880,06 €	-31,34%	- 4.281.510,11 €	-51,24%
18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	101.639.286,24 €	141.798.658,62 €	40.159.372,38 €	39,51%	132.458.461,87 €	30.819.175,63 €	30,32%	- 9.340.196,75 €	-6,59%
19: Relazioni internazionali	179.200,00 €	96.200,00 €	- 83.000,00 €	-46,32%	57.179,70 €	- 122.020,30 €	-68,09%	- 39.020,30 €	-40,56%
20: Fondi e accantonamenti	152.330.300,12 €	186.012.501,59 €	33.682.201,47 €	22,11%	18.807.000,00 €	-133.523.300,12 €	-87,65%	-167.205.501,59 €	-89,89%
50: Debito pubblico	49.755.505,75 €	49.755.505,75 €	- €	0,00%	49.090.474,03 €	- 665.031,72 €	-1,34%	- 665.031,72 €	-1,34%
<b>Tot. generale spese al netto della missione 9<sup>9</sup></b>	<b>1.418.647.961,45 €</b>	<b>1.884.474.722,99 €</b>	<b>465.826.761,54 €</b>	<b>32,84%</b>	<b>1.279.794.563,17 €</b>	<b>-138.853.398,28 €</b>	<b>-9,79%</b>	<b>-604.680.159,82 €</b>	<b>-32,09%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

La Sezione ha preso in esame i più rilevanti scostamenti rispetto alle previsioni.

La missione 1 “servizi istituzionali, generali e di gestione” presenta previsioni iniziali per euro 141.666.804,43 e definitive per euro 146.194.616,48, con una variazione positiva di euro 4.527.812,05 (pari al 3,20 per cento). Il valore registrato a rendiconto, pari a euro 114.936.537,77, si discosta negativamente per euro 26.730.266,66 (pari al 18,87 per cento) dalle previsioni iniziali e di euro 31.258.078,71 (pari al 21,38 per cento) da quelle definitive.

La missione 4 “istruzione e diritto allo studio” presenta previsioni iniziali per euro 198.609.175,34 e previsioni definitive per euro 230.931.226,80, con una variazione di euro 32.322.051,46 (pari al 16,27 per cento). Il valore registrato a rendiconto, pari a euro 194.622.966,43, risulta inferiore di euro 3.986.208,91 (pari al 2,01 per cento) dalle prime e di euro 36.308.260,37 (pari al 15,72 per cento) dalle previsioni definitive.

La missione 9 “sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente” presenta previsioni iniziali per euro 90.680.267,27 e previsioni definitive per euro 156.641.744,52 con

una variazione positiva di euro 65.961.477,25 (pari al 72,74 per cento). Il valore registrato a rendiconto, pari a euro 67.484.312,02 si riduce di euro 23.195.955,25 (pari al 25,58 per cento) rispetto alle prime e di euro 89.157.432,50 (pari al 56,92 per cento) dalle previsioni definitive.

La missione 10 “trasporti e diritto alla mobilità” presenta previsioni iniziali per euro 99.312.482,62 e previsioni definitive per euro 147.897.685,62 con una variazione di euro 48.585.203,00 (pari al 48,92 per cento). Il valore registrato a rendiconto, pari a euro 78.589.387,13, risulta inferiore di euro 20.723.095,49 (pari al 20,87 per cento) dalle prime e di euro 69.308.298,49 (pari al 46,86 per cento) dalle previsioni definitive.

La missione 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia” presenta previsioni iniziali per euro 96.027.870,24 e previsioni definitive per euro 122.712.830,83 con una variazione di euro 26.684.960,67 (pari al 27,79 per cento). Il valore registrato a rendiconto, pari a euro 95.987.074,80, si discosta negativamente di euro 40.795,44 (pari allo 0,04 per cento) dalle prime e di euro 26.725.756,07 (pari al 21,78 per cento) dalle previsioni definitive.

La missione 13 “Tutela della salute” presenta previsioni iniziali per euro 291.313.306,27 e previsioni definitive per euro 357.011.994,09 con una variazione di euro 65.698.687,82 (pari al 22,55 per cento). Il valore registrato a rendiconto, pari a euro 307.283.339,45, si discosta positivamente dalle prime di euro 15.970.033,18 (pari al 5,48 per cento) e negativamente dalle seconde di euro 49.728.654,64 (pari al 13,93 per cento).

La missione 18 “Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali” presenta previsioni iniziali per euro 101.639.286,24 e previsioni definitive per euro 141.798.658,62 con una variazione di euro 40.159.372,38 (pari al 39,51 per cento). Il valore registrato a rendiconto, pari a euro 132.458.461,87 si discosta positivamente di euro 30.819.175,63 (pari al 30,32 per cento) dalle prime e negativamente di euro 9.340.196,75 (pari al 6,59 per cento) dalle previsioni definitive.

La missione 20 “fondi e accantonamenti” presenta previsioni iniziali per euro 152.330.300,12 e previsioni definitive per euro 186.012.501,59 con una variazione di euro

33.682.201,47 (pari al 22,11 per cento). Il valore registrato a rendiconto, pari a euro 18.807.000,00, si discosta in negativo di euro 133.523.300,12 (pari al 87,65 per cento) dalle prime e di euro 167.205.501,59 (pari al 89,89 per cento) dalle previsioni definitive.

Per meglio comprendere la portata dell'evoluzione delle spese per missioni, la tabella n. 12 che segue, espone la comparazione dei dati a previsione iniziale rispetto ai dati a rendiconto.

**Tabella 12 – Spese per missioni – Raffronto previsioni iniziali - rendiconto 2020**

MISSIONI	PREV. 2020	REND. 2020	Δ PREV.	Δ %
1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	141.666.804,43 €	114.936.537,77 €	- 26.730.266,66 €	-18,87%
2: giustizia	170.000,00 €	10.164,48 €	- 159.835,52 €	-94,02%
3: Ordine pubblico e sicurezza	554.000,00 €	572.325,71 €	18.325,71 €	3,31%
4: Istruzione e diritto allo studio	198.609.175,34 €	194.622.966,43 €	- 3.986.208,91 €	-2,01%
5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	42.909.414,50 €	34.313.569,66 €	- 8.595.844,84 €	-20,03%
6: Politiche giovanili, sport e tempo libero	8.621.074,31 €	7.349.946,71 €	- 1.271.127,60 €	-14,74%
7: Turismo	20.687.449,84 €	19.488.162,98 €	- 1.199.286,86 €	-5,80%
8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.841.018,90 €	1.939.524,02 €	- 901.494,88 €	-31,73%
9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	90.680.267,27 €	67.484.312,02 €	- 23.195.955,25 €	-25,58%
10: Trasporti e diritto alla mobilità	99.312.482,62 €	78.589.387,13 €	- 20.723.095,49 €	-20,87%
11: Soccorso civile	29.085.272,86 €	29.729.084,94 €	643.812,08 €	2,21%
12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	96.027.870,24 €	95.987.074,80 €	- 40.795,44 €	-0,04%
13: Tutela della salute	291.313.306,27 €	307.283.339,45 €	15.970.033,18 €	5,48%
14: Sviluppo economico e competitività	36.758.641,09 €	64.157.267,86 €	27.398.626,77 €	74,54%
15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	28.743.687,06 €	30.411.704,60 €	1.668.017,54 €	5,80%
16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	20.829.398,73 €	28.432.153,19 €	7.602.754,46 €	36,50%
17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	5.933.805,88 €	4.073.925,82 €	- 1.859.880,06 €	-31,34%
18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	101.639.286,24 €	132.458.461,87 €	30.819.175,63 €	30,32%
19: Relazioni internazionali	179.200,00 €	57.179,70 €	- 122.020,30 €	-68,09%
20: Fondi e accantonamenti	152.330.300,12 €	18.807.000,00 €	-133.523.300,12 €	-87,65%
50: Debito pubblico	49.755.505,75 €	49.090.474,03 €	- 665.031,72 €	-1,34%
<b>Tot. generale spese al netto della missione 99</b>	<b>1.418.647.961,45 €</b>	<b>1.279.794.563,17 €</b>	<b>-138.853.398,28 €</b>	<b>-9,79%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

A fronte di previsioni iniziali di euro 1.418.647.961,45, le spese registrate a rendiconto ammontano ad euro 1.279.794.563,17, con una riduzione del 9,79 per cento, riduzione che

si può constatare nella maggior parte delle missioni. Nel corso del 2020 la Regione ha speso meno di quel che aveva preventivato all'inizio dell'anno.

In corso d'anno le previsioni iniziali di spesa, in particolare a seguito dell'assestamento, sono cresciute del 32,84 per cento, attestandosi in previsioni definitive pari a euro 1.884.474.722,99. Il rilevante aumento, di oltre un terzo, delle spese del bilancio iniziale, è conseguenza dell'incremento dei bisogni, in particolare a causa delle devastanti conseguenze sanitarie e socio-economiche dell'epidemia da Covid-19 e delle chiusure forzate di *lock-down* totale per oltre metà dell'anno, che hanno giustificato tutti i provvedimenti di aumento delle spese dell'attività amministrativa del 2020.

A fronte di un tale rilevante incremento, la tabella che segue mostra, però, che tali risorse sono state impiegate solo in minima parte e che l'aumento del 32,84 per cento si è tradotto, a rendiconto, in una diminuzione del 32,09 per cento.

**Tabella 13- Spese per missioni – Raffronto previsioni definitive - rendiconto 2020**

MISSIONI	PREV. DEF. DI COMP. 2020	REND. 2020	Δ PREV. DEF.	Δ %
1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	146.194.616,48 €	114.936.537,77 €	- 31.258.078,71 €	-21,38%
2: giustizia	17.174,36 €	10.164,48 €	- 7.009,88 €	-40,82%
3: Ordine pubblico e sicurezza	658.280,75 €	572.325,71 €	- 85.955,04 €	-13,06%
4: Istruzione e diritto allo studio	230.931.226,80 €	194.622.966,43 €	- 36.308.260,37 €	-15,72%
5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	53.512.683,24 €	34.313.569,66 €	- 19.199.113,58 €	-35,88%
6: Politiche giovanili, sport e tempo libero	23.580.753,61 €	7.349.946,71 €	- 16.230.806,90 €	-68,83%
7: Turismo	23.402.525,23 €	19.488.162,98 €	- 3.914.362,25 €	-16,73%
8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	8.816.818,42 €	1.939.524,02 €	- 6.877.294,40 €	-78,00%
9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	156.641.744,52 €	67.484.312,02 €	- 89.157.432,50 €	-56,92%
10: Trasporti e diritto alla mobilità	147.897.685,62 €	78.589.387,13 €	- 69.308.298,49 €	-46,86%
11: Soccorso civile	37.581.693,33 €	29.729.084,94 €	- 7.852.608,39 €	-20,89%
12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	122.712.830,87 €	95.987.074,80 €	- 26.725.756,07 €	-21,78%
13: Tutela della salute	357.011.994,09 €	307.283.339,45 €	- 49.728.654,64 €	-13,93%
14: Sviluppo economico e competitività	84.895.680,79 €	64.157.267,86 €	- 20.738.412,93 €	-24,43%
15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	65.676.265,59 €	30.411.704,60 €	- 35.264.560,99 €	-53,69%
16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	38.924.447,40 €	28.432.153,19 €	- 10.492.294,21 €	-26,96%
17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	8.355.435,93 €	4.073.925,82 €	- 4.281.510,11 €	-51,24%
18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	141.798.658,62 €	132.458.461,87 €	- 9.340.196,75 €	-6,59%
19: Relazioni internazionali	96.200,00 €	57.179,70 €	- 39.020,30 €	-40,56%
20: Fondi e accantonamenti	186.012.501,59 €	18.807.000,00 €	- 167.205.501,59 €	-89,89%
50: Debito pubblico	49.755.505,75 €	49.090.474,03 €	- 665.031,72 €	-1,34%
<b>Tot. generale spese al netto della missione 99</b>	<b>1.884.474.722,99 €</b>	<b>1.279.794.563,17 €</b>	<b>- 604.680.159,82 €</b>	<b>-32,09%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Rispetto alle previsioni definitive di spesa, a rendiconto, le risorse messe a disposizione di tutte le missioni, nessuna esclusa, sono caratterizzate da importanti riduzioni che complessivamente ammontano ad euro 604,6 milioni. Ne discende che il bilancio regionale, nel corso del 2020, ha avuto a disposizione un ammontare di risorse nettamente superiore rispetto a quelle che sono state le sue esigenze o rispetto a quelle che sono state le sue capacità di impiego. Anche questo aspetto, come quelli che saranno analizzati in seguito, ha influito sulla composizione del consistente avanzo di amministrazione.

## 2.3. Il risultato di amministrazione 2020

L'esercizio 2020 chiude con un risultato di amministrazione pari a euro 435.251.232,74 risultato incrementato del 17,83% rispetto a quello dell'esercizio precedente che ammontava a euro 369.396.899,10 che era già più del doppio rispetto all'anno 2018, confermando una tendenza in crescita. Il valore predetto si presenta peraltro superiore in raffronto a quanto previsto in sede di bilancio di previsione 2021-2023, che stimava un saldo pari a euro 349.352.533,64.

**Tabella 14- Confronto risultato di amministrazione 2019 - 2020**

	2019	2020	Δ	Δ %
Fondo cassa 01/01	€ 263.349.650,09	€ 426.048.316,98	€ 162.698.666,89	61,78%
Riscossioni	€ 1.422.617.064,26	€ 1.497.499.137,75	€ 74.882.073,49	5,26%
Pagamenti	€ 1.259.918.397,37	€ 1.334.366.097,24	€ 74.447.699,87	5,91%
Fondo cassa 31/12	€ 426.048.316,98	€ 589.181.357,49	€ 163.133.040,51	38,29%
Residui attivi	€ 236.976.674,16	€ 219.469.587,79	-€ 17.507.086,37	-7,39%
Residui passivi	€ 125.135.496,05	€ 159.164.213,45	€ 34.028.717,40	27,19%
FPV - spese correnti	€ 16.461.732,00	€ 24.401.945,54	€ 7.940.213,54	48,23%
FPV - spese c/capitale	€ 152.030.863,99	€ 189.833.553,55	€ 37.802.689,56	24,87%
<b>Risultato di amministrazione 31/12</b>	<b>€ 369.396.899,10</b>	<b>€ 435.251.232,74</b>	<b>€ 65.854.333,64</b>	<b>17,83%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

L'analisi delle singole voci che compongono il risultato di amministrazione, raffrontate con i risultati registrati in sede di chiusura dell'esercizio precedente, ha messo in luce quanto segue:

- il fondo cassa al 31 dicembre 2020 è pari a euro 589.181.357,49 con un incremento del 38,29 per cento (pari a euro 163.133.040,51) rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2019, allorché era stato pari a euro 426.048.316,98. Tale incremento è dovuto ai pagamenti complessivi, risultati superiori rispetto al 2019 di euro 74.447.699,87 (5,91 per cento), e alle riscossioni, aumentate di euro 74.882.073,49 (5,26 per cento) rispetto all'annualità precedente;
- i residui attivi sono pari a euro 219.469.587,79 con una diminuzione del 7,39 per cento rispetto a quelli del 2019, quando erano stati pari a euro 236.976.674,16;
- i residui passivi sono pari a euro 159.164.213,45, con un incremento del 27,19 per cento rispetto a quelli del 2019, quando erano stati pari a euro 125.135.496,05;
- il FPV per spese correnti ammonta a euro 24.401.945,54 con un aumento del 48,23 per cento rispetto al 2019, quando era stato pari a euro 16.461.732,00;
- il FPV per spese in conto capitale è pari a euro 189.833.553,55 con un incremento del 24,87 per cento rispetto al 2019, quando ammontava a euro 152.030.863,99.

Emerge, dunque, che il forte incremento del risultato di amministrazione è dovuto principalmente al differenziale positivo dei flussi di cassa in parte ridotto dalla diminuzione dei residui attivi ed all'aumento dei residui passivi.

Ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, il risultato di amministrazione così calcolato va, poi, corretto con gli importi relativi ai fondi accantonati (euro 102.807.634,36 il 24,68 per cento inferiore all'ammontare accantonato nel 2019) e ai fondi a destinazione vincolata (euro 131.372.233,05 il 133,42 per cento superiore all'ammontare vincolato nel 2019). All'esito della predetta operazione, emerge, per il 2020, una quota disponibile pari a euro 201.071.365,33 pari al 13,84 per cento superiore rispetto al 2019 quando ammontava a euro 176.624.001,52.

### 2.3.1. La quota accantonata del risultato di amministrazione

Gli accantonamenti effettuati a valere sul risultato di amministrazione sono complessivamente pari a euro 102.807.634,36, diminuiti rispetto al 2019 di euro 33.683.489,13 (24,68 per cento), e sono così suddivisi:

**Tabella 15- Confronto quota accantonata 2019 - 2020**

	2019	2020	Δ	Δ %
FCDE	€ 21.500.000,00	€ 22.037.847,79	€ 537.847,79	2,50%
Fondo residui perenti	€ 21.406.381,57	€ 18.509.806,54	-€ 2.896.575,03	-13,53%
Fondo perdite soc. partecipate	€ 57.250.452,81	€ 17.000.317,45	-€ 40.250.135,36	-70,31%
Fondo contenzioso	€ 15.050.398,11	€ 18.224.337,76	€ 3.173.939,65	21,09%
Altri accantonamenti	€ 21.283.891,00	€ 27.035.324,82	€ 5.751.433,82	27,02%
<b>QUOTA ACCANTONATA</b>	<b>€ 136.491.123,49</b>	<b>€ 102.807.634,36</b>	<b>-€ 33.683.489,13</b>	<b>-24,68%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

La riduzione degli accantonamenti è principalmente dovuta alla rideterminazione del fondo perdite società partecipate così, come da indicazioni di questa Sezione di controllo nelle Relazioni al rendiconto generale 2018 e al rendiconto generale 2019.

Nello specifico:

L'accantonamento al **fondo crediti di dubbia esigibilità** a valere sul risultato di amministrazione si attesta in euro 22.037.847,79, incrementato di euro 537.847,79 rispetto al 2019. La modalità di determinazione dell'accantonamento è descritta nella relazione sulla gestione alla voce *"I criteri utilizzati per la determinazione degli accantonamenti"*<sup>18</sup>. Per quanto attiene alla composizione, dall'analisi dell'allegato c) al rendiconto, emerge che le tipologie di entrata che maggiormente incidono sulla quantificazione del fondo in analisi, in linea con il 2019, sono:

- Titolo 1, tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa" per euro 10.119.375,06;

<sup>18</sup> Relazione sulla gestione 2020, pag. 36.

- Titolo 3, tipologia 200 “Proventi derivanti dall’attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti” per euro 8.059.938,67;
- Titolo 3, tipologia 500 “Rimborsi e altre entrate correnti” per euro 3.617.502,75.

Da quanto emerge dal predetto allegato, risulta che l’Amministrazione ha deciso, a differenza degli anni passati, di iscrivere a bilancio il fondo al valore minimo obbligatorio senza nessun incremento prudenziale.

Il valore dell’accantonamento al **fondo residui perenti** risulta essere pari a 18.509.806,54, e presenta una riduzione pari a euro 1.096.575,03 effettuata in sede di rendiconto 2020 rispetto all’ammontare accantonato in sede di bilancio di previsione 2021-2023 pari a 19.606.381,57.

Relativamente alla valutazione del tasso di copertura dei residui perenti, emerge una copertura pari al 75 per cento, in quanto, a fronte di residui perenti al 31.12.2020 pari a euro 31.617.075,38, le risorse complessivamente destinate alla loro copertura si attestano ad euro 23.712.806,54 (euro 18.509.806,54, accantonamento a valere sul risultato di amministrazione 2020 + euro 5.203.000,00 stanziati nel bilancio di previsione 2021-2023). Nella relazione sulla gestione, l’Amministrazione, stante il dettato dell’art. 60, comma 3 del d.lgs. n. 118/2011, chiarisce che: *“considerato che il risultato di amministrazione al 31.12.2020 è ampiamente positivo, si è deciso di destinare una percentuale maggiore di accantonamento al Fondo perenti che permette di garantirne la copertura al 75%”*; una copertura inferiore rispetto a quella garantita nel rendiconto 2019 che era pari all’80%.

L’accantonamento al **fondo perdite società partecipate** in sede di rendiconto 2019 veniva quantificato in euro 57.250.452,81.

In sede di Relazione al Bilancio di Previsione 2020-2022 la Sezione, con delibera n. 6 del 28 aprile 2020 a cui si rinvia per gli approfondimenti, aveva determinato come corretta la quantificazione del fondo in euro 13.034.826,22 e in sede di Relazione al Rendiconto 2019, con delibera n. 16 del 29 settembre 2021, aveva preso atto della summenzionata

quantificazione, richiamando le considerazioni già esposte in sede di relazione al bilancio preventivo 2020-2022.

Nel bilancio di previsione 2021-2023 l'importo accantonato veniva rideterminato dalla Regione in euro 13.689.855,35. Questa Sezione si riserva le considerazioni sulla quantificazione di questo fondo in sede di relazione al bilancio di previsione 2021-2023, ma rileva da subito che il fondo è costituito, oltre che dalle perdite pregresse non ripianate ante 2019 di euro 13.034.826,22 (v. Relazione della Corte dei Conti al bilancio di previsione 2020-2022), anche dalle perdite 2019 riferibili alla Rav S.p.a. per euro 18.672,78, dalle perdite 2018-2019 delle società indirette di secondo e terzo livello (mai computate in precedenza) per un complessivo di euro 403.013,35 (v. Nota integrativa al bilancio di previsione 2021-2023 pag. 95) e da un'ulteriore somma di euro 233.342,00 che la Regione attribuisce a perdite pregresse della Struttura Vda S.r.l.

A rendiconto 2020 il fondo è stato rideterminato in euro 17.000.317,45, dato dalla somma di euro 13.689.855,35 incrementata di euro 3.310.642,10. Il predetto incremento, si legge nella relazione sulla gestione, è dovuto alla valutazione *“delle perdite registrate dalle società-partecipate - rispetto alle quali risultano ad oggi approvati i bilanci al 31/12/2020”* ed in particolare alle perdite 2020 della RAV S.p.a. di euro 2.060.472,54, della SITRASB S.p.a. di euro 991.235,00 e della SAV S.p.a. di euro 258.754,56<sup>19</sup>. Al riguardo vi è da rimarcare che la perdita della Sitrasb S.p.a. è stata ripianata in sede dell'assemblea del 25.5.2021 con l'impiego degli utili degli anni precedente, posta che pertanto non andava conteggiata.

L'accantonamento al presente fondo risulta, passando dall'esercizio 2019 all'esercizio 2020, ridotto del 70,31 per cento.

Alla luce delle risultanze di cui innanzi, si invita la Regione a vigilare attentamente sugli andamenti gestionale di dette Società.

Per quel che concerne il **fondo contenzioso**, l'accantonamento anno 2019 ammonta a euro 15.050.398,11, per il 2020, come *“rideterminato, stante la relazione sulla gestione,*

---

<sup>19</sup> Relazione sulla gestione 2020, pag. 38.

dall'Avvocatura regionale in base alla stima dei rischi dei contenziosi risultanti alla data del 31 dicembre 2020", ammonta a euro 18.224.337,76 facendo emergere un incremento pari a euro 3.173.939,65 (21,09%).

Infine, per quanto riguarda la voce **"altri accantonamenti"**, emerge una valorizzazione pari a euro 27.035.324,82. Tale ammontare è così composto:

- euro 7.682.624,82 corrispondenti alle risorse stanziare nel bilancio 2020-2022, ma non utilizzate in corso d'anno relative ai rinnovi contrattuali del personale (non sottoscritti al 31.12.2020). Somma risultante da:
  - euro 4.843.000,00 per i rinnovi contrattuali del personale regionale;
  - euro 2.839.624,82 per i rinnovi contrattuali del personale scolastico;
  - euro 72.300,00 per fondo retribuzioni sospese per procedimenti penali;
- euro 6.000.000,00 per mobilità sanitaria passiva;
- euro 13.280.400,00 per fondo pensione di francese del personale scolastico delle scuole elementari.

### 2.3.2. La quota vincolata del risultato di amministrazione

La parte vincolata dell'avanzo di amministrazione complessivamente considerata si attesta in euro 131.372.233,05, valore decisamente superiore (133,42 per cento) a quello 2019 pari a euro 56.281.774,09. Tale quota è così costituita:

**Tabella 16 – Confronto quota vincolata 2019 - 2020**

	2019	2020	Δ	Δ %
Vincoli derivanti da leggi e principi contabili	€ 39.696.228,84	€ 119.658.630,59	€ 79.962.401,75	201,44%
Vincoli derivanti da trasferimenti	€ 7.350.128,21	€ 3.306.066,01	-€ 4.044.062,20	-55,02%
Vincoli derivanti da contrazione mutui	€ 55.238,61	€ 11.638,64	-€ 43.599,97	-78,93%
Vincoli attribuiti dall'ente	€ 9.180.178,43	€ 8.395.897,81	-€ 784.280,62	-8,54%
<b>QUOTA VINCOLATA</b>	<b>€ 56.281.774,09</b>	<b>€ 131.372.233,05</b>	<b>€ 75.090.458,96</b>	<b>133,42%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

- l'importo relativo a vincoli previsti da leggi statali nei confronti della regione ammonta a euro 119.658.630,59, in aumento di 79.962.401,75 rispetto al 2019 pari al 201,44 per cento. Dall'analisi dell'allegato a/2) "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione" del rendiconto, emerge che tale incremento si riferisce per la maggior parte alle risorse vincolate ai sensi dell'art. 111, comma 2 *bis* del d.l. n. 34/2020, pari a euro 71.500.000,00. (d.l. n. 104/2020 convertito in l. n. 126/2020 – rideterminazione concorso alla finanza pubblica anno 2020 per la regione Valle d'Aosta pari a euro 18.807.000,00 con una riduzione di euro 84.000.000,00, di cui 12.500.000,00 già impegnati nel 2020 e 71.500.000,00 confluiti nell'avanzo di amministrazione – quota vincolata);
- le risorse vincolate relative a trasferimenti dell'Unione europea o dello Stato per la realizzazione di spese determinate risultano essere pari a euro 3.306.066,01, in netta diminuzione rispetto all'esercizio precedente;
- la quota derivante dalla contrazione di mutui si attesta a euro 11.638,64. La Regione, nella relazione sulla gestione, ha chiarito che: "[...] si riferiscono a debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici interventi". Dall'analisi dell'allegato a/2) "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione" del rendiconto, emerge che tale ammontare si riferisce a un prestito presso l'Istituto per il credito sportivo per la realizzazione, l'ampliamento, la dotazione ed il potenziamento di infrastrutture ricreativo- sportive;
- i vincoli stabiliti dalla Regione con leggi proprie ammontano, infine, ad euro 8.395.897,81 anch'essi in netta riduzione rispetto al 2019.

### **2.3.2.1. Il concorso della Regione al risanamento della finanza pubblica. Rideterminazione del contributo e riflessi sull'esercizio finanziario.**

Come illustrato nella Relazione al bilancio di previsione della Regione 2020-2022, a fronte della situazione epidemiologica Covid-19, ai sensi dell'art. 111, comma 1 del d.l. n. 34/2020 (Fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome) convertito nella l. 17 luglio 2020, n. 77, e poi ai sensi dell'art. 42, comma 3 del d.l. n.

104/2020, convertito con l. 13 ottobre 2020, n. 26, il contributo posto a carico della Regione veniva rideterminato, per l'anno 2020, in euro 18.807.000,00, in riduzione di euro 84.000.000,00 rispetto a quello convenuto in sede di accordo di cui alla l. n. 145/2018, art. 1, commi 876,877,878,879, pari a euro 102.807.000,00.

Nel corso del 2020 la riduzione del dovuto non era oggetto di variazione di bilancio e, come riferito dalla Regione nella sua nota 30 novembre 2020, ns. prot. n. 909, *“gli importi originariamente stanziati con la l.r. n. 2/2020 non hanno subito variazioni in corso d'anno e la differenza tra l'importo stanziato e quello impegnato e pagato costituirà economia e confluirà nella determinazione del risultato di amministrazione 2020”*.

Il mancato impiego da parte delle Regione delle risorse messe a disposizione dello Stato per contrastare l'emergenza Covid-19 veniva stigmatizzato da questa Sezione di controllo, nella relazione al bilancio preventivo 2020-2022 di cui alla delibera n. 6 del 28.4.2021.

In sede di analisi del Rendiconto, in particolare dalla Relazione sulla gestione 2020, nonché dall'allegato a/2) *“quote vincolate del prospetto dimostrativo del Risultato di amministrazione”*, si evince che, delle economie (euro 84 milioni) di cui si è detto, parte sono state impiegate a copertura di minori entrate nel corso del 2020 per l'importo di euro 12.500.000,00, in particolare a compensazione della riduzione del capitolo delle tasse di circolazione, e parte sono state vincolate nel risultato di amministrazione per euro 71.500.000,00.

Nello specifico, nella Relazione sulla gestione 2020, a proposito del predetto vincolo, si legge: *“Il ristoro attribuito alla Regione Valle d'Aosta ammonta ad euro 84.000.000,00 per l'anno 2020 dei quali euro 12.500.000,00 sono stati destinati a copertura di minori entrate nel medesimo anno, mentre euro 71.500.000,00 sono stati destinati alla copertura di minori entrate dell'esercizio 2021 mediante iscrizione di una quota parte dell'avanzo di amministrazione vincolato in sede di bilancio di previsione 2021/2023”*.

A fronte della richiesta di chiarimenti, la Regione con propria nota del 21 settembre 2021, ns. prot. n. 1034, si limitava a confermare i contenuti della sua nota precedente ed i contenuti della Relazione al rendiconto.

Da un punto di vista contabile l'assoggettamento a vincolo delle somme in questione, in sede di approvazione del rendiconto (l.r. n. 9 del 18 maggio 2021) e, pertanto, accertate le economie, è corretto anche in funzione di quanto stabilito dalla Conferenza Stato Regioni del 5 novembre 2020 nell'accordo Rep. Atti n. 187/CSR nel quale, all'art. 2 si dispone che lo Stato, le Regioni e le Province autonome concordano in ordine alla necessità di consentire di vincolare le risorse in questione e, se non utilizzate, di farle confluire alla fine di ciascun esercizio, nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

Seppure non riferito, né nella prima, né nella seconda istruttoria, la Regione ha correttamente impiegato parte delle risorse messe a disposizione dallo Stato a copertura di minori entrate nel corso del 2020, per euro 12.500.000,00, e quella parte che non ha utilizzato (euro 71.500.000,00), quali economie, le ha vincolate con l'approvazione del Rendiconto generale nel maggio 2021.

Con riferimento, invece, all'iscrizione a bilancio previsionale 2021-2023 della stessa somma di euro 71.500.000,00, quale applicazione di avanzo presunto del risultato di amministrazione, si evidenzia da subito, appare violare il principio contabile applicato n. 4/2, al punto n. 9.2.5, allegato al d.lgs. 118/2011, che dispone non essere conforme ai precetti dell'art. 81, quarto comma, della Costituzione, realizzare il pareggio di bilancio, in sede preventiva, attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non accertato e verificato a seguito della procedura di approvazione del bilancio consultivo dell'esercizio precedente. Principio ribadito dalla sentenza n. 70/2012 della Corte Costituzionale. Se è pur vero che è consentita l'applicazione di avanzo presunto costituito da fondi vincolati, la somma di euro 71.500.000,00 non è ricompresa nelle somme vincolate del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione presunto all. a/2 "quote vincolate", allegato al bilancio preventivo 2021-2023, che porta un complessivo totale pari ad euro 56.618.892,12, nel quale non vi sono, evidentemente, le economie di euro 71.500.000,00. Neanche nel prospetto aggiornato del risultato di amministrazione presunto sulla base di preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate, di cui alla delibera di Giunta regionale n. 28 del 25 gennaio 2021, è contabilizzato il vincolo in questione, che emerge solo in sede di Rendiconto. In una tale situazione la Regione avrebbe dovuto provvedere

immediatamente alla variazione di bilancio finalizzata ad eliminare l'utilizzo dell'avanzo presunto libero di amministrazione.

L'utilizzo di avanzo libero già in sede di previsione, oltre a generare potenziali equilibri solo virtuali di bilancio, confligge con il perseguimento della sana e corretta gestione, così come questa Sezione ha già rilevato nella propria deliberazione n. 15 del 2 agosto 2021, dell'ambito della Relazione ai bilanci previsionali dei Comuni 2019-2021.

Ininfluente appare, sul punto, quanto disposto dall'art. 7 della l.r. n. 15 del 16 giugno 2021 (Assestamento al bilancio di previsione 2021), con il quale il legislatore regionale *“al fine di dare corretta evidenza delle risorse vincolate”*, ha modificato tutti i prospetti allegati al bilancio previsionale 2021-2023 riguardanti i citati vincoli, con l'inserimento della somma di euro 71,5 milioni: ed infatti, con l'approvazione del rendiconto, la somma vincolata era stata già contabilizzata, con conseguente irrilevanza della disposizione normativa successiva.

## 2.4. Il fondo pluriennale vincolato

Il Fondo pluriennale vincolato (FPV), come previsto dall'art. 3, comma 5, d.lgs. n. 118/2011, evidenzia la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego delle risorse e, in tale accezione, è strumento di rappresentazione della programmazione e della previsione della spesa pubblica.

Dal lato dell'entrata il FPV<sup>20</sup> presenta spese correnti per euro 16.461.732,00 e in conto capitale per euro 152.030.863,99, per un totale di euro 168.492.595,99; tale importo corrisponde esattamente al FPV di spesa iscritto nel rendiconto dell'esercizio precedente.

Da quello della spesa<sup>21</sup>, il FPV presenta spese correnti per euro 24.401.945,54 e in conto capitale per euro 189.833.553,55, per un totale di euro 214.235.499,09; quest'ultimo importo è dato dalle variazioni che il fondo stesso ha subito nel corso dell'esercizio 2020<sup>22</sup>.

---

<sup>20</sup> L'art. 3, comma 5, lett a), d.lgs. n. 118/2011, prevede che il FPV in entrata, sia composto da due voci riguardanti la parte corrente e il conto capitale del fondo, per un importo corrispondente alla sommatoria degli impegni assunti negli esercizi precedenti ed imputati sia all'esercizio considerato sia agli esercizi successivi, finanziati da risorse accertate negli esercizi precedenti, determinato secondo le modalità indicate nel principio applicato della programmazione, di cui all'allegato 4/1.

Il FPV di spesa al 31 dicembre 2019, pari, come già detto, a euro 168.492.595,99, nel corso del 2020:

- diminuisce per effetto delle spese impegnate negli esercizi precedenti, imputate all'esercizio 2020 e coperte dal fondo pluriennale vincolato (euro 142.704.967,36);
- aumenta complessivamente di euro 188.447.870,46 per effetto delle spese impegnate nell'esercizio 2020 ma imputate agli esercizi successivi (euro 178.250.718,50 al 2021, euro 9.622.012,63 al 2022 e euro 575.139,33 agli esercizi successivi).

La Sezione rileva come, dai dati del rendiconto 2020, risultino contabilizzate correttamente nel FPV, oltre alle quote di vecchia formazione del fondo medesimo, anche quelle relative alle spese impegnate nell'esercizio in esame, ancorché imputate agli esercizi successivi.

## 2.5. Il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi

Il riaccertamento dei residui attivi e passivi viene effettuato dall'Amministrazione escludendo, per i primi, il titolo 9 delle entrate ("entrate per conto terzi e partite di giro") e, per i secondi, il titolo 7 delle spese ("uscite per conto terzi e partite di giro"). Pertanto, i dati che di seguito verranno resi differiscono da quelli riportati al par. 2.

Ciò premesso, l'operazione di riaccertamento ordinario, effettuata con la d.g.r. n. 267/2021<sup>23</sup>, ha realizzato i seguenti risultati.

Quanto ai residui attivi:

- euro 218.149.667,51 sono stati mantenuti in quanto relativi a entrate accertate ed esigibili nel 2020, ma non ancora incassate;
- euro 57.187.024,21 sono stati reimputati agli esercizi in cui saranno effettivamente esigibili;

---

<sup>21</sup> Ai sensi dell'art. 3, comma 5, lett. b), d.lgs. n. 118/2011, il fondo pluriennale vincolato è determinato "per ciascuna unità di voto riguardante spese a carattere pluriennale e distintamente per ciascun titolo di spesa. Il fondo è determinato per un importo pari alle spese che si prevede di impegnare nel corso del primo anno considerato nel bilancio, con imputazione agli esercizi successivi e alle spese già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi a quello considerato.

<sup>22</sup> In proposito, cfr.: all. b al rendiconto, "Composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato dell'esercizio 2020 di riferimento al bilancio 2020"

<sup>23</sup> D.g.r. 15 marzo 2021, n. 267 (Approvazione operazione di riaccertamento ordinario residui attivi e passivi al 31/12/2020 e conseguenti variazioni al bilancio di previsione 2021/2023).

- euro 8.084.924,89 sono eliminati dalle scritture contabili in quanto insussistenti, di cui euro 2.429.557,28 a titolo di stralcio.

Quanto ai residui passivi:

- euro 143.659.334,92 sono stati mantenuti in quanto relativi a spese impegnate, liquidate o liquidabili nel 2020 ma non ancora pagate;

- euro 208.833.798,61 sono stati reimputati agli esercizi in cui saranno effettivamente esigibili;

- euro 32.844.677,97 sono stati eliminati dalle scritture contabili in quanto insussistenti.

La Sezione raccomanda, nuovamente, alle strutture dell'Amministrazione regionale di applicare in maniera più rigorosa il principio della competenza finanziaria potenziata, al fine di evitare l'iscrizione di accertamenti e impegni che alla fine dell'esercizio si rivelino inesistenti.

### 3.GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

La Sezione ha analizzato il rispetto degli equilibri di bilancio secondo lo schema di cui al d.lgs. n. 118/2011, così come modificato dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1° agosto 2019, in attuazione della legge n. 145/2018 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021". La predetta legge prevede, per le regioni, il superamento del pareggio di bilancio, in particolare l'art. 1, comma 821 dispone: *"Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione, previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*.

Una particolare attenzione è stata posta alla gestione della cassa, avvalendosi a tal fine anche dei dati caricati dall'Amministrazione nella procedura Con.Te.

#### 3.1. Gli equilibri di bilancio di cui al d.lgs. n. 118/2011 - d.m. 1° agosto 2019

Dal prospetto per la determinazione degli equilibri di bilancio di cui all'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011, così come sostituito dall'allegato 8 d. m. 1° agosto 2019, art. 7 comma 1 lett. g), risulta che:

- l'equilibrio complessivo di parte corrente è pari a euro 264.441.281,81, derivante da un risultato di competenza di parte corrente positivo per euro 354.137.818,86, ridotto dalle risorse accantonate e vincolate di parte corrente nell'esercizio 2020 pari a euro 125.951.706,25 e incrementato dalla variazione positiva degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto pari a euro 36.255.169,20;
- l'equilibrio complessivo in c/capitale è pari a euro -85.921.081,06 derivante da un risultato di competenza in c/capitale negativo per euro 57.818.133,30 peggiorato dalle risorse in c/capitale accantonate e vincolate nell'esercizio 2020 pari a euro 28.102.947,76.

Ne deriva un equilibrio complessivo positivo pari a euro 178.520.200,75, derivante da un risultato di competenza positivo pari a euro 296.319.685,56 ridotto dalle risorse vincolate/accantonate nell'esercizio 2020 per euro 154.054.654,01 e incrementato per la variazione positiva degli accantonamenti di risorse effettuata in sede di rendiconto pari a euro 36.255.169,20.

Inoltre, risulta che:

- "l'equilibrio complessivo - variazioni attività finanziaria" risulta pari a euro -29.842.619,48, dato da un "saldo di competenza - variazioni attività finanziaria" negativo per euro 29.825.737,56, peggiorato dalle "risorse vincolate - attività finanziarie" nell'esercizio 2020 pari a euro 16.881,92.

L'equilibrio complessivo di parte corrente positivo evidenzia che l'ente, per le usuali attività amministrative, ha impiegato risorse afferenti esclusivamente alla gestione ordinaria, senza fare ricorso a entrate in conto capitale che, per loro natura, dovrebbero essere destinate al finanziamento della sola spesa per investimenti.

L'equilibrio complessivo in c/capitale negativo evidenzia il ricorso a una quota di entrate correnti per finanziare le spese di investimento, quota che, nel rendiconto 2020, in presenza di un equilibrio complessivo di bilancio positivo, risulta disponibile e utilizzabile.

La tabella seguente mette a confronto i dati dei prospetti relativi agli equilibri finanziari di competenza di parte corrente, di parte capitale e finale del rendiconto 2019 e del rendiconto 2020.

**Tabella 17- Equilibrio corrente, in conto capitale, finale di competenza finanziaria  
(rendiconti 2020 e 2019)**

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO 2020)	COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO 2019)	Δ
Utilizzo risultato di amministrazione destinata al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(*)	174.690.275,61 €	61.167.148,33 €	113.523.127,28 €
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	- €	- €	- €
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	16.461.732,00 €	11.254.345,75 €	5.207.386,25 €
Entrate titoli 1-2-3	(+)	1.302.673.574,68 €	1.363.975.682,41 €	- 61.302.107,73 €
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(*)	206.582,76 €	206.582,76 €	- €
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	17.531.617,18 €	15.219.201,89 €	2.312.415,29 €
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	- €	- €	- €
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	- €	- €	- €
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(*)	- €	- €	- €
Spese correnti	(-)	1.070.865.134,12 €	1.037.220.012,52 €	33.645.121,60 €
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	24.401.945,54 €	16.461.732,00 €	7.940.213,54 €
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	26.412.618,68 €	29.432.518,44 €	- 3.019.899,76 €
Fondo pluriennale vincolato di spesa - Titolo 2.04 (altri trasferimenti in c/capitale)	(-)	2.000.000,00 €	2.030.288,00 €	- 30.288,00 €
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	29.825.737,56 €	34.202.494,28 €	- 4.376.756,72 €
Rimborso prestiti	(-)	3.920.527,47 €	3.910.976,50 €	9.550,97 €
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		- €	- €	- €
Fondo anticipazioni liquidità		- €	- €	- €
A/1 Risultato di competenza di parte corrente		354.137.818,86 €	328.564.939,40 €	25.572.879,46 €
Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio 2020	(-)	7.340.577,30 €	47.526.257,05 €	- 40.185.679,75 €
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	118.611.128,95 €	33.866.983,95 €	84.744.145,00 €
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		228.186.112,61 €	247.171.698,40 €	-18.985.585,79 €
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-36.255.169,20 €	12.469.275,00 €	-48.724.444,20 €
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		264.441.281,81 €	234.702.423,40 €	29.738.858,41 €
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	62.202.263,61 €	23.426.639,45 €	38.775.624,16 €
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	152.030.863,99 €	137.879.364,71 €	14.151.499,28 €
Entrate in conto capitale (titolo 4)	(+)	63.049.993,86 €	47.502.695,32 €	15.547.298,54 €
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	- €	18.806,44 €	- 18.806,44 €
Entrate per accensione prestiti (titolo 6)	(+)	- €	- €	- €
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	206.582,76 €	206.582,76 €	- €
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	- €	- €	- €
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	- €	- €	- €
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	- €	- €	- €
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	17.531.617,18 €	15.219.201,89 €	2.312.415,29 €
Spese in conto capitale	(-)	153.766.162,33 €	112.066.819,09 €	41.699.343,24 €
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	189.833.553,55 €	152.030.863,99 €	37.802.689,56 €
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	2.175.957,62 €	1.440.000,00 €	735.957,62 €
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	- €	- €	- €
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	26.412.618,60 €	29.432.518,44 €	- 3.019.899,84 €
Fondo pluriennale vincolato di spesa - Titolo 2.04 (altri trasferimenti in c/capitale)	(+)	2.000.000,00 €	2.030.288,00 €	- 30.288,00 €
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto	(-)	- €	- €	- €
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	- €	- €	- €
B/1) Risultato di competenza in c/capitale		-57.818.133,30 €	-40.673.155,37 €	-17.144.977,93 €
Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio 2020	(-)	1.597.866,38 €	3.831.238,28 €	- 2.233.371,90 €
Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	26.505.081,38 €	22.550.759,44 €	3.954.321,94 €
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		-85.921.081,06 €	-67.055.153,09 €	-18.865.927,97 €
Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	- €	- €	- €
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		-85.921.081,06 €	-67.055.153,09 €	-18.865.927,97 €
- di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formalosi nell'esercizio		- €	- €	- €
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	2.380.000,00 €	- €	2.380.000,00 €
Fondo pluriennale vincolato per l'incremento di attività finanziarie iscritte nell'entrata	(+)	- €	- €	- €
Entrate titolo 5.00 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	16.861.044,07 €	13.544.993,60 €	3.316.050,47 €
Spese titolo 3.00 - Spese per incremento attività finanziarie	(-)	51.242.739,25 €	49.168.681,44 €	2.074.057,81 €
Fondo pluriennale vincolato per l'incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	- €	- €	- €
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	- €	18.806,44 €	- 18.806,44 €
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	2.175.957,62 €	1.440.000,00 €	735.957,62 €
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	- €	- €	- €
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		-29.825.737,56 €	-34.202.494,28 €	4.376.756,72 €
Risorse accantonate - attività finanziarie stanziate nel bilancio dell'esercizio 2020		- €	- €	- €
Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio		16.881,92 €	- €	16.881,92 €
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		-29.842.619,48 €	-34.202.494,28 €	4.359.874,80 €
Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)		- €	- €	- €
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		-29.842.619,48 €	-34.202.494,28 €	4.359.874,80 €
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		296.319.685,56 €	287.891.784,03 €	8.427.901,53 €
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		142.265.031,55 €	180.116.545,31 €	-37.851.513,76 €
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		178.520.200,75 €	167.647.270,31 €	10.872.930,44 €
- di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formalosi nell'esercizio		- €	- €	- €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati regionali

Dall'analisi dei dati emerge che l'esercizio 2020 si è chiuso, come detto, con un equilibrio complessivo finale positivo di euro 178.520.200,75, migliore rispetto all'esercizio 2019 che si era chiuso con un equilibrio complessivo finale pari a euro 167.647.270,31.

Il confronto tra i due esercizi evidenzia come nel 2020, l'equilibrio finale presenti un incremento di euro 10.872.930,44 derivante dal maggior saldo positivo di parte corrente, pari a euro 29.738.858,41, compensato da un maggior saldo negativo di parte capitale, pari a euro 18.865.927,97.

In relazione agli elementi che concorrono alla determinazione dell'equilibrio di parte corrente si evidenzia come, rispetto all'esercizio 2019, nel 2020 vi sia stato un maggior utilizzo di avanzo di amministrazione (euro 113.523.127,28), a fronte di una diminuzione delle entrate al lordo del FPV (euro - 61.302.107,73), e di un aumento delle spese al lordo del FPV (euro 33.645.121,60), mentre le risorse destinate al rimborso dei prestiti rimangono sostanzialmente invariate.

Anche con riferimento all'equilibrio di parte capitale si rileva un aumento nell'applicazione dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese di investimento (euro 38.775.624,16), nonché un aumento delle entrate al lordo del FPV (euro 15.547.298,54) a fronte di un aumento considerevole delle spese al lordo del FPV (euro 41.699.343,24).

Da notare, inoltre, l'ammontare delle risorse di parte corrente e in c/capitale accantonate nell'esercizio 2020: sia le prime che le seconde subiscono una netta diminuzione rispetto all'esercizio precedente rispettivamente per euro 40.185.679,75 e per euro 2.233.371,90. Diversa è la situazione riguardante le risorse vincolate di parte corrente e in c/capitale nell'esercizio 2020: sia le prime che le seconde subiscono un forte incremento rispetto all'esercizio precedente, rispettivamente per euro 84.744.145,00 e per euro 3.954.321,94.

## 3.2. La gestione della cassa

Le predette linee guida predisposte dalla Sezione delle autonomie, per l'anno 2020, *“oltre a considerare i tradizionali aspetti di indagine [...] focalizzano l'attenzione sugli effetti della normativa emergenziale”* e nello specifico, riservano un particolare rilievo *“alla gestione di cassa ed alle iniezioni di liquidità previste per fronteggiare l'emergenza in corso”*<sup>24</sup>.

Su tali basi è stato previsto nel questionario un apposito prospetto nel quale vengono calcolati gli equilibri di cassa.

Dai dati forniti in quella sede dalla Regione, risulta in particolare che:

- l'equilibrio di parte corrente è pari a euro 299.427.513,64;
- l'equilibrio di parte capitale presenta un valore negativo pari a euro 146.818.112,13;
- anche le variazioni di attività finanziarie presentano un valore negativo pari a euro 7.996.076,50;
- il saldo anticipazioni/rimborsi sanità dell'anno è pari a zero;
- il saldo conto terzi e partite di giro è pari a euro 2.279.130,94;
- il saldo anticipazioni/rimborsi tesoriere è pari a zero;
- l'equilibrio finale è pari a euro 154.888.532,45.

In coerenza con le analisi svolte nelle precedenti relazioni sul rendiconto regionale, la Sezione ha proceduto alla verifica dell'equilibrio di cassa secondo le regole del saldo finale di cui all'art. 9, l. n. 243/2012<sup>25</sup>.

Nel dettaglio, come illustrato nelle tabelle che seguono, emerge:

- un saldo finale di cassa in termini di competenza<sup>26</sup> pari a euro 81.920.088,47 in netta diminuzione rispetto al 2019 quando presentava un saldo pari a euro 134.685.298,07;

---

<sup>24</sup> Corte dei conti, Sezione delle autonomie “Linee guida per le relazioni del collegio dei revisori dei conti sui rendiconti delle regioni e delle province autonome per l'esercizio 2020 ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti, legge 23 dicembre 2005, n. 266, richiamato dall'art. 1, commi 3 e 4, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213” (Deliberazione 12 aprile 2021, n. 6).

<sup>25</sup> L. 24 dicembre 2012, n. 243 (Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione).

<sup>26</sup> Il calcolo è stato eseguito ponendo a confronto le entrate finali (in termini di riscossioni di competenza) dei titoli I, II, III, IV e V con le spese finali (in termini di pagamenti di competenza) dei titoli I, II e III.

**Tabella 18- Saldo finale di cassa in termini di competenza - Anno 2019**

SALDO FINALE (Competenza) - Anno 2019			
ENTRATE		SPESE	
Titolo I	1.091.513.775,25 €	Titolo I	957.443.070,61 €
Titolo II	23.359.175,75 €	Titolo II	96.699.517,39 €
Titolo III	69.834.924,82 €	Titolo III	49.168.681,44 €
Titolo IV	39.743.698,09 €		
Titolo V	13.544.993,60 €		
<b>Totale</b>	<b>1.237.996.567,51 €</b>	<b>Totale</b>	<b>1.103.311.269,44 €</b>

**ENTRATE - SPESE = 134.685.298,07 €**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

**Tabella 19- Saldo finale di cassa in termini di competenza - Anno 2020**

SALDO FINALE (Competenza) - Anno 2020			
ENTRATE		SPESE	
Titolo I	1.041.170.853,80 €	Titolo I	969.051.611,58 €
Titolo II	43.079.346,83 €	Titolo II	135.043.774,54 €
Titolo III	100.393.674,04 €	Titolo III	51.242.739,25 €
Titolo IV	35.780.295,10 €		
Titolo V	16.834.044,07 €		
<b>Totale</b>	<b>1.237.258.213,84 €</b>	<b>Totale</b>	<b>1.155.338.125,37 €</b>

**ENTRATE - SPESE = 81.920.088,47 €**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

- un saldo finale di cassa totale (somma di competenza e residui)<sup>27</sup> positivo e pari a euro 164.774.437,04 sostanzialmente in linea rispetto al 2019 quando presentava un saldo pari a euro 167.748.912,86;

<sup>27</sup> Il calcolo è stato eseguito ponendo a confronto le entrate finali (in termini di riscossioni totali, competenza + residui) dei titoli I, II, III, IV e V con le spese finali (in termini di pagamenti totali, competenza + residui) dei titoli I, II e III.

**Tabella 20- Saldo finale di cassa totale (competenza + residui) – Anno 2019**

SALDO FINALE (Competenza+Residui) - Anno 2019			
ENTRATE		SPESE	
Titolo I	1.164.069.811,89 €	Titolo I	1.023.332.609,28 €
Titolo II	26.245.328,00 €	Titolo II	104.408.431,49 €
Titolo III	87.734.371,36 €	Titolo III	49.168.681,44 €
Titolo IV	52.952.531,01 €		
Titolo V	13.656.592,81 €		
<b>Totale</b>	<b>1.344.658.635,07 €</b>	<b>Totale</b>	<b>1.176.909.722,21 €</b>

ENTRATE - SPESE = 167.748.912,86 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

**Tabella 21- Saldo finale di cassa totale (competenza + residui) – Anno 2020**

SALDO FINALE (Competenza+Residui) - Anno 2020			
ENTRATE		SPESE	
Titolo I	1.162.616.863,32 €	Titolo I	1.032.336.970,05 €
Titolo II	58.374.568,05 €	Titolo II	146.274.102,70 €
Titolo III	117.757.157,31 €	Titolo III	51.242.739,25 €
Titolo IV	39.045.616,29 €		
Titolo V	16.834.044,07 €		
<b>Totale</b>	<b>1.394.628.249,04 €</b>	<b>Totale</b>	<b>1.229.853.812,00 €</b>

ENTRATE - SPESE = 164.774.437,04 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

- un saldo finale di cassa in termini di previsioni definitive<sup>28</sup> negativo e pari a euro 421.345.661,41, molto superiore a quello registrato nel 2019, anch'esso negativo e pari a euro 256.482.919,83.

<sup>28</sup> Il calcolo è stato eseguito ponendo a confronto le entrate finali (in termini di previsioni definitive di cassa) dei titoli I, II, III, IV e V con le spese finali (in termini di previsioni definitive di cassa) dei titoli I, II e III.

**Tabella 22- Saldo finale di cassa in termini di previsioni definitive – Anno 2019**

SALDO FINALE (Cassa) - Anno 2019			
ENTRATE		SPESE	
Titolo I	1.133.624.618,71 €	Titolo I	1.269.389.012,48 €
Titolo II	42.753.716,24 €	Titolo II	307.946.431,92 €
Titolo III	82.492.850,66 €	Titolo III	53.642.494,28 €
Titolo IV	97.623.833,24 €		
Titolo V	18.000.000,00 €		
<b>Totale</b>	<b>1.374.495.018,85 €</b>	<b>Totale</b>	<b>1.630.977.938,68 €</b>

ENTRATE - SPESE = - 256.482.919,83 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

**Tabella 23- Saldo finale di cassa in termini di previsioni definitive – Anno 2020**

SALDO FINALE (Cassa) - Anno 2020			
ENTRATE		SPESE	
Titolo I	1.079.215.742,00 €	Titolo I	1.334.199.777,06 €
Titolo II	54.064.803,85 €	Titolo II	373.135.641,65 €
Titolo III	98.664.335,89 €	Titolo III	54.463.841,18 €
Titolo IV	88.422.070,74 €		
Titolo V	20.086.646,00 €		
<b>Totale</b>	<b>1.340.453.598,48 €</b>	<b>Totale</b>	<b>1.761.799.259,89 €</b>

ENTRATE - SPESE = - 421.345.661,41 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Dai dati di consuntivo (tabelle nn. 19 e 21), la cassa risulta correttamente gestita in quanto vi è stata piena copertura delle spese. Il saldo di cassa negativo, calcolato in termini di previsioni definitive (tabella n. 23), risulta coperto dal fondo cassa iniziale, pari a euro 426.048.316,98. Su tale valore, come dichiarato dall'Amministrazione alla domanda 3.19 della predetta relazione-questionario, non gravano vincoli, per cui lo stesso risulta disponibile.

## **4. L'INDEBITAMENTO REGIONALE NEL RENDICONTO FINANZIARIO**

Con riferimento al rispetto del limite di indebitamento previsto dall'art. 62, comma 6, d.lgs. n. 118/2011, si rileva che, come previsto in sede di bilancio di previsione 2020-2022, a rendiconto risulta che la Regione non ha fatto ricorso a nuovo indebitamento nel corso dell'annualità oggetto della presente analisi.

Questa Corte ribadisce nuovamente, tuttavia, che dall'anzidetta analisi dell'indebitamento e del rispetto delle relative limitazioni rimane esclusa l'operazione di indebitamento contratta da Finaosta s.p.a. in nome proprio, ma per conto della Regione ai sensi dell'art. 40, l.r. n. 40/2010. Tale circostanza rende parziale e non completamente attendibile il calcolo dell'ammontare complessivo dell'indebitamento in capo all'Amministrazione regionale.

La Sezione si riserva di pronunciarsi e, nel frattempo, invita la Regione a vigilare attentamente sugli effetti per le finanze regionali della suddetta operazione.

Gli oneri per interessi dei debiti in capo alla Regione sono registrati nel rendiconto finanziario 2019 nella missione 50 ("debito pubblico"), programma 01 ("quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari"), e ammontano a euro 17.702.453,11 in termini di impegni e pagamenti.

Le quote capitale sono registrate, invece, nella missione 50 medesima, programma 02 ("quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari"), e ammontano a euro 31.388.020,92 in termini di impegni e pagamenti; essi sono suddivisi per euro 27.500.605,00 nel titolo 3, ("spese per incremento attività finanziarie") e per euro 3.887.415,92 nel titolo 4, ("rimborso prestiti").

### **4.1. La gestione del contratto di finanza derivata**

Il rendiconto 2020 illustra i dati afferenti all'effettivo costo a carico della Regione in relazione all'operazione di finanza derivata correlata al prestito obbligazionario di euro

543.170.000,00, più volte oggetto di esame da parte di questa Sezione nell'ambito di precedenti relazioni.

In proposito, si rileva che gli interessi lordi annui, registrati nella missione 50, programma 01, sono stati pari a euro 16.146.292,87, mentre l'accantonamento nel *sinking fund* (quota capitale), registrato nella stessa missione, programma 02, è stato pari a euro 27.500.605,00.

La Regione - ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. k), d.lgs. n. n. 118/2011 - ha inserito, nella relazione sulla gestione, la nota informativa<sup>29</sup> nella quale vengono descritti gli oneri e gli impegni sostenuti per la predetta operazione.

Da tale nota informativa, in linea di continuità con le annualità precedenti, emerge che: *“la strategia attuale, formulata anche in seguito al confronto con i consulenti finanziari della Regione, è quella di attendere la scadenza dell'operazione, stabilita nel primo semestre 2021”*.

Questa Sezione, confermando in questa sede il proprio orientamento, si riserva di svolgere un'analisi complessiva dell'operazione alla data di scadenza della stessa.

---

<sup>29</sup> D.l. 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), art. 62, comma 8: *“Gli enti di cui al comma 2 allegano al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo una nota informativa che evidenzia gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata”*.

## 5. IL PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Con la d.g.r. n. 647/2021<sup>30</sup>, la Regione, in ottemperanza all'art. 18-*bis*, d.lgs. n. 118/2011, nonché al punto 4.1, dell'allegato n. 4/1, ha approvato il piano degli indicatori di bilancio relativo al rendiconto dell'esercizio 2020. Per quanto concerne la trasmissione alla banca dati BDAP, si osserva che l'Amministrazione ha caricato, in data 28 maggio 2021, il documento in modalità "preconsuntivo" e in data 16 settembre 2021 quello in modalità "approvato dalla Giunta".

Il suddetto piano, approvato negli schemi di cui all'allegato 2 decreto MEF 9 dicembre 2015, si compone di quattro allegati:

- 2-A, indicatori sintetici;
- 2-B, indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e l'effettiva capacità di riscossione;
- 2-C, indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi;
- 2-D, indicatori concernenti la capacità di pagare spese per missione e programmi.

La Sezione, rispetto al complesso dei dati esposti nei predetti allegati, ha analizzato esclusivamente le risultanze dell'applicazione degli indicatori ritenuti più significativi, procedendo al confronto in particolare di quelli già considerati nella relazione sul bilancio di previsione e risultanti dal relativo piano degli indicatori<sup>31</sup>.

### 5.1. Gli indicatori sintetici

Dell'allegato 2-A alla citata d.g.r. n. 647/2021, che riporta gli indicatori sintetici calcolati con riferimento sia al totale delle missioni, sia alla sola missione 13, "tutela della salute", sia al totale delle missioni al netto della missione 13, la Sezione ha ritenuto di particolare

---

<sup>30</sup> D.g.r. 7 giugno 2021, n. 647 (Approvazione del piano degli indicatori di bilancio relativo al rendiconto dell'esercizio 2020).

<sup>31</sup> D.g.r. 28 febbraio 2020, n. 105 (Approvazione del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio per il triennio 2020/2022).

rilevanza i valori riferiti alla rigidità strutturale del bilancio, agli investimenti e al FPV, e ne ha considerato solo il valore riferito al totale delle missioni.

L'indicatore relativo alla rigidità strutturale di bilancio esprime l'incidenza delle spese connesse al disavanzo, al personale e al debito rispetto alle entrate correnti<sup>32</sup>. Esso presenta un valore a rendiconto del 20,31 per cento, inferiore rispetto a quello calcolato a preventivo (22,06 per cento); ciò rivela una migliorata flessibilità nell'utilizzo delle entrate correnti.

Con riguardo agli investimenti, la Sezione ha ritenuto significativi i seguenti indicatori:

- l'incidenza degli investimenti medesimi sul totale della spesa corrente e in conto capitale. Tale indicatore assume a rendiconto il valore di 10,40 per cento, in flessione rispetto a quello calcolato a preventivo, pari a 13,72 per cento, tuttavia molto superiore al valore anno 2019 pari al 7,15 per cento. La percentuale calcolata sui dati di rendiconto 2020 in aumento costituisce indicazione di come parte degli investimenti di rilievo che in precedenza gravavano su altre gestioni di bilancio, è in parte ricondotta al bilancio stesso.
- la quota degli investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente. Tale indicatore assume a rendiconto il valore di 207,64 per cento, risultando quadruplicato rispetto a quello calcolato a preventivo, pari a 57,49 per cento e di poco inferiore rispetto al valore anno 2019 pari al 285,52 per cento.

Per quel che concerne il FPV, l'indicatore che esprime il grado di utilizzo del fondo risulta a rendiconto pari a 84,70 per cento, in aumento rispetto all'analogo valore a preventivo, pari a 77,22 per cento, ma in linea con il valore anno 2019 pari al 84,92 per cento.

Da ultimo si segna l'indicatore dell'incidenza della quota libera di parte corrente nell'avanzo, che è pari al 46,20 per cento (quella in c/capitale è pari a zero), in linea rispetto al valore anno 2019 (pari al 47,81 per cento) che segnala il grado di appropriatezza della gestione effettuata nell'esercizio in analisi.

---

<sup>32</sup> Occorre precisare che i dati di previsione sono calcolati prendendo in considerazione i valori degli stanziamenti di competenza, mentre gli indicatori di rendiconto considerano gli impegni e gli accertamenti.

## **5.2. Gli indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e l'effettiva capacità di riscossione**

Gli indicatori dell'allegato 2-B si riferiscono sia alla composizione delle entrate sia alla loro percentuale di riscossione. I primi evidenziano il rapporto tra gli accertamenti dei singoli titoli e quelli totali: dall'analisi effettuata si desume, in particolare, che il titolo 1 ("entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa") assorbe una percentuale assai elevata delle entrate stesse (77,43 per cento). Tale valore, peraltro, appare di poco inferiore a quello calcolato nel piano degli indicatori sul bilancio preventivo, pari a 79,84 per cento.

La percentuale di riscossione delle entrate - calcolata in termini di rapporto tra le riscossioni totali e la somma tra gli accertamenti e i residui definitivi iniziali - assume un valore elevato nel titolo 1, pari a 89,11 per cento (in aumento rispetto all'indicatore calcolato in sede di preventivo<sup>33</sup>, pari a 82,51 per cento), e un valore più contenuto nel titolo 2 ("trasferimenti correnti") pari a 75,24 per cento (in aumento rispetto all'indicatore calcolato in sede di preventivo, pari a 45,09 per cento). I titoli 3 ("entrate extratributarie") 4 ("entrate in conto capitale") e 5 ("entrate da riduzione di attività finanziarie") registrano una capacità di riscossione rispettivamente pari a 86,69 per cento, 47,49 per cento e 99,84 per cento.

Su tali basi, la capacità complessiva di riscossione risulta pari a 86,97 per cento, di poco superiore al valore anno 2019 pari a 85,59 per cento. I crediti meno recenti presentano, naturalmente, una maggiore difficoltà di riscossione, attestandosi al 66,74 per cento, rispetto a quelli relativi all'esercizio di competenza (pari a 90,20 per cento).

## **5.3. Gli indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi.**

Gli indicatori in esame, riepilogati nell'allegato 2-C alla d.g.r. n. 647/2021, con riferimento alle singole missioni e ai singoli programmi, evidenziano quanto segue:

---

<sup>33</sup> I dati di previsione erano calcolati prendendo in considerazione il rapporto tra le previsioni di cassa e le previsioni di competenza e i residui.

- la missione 13 (“tutela della salute”), è quella che presenta la maggiore incidenza, calcolata come rapporto tra la somma degli impegni e del FPV riferiti alla singola missione e la somma tra il totale degli accertamenti e del FPV, con un valore pari a 21,24 per cento, in aumento rispetto ai dati di preventivo, pari a 19,16 per cento. Seguono la missione 04 (“istruzione e diritto allo studio”), con un valore pari a 12,90 per cento, in diminuzione rispetto ai dati di preventivo, pari a 13,06 per cento, e la missione 09 (“sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”), con un valore pari a 8,42 per cento, in netto aumento rispetto ai dati di preventivo, pari a 5,96 per cento;
- l’incidenza del FPV, calcolata come rapporto tra il FPV di ogni singola missione rispetto al totale del fondo stesso, presenta il suo valore massimo sulla missione 09 (“sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”), pari a 31,23 per cento, in forte diminuzione rispetto all’indicatore calcolato sulle previsioni iniziali, pari a 62,21 per cento. Segue la missione 10 (“trasporti e diritto alla mobilità”) pari a 16,94 per cento, in aumento rispetto all’indicatore calcolato sulle previsioni iniziali, pari a 6,81 per cento.

#### **5.4. Gli indicatori concernenti la capacità di pagare spese per missioni e programmi.**

Gli indicatori in esame, riepilogati nell’allegato 2-D della citata d.g.r. n. 647/2021, con riferimento alle singole missioni e ai singoli programmi, evidenziano per tutte le voci una capacità di pagamento - calcolata come rapporto tra i pagamenti totali e la somma tra gli impegni e i residui definitivi iniziali - caratterizzata da valori superiori al 60 per cento; fanno eccezione:

- la missione 2 (“giustizia”) pari al 39,34 per cento,
- la missione 19 (“relazioni internazionali”) pari al 26,80 per cento.

Da tali dati discende una capacità complessiva di pagamento pari a 88,53 per cento; debiti meno recenti presentano una maggiore difficoltà di pagamento, attestandosi l’indicatore a

69,49 per cento, rispetto a quelli relativi all'esercizio di competenza che risultano pari a 90,25 per cento.

## 6. LE PARTECIPAZIONI REGIONALI

La presente indagine, in linea di continuità con le precedenti analisi, dedica un breve *focus* informativo sui risultati d'esercizio per l'anno 2020 delle società a partecipazione regionale, sia diretta che indiretta e sui flussi finanziari da e verso la Regione partecipante/controllante<sup>34</sup>.

Con nota istruttoria prot. n. 974 del 23 agosto 2021 è stata chiesta alla Regione la comunicazione dei predetti dati, trasmessi da quest'ultima con nota ns. prot. 1006 del 13 settembre 2021 e che sono sintetizzati nelle tabelle che seguono:

**Tabella 24- Relazioni finanziarie con le partecipazioni dirette**

Società	Risultato d'esercizio 2020	Entrate sul bilancio della Regione		Trasferimenti della Regione					
		Accertamenti	Riscossioni totali in capo al bilancio regionale	Trasferimenti per contratti di servizio		Trasferimenti per contributi		Altro	
				Impegni	Pagamenti totali in capo al bilancio regionale	Impegni	Pagamenti totali in capo al bilancio regionale	Impegni	Pagamenti totali in capo al bilancio regionale
Avda s.p.a.	15.900,00 €			2.057.060,36 €	2.053.585,63 €			14.260,00 €	
Casino de la Vallée s.p.a.	- 7.077.604,00 €	2.967.762,70 €	3.200.576,13 €						3.499,99 €
Finaosta s.p.a.	388.494,00 €	41.271.156,95 €	38.591.441,89 €	9.928.709,62 €	8.421.051,39 €			35.757.121,83 €	34.301.768,53 €
Inva s.p.a.	465.208,00 €	351.718,31 €	333.842,42 €	10.317.645,71 €	11.445.104,35 €			4.898.664,15 €	4.658.553,90 €
R.A.V. s.p.a.	- 4.905.887,00 €		48.689,05 €	56.858,84 €	60.034,93 €				
S.A.V. s.p.a.	- 900.956,00 €		205,39 €	199.834,73 €	212.536,67 €				
Servizi previdenziali Valle d'Aosta s.p.a.	5.992,00 €			620.000,00 €	620.000,00 €				
Sitrasb s.p.a.	- 3.629.509,00 €			1.063,89 €	1.049,20 €				
Società di servizi Valle d'Aosta s.p.a.	38.198,00 €	1.201,00 €	35.163,94 €	10.092.646,82 €	9.754.807,64 €				
Valeco s.p.a.	- 215.703,00 €	407.826,17 €	407.826,17 €	58.342,69 €	786.613,97 €				12.154,60 €

Fonte: dati Regione.

<sup>34</sup> La Sezione si è già pronunciata, varie volte, sulle società partecipate, in particolare nelle seguenti relazioni:

- Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, "Deliberazione e relazione sul controllo della legittimità e della regolarità della gestione della società Inva S.p.a. per il periodo 2011-2018" (Deliberazione 29 giugno 2021, n. 12);
- Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, "Deliberazione e relazione sul controllo della legittimità e della regolarità della gestione della società Funivie Monte Bianco S.p.a. per il periodo 2011-2017" (Deliberazione 23 giugno 2020, n. 8);
- Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, "Deliberazione e relazione sul controllo della legittimità e della regolarità della gestione della Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.a. per il periodo 2013-2017, con specifico riferimento ai contratti di servizio stipulati con la Regione Valle d'Aosta" (Deliberazione 30 gennaio 2019, n. 2);
- Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, "Relazione sul piano pluriennale di risanamento aziendale della società Struttura Valle d'Aosta S.r.l., approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 3342 in data 27 marzo 2018" (Deliberazione 27 luglio 2018, n. 13);
- Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, "Relazione sul controllo sulla legittimità della gestione della società Struttura Valle d'Aosta S.r.l., con specifico riferimento all'acquisto, in data 18 dicembre 2012, del patrimonio aziendale di proprietà della società Sima S.p.a., nonché gli articolati rapporti finanziari intercorsi tra le società Finaosta S.p.a., Sima S.p.a., Struttura Valle d'Aosta S.r.l. e Heineken Italia S.p.a." (Deliberazione 21 giugno 2018, n. 9).

**Tabella 25– Relazioni finanziarie con le partecipazioni indirette**

Società	Risultato d'esercizio 2020	Entrate sul bilancio della Regione		Trasferimenti della Regione					
		Accertamenti	Riscossioni totali in capo al bilancio regionale	Trasferimenti per contratti di servizio		Trasferimenti per contributi		Altro	
				Impegni	Pagamenti totali in capo al bilancio regionale	Impegni	Pagamenti totali in capo al bilancio regionale	Impegni	Pagamenti totali in capo al bilancio regionale
Aosta Factor s.p.a.	564.676,00 €								
Autoporto Valle d'Aosta s.p.a.	7.862,00 €		1.066,81 €	101.430,26 €	111.480,42 €			1.124.900,48 €	
Cervino s.p.a.	1.631.737,00 €	31.677,25 €	34.998,35 €	24.008,05 €	24.008,05 €	919.078,51 €	919.078,51 €	4.169.855,76 €	3.095.785,80 €
Compagnia valdostana delle acque s.p.a.	48.756.686,00 €	10.425,20 €	42.487,24 €	100.116,00 €	115.006,44 €	480,00 €	480,00 €	8.004,42 €	7.517,88 €
Courmayeur Mont Blanc funivie s.p.a.	280.357,00 €	2.957,38 €	3.498,18 €			389.796,56 €	389.796,56 €	1.331.103,11 €	1.001.503,11 €
Funivie Monte Bianco s.p.a.	1.031.615,00 €	1.078.877,55 €	1.079.033,55 €	1.019,00 €	1.369,00 €				
Funivie Piccolo San Bernardo s.p.a.	126.828,00 €	1.631,14 €		3.800,00 €	3.800,00 €	403.340,08 €	403.340,08 €	1.187.933,23 €	858.333,23 €
Iseco s.p.a.	618.128,00 €	146.605,13 €	211.621,77 €	428.440,54 €	446.112,48 €			107.457,60 €	192.469,10 €
Monterosa s.p.a.	819.840,00 €	978,69 €	1.332,79 €	90.000,00 €	90.000,00 €	789.173,40 €	789.173,40 €	2.684.735,64 €	2.684.735,64 €
SIV srl		5.539,64 €	1.768,86 €						
Pila s.p.a.	1.949.727,00 €	26.235,00 €	27.441,00 €	821.940,45 €	782.141,55 €	547.604,93 €	547.604,93 €	3.544.840,49 €	2.436.641,61 €
Progetto formazione s.c.r.l.	81.756,00 €	10.028,02 €	68.828,02 €	2.115.710,13 €	2.113.206,99 €			15.738,50 €	
Sima s.p.a.	946.693,00 €								
Struttura Valle d'Aosta s.r.l.	775.592,00 €			101.903,90 €	98.396,67 €	10.560,00 €	10.560,00 €		

Fonte: dati Regione.

Quanto ai risultati di esercizio, dall'esame dei dati, emerge che sono state registrate perdite dalle seguenti società:

- Casinò de la Vallée S.p.a. per euro 7.077.604,00 (nuovamente in perdita dopo aver conseguito un utile nell'annualità 2019);
- S.A.V. S.p.a. per euro 900.956,00;
- Sitrasb S.p.a. per euro 3.629.509,00;
- Valeco S.p.a. per euro 215.703,00;
- R.A.V. S.p.a. per euro 4.905.887,00 (società che nel periodo 2015-2020 ha conseguito risultati d'esercizio positivi solo in un'occasione).

Tutte le altre società portano utili d'esercizio, nell'ambito dei quali, merita rilevare, che la Struttura Valle d'Aosta S.r.l. ha registrato, per il secondo anno consecutivo, un risultato positivo (euro 775.592,00), in controtendenza rispetto ai dati registrati negli ultimi esercizi

in cui mostrava un “andamento deficitario costante e strutturale”<sup>35</sup> e la Funivie Monte Bianco S.p.a. è tornata in utile dopo la perdita del 2019.

Nel complesso vi è però da registrare una riduzione degli utili rispetto al 2019 di quasi tutte le società con risultati positivi di gestione, da attribuire, sostanzialmente, alle chiusure forzate conseguenti all'emergenza Covid-19.

**Tabella 26– Risultati di esercizio società partecipate 2019 - 2020**

	Società	Risultato d'esercizio 2019	Risultato d'esercizio 2020	Differenza 2020-2019
Dirette regionali	Avda s.p.a.	9.323,00 €	15.900,00 €	6.577,00 €
	Casinò de la Vallée s.p.a.	13.543.624,00 €	- 7.077.604,00 €	- 20.621.228,00 €
	Finaosta s.p.a.	2.852.561,00 €	388.494,00 €	- 2.464.067,00 €
	Inva s.p.a.	240.682,00 €	465.208,00 €	224.526,00 €
	R.A.V. s.p.a.	- 44.459,00 €	- 4.905.887,00 €	- 4.861.428,00 €
	S.A.V. s.p.a.	11.230.663,00 €	- 900.956,00 €	- 12.131.619,00 €
	Servizi previdenziali Valle d'Aosta s.p.a.	5.523,00 €	5.992,00 €	469,00 €
	Sitrasb s.p.a.	1.761.866,00 €	- 3.629.509,00 €	- 5.391.375,00 €
	Società di servizi Valle d'Aosta s.p.a.	225.659,00 €	38.198,00 €	- 187.461,00 €
	Valeco s.p.a.	727.226,00 €	- 215.703,00 €	- 942.929,00 €
Indirette regionali	Aosta Factor s.p.a.	852.270,00 €	564.676,00 €	- 287.594,00 €
	Autoporto Valle d'Aosta s.p.a.	15.711,00 €	7.862,00 €	- 7.849,00 €
	Cervino s.p.a.	4.269.992,00 €	1.631.737,00 €	- 2.638.255,00 €
	Compagnia valdostana delle acque s.p.a.	63.607.200,00 €	48.756.686,00 €	- 14.850.514,00 €
	Courmayeur Mont Blanc funivie s.p.a.	763.618,00 €	280.357,00 €	- 483.261,00 €
	Funivie Monte Bianco s.p.a.	- 472.762,00 €	1.031.615,00 €	1.504.377,00 €
	Funivie Piccolo San Bernardo s.p.a.	344.104,00 €	126.828,00 €	- 217.276,00 €
	Iseco s.p.a.	744.733,00 €	618.128,00 €	- 126.605,00 €
	Monterosa s.p.a.	216.604,00 €	819.840,00 €	603.236,00 €
	Pila s.p.a.	1.687.429,00 €	1.949.727,00 €	262.298,00 €
	Progetto formazione s.c.r.l.	26.570,00 €	81.756,00 €	55.186,00 €
	Sima s.p.a.	729.428,00 €	946.693,00 €	217.265,00 €
	Struttura Valle d'Aosta s.r.l.	1.125.068,00 €	775.592,00 €	- 349.476,00 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

<sup>35</sup> Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, “Deliberazione e relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale e sul bilancio consolidato della Regione Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2018” (Deliberazione 20 febbraio 2020, n. 2).

In particolare, nella riduzione degli utili, si evidenzia la posizione di Finaosta S.p.a. (-2.464.067,00 euro) e delle società che gestiscono gli impianti di risalita, ad eccezione della Pila S.p.a. e della Monterosa S.p.a. che vedono un aumento dei risultati di esercizio.

Quanto alle relazioni finanziarie registrate a rendiconto tra la Regione e le società partecipate direttamente la tabella n. 24 illustra quanto segue:

- Avda S.p.a non ha prodotto entrate sul rendiconto regionale, e ha ricevuto trasferimenti regionali per contratti di servizio per euro 2.053.585,63;
- Casinò de la Vallée S.p.a. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale, quasi interamente costituite dalla "tassa di concessione della casa da gioco"<sup>36</sup>, per euro 3.200.576,13 (importo dimezzato rispetto al 2019 che era di euro 6.395.987,00 in conseguenza alla chiusura della Casa da gioco per circa 6 mesi in corso d'anno - v. par. 2.1) e ha ricevuto altri trasferimenti regionali per euro 3.499,99;
- Finaosta S.p.a. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 38.591.441,89 (importo più che raddoppiato rispetto al 2019, che era di euro 16.760.298,00), ha ricevuto trasferimenti per contratti di servizio per euro 8.421.051,39 e altri trasferimenti per euro 34.301.768,53;
- Inva s.p.a. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 333.842,42, e ha ricevuto trasferimenti regionali per contratti di servizio per euro 11.445.104,35 e altri trasferimenti per euro 4.658.553,90;
- R.A.V S.p.a ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 48.689,05 ed ha ricevuto trasferimenti per contratti di servizio pari a euro 60.034,93;
- S.A.V S.p.a ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 205,39 e ha ricevuto trasferimenti per contratti di servizio pari a 212.536,67;

---

<sup>36</sup> Le entrate prodotte da Casinò de la Vallée s.p.a. a favore del bilancio regionale, pur essendo registrate con la denominazione "Tassa casa da gioco", rappresentano in realtà una quota percentuale degli introiti lordi dei giochi. Sul punto, v. Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, "Relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2013", giugno 2014, vol. II, cap. IV, parte I, par. 5, riquadro pag. 57.

- Servizi previdenziali Valle d'Aosta S.p.a. non ha prodotto entrate sul rendiconto Regione e ha ricevuto trasferimenti per contratti di servizio per euro 620.000,00;
- Sitrasb S.p.a. non ha prodotto entrate sul rendiconto regionale e ha ricevuto trasferimenti regionali per contratti di servizio pari a euro 1.049,20;
- Società di servizi Valle d'Aosta S.p.a. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 35.163,94, e ha ricevuto trasferimenti regionali per contratti di servizio per euro 9.754.807,64;
- Valeco S.p.a ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 407.826,17, ha ricevuto trasferimenti per contratti di servizio per euro 786.613,97 e altri trasferimenti per euro 12.154,60.

Delle società a partecipazione diretta, la finanziaria regionale Finaosta S.p.a risulta essere la maggiore beneficiaria di trasferimenti regionali a suo favore, complessivamente pari euro 42.722.819,92 (34.301.768,53 + 8.421.051,39), allo stesso tempo ha avuto il miglior impatto sul bilancio regionale per euro 38.591.441,89.

Considerando complessivamente l'impatto sul bilancio regionale delle relazioni finanziarie (di cassa) intercorse nel 2020 tra la Regione e le società partecipate direttamente, emergono entrate per euro 42.617.744,99 e trasferimenti per euro 72.330.760,80.

Si segnala, in ultimo, che non risultano trasferimenti regionali per contributi a società a partecipazione diretta.

Quanto alle relazioni finanziarie registrate a rendiconto tra la Regione e le società partecipate indirettamente la tabella n. 25 illustra quanto segue:

- Autoporto S.p.a. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 1.066,81 e ha ricevuto trasferimenti regionali per contratti di servizio per euro 111.480,42;
- Cervino S.p.a ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 34.998,35, ha ottenuto trasferimenti per contratti di servizio pari a euro 24.008,05, contributi per euro 919.078,51 e altri trasferimenti per euro 3.095.785,80;

- Cva S.p.a. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 42.487,24 ha ricevuto trasferimenti regionali per contratti di servizio per euro 115.006,44, trasferimenti per contributi per euro 480,00 e altri trasferimenti per euro 7.517,88;
- Courmayeur Mont Blanc funivie S.p.a ha prodotto entrate sul rendiconto della Regione per euro 3.498,18, ha ottenuto contributi per euro 389.796,56 e altri trasferimenti per euro 1.001.503,11;
- Funivie Monte Bianco S.p.a ha prodotto entrate sul rendiconto della regione per euro 1.079.033,55<sup>37</sup> e ottenuto trasferimenti per contratti di servizio per euro 1.369,00;
- Funivia Piccolo San Bernardo S.p.a non ha prodotto entrate sul rendiconto della Regione, ha ottenuto trasferimenti per contratti di servizi per euro 3.800,00, contributi per euro 403.340,08 e altri trasferimenti per euro 858.333,23;
- Iseco S.p.a ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 211.621,77, ha ottenuto trasferimenti per contratti di servizio per euro 446.112,48 e altri trasferimenti per euro 192.469,10;
- Monterosa S.p.a ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 1.332,79, ha ottenuto trasferimenti per contratti di servizio per euro 90.000,00, contributi per euro 789.173,40 e altri trasferimenti per euro 2.684.735,64;
- Siv S.r.l (*newco* nata dalla fusione tra COUP S.r.l. e Nuv S.r.l.) ha prodotto entrate sul rendiconto della Regione per euro 1.768,86, non ricevendo alcun trasferimento;
- Pila S.p.a ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 27.441,00, ha ottenuto trasferimenti per contratti di servizio per euro 782.141,55, contributi per euro 547.604,93 e altri trasferimenti per euro 2.436.641,61;
- Progetto formazione s.c.r.l. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 68.828,02 e ha ottenuto trasferimenti per contratti di servizio per euro 2.113.206,99;

---

<sup>37</sup> Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, "Relazione sul controllo della legittimità e della regolarità della gestione della società Funivie Monte Bianco s.p.a. per il periodo 2011-2017" (Deliberazione 23 giugno 2020, n. 8).

- Struttura Valle d'Aosta S.r.l. non ha prodotto entrate sul rendiconto regionale, ha ricevuto trasferimenti dalla Regione per contratti di servizio per euro 98.396,67 e trasferimenti per contributi per euro 10.560,00.

Le società Aosta Factor S.p.a. e Sima S.p.a. non presentano alcun movimento finanziario con l'Amministrazione regionale.

Dai dati si nota come le società Cervino S.p.a., Pila S.p.a. e (nuovamente) Monterosa S.p.a. risultano essere le maggiori beneficiarie di trasferimenti regionali, rispettivamente per euro 4.038.872,36 (di cui euro 3.095.785,80 di altri trasferimenti), euro 3.766.388,09 (di cui euro 2.436.641,61 di altri trasferimenti) ed euro 3.563.909,04 (di cui euro 2.684.735,64 di altri trasferimenti).

La Funivie Monte Bianco S.p.a. è la società ad aver avuto il maggiore impatto sul bilancio regionale nel 2020 pari a euro 1.079.033,55.

Considerando complessivamente l'impatto sul bilancio regionale delle relazioni finanziarie (di cassa) intercorse nel 2020 tra la Regione e le società partecipate indirettamente, emergono entrate per euro 1.472.076,57 e trasferimenti per euro 17.122.541,45.

## **6.1. Le relazioni finanziarie tra la “gestione speciale” di Finaosta S.p.a., la Regione e le società partecipate**

Al fine di approfondire il controllo, sempre in linea di continuità con le annualità precedenti, si è chiesto<sup>38</sup> alla Regione la compilazione della seguente tabella n. 27, rappresentante i flussi finanziari, in entrata e in uscita, dal fondo in gestione speciale nei confronti della Regione e delle società partecipate<sup>39</sup>:

---

<sup>38</sup> Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, nota 23 agosto 2021, n. 974.

<sup>39</sup> Regione Valle d'Aosta Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio nota 13 settembre 2021, ns. prot. n. 1006.

**Tabella 27- Flussi finanziari tra “Gestione speciale di Finaosta S.p.a. – Regione – Società partecipate”**

		ENTRATE				TRASFERIMENTI			
Società		Entrate nel fondo in Gestione Speciale da RAVA	Note	Entrate nel fondo in Gestione Speciale dalle PARTECIPATE	Note	Trasferimenti dal fondo in Gestione Speciale a RAVA	Note	Trasferimenti dal fondo in Gestione Speciale alle PARTECIPATE	Note
Dirette regionali	Ayda s.p.a.								
	Casino de la Vallée s.p.a.								
	Finaosta s.p.a.	6.042.334,03 €	TRASFERIMENTI PER PAGAMENTO INTERVENTI L.R. 40/2010			35.317.195,66 €	VERSAMENTI PER PER RIMBORSO PAGAMENTI INTERVENTI L.R. 40/2010 e G.S. ISCRITTI A BILANCIO REGIONALE	3.687.946,14 €	COMMISSIONI + RIMBORSI SPESE
	Inva s.p.a.								
	R.A.V. s.p.a.								
	S.A.V. s.p.a.								
	Servizi previdenziali Valle d'Aosta s.p.a.								
	Sitrasb s.p.a.								
	Società di servizi Valle d'Aosta s.p.a.								
	Valeco s.p.a.								
Indirette regionali	Aosta Factor s.p.a.								
	Autoporto Valle d'Aosta s.p.a.								
	Cervino s.p.a.			97.736,89 €	RIMBORSO RATE LEASING				
	Compagnia valdostana delle acque s.p.a.			47.795.000,00 €	DIVIDENDI				
	Complesso ospedaliero Umberto Parini s.r.l.	180.327,87 €	VERSAMENTO DA BILANCIO REGIONALE PER PAGAMENTO RIMBORSO COSTI GESTIONE			180.327,87 €	RIVERSAMENTO A RAVA PER RIMBORSO PAGAMENTO RIMBORSO COSTI GESTIONE		
	Courmayeur Mont Blanc funivie s.p.a.								
	Funivie Monte Bianco s.p.a.							832.371,85 €	PAGAMENTI STATI AVANZAMENTO LAVORI
	Funivie Piccolo San Bernardo s.p.a.								
	Iseo s.p.a.								
	Monterosa s.p.a.								
	Nuova università valdostana s.r.l.	44.072,18 €	VERSAMENTO DA BILANCIO REGIONALE PER PAGAMENTO STATI AVANZAMENTO LAVORI			44.072,18 €	RIVERSAMENTO A RAVA PER RIMBORSO PAGAMENTO STATI AVANZAMENTI LAVORI	34.760,70 €	PAGAMENTI STATI AVANZAMENTO LAVORI
	Pila s.p.a.								
	Progetto formazione s.r.l.								
	Servizi previdenziali Valle d'Aosta s.p.a.								
	Sima s.p.a.								
	Struttura Valle d'Aosta s.r.l.								
	Società Infrastructures Valdostaine s.r.l.	4.510.737,54 €	VERSAMENTO DA BILANCIO REGIONALE PER PAGAMENTO STATI AVANZAMENTO LAVORI E RIMBORSO COSTI DI GESTIONE			4.510.737,54 €	RIVERSAMENTO A RAVA PER RIMBORSO PAGAMENTO STATI AVANZAMENTI LAVORI E RIMBORSO COSTI DI GESTIONE		
TOTALE			58.670.208,51 €				44.607.411,94 €		

Fonte: dati Regione.

Nel corso del 2020 il Fondo ha introitato la somma di euro 58.670.208,51 e ha effettuato trasferimenti pari a euro 44.607.411,94.

Le entrate nel Fondo sono rappresentate da:

- trasferimenti dalla Regione per euro 10.777.471,62, di cui euro 6.042.334,03 per pagamenti interventi di cui alla l.r. 40/2010, euro 180.327,87 per pagamenti rimborso costi di gestione del Complesso ospedaliero U. Parini - CUP S.r.l., euro 44.072,18 per pagamenti stati avanzamento lavori della Nuova università valdostana - NUV S.r.l. ed euro 4.510.737,54 per pagamenti stati avanzamento lavori e rimborso costi di gestione di Siv S.r.l.;
- ripartizione dividendi della CVA S.p.a. per euro 47.795.000,00;
- rimborso rate leasing per euro 97.736,89 dalla Cervino S.p.a.

Le uscite dal Fondo sono rappresentate da:

- versamenti alla Regione per rimborso pagamenti interventi l.r. 40/2010 e G.S. iscritte a bilancio regionale per euro 35.317.195,66;
- pagamento commissioni e rimborso spese alla Finaosta S.p.a. per euro 3.687.946,14;
- riversamento a Regione per rimborso pagamento costi di gestione e stati avanzamenti lavori per euro 4.735.137,59, di cui euro 180.327,87 riferibili a CUP S.r.l., euro 44.072,18 riferibili a NUV S.r.l ed euro 4.510.737,54 riferibili a Siv S.r.l;
- pagamenti stati di avanzamento lavori per euro 867.132,55, di cui euro 832.371,85 per Funivie Monte Bianco S.p.a e euro 34.760,70 per NUV S.r.l.

Proseguendo il monitoraggio, iniziato in sede di analisi del Rendiconto 2019, dell'iscrizione a bilancio regionale delle spese autorizzate nell'ambito del fondo di gestione speciale Finaosta S.p.a. e delle relative entrate, in attuazione dell'art. 23 della l.r. 12/2018, con nota ns. prot. n. 972 del 23.8.2021, sono stati chiesti all'Amministrazione Regionale i dati relativi alla contabilizzazione delle spese e delle entrate, per ciascun intervento.

La tabella n. 28 illustra, distinto per ciascun intervento finanziato, quanto riferito dalla Regione sulle risorse contabilizzate nel bilancio preventivo 2020 iscritte con d.g.r. adottate nel 2019; gli impegni 2019 reimputati nel bilancio preventivo 2020; le risorse contabilizzate nel bilancio preventivo 2020 iscritte con d.g.r. adottate nel 2020 e le previsioni definitive di competenza 2020. Per ciascuno, con riferimento alla rendicontazione 2020, sono indicati: gli impegni, i differimenti ad anni successivi computati nel Fondo pluriennale vincolato (FPV), i pagamenti in conto competenza, i residui passivi, le reimputazioni agli esercizi successivi e le economie.

**Tabella 28– Spese ex l.r. n. 12/2018, art. 23**

Intervento	Capitolo	Prev. 2020 iscritte con DGR adottate nel 2019 ex art. 23, l.r. 12/2018 (a)	Impegni 2019 reimputati al 2020 con la relativa entrata (non generativa di FPV) 2019 (b)	Prev. 2020 iscritte con DGR adottate nel 2020 ex art. 23, l.r. 12/2018 (c)	Prev. def. competenza 2020 (d) = a + b + c	Impegni e (e)	Differito agli anni successivi con FPV (f)	Pagamenti c/competenza (g)	Residui passivi (h) = e - g	Reimputazioni agli esercizi successivi con la relativa entrata (non generativa di FPV) (i)	Economie nette (l) = d-e-f-i
Palazzo Roncasse	U0023921	2.140.000,00 €	838.606,72 €		2.978.606,72 €	1.687.285,00 €	- €	1.683.704,49 €	3.580,51 €	1.290.618,26 €	703,46 €
Maison Lostan	U0023915	- €	8.141,79 €		8.141,79 €	7.381,79 €	- €	7.381,79 €	- €	- €	760,00 €
	U0024032	- €	4.372,93 €		4.372,93 €	1.572,92 €	- €	1.572,92 €	- €	2.800,00 €	0,01 €
Castello Vallaise di Arnad	U0023916	221.000,00 €	- €		221.000,00 €	- €	- €	- €	- €	- €	221.000,00 €
Castello Quart	U0023917	650.000,00 €	- €		650.000,00 €	- €	- €	- €	- €	650.000,00 €	- €
Castello Aymavilles	U0023914	- €	36.243,88 €		36.243,88 €	- €	- €	- €	- €	36.243,88 €	- €
Edificio ex-caserma Challant	U0023918	25.000,00 €	45.402,92 €		70.402,92 €	55.649,04 €	- €	43.715,54 €	11.933,50 €	14.753,88 €	- €
Castello Sarriod de la Tour	U0023919	540.000,00 €	233.300,92 €	100.000,00 €	873.300,92 €	235.786,63 €	2.400,00 €	116.082,27 €	119.704,36 €	536.857,47 €	98.256,82 €
Castello di Ussel	U0023920	38.000,00 €	11.101,45 €		49.101,45 €	44.358,55 €	- €	4.320,30 €	40.038,25 €	4.742,90 €	- €
Castello Savoia Gressoney St. Jean	U0023923	- €	121.484,03 €		121.484,03 €	121.484,03 €	- €	121.051,69 €	432,34 €	- €	- €
Comparto cittadino "Aosta est"	U0023893	10.000,00 €	- €		10.000,00 €	9.960,08 €	- €	9.960,08 €	- €	- €	39,92 €
Nuova università della Valle d'Aosta - Nuovo capitolo	U0024117	5.656.000,00 €	- €		5.656.000,00 €	- €	- €	- €	- €	5.656.000,00 €	- €
<b>REALIZZAZIONE</b>											
Sistema comunicazione dei castelli regionali	U0023925	- €	37.935,81 €		37.935,81 €	37.935,80 €	- €	37.935,80 €	- €	- €	0,01 €
Area megalitica Saint-Martin-de-Corleins II lotto	U0023892	20.000,00 €	5.000,00 €		25.000,00 €	2.951,90 €	- €	2.951,90 €	- €	1.600,10 €	20.448,10 €
Impianto di aspirazione e filtrazione delle polveri da lavorazione del legno nel capannone sito in loc. Chavonne - Villeneuve	U0023948	- €	4.582,66 €		4.582,66 €	4.117,46 €	- €	4.117,46 €	- €	465,19 €	0,01 €
Murature area di competenza della fondazione Ollignan - Quart	U0023945	- €	875,47 €	62.303,81 €	63.179,28 €	39.672,20 €	- €	39.672,20 €	- €	22.388,52 €	1.118,56 €
Opere di pubblica utilità - l.r. 26/2009	U0024106	1.658.481,75 €	1.253.534,44 €		2.912.016,19 €	732.268,72 €	- €	689.399,31 €	42.869,41 €	1.771.265,71 €	408.481,76 €
Scuola prefabbricata - Isoigne	U0024089	60.000,00 €	- €	8.502,37 €	68.502,37 €	38.064,00 €	- €	- €	38.064,00 €	30.438,37 €	- €
Convitto annesso a polo scolastico - Vernès	U0024094	534.940,48 €	8.336,02 €		543.276,50 €	1.024,13 €	- €	1.024,13 €	- €	57.710,43 €	484.541,94 €
Parcheggio interrato ex maternità - Aosta	U0024104	- €	11.115,96 €		11.115,96 €	- €	- €	- €	- €	11.115,96 €	- €
Opere di difesa dal movimento franoso - Mont de La Saxe	U0024110	- €	35.000,00 €		35.000,00 €	- €	- €	- €	- €	35.000,00 €	- €
Interventi mitigazione rischio caduta massi e bonifica frane	U0024107	10.200,37 €	238.779,46 €		248.979,83 €	83.047,34 €	- €	83.047,34 €	- €	95.656,76 €	70.275,73 €
	U0024299	- €	10.996,35 €		10.996,35 €	- €	- €	- €	- €	10.996,35 €	- €
Complesso ospedaliero Parini - Aosta	U0024161	1.309.900,00 €	1.301.705,83 €		2.611.605,83 €	1.105.814,58 €	896.742,31 €	945.198,21 €	160.616,37 €	609.048,94 €	- €
<b>SISTEMAZIONE</b>											
Cinidotta di addeuzione dello stabilimento ittogenico di Morgex	U0023941	- €	6.847,95 €		6.847,95 €	- €	- €	- €	- €	6.847,95 €	- €
Pista BMX in Corso Lancieri - Aosta	U0023940	- €	639,89 €		639,89 €	- €	- €	- €	- €	639,89 €	- €
Area esterna del capannone sito in loc. Chavonne - Villeneuve	U0023947	- €	30.358,72 €		30.358,72 €	28.287,86 €	- €	28.287,86 €	- €	2.070,86 €	- €
Biglietteria della tranvia Cogne-Pla a caserma Carabinieri - Cogne	U0024105	- €	7.525,40 €		7.525,40 €	- €	- €	- €	- €	7.525,40 €	- €
Idruliche e ripristino protezioni spondali corsi d'acqua	U0024109	4.632,00 €	92.132,67 €		96.764,67 €	90.057,65 €	- €	90.057,65 €	- €	4.632,00 €	2.075,02 €
<b>CONSTRUZIONE E MANUTENZIONE STRD</b>											
Opere volte alla regimazione di aste torrentizie e canali irrigui demaniali	U0023943	- €	272.762,69 €	141.028,52 €	413.791,21 €	178.330,38 €	51.380,00 €	178.330,38 €	- €	174.223,28 €	9.857,55 €
Opere di difesa da valanghe e frane	U0023949	- €	11.451,14 €		11.451,14 €	- €	- €	- €	- €	11.451,14 €	- €
Strade e piste forestali carrabili	U0023946	- €	54.174,34 €		54.174,34 €	28.031,66 €	- €	23.873,73 €	4.157,93 €	24.257,48 €	1.885,20 €
Caserme Ramires, Battisti e eliporto militare di Pollein	U0024115	- €	883.541,90 €		883.541,90 €	41.479,43 €	- €	- €	41.479,43 €	842.062,47 €	- €
Lico Berard - Aosta	U0024087	1.104.328,57 €	413.216,60 €		1.517.545,17 €	252.982,67 €	- €	250.529,96 €	2.452,71 €	1.181.198,34 €	83.364,16 €
Maison Caravex - Gignod	U0024101	- €	16,38 €		16,38 €	- €	- €	- €	- €	16,38 €	- €
Cappella San Valentino - Brusson	U0024122	25.962,86 €	100.395,25 €		126.358,11 €	84.156,27 €	- €	84.156,27 €	- €	30.755,15 €	11.446,69 €
Castello di Saint Pierre	U0024123	1.871.892,18 €	88.945,81 €	250.000,00 €	2.210.837,99 €	1.369.563,13 €	0,00 €	1.182.855,96 €	186.707,17 €	840.464,86 €	810,00 €
<b>BONIFICA</b>											
Area da adibire a nuovo maneggio connesso a scuola prefabbricata loc. Tzamberler - Aosta	U0024937	- €		17.997,64 €	17.997,64 €	- €	- €	- €	- €	17.997,64 €	- €
<b>RIPRISTINO</b>											
Parco e aree attigue al Castello di Aymavilles II e III lotto	U0023939	- €	19.188,00 €		19.188,00 €	19.187,99 €	- €	19.187,99 €	- €	- €	0,01 €

Intervento	Capitolo	Prev. 2020 iscritte con DGR adottate nel 2019 ex art. 23, Lr. 12/2018 (a)	Impegni 2019 reimputati al 2020 con la relativa entrata (non generativa di FPV) 2019 (b)	Prev. 2020 iscritte con DGR adottate nel 2020 ex art. 23, Lr. 12/2018 (c)	Prev. def. competenza 2020 (d) = a + b + c	Impegni e (e)	Differito agli anni successivi con FPV (f)	Pagamenti c/competenza (g)	Residui passivi (h) = e - g	Reimputazioni agli esercizi successivi con la relativa entrata (non generativa di FPV) (i)	Economie nette (l) = d-e-f-i
<b>MESSA IN SICUREZZA/NORMA</b>											
Museo del torrente Dora Baltea - Bard	U0023944	- €	30.051,10 €		30.051,10 €	27.942,55 €	- €	27.942,55 €	- €	473,44 €	1.635,11 €
Palestra Via Garibaldi - Aosta	U0024093	- €	- €		- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
Biblioteca regionale - Chatillon	U0024103	- €	249.097,84 €		249.097,84 €	57.001,73 €	- €	57.001,73 €	- €	192.096,11 €	- €
Valorizzazione della multifunzionalità delle foreste e miglioramento della percorribilità e della sicurezza degli itinerari escursionistici - Capitolo nuovo	U0024835	- €		384.141,45 €	384.141,45 €	322.323,10 €	- €	320.995,01 €	1.328,09 €	49.188,10 €	12.630,25 €
<b>CONTRIBUTI/INCENTIVI</b>											
Aosta - Acc. di programma 30/8/2008	U0024116	500.000,00 €	843.665,13 €		1.343.665,13 €	- €	- €	- €	- €	1.343.665,13 €	- €
Interventi conclusi realizzazione immobili Ist. Scolastiche	U0024095	- €	3.440,72 €		3.440,72 €	- €	- €	- €	- €	3.440,72 €	- €
Edil. - interventi viabilità alternativa accesso Val Ferret	U0024112	350.000,00 €	350.000,00 €		700.000,00 €	- €	- €	- €	- €	700.000,00 €	- €
Interventi conclusi realizzazione lavori su colate da detrito	U0024111	- €	73.039,59 €		73.039,59 €	- €	- €	- €	- €	73.039,59 €	- €
	U0024298	- €	1.503,14 €		1.503,14 €	0,00 €	- €	- €	0,00 €	1.503,14 €	- €
Interventi conclusi realizzazione lavori su colate da detrito	U0024108	- €	6.702,32 €		6.702,32 €	- €	- €	- €	- €	6.702,32 €	- €
Spese per incentivi correlati a lavori - Capitolo nuovo	U0024836	- €		3.688,00 €	3.688,00 €	- €	- €	- €	- €	3.688,00 €	- €
Spese per incentivi correlati a lavori - Capitolo nuovo	U0024839	- €		12.997,72 €	12.997,72 €	- €	- €	- €	- €	12.997,72 €	- €
Colate da detrito - Capitolo nuovo	U0024840	- €		477.310,55 €	477.310,55 €	458.096,01 €	- €	458.096,01 €	- €	9.851,22 €	9.363,32 €
Spese per incentivi correlati a lavori - Capitolo nuovo	U0024841	- €		34.933,02 €	34.933,02 €	- €	- €	- €	- €	33.981,43 €	951,59 €
USL - interventi edilizia sanitaria e adeguamento tecnologico apparecchiature sanitarie	U0024162	1.848.150,51 €	6.323.587,16 €		8.171.737,67 €	6.323.587,16 €	- €	6.323.587,16 €	- €	1.848.150,51 €	- €
Sviluppo e riqualificazione degli impianti a fune - Capitolo nuovo	U0024865	- €		832.927,15 €	832.927,15 €	59.326,46 €	758.688,29 €	59.326,46 €	- €	- €	14.912,40 €
Sviluppo e riqualificazione degli impianti a fune - Capitolo nuovo	U0024871	- €		43.820,00 €	43.820,00 €	- €	43.820,00 €	- €	- €	- €	- €
Contributi agli investimenti nel settore degli impianti a fune - Capitolo nuovo	U0024872	- €		59.693,63 €	59.693,63 €	58.916,28 €	- €	58.916,28 €	- €	- €	777,35 €
<b>RISTRUTTURAZIONI/AMMODERNAMENTO</b>											
Istituto Agricolo Regionale - Aosta	U0024088	- €	8.143,98 €		8.143,98 €	634,40 €	- €	634,40 €	0,00 €	7.509,58 €	- €
Sistema illuminazione stradale rete viaria regionale	U0024098	- €	70.022,45 €		70.022,45 €	30.393,19 €	0,00 €	30.393,19 €	- €	33.388,55 €	6.240,71 €
Strade regionali	U0024099	3.709.000,00 €	1.376.761,24 €		5.085.761,24 €	1.536.354,66 €	0,00 €	1.536.354,65 €	0,01 €	3.452.787,38 €	96.619,20 €
Strade regionali - SS26 - Capitolo nuovo	U0024097	1.000.000,00 €			1.000.000,00 €	- €	- €	- €	- €	- €	1.000.000,00 €
Spese per incentivi correlati a lavori - Capitolo nuovo	U0024860	- €		52.328,02 €	52.328,02 €	- €	- €	- €	- €	- €	52.328,02 €
Strade regionali - Capitolo nuovo	U0024861	- €		343.116,86 €	343.116,86 €	60.831,45 €	- €	60.831,45 €	- €	234.640,29 €	47.645,12 €
Spese per incentivi correlati a lavori - Capitolo nuovo	U0024862	- €		403,23 €	403,23 €	- €	- €	- €	- €	- €	403,23 €
Strade regionali - Capitolo nuovo	U0024873	- €		40.901,00 €	40.901,00 €	9.009,65 €	- €	9.009,65 €	- €	88,85 €	31.802,50 €
Spese per incentivi correlati a lavori - Capitolo nuovo	U0024874	- €		2.144,88 €	2.144,88 €	- €	- €	- €	- €	1.715,90 €	428,98 €
Spese per incentivi correlati a lavori - Capitolo nuovo	U0024875	- €		1.454,54 €	1.454,54 €	- €	- €	- €	- €	1.163,63 €	290,91 €
Edilizia scolastica - Palestra Via Garibaldi - Aosta - Capitolo nuovo	U0024876	- €		5.070,57 €	5.070,57 €	206,58 €	- €	- €	206,58 €	674,32 €	4.189,67 €
Edilizia scolastica - Via F. Chabod - Aosta - Capitolo nuovo	U0024877	- €		3.933,28 €	3.933,28 €	3.425,76 €	- €	3.425,76 €	- €	507,52 €	- €
Edilizia scolastica - Liceo musicale - Aosta - Capitolo nuovo	U0024878	- €		3.877,55 €	3.877,55 €	- €	- €	- €	- €	3.877,55 €	- €
Edilizia scolastica - Via C. Ges. - Aosta - Capitolo nuovo	U0024879	- €		11.620,34 €	11.620,34 €	7.565,77 €	- €	7.565,77 €	- €	4.054,57 €	0,00 €
Spese per incentivi correlati a lavori - Capitolo nuovo	U0024880	- €		100,00 €	100,00 €	- €	- €	- €	- €	- €	100,00 €
Edilizia scolastica - Polo scolastico "Brambilla" - Verrès - Capitolo nuovo	U0024881	- €		712,33 €	712,33 €	712,33 €	- €	712,33 €	- €	- €	- €
Spese per incentivi correlati a lavori - Capitolo nuovo	U0024882	- €		3.787,07 €	3.787,07 €	- €	- €	- €	- €	3.029,66 €	757,41 €
Biblioteca Regionale - Chatillon - Capitolo nuovo	U0024883	- €		3.966,56 €	3.966,56 €	- €	- €	- €	- €	3.966,56 €	- €
Museo dell'Artigianato valdostano (MAV) - Capitolo nuovo	U0024884	- €		1.788,47 €	1.788,47 €	- €	- €	- €	- €	1.788,47 €	- €
<b>COMPLEMENTO</b>											
Edificio scolastico Via F. Chabod - Aosta	U0024090	- €	3.050,57 €		3.050,57 €	- €	- €	- €	- €	3.050,57 €	- €
Edificio scolastico Corrado Ges. - Aosta	U0024091	- €	2.435,46 €		2.435,46 €	2.435,46 €	- €	2.435,46 €	- €	- €	- €
Edificio scolastico Via Matteotti - Aosta	U0024092	- €	978,04 €		978,04 €	438,80 €	- €	438,80 €	- €	539,24 €	- €
<b>RIMBORSO</b>											
Ass. Forte di Bard spese sostenute per manut. straordinaria	U0024468	211.488,45 €	- €		211.488,45 €	211.488,45 €	- €	211.488,45 €	- €	- €	- €
Ass. Forte di Bard spese sostenute acquisto hardware	U0024469	- €	- €		- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
Ass. Forte di Bard spese sostenute sviluppo e manut. software	U0024470	- €	- €		- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
Ass. Forte di Bard spese sostenute acquisto mobili e arredi	U0024471	250.313,74 €	- €		250.313,74 €	250.313,73 €	- €	250.313,73 €	- €	- €	0,01 €
Ass. Forte di Bard spese sostenute segnaletica interna	U0024472	- €	- €		- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
<b>TOTALE</b>		<b>23.749.290,91 €</b>	<b>15.530.192,12 €</b>	<b>2.904.548,56 €</b>	<b>42.184.031,59 €</b>	<b>15.721.454,73 €</b>	<b>1.753.030,60 €</b>	<b>15.067.884,07 €</b>	<b>653.570,66 €</b>	<b>22.013.405,53 €</b>	<b>2.696.140,73 €</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Le previsioni definitive di competenza delle spese anno 2020 ammontano a euro 42.184.031,59 e ricomprendono:

- Euro 23.749.290,91 quali previsioni di spese iscritte con d.g.r. adottate nel 2019 ex art. 23, l.r. 12/2018;
- Euro 15.530.192,12 quali impegni 2019 reimputati al 2020 con la relativa entrata (non generativa di FPV). Tale cifra non corrisponde alle reimputazioni del 2019 per euro 38.000,00<sup>40</sup>, che contabilmente è inserita nel bilancio preventivo 2021-2023;
- Euro 2.904.548,56 quali previsioni di spese iscritte con d.g.r. adottate nel 2020 ex art. 23, l.r. 12/2018.

Delle previsioni di spesa di euro 42.184.031,59 risulta che:

- gli “impegni” sono stati pari a euro 15.721.454,73 di cui:
  - a) i “pagamenti di competenza” sono stati pari a euro 15.067.884,07;
  - b) i “residui passivi” sono stati pari a euro 653.570,66;
- la somma di euro 1.753.030,60 è stata differita agli anni successivi con FPV;
- la somma di euro 22.013.405,53 è stata reimputata agli esercizi successivi con la relativa entrata (non generativa di FPV);
- le “Economie” sono pari a euro 2.696.140,73.

Sul fronte dell’entrata, la tabella 29 illustra la ripartizione delle previsioni definitive di competenza delle entrate 2020 (che coincidono con le previsioni di spesa) di euro 42.184.031,59 per ciascun capitolo di entrata, nonché i relativi accertamenti, gli incassi in conto competenza e in conto residui, i residui attivi, le reimputazioni agli esercizi successivi e le minori entrate.

---

<sup>40</sup> Tale ammontare si riferisce al capitolo U0023920 “Spese per il Castello di Ussel (bene di proprietà regionale) finanziate tramite riversamento al bilancio regionale delle disponibilità sul Fondo di Gestione speciale presso Finaosta spa (art. 40 c. 2 lett. *h octies*) della l.r. n. 40/2010)” finanziato dal capitolo di entrata E0022404 “Trasferimenti in conto capitale, dal Fondo di Gestione speciale di Finaosta spa (come previsto dalla l.r. n. 12/2018, art. 23), per interventi di conservazione e di valorizzazione del patrimonio immobiliare di interesse culturale, di cui alla l.r. n. 40/2010, art. 40, c. 2, lett. *h octies* (soprintendenza) - Risorse Vincolate”.

**Tabella 29 - Entrate ex l.r. n. 12/2018, art. 23**

Capitolo	Descrizione	Prev. 2020	Prev. def. competenza 2020 (a)	Accertamenti (b)	Incassi c/competenza (c)	Incassi in c/residui	Residui attivi (d) = b - c	Reimputazioni agli esercizi successivi con la relativa spesa (e)	Minori entrate (f) = a - b - e
E0022403	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE, DAL FONDO DI GESTIONE SPECIALE DI FINACOSTA SPA (COME PREVISTO DALLA L.R. 12/2018, ART. 23), PER INTERVENTI DI CONSERVAZIONE E DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DI INTERESSE CULTURALE, DI CUI ALLA L.R. 40/2010, ART. 40, C. 2, LETT. H OCTIES (PATRIMONIO ARCHITETTORICO)	30.000,00 €	35.000,00 €	12.911,98 €	12.911,98 €	9.549,89 €	- €	1.600,00 €	20.488,02 €
E0022404	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE, DAL FONDO DI GESTIONE SPECIALE DI FINACOSTA SPA (COME PREVISTO DALLA L.R. 12/2018, ART. 23), PER INTERVENTI DI CONSERVAZIONE E DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DI INTERESSE CULTURALE, DI CUI ALLA L.R. 40/2010, ART. 40, C. 2, LETT. H OCTIES (PATRIMONIO ARCHITETTORICO E RESTAURO BENI MONUMENTALI)	4.075.802,19 €	5.512.392,64 €	2.653.255,94 €	2.450.921,66 €	169.990,80 €	202.334,28 €	2.536.016,39 €	323.120,31 €
E0022405	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE, DAL FONDO DI GESTIONE SPECIALE DI FINACOSTA SPA (COME PREVISTO DALLA L.R. 12/2018, ART. 23), PER INVESTIMENTI IN AMBITO FORESTALE, DI CUI ALLA L.R. 40/2010, ART. 40, C. 2, LETT. H UNDECIES (FIORA E FAUNA)	- €	26.675,84 €	19.187,99 €	- €	- €	19.187,99 €	7.487,84 €	0,01 €
E0022406	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE, DAL FONDO DI GESTIONE SPECIALE DI FINACOSTA SPA (COME PREVISTO DALLA L.R. 12/2018, ART. 23), PER INVESTIMENTI IN AMBITO FORESTALE, DI CUI ALLA L.R. 40/2010, ART. 40, C. 2, LETT. H UNDECIES (SISTEMAZIONI MONTAGNE)	- €	425.242,35 €	239.567,93 €	61.357,55 €	258.014,66 €	178.210,38 €	185.674,42 €	- €
E0022407	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE, DAL FONDO DI GESTIONE SPECIALE DI FINACOSTA SPA (COME PREVISTO DALLA L.R. 12/2018, ART. 23), PER INVESTIMENTI IN AMBITO FORESTALE, DI CUI ALLA L.R. 40/2010, ART. 40, C. 2, LETT. H UNDECIES (FORESTE SENTERISTICHE)	- €	566.487,55 €	452.260,03 €	444.888,61 €	- €	7.371,42 €	98.843,59 €	15.383,93 €
E0022424	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE, DAL FONDO DI GESTIONE SPECIALE DI FINACOSTA SPA (COME PREVISTO DALLA L.R. 12/2018, ART. 23) PER OPERE DI PROTEZIONE DA COLATE DI DETRITO, FRANE E INONDAZIONI, DI CUI ALLA L.R. 40/2010 ART. 40, C. 2 LETT. H QUATER (OPERE IDRAULICHE)	4.632,00 €	103.466,99 €	90.057,65 €	90.057,65 €	67.710,00 €	- €	11.334,32 €	2.075,02 €
E0022425	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE, DAL FONDO DI GESTIONE SPECIALE DI FINACOSTA SPA (COME PREVISTO DALLA L.R. 12/2018 ART. 23) PER OPERE DI PROTEZIONE DA COLATE DI DETRITO, FRANE E INONDAZIONI, DI CUI ALLA L.R. 40/2010 ART. 40, C. 2 LETT. H QUATER (ATTIVITA' GEOLOGICHE)	10.200,37 €	259.976,18 €	94.621,24 €	4.235,32 €	108.521,50 €	90.385,92 €	106.653,11 €	58.701,83 €
E0022426	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE, DAL FONDO DI GESTIONE SPECIALE DI FINACOSTA SPA (COME PREVISTO DALLA L.R. 12/2018 ART. 23), PER OPERE DI PROTEZIONE DA COLATE DI DETRITO, FRANE E INONDAZIONI, DI CUI ALLA L.R. 40/2010 ART. 40, C. 2 LETT. H QUATER (ASSETTO IDROGEOLOGICO BACINI MONTAGNI)	350.000,00 €	809.542,73 €	- €	- €	- €	- €	809.542,73 €	- €
E0022427	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE, DAL FONDO DI GESTIONE SPECIALE DI FINACOSTA SPA (COME PREVISTO DALLA L.R. 12/2018 ART. 23), PER INTERVENTI SU IMMOBILI PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE, DI CUI ALLA L.R. 40/2010 ART. 40, C. 2, LETTERE E, H-BIS, H-TER, I-DDODICES (EDILIZIA STRUTTURE SCOLASTICHE)	1.699.269,05 €	2.147.372,81 €	295.579,46 €	255.062,75 €	4.002,00 €	40.516,71 €	1.283.887,25 €	567.906,10 €
E0022428	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE, DAL FONDO DI GESTIONE SPECIALE DI FINACOSTA SPA (COME PREVISTO DALLA L.R. 12/2018 ART. 23), PER INTERVENTI DI REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI INFRASTRUTTURE E IMMOBILI PUBBLICI, DI CUI ALLA L.R. 40/2010 ART. 40, C. 2, LETTERE D, G, H-SEPTIES (ED. PATRIMONIO IMMOB. E INFRASTRUTTURE SPORTIVE)	- €	260.230,18 €	57.001,73 €	- €	96.654,39 €	57.001,73 €	203.228,45 €	- €
E0022431	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE, DAL FONDO DI GESTIONE SPECIALE DI FINACOSTA SPA (COME PREVISTO DALLA L.R. 12/2018 ART. 23), PER ADEGUAMENTO E REALIZZAZIONE DI OPERE DI PUBBLICA UTILITA' AI SENSI DELLA L.R. 26/2009 (BENI DI TERZI) DI CUI ALLA L.R. 40/2010 ART. 40, C. 2, LETT. H DECIES (OP. INFRASTRUTTURE)	1.658.481,75 €	2.912.016,19 €	732.268,72 €	28.444,37 €	30.156,99 €	703.824,35 €	1.771.265,71 €	408.481,76 €
E0022432	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DAL FONDO DI GESTIONE SPECIALE DI FINACOSTA SPA (COME PREVISTO DALLA L.R. 12/2018 ART. 23) PER INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE (ADEGUAMENTO FUNZIONALE DA TRAMVIA A CASIRMA DEI CARABINIERI IN COMUNE DI COGNÈ - BENI DI PROPRIETA' REGIONALE), DI CUI ALLA L.R. 40/2010, ART. 40, C. 2, LETT. H SEPTIES (EDILIZIA SEDI ISTITUZIONALI E SPORICHE)	- €	7.525,40 €	- €	- €	- €	- €	7.525,40 €	- €
E0022433	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE, DAL FONDO DI GESTIONE SPECIALE DI FINACOSTA SPA (COME PREVISTO DALLA L.R. 12/2018 ART. 23) PER INTERVENTI DI COMPLETAMENTO, ADEGUAMENTO E AMMODERNAMENTO DI STRADE REGIONALI E DI INTERESSE REGIONALE, DI CUI ALLA L.R. 40/2010 ART. 40, C. 2, LETT. H QUINGUES (VIABILITA' E OPERE STRADALI)	4.709.000,00 €	6.155.783,69 €	1.566.747,85 €	830.362,85 €	392.230,73 €	736.385,00 €	3.486.175,93 €	1.102.859,91 €
E0022438	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE, DAL FONDO DI GESTIONE SPECIALE DI FINACOSTA SPA (COME PREVISTO DALLA L.R. 12/2018 ART. 23), PER INTERVENTI SU INFRASTRUTTURE MILITARI E REALIZZAZIONE DEL POLO UNIVERSITARIO DI ACOSTA, DI CUI ALLA L.R. 40/2010 ART. 40, COMMA 2 LETT. B-C	6.156.000,00 €	7.883.207,03 €	41.479,43 €	- €	- €	41.479,43 €	7.841.727,60 €	- €

E0022440	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DAL FONDO DI GESTIONE SPECIALE PRESSO FINACOSTA SPA, DI CUI ALLA L.R. 7/2006 ART. 6, PER INTERVENTI DI CONSERVAZIONE E DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DI INTERESSE CULTURALE, COME PREVISTO DALLA L.R. 12/2018, ART. 23 (PATRIMONIO ARCHEOLOGICO E RISTAURO BENI MONUMENTALI)	1.897.855,04 €	2.337.196,10 €	1.453.719,40 €	1.267.012,23 €	- €	186.707,17 €	871.220,01 €	12.256,69 €
E0022442	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DAL FONDO DI GESTIONE SPECIALE DI FINACOSTA SPA (COME PREVISTO DALLA L.R. 12/2018, ART. 23) PER INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO, DI CUI ALLA L.R. 40/2010, ART. 40, C. 2 (STRUTTURA FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO, INVESTIMENTI E QUALITÀ NEI SERVIZI SOCIO-SANITARI)	3.158.050,51 €	10.783.343,50 €	8.326.144,05 €	7.277.563,11 €	- €	1.048.580,94 €	2.457.199,45 €	- €
E0022530	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DAL FONDO DI GESTIONE SPECIALE DI FINACOSTA SPA, DI CUI ALLA L.R. 7/2006 ART. 6, PER INTERVENTI FINALIZZATI AL SOSTEGNO DELL'ECONOMIA LOCALE (EX FONDO INCLUSIONE), COME PREVISTO DALLA L.R. 12/2018 ART. 23 (ATTIVITÀ GEOLOGICHE)	- €	490.308,27 €	458.096,01 €	278.469,10 €	- €	179.626,91 €	22.848,94 €	9.363,32 €
E0022531	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DAL FONDO DI GESTIONE SPECIALE DI FINACOSTA SPA, DI CUI ALLA L.R. 7/2006 ART. 6, PER INTERVENTI FINALIZZATI AL SOSTEGNO DELL'ECONOMIA LOCALE (EX FONDO INCLUSIONE), COME PREVISTO DALLA L.R. 12/2018 ART. 23 (OPERE IDRAULICHE)	- €	3.688,00 €	- €	- €	- €	- €	3.688,00 €	- €
E0022532	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DAL FONDO DI GESTIONE SPECIALE PRESSO FINACOSTA SPA, DI CUI ALLA L.R. 7/2006 ART. 6, PER INTERVENTI FINALIZZATI AL SOSTEGNO DELL'ECONOMIA LOCALE (EX FONDO INCLUSIONE), COME PREVISTO DALLA L.R. 12/2018 ART. 23 (ASSETTO IDROGEOLOGICO DEI BACINI MONTANI)	- €	34.933,02 €	- €	- €	- €	- €	33.981,43 €	951,59 €
E0022534	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DAL FONDO DI GESTIONE SPECIALE DI FINACOSTA SPA, DI CUI ALLA L.R. 7/2006 ART. 6, PER INTERVENTI FINALIZZATI AL SOSTEGNO DELL'ECONOMIA LOCALE (EX FONDO INCLUSIONE), COME PREVISTO DALLA L.R. 12/2018 ART. 23 (OP. INFRASTRUTTURE, VIABILITÀ ED EDILIZIA RIS. PUBBLICAI)	- €	40.901,00 €	9.009,65 €	- €	- €	9.009,65 €	88,85 €	31.802,50 €
E0022535	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DAL FONDO DI GESTIONE SPECIALE DI FINACOSTA SPA, DI CUI ALLA L.R. 7/2006 ART. 6, PER INTERVENTI FINALIZZATI AL SOSTEGNO DELL'ECONOMIA LOCALE (EX FONDO INCLUSIONE), COME PREVISTO DALLA L.R. 12/2018 ART. 23 (EDILIZIA STRUTTURE SCOLASTICHE)	- €	28.101,16 €	11.198,11 €	10.991,53 €	- €	206,58 €	11.993,49 €	4.909,56 €
E0022536	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DAL FONDO DI GESTIONE SPECIALE DI FINACOSTA SPA, DI CUI ALLA L.R. 7/2006 ART. 6, PER INTERVENTI FINALIZZATI AL SOSTEGNO DELL'ECONOMIA LOCALE (EX FONDO INCLUSIONE), COME PREVISTO DALLA L.R. 12/2018 ART. 23 (EDILIZIA SEDI ISTITUZIONALI E SISMICA)	- €	812,33 €	712,33 €	- €	- €	712,33 €	- €	100,00 €
E0022537	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DAL FONDO DI GESTIONE SPECIALE DI FINACOSTA SPA, DI CUI ALLA L.R. 7/2006 ART. 6, PER INTERVENTI FINALIZZATI AL SOSTEGNO DELL'ECONOMIA LOCALE (EX FONDO INCLUSIONE), COME PREVISTO DALLA L.R. 12/2018 ART. 23 (EDILIZIA PATRIMONIO IMMOBILIARE E INFRASTRUTTURE SPORTIVE)	- €	9.542,10 €	- €	- €	- €	- €	8.784,69 €	757,41 €
E0022538	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DAL FONDO DI GESTIONE SPECIALE DI FINACOSTA SPA, DI CUI ALLA L.R. 7/2006 ART. 6, PER INTERVENTI FINALIZZATI AL SOSTEGNO DELL'ECONOMIA LOCALE (EX FONDO INCLUSIONE), COME PREVISTO DALLA L.R. 12/2018 ART. 23 (VIABILITÀ E OPERE STRADALI)	- €	395.848,11 €	60.831,45 €	60.831,45 €	- €	- €	234.640,29 €	100.376,37 €
E0022539	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DAL FONDO DI GESTIONE SPECIALE DI FINACOSTA SPA (COME PREVISTO DALLA L.R. 12/2018 ART. 23) PER INVESTIMENTI NEL SETTORE DEGLI IMPIANTI FUNIVIARI, DI CUI ALLA L.R. 40/2010 ART. 40, COMMA 2 LETT. A (INFRASTRUTTURE FUNIVIARIE)	- €	876.747,15 €	876.747,15 €	876.747,15 €	- €	- €	- €	- €
E0022540	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DAL FONDO DI GESTIONE SPECIALE PRESSO FINACOSTA SPA, DI CUI ALLA L.R. 7/2006 ART. 6, PER INVESTIMENTI NEL SETTORE DEGLI IMPIANTI FUNIVIARI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI RINNOVO, ADEGUAMENTO NORMATIVO E MESSA IN SICUREZZA DI IMPIANTI, PISTE E ATTREZZATURE, COME PREVISTO DALLA L.R. 12/2018 ART. 23 (INFRASTRUTTURE FUNIVIARIE)	- €	59.693,63 €	59.693,63 €	59.693,63 €	- €	- €	- €	- €
E0022554	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DAL FONDO DI GESTIONE SPECIALE DI FINACOSTA SPA (COME PREVISTO DALLA L.R. 12/2018 ART. 23) PER INTERVENTI DI BONIFICA DELL'AREA DA ADIBIRE A NUOVO MANEGGIO IN COMUNE DI AOSTA, CONNESSI ALLA REALIZZAZIONE DELLA SCUOLA PREFABBRICATA IN LOCALITÀ ZAMBERLET, DI CUI ALLA L.R. 40/2010 ART. 40, C. 2, LETTERA E (ED. PATRIMONIO IMMOB. E INF. SPORTIVE)	- €	17.997,64 €	- €	- €	- €	- €	17.997,64 €	- €
E0022601	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DAL FONDO DI GESTIONE SPECIALE DI FINACOSTA SPA, DI CUI ALLA L.R. 7/2006 ART. 6, DESTINATI A INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL MIGLIORAMENTO FONDARIARIO IN AGRICOLTURA, COME PREVISTO DALLA L.R. 12/2018 ART. 23 (MIGLIORAMENTO FONDARIARIO)	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
TOTALE		23.749.290,91 €	42.184.031,59 €	17.511.091,73 €	14.009.550,94 €	1.136.830,96 €	3.501.540,79 €	22.013.405,53 €	2.659.534,33 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Delle previsioni di entrata di euro 42.184.031,59 risulta che:

- gli "accertamenti" sono pari a euro 17.511.091,73, così suddivisi:
  - a) gli "incassi in c/competenza" sono pari a euro 14.009.550,94;
  - b) i "residui attivi" sono pari a euro 3.501.540,79;
- le "reimputazioni agli esercizi successivi con la relativa spesa" sono pari a euro 22.013.405,53;
- le "minori entrate" sono pari a euro 2.659.534,33.

Dalla tabella n. 29 risulta poi contabilizzata la somma di euro 1.136.830,96 quale "incasso in c/residui", da cui discende che dei residui attivi 2019 di euro 1.330.977,17 rimane da incassare la somma di euro 194.146,21 come da seguente tabella:

**Tabella 30- Gestione residui attivi 2019. Rientri Finaosta**

Capitolo	Residui attivi 2019	Incassi in c/residui 2020	Residui attivi 2019 al 31.12.2020
E0022403	12.549,89 €	9.549,89 €	3.000,00 €
E0022404	169.990,80 €	169.990,80 €	0,00 €
E0022405	45.135,10 €	- €	45.135,10 €
E0022406	258.104,66 €	258.014,66 €	90,00 €
E0022424	67.710,00 €	67.710,00 €	- €
E0022425	108.521,50 €	108.521,50 €	- €
E0022426	3.499,99 €	- €	3.499,99 €
E0022427	8.696,63 €	4.002,00 €	4.694,63 €
E0022428	96.654,39 €	96.654,39 €	- €
E0022431	39.641,70 €	30.156,99 €	9.484,71 €
E0022432	35.317,15 €	- €	35.317,15 €
E0022433	428.820,49 €	392.230,73 €	36.589,76 €
E0022438	56.334,87 €	- €	56.334,87 €
<b>TOTALE</b>	<b>1.330.977,17 €</b>	<b>1.136.830,96 €</b>	<b>194.146,21 €</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

L'iscrizione nel bilancio regionale dei dati, riferiti dalla Regione nelle tabelle sopra riportate nn. 28-29, è stata verificata e dalla relativa analisi si possono fare le seguenti considerazioni:

- 1) dal lato della spesa, oltre il 50 per cento delle previsioni si configurano quali reimputazioni ed economie. Nello specifico, nel 2020, il 52,18 per cento sono reimputazioni agli anni successivi e l'1,13 per cento sono economie, e così per un totale del 53,31 per cento, rispetto alle previsioni. Tale situazione era già rilevabile nell'anno 2019, nel quale le reimputazioni erano pari al 48,29 per cento e le economie pari al 5,46 per cento, per un totale del 53,75 per cento, rispetto alle previsioni;
- 2) dal lato della spesa, la somma delle "reimputazioni agli esercizi successivi" e le "economie nette" è contabilizzata, nel Rendiconto della gestione, nell'unica voce "Economie di competenza". Si tratta, pertanto, sotto il profilo finanziario, di vere e proprie economie;
- 3) sempre con riferimento alle reimputazioni, mentre in sede di rendiconto 2019 si era potuto appurare che, seppure, nel bilancio preventivo 2020-2022 non erano state iscritte a bilancio, lo erano in quello assestato. Diversamente in sede di rendiconto 2020 l'esito del controllo di questa Sezione ha appurato che, complessivamente, tali risorse non sono interamente contabilizzate né nel bilancio preventivo 2021-2023 né in quello assestato. Si riserva la verifica a Rendiconto 2021;
- 4) dal lato dell'entrata, la somma delle reimputazione agli esercizi successivi e le minori entrate è contabilizzata, sempre nel Rendiconto della gestione, nell'unica voce "Minori entrate" ammontante ad euro 24.672.939,86;
- 5) gli incassi in conto competenza sono inferiori rispetto ai pagamenti, nello specifico, per il 2020 di euro 1.058.333,13 e per il 2019 di euro 575.479,36;
- 6) infine il Fondo pluriennale vincolato FPV ha una valorizzazione per il solo importo di euro 1.753.030,60 a fronte di previsioni per la realizzazione di interventi per oltre 42 milioni di euro.

Considerate le continue e rilevanti reimputazioni agli anni successivi e la mancata valorizzazione del Fondo pluriennale vincolato FPV, gli interventi finanziati dalle risorse in rientro dal Fondo Gestione speciale Finaosta non paiono avere una completa programmazione; oltre il 50 per cento delle previsioni dei rientri si configurano come

economie e non rientrano finanziariamente nel bilancio regionale; le reimputazioni agli anni successivi non vengono contabilizzate nel bilancio preventivo dell'anno seguente e i pagamenti sono superiori rispetto agli incassi che la Regione riceve dal Fondo in corso d'anno.

Considerata poi l'operazione contabile nella sua interezza, potrebbero sorgere perplessità sull'attendibilità delle entrate: le risorse contabilizzate a bilancio regionale provengono, infatti, dalla gestione di un fondo che non ha rendicontazione finanziaria né controllo adeguato e per il quale, già in sede di Relazione al bilancio di previsione 2020-2022<sup>41</sup>, si è rappresentata l'aleatorietà della sua consistenza, con riferimento alla quantificazione delle risorse in entrata di cui alle leggi regionali 4-5-8 del 2020; inoltre, sulla legittimità e regolarità della Gestione speciale della Finaosta, questa Sezione ha già rappresentato *“dubbi sulla presenza del regime minimo di garanzie il cui mancato obbligo di rendiconto e di sottoposizione a controllo della Corte dei Conti della gestione del Fondo, sortiscono l'effetto di rendere inintelligibile la finalizzazione delle risorse pubbliche impiegate, con conseguente distorsione nell'applicazione delle regole generali del bilancio pubblico”*<sup>42</sup>, e conseguentemente sulla certezza delle risorse in entrata.

Dalle considerazioni esposte si conferma l'esigenza di proseguire il monitoraggio, su cui questo Collegio si riserva di pronunciarsi.

---

<sup>41</sup> Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per gli esercizi finanziari 2020-2022 (Deliberazione 28 aprile 2021, n. 6), pagg. 84 e ss.

<sup>42</sup> Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Relazione sul controllo della legittimità e della regolarità della gestione speciale della società Finaosta S.p.A. per il periodo 2013-2017, con specifico riferimento all'indebitamento ai sensi delle leggi regionali 10 dicembre 2010, n. 40 e 19 dicembre 2014, n. 13 (Deliberazione 30 ottobre 2019, n. 10).

## PARTE SECONDA

### IL RENDICONTO ECONOMICO-PATRIMONIALE

Il rendiconto economico-patrimoniale è stato redatto in base alle previsioni dell'art. 2, d.lgs. 118/2011, secondo cui la Regione adotta un sistema contabile integrato, nel quale la contabilità finanziaria è affiancata, ai fini conoscitivi, da un sistema di contabilità economico-patrimoniale, finalizzato a garantire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale, secondo gli schemi previsti dall'art. 11, d.lgs. 118/2011.

Con nota istruttoria prot. n. 998 del 8 settembre 2021, la Sezione ha chiesto alla Regione alcune delucidazioni sui fattori o cause che hanno determinato una significativa variazione tra l'esercizio 2019 e l'esercizio 2020 di alcune poste del conto economico e su alcune voci dello stato patrimoniale, tenuto conto anche della nota di risposta al prot. n. 872 del 28 giugno 2021, relativa agli approfondimenti istruttori sulla gestione economico-patrimoniale connessa al rendiconto per l'esercizio 2019.

La Regione ha inviato risposta con nota prot. n. 1095 in ingresso del 29 settembre 2021 (nel prosieguo indicate rispettivamente come richiesta e risposta istruttoria. Il contenuto di quest'ultima è riportato in corsivo).

Con prot. n. 1417 del 8 novembre 2021 sono stati chiesti ulteriori chiarimenti in merito alla determinazione del valore delle partecipazioni dirette nelle imprese S.A.V. Società Autostrade Valdostane S.p.A. e VALECO S.p.A., con riferimento all'apposita tabella in materia di immobilizzazioni finanziarie contenuta nella Relazione sulla gestione (pag. 57), e sulla discrasia del totale della voce "Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici" indicato nell'allegato 2 alla risposta istruttoria (euro 28.407.278,49) e riportato nel rendiconto 2020 (euro 28.406.884,71). La Regione ha risposto con nota prot. in ingresso n. 1450 del 15 novembre 2021.

L'approfondimento istruttorio si è reso necessario in quanto non sono stati riscontrati sufficienti elementi esplicativi nella Relazione sulla gestione che correda il bilancio

economico-patrimoniale. Sotto tale aspetto, la Sezione, rammentando che la funzione della Relazione sulla gestione è quella di descrivere in modo sintetico ma esaustivo le diverse poste del conto economico e dello stato patrimoniale, raccomanda di illustrare in modo più puntuale tali poste, con particolare riguardo a quelle che nel confronto con l'esercizio precedente riportano i maggiori scostamenti.

## 7. IL CONTO ECONOMICO

Tabella 31- Conto economico

		2020	2019	Δ
<b>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</b>				
1	Proventi da tributi	1.079.140.842,54 €	1.210.039.224,98 €	-130.898.382,44 €
2	Proventi da fondi perequativi	- €	- €	- €
3	Proventi da trasferimenti e contributi	87.690.187,21 €	57.121.730,02 €	30.568.457,19 €
a	Proventi da trasferimenti correnti	48.090.033,12 €	35.517.550,13 €	12.572.482,99 €
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	1.949.057,70 €	1.797.996,77 €	151.060,93 €
c	Contributi agli investimenti	37.651.096,39 €	19.806.183,12 €	17.844.913,27 €
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	28.406.884,71 €	30.126.867,11 €	- 1.719.982,40 €
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	24.528.815,95 €	26.504.569,77 €	-1.975.753,82 €
b	Ricavi della vendita di beni	52.829,31 €	102.703,55 €	-49.874,24 €
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	3.825.239,45 €	3.519.593,79 €	305.645,66 €
5	Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, ect. (+/-)	-€	-€	- €
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	- €	- €	- €
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	- €	- €	- €
8	Altri ricavi e proventi diversi	110.481.290,26 €	96.144.961,16 €	14.336.329,10 €
<b>TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)</b>		<b>1.305.719.204,72 €</b>	<b>1.393.432.783,27 €</b>	<b>- 87.713.578,55 €</b>
<b>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</b>				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	5.746.179,11 €	3.682.492,49 €	2.063.686,62 €
10	Prestazioni di servizi	152.089.977,65 €	144.922.784,81 €	7.167.192,84 €
11	Utilizzo beni di terzi	5.938.140,58 €	4.405.314,68 €	1.532.825,90 €
12	Trasferimenti e contributi	731.015.019,52 €	666.738.895,32 €	64.276.124,20 €
a	Trasferimenti correnti	652.768.856,00 €	625.941.637,88 €	26.827.218,12 €
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	48.932.169,35 €	30.091.576,28 €	18.840.593,07 €
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	29.313.994,17 €	10.705.681,16 €	18.608.313,01 €
13	Personale	228.130.790,28 €	233.854.076,83 €	- 5.723.286,55 €
14	Ammortamenti e svalutazioni	43.425.172,24 €	41.566.781,78 €	1.858.390,46 €
a	Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	2.712.872,74 €	2.314.574,96 €	398.297,78 €
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	36.827.234,42 €	36.037.853,30 €	789.381,12 €
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	- €	- €	- €
d	Svalutazione dei crediti	3.885.065,08 €	3.214.353,52 €	670.711,56 €
15	Variazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	- 22.115,18 €	660,52 €	- 22.775,70 €
16	Accantonamenti per rischi	- €	13.434.592,07 €	- 13.434.592,07 €
17	Altri accantonamenti	9.991.956,59 €	21.283.891,00 €	- 11.291.934,41 €
18	Oneri diversi di gestione	6.322.252,75 €	10.492.845,48 €	- 4.170.592,73 €
<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)</b>		<b>1.182.637.373,54 €</b>	<b>1.140.382.334,98 €</b>	<b>42.255.038,56 €</b>
<b>DIFFERENZA TRA COMPONENTI POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)</b>		<b>123.081.831,18 €</b>	<b>253.050.448,29 €</b>	<b>-129.968.617,11 €</b>
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>				
<u>Proventi finanziari</u>				
19	Proventi da partecipazioni	-€	1.152.957,00 €	-1.152.957,00 €
a	da società controllate	-€	- €	- €
b	da società partecipate	- €	1.152.957,00 €	- 1.152.957,00 €
c	da altri soggetti	- €	- €	- €
20	Altri proventi finanziari	5.082.594,24 €	7.536.611,81 €	- 2.454.017,57 €
<b>Totale proventi finanziari</b>		<b>5.082.594,24 €</b>	<b>8.689.568,81 €</b>	<b>- 3.606.974,57 €</b>
<u>Oneri finanziari</u>				
21	Interessi ed altri oneri finanziari	23.420.968,13 €	24.328.782,32 €	- 907.814,19 €
a	Interessi passivi	23.409.258,64 €	24.289.488,92 €	- 880.230,28 €
b	Altri oneri finanziari	11.709,49 €	39.293,40 €	- 27.583,91 €
<b>Totale oneri finanziari</b>		<b>23.420.968,13 €</b>	<b>24.328.782,32 €</b>	<b>- 907.814,19 €</b>

<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)</b>		<b>- 18.338.373,89 €</b>	<b>-15.639.213,51 €</b>	<b>- 2.699.160,38 €</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>				
22	Rivalutazioni	55.823.401,03 €	72.984.145,91 €	- 17.160.744,88 €
23	Svalutazioni	23.132,02 €	44.896.173,86 €	- 44.873.041,84 €
<b>TOTALE RETTIFICHE (D)</b>		<b>55.800.269,01 €</b>	<b>28.087.972,05 €</b>	<b>27.712.296,96 €</b>
<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>				
24	Proventi straordinari	20.442.587,83 €	20.182.597,00 €	259.990,83 €
a	Proventi da permessi di costruire	- €	- €	- €
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	- €	168.915,59 €	- 168.915,59 €
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	20.411.548,63 €	19.910.513,03 €	501.035,60 €
d	Plusvalenze patrimoniali	31.039,20 €	102.693,13 €	- 71.653,93 €
e	Altri proventi straordinari	- €	475,25 €	- 475,25 €
<b>Totale proventi straordinari</b>		<b>20.442.587,83 €</b>	<b>20.182.597,00 €</b>	<b>259.990,83 €</b>
25	Oneri straordinari	7.311.178,29 €	6.328.033,48 €	983.144,81 €
a	Trasferimenti in conto capitale	5.295.369,72 €	2.883.948,65 €	2.411.421,07 €
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	1.654.816,82 €	1.778.147,16 €	- 123.330,34 €
c	Minusvalenze patrimoniali	360.991,75 €	1.234.178,51 €	- 873.186,76 €
d	Altri oneri straordinari	- €	431.759,16 €	- 431.759,16 €
<b>Totale oneri straordinari</b>		<b>7.311.178,29 €</b>	<b>6.328.033,48 €</b>	<b>983.144,81 €</b>
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)</b>		<b>13.131.409,54 €</b>	<b>13.854.563,52 €</b>	<b>- 723.153,98 €</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)</b>		<b>173.675.135,84 €</b>	<b>279.353.770,35 €</b>	<b>- 105.678.634,51 €</b>
26	Imposte	14.790.415,40 €	15.076.993,32 €	- 286.577,92 €
<b>RISULTATO D'ESERCIZIO</b>		<b>158.884.720,44 €</b>	<b>264.276.777,03 €</b>	<b>- 105.392.056,59 €</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Il conto economico presenta un risultato positivo di euro 158.884.720,44, importo che viene imputato correttamente nella specifica voce III del patrimonio netto. Tale risultato è dato dalla somma algebrica dei componenti positivi e negativi della gestione, a cui vengono rispettivamente aggiunte o sottratte le seguenti sezioni: c) proventi e oneri finanziari, d) rettifiche di valore di attività finanziarie, e) proventi e oneri straordinari e imposte.

Come illustrato nella Relazione sulla gestione, il calo contenuto delle entrate nel rendiconto dell'esercizio 2020 deriva dal fatto che il maggiore impatto della crisi economica dell'anno in analisi si rifletterà nel rendiconto dell'esercizio 2021, in quanto le somme spettanti alla Regione di due rilevanti imposte erariali compartecipate, IVA e accise sui carburanti, tra le imposte più sensibili alla riduzione delle attività economiche e dei flussi di circolazione delle persone, sono quantificate sulla base del gettito dell'anno precedente. Il calo rispetto al 2019 delle entrate di natura tributaria (titolo 1) è stato pari a 88 milioni, ma compensato da un incremento delle entrate di tutti gli altri titoli.

Alla Regione sono state assegnate dallo Stato risorse per un totale di circa 37 milioni di euro, allo scopo di sostenere Regioni e Enti locali in un periodo di grave crisi socioeconomica dettato dalla pandemia da Covid-19. I settori che hanno beneficiato di tali

risorse sono stati, in particolare, la finanza locale, la sanità, l'ambito sociale, l'istruzione, il trasporto pubblico locale. A queste risorse vanno aggiunte le donazioni da parte di cittadini ed imprese per le spese per il contenimento dell'emergenza sanitaria. Tali somme, per complessivi euro 101.673,20, sono state gestite con vincolo di destinazione, come disposto dalla l.r. n. 4/2020, art. 8, e sono state assegnate, in parte spesa, alla Protezione civile per l'acquisto di test sierologici e altri beni di consumo sanitario.

## 7.1. I componenti positivi della gestione

I componenti positivi della gestione ammontano complessivamente a euro 1,30 miliardi e sono così suddivisi:

- "Proventi da tributi": rappresentano la voce principale di ricavo, ammontando a euro 1 miliardo, diminuiti di circa 130,8 milioni rispetto al 2019. Nella risposta istruttoria tale variazione è così attribuita:

"la differenza in diminuzione riscontrata rispetto all'anno 2019 di euro 130.898.382,44, come dettagliato nell'allegato 1, è il risultato della somma algebrica di un numero significativo di conti, tra i quali di particolare rilevanza:

a) 37 milioni di euro di riduzione netta sull'IVA, che risulta dalla somma algebrica di un aumento di euro 6 milioni del gettito e di un aumento di circa 43 milioni della posta negativa registrata in contabilità economico-patrimoniale per il "trasporto" di ricavi 2020 ad anni successivi, in modo speculare a quanto registrato in contabilità finanziaria, in applicazione delle leggi che obbligano la riassegnazione delle economie registrate nel rendiconto alle annualità successive, a valere sull'avanzo di amministrazione;

b) quasi 30 milioni di diminuzione nella riscossione di tassa di circolazione dei veicoli a motore in quanto il legislatore ha trasferito, per il caso del noleggio a lungo termine, la soggettività passiva dal proprietario all'utilizzatore<sup>43</sup>;

---

<sup>43</sup> Si veda in proposito l'articolo 7 della legge 23 luglio 2009, n. 99, come modificato: dall'articolo 53, comma 5-ter, del decreto-legge n. 124 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 157 del 2019; dall'articolo 1, comma 8-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8; e dall'articolo 107

- c) oltre 27 milioni di discostamento nei proventi rispetto all'anno precedente sono dovuti, oltre ad un normale andamento del gettito, alla reimputazione dei residui da riaccertamento straordinario dell'anno 2016 che ha distribuito su vari anni competenze riconosciute dallo Stato per il periodo 2011-2014. Tale differimento influisce notevolmente sugli importi, rendendo poco confrontabili i risultati dei vari anni;
- d) quasi 19 milioni in diminuzione sono dovuti alla riduzione, per effetto della manovra statale<sup>44</sup> di abbuono a favore delle imprese, del versamento del saldo 2019 e primo acconto 2020 dell'IRAP;
- e) oltre 3 milioni in diminuzione dei proventi dei Casinò per effetto della chiusura della Casa da Gioco a causa della pandemia;
- f) oltre 1 milione in diminuzione nella riscossione dell'IRPEF per effetto della sospensione delle attività e dell'esenzione della prima fascia di reddito".
- "Proventi da trasferimenti e contributi": ammontano a circa euro 87,7 milioni, incrementati di circa 30,5 milioni rispetto al 2019. La voce comprende i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche, da famiglie, da imprese, da istituzioni sociali private e dall'Unione europea, nonché i contributi agli investimenti;
  - "Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici": ammontano a circa euro 28,4 milioni, con un decremento di circa euro 1,7 milioni rispetto al 2019 e comprendono i proventi derivanti dalla gestione dei beni (canoni, concessioni, fitti e locazioni), i ricavi della vendita di beni e i ricavi e proventi dalla prestazione di servizi. Il decremento deriva in particolare da: *"a) una riduzione di euro 3,4 milioni sui proventi di concessione di beni di cui oltre 2 milioni conseguenti alla contabilizzazione straordinaria, nell'anno 2019, dei canoni di concessione pregressi relativi all'utilizzo del complesso funiviario Sky-way; b) oltre un milione di euro in diminuzione di ricavi da teatri e musei a causa della sospensione delle manifestazioni e alla riduzione degli ingressi nei castelli e siti archeologici a causa del lockdown"*.

---

del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, che detta disposizioni in materia di semplificazione e razionalizzazione della riscossione della tassa automobilistica dovuta per le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

<sup>44</sup> Si veda l'articolo 24 del decreto-legge n. 34/2020, che ha abolito i versamenti IRAP dovuti dalle imprese a titolo di saldo 2019 e 1° acconto 2020.

Con riguardo alla discrasia, per una differenza di euro 393,78, tra il totale dei ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici contenuto nel rendiconto approvato, pari a euro 28.406.884,71, e quello contenuto nell'allegato 2 alla prima risposta istruttoria, indicato in euro 28.407.278,49, la Regione nella seconda risposta istruttoria ha precisato che il dato contenuto nell'allegato 2 è dovuto ad un errore nell'elaborazione del prospetto estratto dal programma di contabilità e ha provveduto ad inviare l'allegato con totale identico a quello riportato nel rendiconto.

- "Altri ricavi e proventi diversi": ammontano a circa euro 110,4 milioni e comprendono gli indennizzi di assicurazione, i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione degli illeciti, i rimborsi e altri proventi non altrimenti classificati. La differenza in aumento di euro 14 milioni rispetto al 2019 è rappresentata principalmente da: *"a) oltre 17,6 milioni di incremento nella voce "Altri proventi n.a.c." nella quale sono registrati, tra altri, 22 milioni di euro relativi al recupero di somme giacenti dalla Gestione Speciale Finaosta, previsto dalle leggi regionali n.n. 4/2020, 5/2020 e 8/2020, per fronteggiare le spese derivanti dall'emergenza Covid-19; b) quasi 1,7 milioni relativi a due restituzioni di somme anticipate dalla Regione per lavori da effettuare e provenienti dal Comune di Aosta per il piano di riqualificazione del Capoluogo".*

## **7.2. I componenti negativi della gestione**

I componenti negativi della gestione ammontano complessivamente a circa euro 1,1 miliardo e sono così suddivisi:

- "Acquisti di materie prime e/o beni di consumo": ammontano a circa euro 5,7 milioni, con un incremento di circa euro 2 milioni, e comprendono i costi sostenuti per l'acquisto di carta, cancelleria, carburanti, giornali, materiale informativo ecc.;

- "Prestazioni di servizi": ammontano a circa euro 152 milioni, con un incremento di circa euro 7 milioni, e comprendono i costi per contratti di servizio (trasporto pubblico, trasporto per anziani e disabili, servizio di assistenza sociale, ecc.), i costi per servizi informativi e di telecomunicazioni, le utenze e i canoni, la manutenzione ordinaria e le riparazioni, i costi di rappresentanza, organizzazioni eventi e pubblicità, le prestazioni

professionali e specialistiche, i costi per i servizi ausiliari, i servizi finanziari e le prestazioni di servizi sanitari;

- “Utilizzo beni di terzi”: ammontano a circa euro 5,9 milioni, con un incremento di circa euro 1,5 milioni, e comprendono, tra l’altro, i costi per locazione di beni immobili, quelli per noleggio e le licenze d’uso per *software*, noleggio di impianti e macchinari, di mezzi di trasporto e di *hardware*;

- “Trasferimenti e contributi”: ammontano a circa euro 731 milioni, con un incremento di circa euro 64 milioni, e comprendono i trasferimenti sia verso altre amministrazioni pubbliche sia verso altri soggetti. La variazione è riconducibile a: *“a) trasferimenti erogati per far fronte all’emergenza covid-19, per circa 97,2 milioni [...]; b) aumento di oltre 30,2 milioni del trasferimento alle aziende sanitarie, sia a titolo di trasferimento corrente che di contributo agli investimenti; c) aumento di oltre 16,2 milioni dei trasferimenti ad imprese, sia a titolo di trasferimento corrente che di contributo agli investimenti diversi da quelli erogati per l’emergenza covid-19; d) aumento di oltre 7 milioni dei trasferimenti ad amministrazione pubbliche, sia a titolo di trasferimento corrente che di contributo agli investimenti; e) aumento di oltre 3,3 milioni di trasferimenti a famiglie e sussidi assistenziali diversi da quelli erogati per l’emergenza covid-19; f) aumento dei trasferimenti correnti ad Università per oltre 2,6 milioni; g) decremento rispetto all’anno precedente di euro 94 milioni del contributo della Regione al riequilibrio della finanza pubblica, di cui 10 milioni di riduzione disposti dall’articolo 1, comma 877 della legge 145/2018 (che ha stabilito l’ammontare complessivo in euro 112,807 milioni per l’anno 2019 e in euro 102,807 per l’anno 2020) e di cui 84 milioni di euro previsto dall’articolo 111, del DL 34/2020”.*

- “Personale”: ammonta a circa euro 228 milioni, con un decremento di circa 5,7 milioni rispetto al 2019, e comprende tutti i costi sostenuti per il personale dipendente ad eccezione dell’IRAP, conteggiata nella voce “Imposte”;

- “Ammortamenti e svalutazioni”: ammontano a circa euro 43,4 milioni. Quanto agli ammortamenti, riguardano le immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale e sono calcolati in base alle aliquote indicate nel principio contabile 4/3 del d.lgs. n. 118/2011. Quanto alla svalutazione dei crediti, la voce rappresenta la quota di svalutazione dei crediti di funzionamento come previsto dai principi contabili 4/2 e 4/3

del d.lgs. n. 118/2011. Tale quota incrementa il fondo svalutazione crediti, che corrisponde al fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nell'avanzo di amministrazione, pari a euro 22.037.847,79 al 31 dicembre 2020;

- "Variazione nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo": ammontano a euro -22.115,18. Poiché tale voce è calcolata come differenza tra le rimanenze iniziali e quelle finali, il valore rappresenta un decremento delle rimanenze verificatosi nel corso dell'esercizio;

- "Accantonamenti per rischi": voce non valorizzata rispetto all'anno precedente, in quanto "nell'anno 2019 la Regione ha accantonato la somma di circa 13 milioni a causa della svalutazione del valore della partecipazione nella società Casinò Spa, situazione che non si è verificata nell'anno 2020".

- "Oneri diversi di gestione": ammontano a circa euro 6,3 milioni e comprendono i tributi diversi dall'IRAP, i premi di assicurazione e altri costi di gestione.

La differenza tra i componenti positivi e negativi della gestione è pari a circa euro 123 milioni, in peggioramento rispetto al 2019, il cui valore era 253 milioni. Il decremento percentuale è pertanto di circa il 51,36 per cento (per approfondimento, si veda il successivo paragrafo 7.6).

Quanto alla determinazione dei componenti positivi e negativi della gestione, i componenti positivi della gestione devono corrispondere agli accertamenti finanziari di competenza relativi ai primi quattro titoli dell'entrata, rettificati delle componenti non finanziarie, mentre i componenti negativi devono corrispondere agli impegni finanziari di competenza relativi ai primi due titoli della spesa, rettificati delle componenti non finanziarie.

Nella Relazione sulla gestione non viene data dimostrazione della coerenza fra accertamenti di competenza e ricavi né della coerenza fra impegni di competenza e costi.

La Sezione ha quindi richiesto tale dimostrazione all'Amministrazione, che alla prima risposta istruttoria ha allegato apposito prospetto (allegato n. 5) in cui è illustrata analiticamente la coerenza tra le voci sopra riportate. Il rilievo può intendersi pertanto superato.

### 7.3. I proventi e gli oneri finanziari

I componenti finanziari ammontano a circa euro -18 milioni e sono così determinati:

- “Proventi finanziari”: ammontano a circa euro 5 milioni, rispetto agli 8,6 milioni del 2019, con una differenza di circa 3,6 milioni. La voce, a differenza del 2019, non comprende proventi da partecipazioni, ma unicamente “Altri proventi finanziari” per interessi attivi, tra cui figurano quelli derivanti dalla gestione dei fondi di rotazione e di dotazione presso Finaosta S.p.a..

La Regione precisa che “la diminuzione del valore rispetto all’anno precedente, per quanto riguarda gli interessi attivi sui mutui concessi a valere sui fondi di rotazione, trova fondamento nella legge regionale 25 marzo 2020, n. 4 “Prime misure regionali urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19” con cui la Regione sospende le rate di restituzione dei mutui”.

- “Oneri finanziari”: ammontano a circa euro 23,4 milioni e comprendono gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari.

La differenza tra proventi e oneri finanziari è pari a circa euro -18,3 milioni, rispetto ai -15,6 milioni del 2019.

### 7.4. Le rettifiche di valore delle attività finanziarie

Le rettifiche in oggetto sono valorizzate complessivamente in 55 milioni e sono composte rispettivamente da:

- rivalutazioni di partecipazioni detenute secondo il criterio valutativo del patrimonio netto per circa euro 55,8 milioni, con un decremento rispetto al 2019 di circa euro 17,1 milioni;

- svalutazioni di partecipazioni detenute secondo il criterio valutativo del patrimonio netto per circa euro 23.132,02. Il decremento complessivo, rispetto al 2019, è di euro 44,8 milioni, dovuti sostanzialmente alla variazione del patrimonio netto della società Casinò de La Vallée S.p.A.

Complessivamente la differenza tra rivalutazioni e svalutazioni porta ad un risultato globale della voce rettifiche di valore delle attività finanziarie positiva per circa 55 milioni, rispetto ai 28 milioni del 2019, con un incremento complessivo di euro 27,7 milioni.

Rispetto all'esercizio precedente, tali voci subiscono una significativa variazione, dovuta alla diversa valutazione del valore delle attività finanziarie delle società partecipate, compiuta utilizzando, come prescritto dalla disciplina in vigore<sup>45</sup>, il criterio del patrimonio netto<sup>46</sup>.

La Sezione osserva che nella Relazione sulla gestione l'impatto determinato sul conto economico avrebbe dovuto essere illustrato in modo più dettagliato e organico.

In particolare, con riferimento alla tabella Partecipazioni dirette in imprese partecipate, a pagina 57 della Relazione sulla gestione 2020 - Allegato al rendiconto della gestione, è stato chiesto alla Regione di fornire dettagliata indicazione della determinazione dell'importo delle seguenti voci:

- S.A.V. - Società Autostrade Valdostane S.p.A.: valore della partecipazione al 31/12/2019 coi criteri dell'allegato 4/3 (patrimonio netto esercizio 2018, detratti i dividendi, per le società controllate e partecipate), pari a euro 46.179.492,29; variazione esercizio 2020, pari a euro 3.244.191,65; variazioni del patrimonio netto che non hanno concorso al risultato economico, pari a 18.745,24 euro;
- VALECO S.p.A.: valore della partecipazione al 31/12/2019 e al 31/12/2020 coi criteri dell'allegato 4/3 (patrimonio netto esercizio 2018 e 2019, detratti i dividendi, per le società controllate e partecipate), pari a euro 592.750,80 e a euro 550.196,00; variazione esercizio 2020, pari a euro 42.554,80, di cui dividendi distribuiti alla Regione nell'esercizio 2020 pari a euro -188.000,00, tenuto conto di quanto illustrato nella tabella a pagina 17 di 85 (16 di 30) della nota integrativa al bilancio di esercizio

---

<sup>45</sup> L'art. 2426 n. 4 c.c. stabilisce che le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in imprese controllate o collegate possono essere valutate, anziché secondo il criterio del costo di acquisto o di produzione, per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio delle imprese medesime, detratti i dividendi ed operate le rettifiche richieste dai principi di redazione del bilancio consolidato nonché quelle necessarie per il rispetto dei principi indicati negli articoli 2423 e 2423 bis del codice civile.

<sup>46</sup> Fino all'esercizio 2018, la valutazione delle attività finanziarie delle società partecipate è stata svolta in base al criterio del costo di acquisto (cfr. Relazione sulla gestione 2018, pag. 54).

al 31/12/2019 depositato, in cui il totale del patrimonio netto, per effetto dell'attribuzione di dividendi, viene indicato in diminuzione per euro 1.000.000,00.

L'Amministrazione regionale, nella seconda risposta istruttoria, ha precisato:

a) quanto all'impresa S.A.V. – Società Autostrade Valdostane S.p.a., che il valore della partecipazione è stato ricavato rapportando il patrimonio netto della società alla quota di partecipazione della Regione, sottraendo i dividendi dell'anno 2019 distribuiti alla Regione; che il valore della variazione dell'esercizio 2020 rappresenta l'incremento della partecipazione in seguito all'aumento del patrimonio netto dal 2019 al 2020 al netto della quota dell'incremento delle riserve accantonate a copertura di flussi finanziari attesi; che il valore delle variazioni del patrimonio netto che non hanno concorso al risultato economico, pari a euro 18.745,24, è rappresentato dalla quota (28,72 per cento) delle riserve accantonate da operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi (pari a euro 63.619,00) e da una rettifica di euro 473,83 relativa all'anno precedente.

b) quanto all'impresa VALECO S.p.a., che il valore delle partecipazioni al 31/12/2019 e al 31/12/2020 rappresenta il risultato dell'incremento del patrimonio netto rapportato alla percentuale di possesso, al netto dei dividendi distribuiti; che la variazione esercizio 2020, pari a euro 42.554,80, rappresenta la diminuzione del valore della partecipazione, che passa da euro 592.750,80 a euro 550.196,00 per effetto di un incremento del risultato di esercizio pro-quota di euro 145.445,20 e decremento per la distribuzione dei dividendi pro-quota di euro 188.000,00. Il decremento del patrimonio netto indicato nella nota integrativa al bilancio di esercizio 2019 è la conseguenza della distribuzione di dividendi alla Regione per euro 200.000,00 relativi all'esercizio 2018.

A supporto di quanto sopra descritto, l'Ente trasmette apposito prospetto esplicativo.

La Sezione prende atto di quanto precisato, riservandosi tuttavia di effettuare successive indagini, soprattutto con riferimento agli importi di alcune voci che determinano la rivalutazione o la svalutazione della partecipazione (valore della partecipazione al 31/12/2019, rettifica anni precedenti, dividendi 2018 e 2019 et cetera).

## 7.5. I proventi e gli oneri straordinari

I componenti straordinari ammontano a circa euro 13,1 milioni.

I proventi straordinari ammontano a circa euro 20,4 milioni, quasi totalmente relativi a “sopravvenienze attive e insussistenze del passivo”.

Gli oneri straordinari ammontano a circa euro 7,3 milioni, e comprendono i trasferimenti in conto capitale e le sopravvenienze passive, le insussistenze dell’attivo e le minusvalenze patrimoniali.

## 7.6. Confronto conto economico 2019-2020

A seguito dell’analisi delle componenti di conto economico del 2020, si procede in questo paragrafo ad un’analisi comparata dell’esercizio in corso e di quello precedente al fine di evidenziare le maggiori variazioni intercorse.

Il risultato prima delle imposte dell’esercizio 2020 è pari a euro 173.675.135,84. A tale importo va detratta l’IRAP di competenza economica dell’esercizio, pari a euro 14.790.415,40, ottenendo in tal modo il risultato economico dell’esercizio, pari a euro 158.884.720,44. Il decremento, rispetto al 2019, ammonta ad oltre euro 105 milioni.

Dai dati rappresentati in conto economico, la differenza tra i due esercizi è dovuta prevalentemente alla diminuzione dei proventi da tributi per circa euro 130 milioni non interamente compensata dall’aumento dei trasferimenti e contributi statali per euro 30 milioni (si veda sopra, par. 7.1); all’aumento dei trasferimenti e contributi erogati per circa euro 64 milioni non interamente compensata dalla riduzione degli accantonamenti effettuati (par. 7.2); e alle rettifiche di valore delle attività finanziarie per poco più di euro 27 milioni, dovuta, come detto, alla diversa valutazione del valore delle attività finanziarie, compiuta utilizzando il criterio del patrimonio netto.

Per quanto riguarda i componenti positivi della gestione, si nota un decremento complessivo pari al 6,3 per cento rispetto al 2019 (da euro 1.393.432.783,27 nel 2019 a euro 1.305.719.204,72 nel 2020), dovuto principalmente, in valore assoluto, al decremento di oltre euro 130 milioni della voce A) 1 – “Proventi da tributi”.

Passando all'esame dei componenti negativi, per quel che concerne i valori della gestione operativa, si riscontra un aumento pari a 3,7 per cento rispetto all'importo registrato nel 2019 (da euro 1.140.382.334,98 nel 2019 a euro 1.182.637.373,54 nel 2020). La voce che, in valore assoluto, ha subito la maggiore variazione in aumento è "Trasferimenti e contributi" incrementata, rispetto al 2019, di euro 64.276.124,20.

A fronte, dunque, di una diminuzione consistente dei componenti positivi di gestione e ad un aumento dei componenti negativi, si attesta un decremento significativo (decremento pari a euro - 129.968.617,11, da 253.050.448,29 del 2019 a euro 123.081.831,18) di quella che può essere definita gestione operativa dell'amministrazione.

La gestione finanziaria chiude con un saldo negativo pari a euro - 18.338.373,89, in peggioramento per euro - 2.699.160,38 rispetto al 2019. In dettaglio, i proventi finanziari diminuiscono di euro - 3.606.974,57 (- 41,5 per cento) in ragione principalmente di un annullamento dei proventi da società partecipate (voce C 19b) rispetto al 2019 ed a una riduzione dei proventi inseriti nella voce C 20b "altri proventi finanziari" per euro - 2.454.017,57 rispetto al 2019. Diminuiscono altresì gli oneri finanziari (-3,7 per cento), attestandosi a euro 23.420.968,13 rispetto a euro 24.328.782,32 del 2019.

Per quanto concerne le rettifiche di valore delle attività finanziarie, si rileva un incremento. La somma algebrica delle variazioni intervenute nell'esercizio, infatti, risulta essere pari a euro 27.712.296,96. Tale risultato è determinato in misura prevalente dalla riduzione delle svalutazioni per euro 44.873.041,84 e da una riduzione più contenuta delle rivalutazioni 17.160.744,88 dovuto come visto sopra alla valutazione delle attività finanziarie delle società partecipate secondo il criterio del patrimonio netto, anziché del costo di acquisto.

Il risultato della gestione straordinaria nel 2020 è stato di euro 13.131.409,54, sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato d'esercizio complessivo si attesta, al netto delle imposte, a euro 158.884.720,44, in diminuzione di euro - 105.392.056,59, con un decremento percentuale di ben - 39,88 per cento rispetto al 2019, esercizio in cui si era attestato a euro 264.276.777,03.

Il decremento del risultato di esercizio è conseguenza della gestione operativa, dovuta ad una notevole diminuzione delle entrate e ad una contenuta riduzione delle spese. La

riduzione di utile di esercizio di euro 105 milioni è composta prevalentemente (per euro - 130 milioni) dalla somma algebrica delle due componenti, positive e negative, della gestione operativa e dalla gestione finanziaria, mentre la gestione straordinaria non è particolarmente significativa. Nell'ambito della gestione finanziaria, le variazioni intervenute tra i due esercizi tanto nelle rivalutazioni (diminuzione per 17,1 milioni) quanto nelle svalutazioni (riduzione per 44,8 milioni) portano il totale delle rettifiche di valore delle attività finanziarie a euro 27,7 milioni. A tale valore va aggiunta la riduzione dei proventi e oneri finanziari (-2,7 milioni). Di minore rilievo è lo scostamento, tra i due esercizi, relativo ai proventi e oneri straordinari che diminuiscono di euro - 723.153,98.

## 8. LO STATO PATRIMONIALE

Nello stato patrimoniale trovano iscrizione le voci attive e passive del patrimonio regionale che, prima dell'introduzione della contabilità armonizzata, venivano rappresentate nel "conto del patrimonio". Con l'introduzione delle nuove regole della contabilità economico-patrimoniale, la Regione ha inserito nel proprio rendiconto tutti quei fondi gestiti da Finaosta S.p.a. per suo conto, che, come più volte segnalato dalla Sezione nelle precedenti relazioni, rimanevano esclusi dai documenti contabili della Regione. Nel rendiconto sono presenti, in conformità a quanto previsto dall'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011, lo stato patrimoniale attivo e passivo, nei quali sono riportati i valori dell'esercizio 2020 e 2019. Nell'analisi che segue verranno analizzate le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

## 8.1. Attività

**Tabella 32- Stato patrimoniale - Attivo.**

			2020	2019	Δ
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE			- €	- €	- €
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)			- €	- €	- €
B) IMMOBILIZZAZIONI					
I		<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			
	1	Costi di impianto e di ampliamento	- €	- €	- €
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	- €	- €	- €
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	7.484.497,97 €	6.335.637,05 €	1.148.860,92 €
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	- €	- €	- €
	5	Avviamento	- €	- €	- €
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	5.190.482,81 €	1.790.819,48 €	3.399.663,33 €
	9	Altre	301.954,77 €	126.021,88 €	175.932,89 €
Totale immobilizzazioni immateriali			12.976.935,55 €	8.252.478,41 €	4.724.457,14 €
		<i>Immobilizzazioni materiali</i>			
II	1	Beni demaniali	532.128.533,99 €	538.331.299,39 €	-6.202.765,40 €
	1.1	Terreni	766.400,20 €	740.726,67 €	25.673,53 €
	1.2	Fabbricati	134.978.319,26 €	128.634.720,15 €	6.343.599,11 €
	1.3	Infrastrutture	219.188.407,65 €	224.908.113,61 €	-5.719.705,96 €
	1.9	Altri beni demaniali	177.195.406,88 €	184.047.738,96 €	-6.852.332,08 €
III	2	Altre immobilizzazioni materiali	489.661.543,82 €	486.385.063,82 €	3.276.480,00 €
	2.1	Terreni	27.710.355,49 €	28.049.360,28 €	-339.004,79 €
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	- €	- €	- €
	2.2	Fabbricati	218.002.218,73 €	221.245.763,22 €	-3.243.544,49 €
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	- €	- €	- €
	2.3	Impianti e macchinari	4.265.871,41 €	4.453.392,16 €	-187.520,75 €
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	- €	- €	- €
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	4.018.533,25 €	2.486.754,89 €	1.531.778,36 €
	2.5	Mezzi di trasporto	44.388.036,87 €	37.987.490,16 €	6.400.546,71 €
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	987.423,23 €	845.894,96 €	141.528,27 €
	2.7	Mobili e arredi	2.617.932,37 €	2.137.191,94 €	480.740,43 €
	2.8	Infrastrutture	178.121.296,07 €	182.227.426,24 €	-4.106.130,17 €
	2.99	Altri beni materiali	9.549.876,40 €	6.951.789,97 €	2.598.086,43 €
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	70.131.875,93 €	65.431.807,37 €	4.700.068,56 €
Totale immobilizzazioni materiali			1.091.921.953,74 €	1.090.148.170,58 €	1.773.783,16 €
IV		<i>Immobilizzazioni Finanziarie</i>			
	1	Partecipazioni in	558.941.211,87 €	503.290.164,37 €	55.651.047,50 €
	a	<i>Imprese controllate</i>	486.026.832,66 €	433.581.990,28 €	52.444.842,38 €
	b	<i>imprese partecipate</i>	50.469.379,21 €	47.263.174,09 €	3.206.205,12 €
	c	<i>altri soggetti</i>	22.445.000,00 €	22.445.000,00 €	- €
	2	Crediti verso	2.146.010.733,97 €	2.110.721.431,55 €	35.289.302,42 €
	a	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	- €	- €	- €
	b	<i>imprese controllate</i>	1.623.383.530,66 €	1.614.226.561,69 €	9.156.968,97 €
	c	<i>imprese partecipate</i>	- €	- €	- €
	d	<i>altri soggetti</i>	522.627.203,31 €	496.494.869,86 €	26.132.333,45 €
	3	Altri titoli	357.871,16 €	357.871,16 €	- €
Totale immobilizzazioni finanziarie			2.705.309.817,00 €	2.614.369.467,08 €	90.940.349,92 €
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)			3.810.208.706,29 €	3.712.770.116,07 €	97.438.590,22 €
C) ATTIVO CIRCOLANTE					
I		Rimanenze	238.760,44 €	171.546,42 €	67.214,02 €
Totale Rimanenze			238.760,44 €	171.546,42 €	67.214,02 €
II		<i>Crediti (2)</i>			
	1	Crediti di natura tributaria	125.506.867,79 €	144.694.606,69 €	-19.187.738,90 €
	a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	- €	- €	- €

	b	Altri crediti da tributi	125.506.867,79 €	144.694.606,69 €	-19.187.738,90 €
	c	Crediti da Fondi perequativi	- €	- €	- €
2		Crediti per trasferimenti e contributi	58.796.593,90 €	47.132.801,60 €	11.663.792,30 €
	a	verso amministrazioni pubbliche	45.352.805,60 €	31.955.546,64 €	13.397.258,96 €
	b	imprese controllate	2.751.358,58 €	2.750.317,91 €	1.040,67 €
	c	imprese partecipate	- €	- €	- €
	d	verso altri soggetti	10.692.429,72 €	12.426.937,05 €	-1.734.507,33 €
3		Verso clienti ed utenti	3.560.130,34 €	4.511.441,83 €	-951.311,49 €
4		Altri Crediti	6.913.221,42 €	23.308.846,23 €	-16.395.624,81 €
	a	verso l'erario	104.646,69 €	133.106,41 €	-28.459,72 €
	b	per attività scelta per c/terzi	1.169.910,70 €	1.660.408,09 €	-490.497,39 €
	c	altri	5.638.664,03 €	21.515.331,73 €	-15.876.667,70 €
<b>Totale crediti</b>			<b>194.776.813,45 €</b>	<b>219.647.696,35 €</b>	<b>-24.870.882,90 €</b>
III		<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>			
1		Partecipazioni	4.825,08 €	4.825,08 €	- €
2		Altri titoli	- €	- €	- €
<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</b>			<b>4.825,08 €</b>	<b>4.825,08 €</b>	<b>- €</b>
IV		<u>Disponibilità liquide</u>			
1		Conto di tesoreria	589.181.357,49 €	426.048.316,98 €	163.133.040,51 €
	a	Istituto tesoriere	589.181.357,49 €	426.048.316,98 €	163.133.040,51 €
	b	presso Banca d'Italia	- €	- €	- €
2		Altri depositi bancari e postali	6.274.719,21 €	2.118.839,76 €	4.155.879,45 €
3		Denaro e valori in cassa	1.876,55 €	1.940,93 €	-64,38 €
4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	- €	- €	- €
<b>Totale disponibilità liquide</b>			<b>595.457.953,25 €</b>	<b>428.169.097,67 €</b>	<b>167.288.855,58 €</b>
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>			<b>790.478.352,22 €</b>	<b>647.993.165,52 €</b>	<b>142.485.186,70 €</b>
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>					
1		Ratei attivi	1.216,64 €	15.959,22 €	-14.742,58 €
2		Risconti attivi	15.415.458,45 €	16.316.214,60 €	-900.756,15 €
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (D)</b>			<b>15.416.675,09 €</b>	<b>16.332.173,82 €</b>	<b>-915.498,73 €</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)</b>			<b>4.616.103.733,60 €</b>	<b>4.377.095.455,41 €</b>	<b>239.008.278,19 €</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Le attività dello stato patrimoniale, che ammontano complessivamente a euro 4.616.103.733,60, sono suddivise in “Crediti verso lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione”, “Immobilizzazioni”, “Attivo circolante” e “Ratei e risconti”. Le ultime tre voci sono analizzate nei paragrafi seguenti, mentre la prima non viene considerata vista l’assenza di valori.

### 8.1.1. Immobilizzazioni

In questa voce la Regione ha iscritto gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente. I valori dei beni immateriali e materiali sono iscritti al costo storico, al netto del fondo ammortamento, mentre le immobilizzazioni finanziarie risultano iscritte con il

“metodo del patrimonio netto” ai sensi dell’art. 2426, comma primo, n. 4<sup>47</sup>, del codice civile, se riferite a “Partecipazioni in imprese controllate”, e sulla base del valore del costo di acquisto, eventualmente svalutato, ai sensi dell’art. 2426, comma primo, n. 1 e 3<sup>48</sup>, del codice civile, se riferite a “Partecipazioni in società non controllate”.

Le “Immobilizzazioni immateriali”, che ammontavano a euro 8.252.478,41 nel 2019, sono pari a euro 12.976.935,55 nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2020. La variazione in aumento è determinata principalmente dalla differenza tra le spese sostenute per l’acquisto e la manutenzione straordinaria di *software* e opere dell’ingegno (euro 3.745.812,20), per la prosecuzione degli interventi previsti da un accordo di programma presso la sede del museo di scienze naturali, di proprietà del comune di Saint-Pierre, e nella disponibilità della Regione per euro 2.595.909,11, e la quota di ammortamento calcolata per l’esercizio 2020 (euro 2.712.872,74).

Le “Immobilizzazioni materiali”, che ammontavano a euro 1.090.148.170,58 al 31 dicembre 2019, sono pari a euro 1.091.921.953,74. La contenuta variazione in aumento è determinata

---

<sup>47</sup>Art. 2426 comma primo n 4: le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in imprese controllate o collegate possono essere valutate, con riferimento ad una o più tra dette imprese, anziché' secondo il criterio indicato al numero 1), per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio delle imprese medesime, detratti i dividendi ed operate le rettifiche richieste dai principi di redazione del bilancio consolidato nonché quelle necessarie per il rispetto dei principi indicati negli articoli 2423 e 2423-bis. Quando la partecipazione è iscritta per la prima volta in base al metodo del patrimonio netto, il costo di acquisto superiore al valore corrispondente del patrimonio netto (riferito alla data di acquisizione o risultante dall'ultimo bilancio dell'impresa controllata o collegata può essere iscritto nell'attivo, purché' ne siano indicate le ragioni nella nota integrativa. La differenza, per la parte attribuibile a beni ammortizzabili o all'avviamento, deve essere ammortizzata. Negli esercizi successivi le plusvalenze, derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, rispetto al valore indicato nel bilancio dell'esercizio precedente sono iscritte in una riserva non distribuibile.

<sup>48</sup> Art 2426 comma primo n. 1) le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili al prodotto. Può comprendere anche altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato; con gli stessi criteri possono essere aggiunti gli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione, interna o presso terzi; le immobilizzazioni rappresentate da titoli sono rilevate in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, ove applicabile;

art. 2426 comma primo, n. 3: l’immobilizzazione che, alla data della chiusura dell’esercizio, risulti durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo i numeri 1) e 2) deve essere iscritta a tale minore valore. Il minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata; questa disposizione non si applica a rettifiche di valore relative all’avviamento. Per le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in imprese controllate o collegate che risultino iscritte per un valore superiore a quello derivante dall’applicazione del criterio di valutazione previsto dal successivo numero 4) o, se non vi sia obbligo di redigere il bilancio consolidato, al valore corrispondente alla frazione di patrimonio netto risultante dall’ultimo bilancio dell’impresa partecipata, la differenza dovrà essere motivata nella nota integrativa;

dalla differenza tra le spese sostenute per le manutenzioni straordinarie e l'acquisto di nuovi beni (euro 54.356.247,28) e le alienazioni, le diminuzioni di valore e la quota di ammortamento calcolata per l'esercizio 2020 (euro 52.582.464,12).

Tra le immobilizzazioni materiali, la voce "altri beni demaniali" subisce una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio 2019, passando da euro 184.047.738,96 a euro 177.195.406,88 confermando il *trend* in decrescita.

La Sezione ha chiesto chiarimenti sull'intervenuta riduzione, poiché tale voce non è oggetto di ammortamento. Nella risposta istruttoria la Regione precisa che *"la diminuzione riscontrata tra i due anni è rappresentata dalla quota annuale di ammortamento calcolato sulle infrastrutture idrauliche a cui, come previsto dall'allegato 4.3 al D.Lgs. 118/2011 è stato applicato il coefficiente del 3%. Non essendo previsto nel piano dei conti integrato un conto relativo al Fondo ammortamento, il valore dell'ammortamento è stato portato in diminuzione del conto dell'attivo dello stato patrimoniale"*. La Sezione prende atto di quanto indicato.

Le "Immobilizzazioni finanziarie", che ammontavano a euro 2.614.369.467,08 nel 2019, sono pari a euro 2.705.309.817,00 nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2020. In questa voce vengono iscritte le partecipazioni, sia di controllo sia minoritarie, che l'Amministrazione regionale ha deciso di mantenere nel piano di razionalizzazione, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 184/XVI del 16 dicembre 2020<sup>49</sup>, mentre le partecipazioni che la Regione intende dismettere sono iscritte nell'Attivo circolante alla voce "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi" (si veda infra par. 8.1.2.).

Il valore delle partecipazioni iscritte nello stato patrimoniale, di euro 503.290.164,37 al 31 dicembre 2019, risulta pari a euro 558.941.211,87 al 31 dicembre 2020, suddiviso tra "Partecipazioni in imprese controllate" per euro 486.026.832,66, "Partecipazioni in società partecipate" per euro 50.469.379,21 e "Altri soggetti" per euro 22.445.000,00.

---

<sup>49</sup> Deliberazione del Consiglio regionale n. 184/XVI del 16 dicembre 2020 recante "Razionalizzazione periodica delle partecipate pubbliche ex art. 20, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175. Individuazione delle partecipazioni da mantenere e da razionalizzare e fissazione degli obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento delle società controllate, ex art. 19 del medesimo decreto".

La voce “Partecipazioni in imprese controllate” presenta una variazione in aumento di euro 52.444.842,38 rispetto al 2019, di cui euro 52.424.809,13 è dovuta alla differenza tra rivalutazioni e svalutazioni delle singole partecipazioni; euro -64.021,25 alle variazioni complessivamente in riduzione del patrimonio netto delle società controllate che non hanno concorso al risultato economico; ed euro 84.054,50 alla valutazione a patrimonio netto della quota del 50 per cento della società Servizi Previdenziali S.p.A..

Nel totale di euro 52.424.809,13, il fattore maggiormente significativo è costituito dall'importo di euro 48.067.663,24, che rappresenta la quota, pari al 99,96 per cento, di partecipazione regionale nella Società Casinò de la Vallée (CAVA), derivante dalla variazione del patrimonio netto di quest'ultima nel corso dell'esercizio 2020.

La variazione positiva del patrimonio netto della società (euro 48.086.898,00) risulta dalla somma della sottoscrizione da parte della Regione di uno Strumento finanziario partecipativo (SFP), ai sensi della l.r. n. 8/2019 (euro 48.088.055,00) e del risultato dell'esercizio 2019 (euro 13.542.624,00), detratto il patrimonio netto negativo al 31 dicembre 2018 (euro - 13.544.780,00), che ha comportato l'azzeramento del valore della partecipazione. Nel corso dell'esercizio 2019 la Regione aveva proceduto prudenzialmente ad accantonare nel fondo perdite società partecipate un'ulteriore perdita - rispetto all'azzeramento del valore della partecipazione - quantificata, per la quota corrispondente alla Regione, in euro 13.539.363,09. Secondo quanto indicato nella Relazione sulla gestione, *“la nuova valutazione positiva del patrimonio netto societario consente ora di liberare l'accantonamento effettuato”*.

Con riguardo alla sottoscrizione del SFP, questo Collegio richiama nuovamente<sup>50</sup> la propria precedente deliberazione<sup>51</sup> sull'argomento, in cui sono manifestate perplessità sulla correttezza della sottoscrizione dello strumento in questione.

---

<sup>50</sup> Si veda la “Deliberazione e relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale e sul bilancio consolidato della regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2019” (Deliberazione 29 settembre 2021, n. 16), pag. 80.

<sup>51</sup> Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, “Deliberazione e relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nel periodo 26 giugno – 31 dicembre 2018 e nell'anno 2019 e sulle tecniche di quantificazione degli oneri” (Deliberazione 20 ottobre 2020, n. 15), pag. 28 e ss..

Invero, il complesso delle caratteristiche dello SFP, come disciplinato dal regolamento allegato alla legge<sup>52</sup>, induce questa Sezione a ritenere che la conversione del credito in SFP si configuri di fatto, in tal caso, come una rinuncia al credito vantato da Finaosta S.p.A. nei confronti della società Casinò de la Vallée, con conseguenti maggiori oneri gravanti sulla gestione speciale Finaosta e, in ultima analisi, sui conti pubblici della Regione, in termini di riduzione di incrementi patrimoniali pari a euro 48.088.055,08, dovuti alla mancata riscossione del credito.

Lo strumento potrebbe configurarsi, inoltre, come un contributo patrimoniale apportato dalla Regione ad una società che esercita attività d'impresa, ponendo dubbi di conformità tanto con la normativa europea in materia di aiuti di Stato quanto con quella nazionale sul mantenimento di partecipazioni in società da parte degli enti pubblici, e in particolare con il divieto previsto dall'art. 4 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), non svolgendo CAVA una delle attività tassativamente previste dalla legge per le quali è consentito il mantenimento delle partecipazioni.

Tali considerazioni vanno qui confermate.

Nel corso dell'esercizio 2020 la Regione ha acquistato l'intera quota di partecipazione (pari al 50 per cento) posseduta da Finaosta S.p.A. nella società Servizi Previdenziali S.p.A., al valore nominale di euro 51.646,00. Nella Relazione sulla gestione si evidenzia che *“l'acquisizione è finalizzata alla realizzazione della fusione della società Servizi Previdenziali Valle d'Aosta S.p.A. in seno alla società IN.VA S.p.A., in attuazione del piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche”* e che *“la differenza iniziale tra patrimonio netto e prezzo di acquisizione, pari ad euro 32.408,50 è stata iscritta quale contropartita come riserva indisponibile del patrimonio netto”*. Per effetto di tale operazione finanziaria, la Regione diviene titolare dell'intero capitale sociale e quindi socio unico della società.

---

<sup>52</sup> In base al regolamento lo SFP non costituisce titolo di credito, è privo di valore nominale, non può essere liberamente trasferito, ha durata pari a quella della società CAVA, attribuisce alcuni diritti patrimoniali (diritto agli utili e alle riserve distribuibili e al riparto del residuo attivo di liquidazione) mentre esclude la titolarità di diritti amministrativi.

Oltre alle partecipazioni, nelle “Immobilizzazioni finanziarie” vengono iscritti anche i crediti finanziari, determinati dall’attività di finanziamento che la Regione fa a terzi soggetti. La voce “Crediti verso imprese controllate”, pari a euro 1.623.383.530,66, risulta così composta:

**Tabella 33– Crediti verso imprese controllate**

CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	2020
Fondi rotazione Finaosta	836.761.796,89 €
Fondi dotazione gestione speciale Finaosta	766.205.659,16 €
Credito verso Finaosta per indebitamento l.r. 40/2010 da erogare	10.468.534,48 €
Crediti verso Struttura Vda per contributi e convenzioni	9.947.540,13 €
<b>TOTALE</b>	<b>1.623.383.530,66 €</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

A differenza della Relazione sulla gestione dell’esercizio 2019, in quella dell’esercizio 2020 il paragrafo relativo ai crediti è stato integrato con il prospetto dei crediti della Regione nei confronti della società Struttura Vda s.r.l., la cui mancanza, segnalata dalla Sezione, determinava nel totale dei crediti verso le imprese controllate del rendiconto 2019 una squadratura di euro 10.350.444,42<sup>53</sup>.

Nei “Crediti verso altri soggetti” sono iscritti il fondo di rotazione costituito presso l’istituto bancario Unicredit ai sensi della l.r. n. 33/1973<sup>54</sup> e il fondo (*sinking fund*) per l’ammortamento del prestito obbligazionario “May 2021” (par. 8.2.3). Al 31 dicembre 2019 tali crediti ammontavano a euro 496.494.869,86, mentre al 31 dicembre 2020 sono pari a euro 522.627.203,31, di cui euro 6.957.813,31, relativi ai Fondi di rotazione presso Istituti bancari di cui alla legge regionale sopra richiamata, in diminuzione di euro 1.368.271,55, per effetto dei rientri dei mutui concessi, ed euro 515.669.390,00 relativi al *sinking fund* per

<sup>53</sup> Si veda la “Deliberazione e relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale e sul bilancio consolidato della regione Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste per l’esercizio finanziario 2019” (Deliberazione 29 settembre 2021, n. 16), pag.81.

<sup>54</sup> L.r. 8 ottobre 1973, n. 33, “Costituzione di fondi di rotazione regionali per la promozione di iniziative economiche nel territorio della Valle d’Aosta”.

l'ammortamento del prestito obbligazionario "May 2021", in aumento di euro 27.500.605,00, corrispondenti agli accantonamenti al fondo effettuati nell'esercizio.

Nelle "Immobilizzazioni finanziarie" vengono, in ultimo, iscritti gli "Altri titoli" posseduti dalla Regione. Si tratta di titoli obbligazionari di stato (BTP) sottoscritti a titolo di investimento di fondi derivanti da lasciti finalizzati all'erogazione di borse di studio. Tali titoli sono valutati ai sensi dell'allegato 4/3 d.gls. 118/2011 e dell'art. 2426 del codice civile e ammontano a euro 357.871,16 al 31 dicembre 2020, di uguale importo rispetto al 31 dicembre 2019.

### 8.1.2. La registrazione nel rendiconto economico-patrimoniale dei fondi giacenti presso Finaosta s.p.a.

Nel presente paragrafo vengono analizzate le modalità di contabilizzazione nello stato patrimoniale della Regione dei fondi giacenti presso Finaosta s.p.a. e dell'indebitamento in capo alla Gestione speciale.

Per quanto concerne i fondi di rotazione presso Finaosta s.p.a (descritti nell'allegato C della Relazione sulla gestione) essi risultano iscritti nelle "Immobilizzazioni finanziarie" dell'attivo dello stato patrimoniale alla voce "Crediti v/imprese controllate" per euro 836.761.796,89 (al netto del fondo svalutazione crediti pari a euro 1.162.396,10), in aumento di euro 12.056.880,14 rispetto al 2019, quando ammontavano a euro 824.704.916,75 (al netto del fondo svalutazione crediti pari a euro 1.244.177,80). La variazione in aumento intervenuta nel corso del 2020 è determinata dalla sommatoria delle variazioni in aumento e in diminuzione dei vari fondi di rotazione, come da tabella seguente.

**Tabella 34 – Fondi di rotazione**

FONDI DI ROTAZIONE	2019	2020	Δ
L.r. 8.10.1973, n. 33 e successive modificazioni ed integrazioni (costituzione di fondi di rotazione regionali per la promozione di iniziative economiche nel territorio della Valle d'Aosta)	31.045.565,62 €	30.637.479,72 €	-408.085,90€
L.r. 30.12.1982, n. 101 e successive modificazioni ed integrazioni (costituzione di fondi di rotazione per l'artigianato, il commercio e la cooperazione)	182.975,72 €	182.987,25 €	11,53 €
L.r. 15.7.1985, n. 46 e successive modificazioni ed integrazioni (concessione di incentivi per la realizzazione di impianti di risalita e di connesse strutture di servizio)	12.596.472,51 €	12.468.564,93 €	-127.907,58 €

L.r. 13.5.1993, n. 33 (norme in materia di turismo equestre)	187.368,30 €	186.658,77 €	- 709,53 €
L.r. 24.12.1996, n. 43 (costituzione di un fondo di rotazione per la realizzazione di opere di miglioramento fondiario in agricoltura)	39.027.131,34 €	38.658.224,84 €	- 368.906,50 €
L.r. 4.9.2001, n. 19 (interventi regionali a sostegno delle attività turistico-ricettive e commerciali)	222.258.488,78 €	219.574.895,35 €	-2.683.593,43€
L.r. 24.6.2002, n. 11 (disciplina degli interventi e degli strumenti diretti alla delocalizzazione degli immobili siti in zone a rischio idrogeologico)	104.851,82 €	104.632,93 €	- 218,89 €
L.r. 31.3.2003, n. 6 (interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali e artigiane / mutui)	49.706.310,11 €	49.660.914,06 €	-45.396,05 €
L.r. 31.3.2003, n. 6 (interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali e artigiane/ fondi rischi)	274.564,59 €	274.767,76 €	203,17 €
L.r. 8.6.2004, n. 7 (interventi regionali a sostegno delle imprese artigiane ed industriali operanti nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli)	442.497,03 €	441.613,51 €	- 883,52 €
L.r. 4.12.2006, n. 29 (nuova disciplina dell'agriturismo / abrogazione della legge regionale 24 luglio 1995, n. 27 e del regolamento regionale 14 aprile 1998, n. 1)	2.792.875,66 €	2.764.701,48 €	- 28.174,18 €
L.r. 20.7.2007, n. 17 (interventi regionali a favore di imprese in difficoltà)	2.055,69 €	2.055,69 €	- €
L.r. 23.12.2009, n. 52 (interventi regionali per l'accesso al credito sociale)	513.976,75 €	513.977,50 €	0,75 €
L.r. 23.12.2009, n. 52 (interventi regionali per l'accesso al credito sociale) - extra conto	- 502.354,77 €	- 496.012,49 €	6.342,28 €
L.r. 29.3.2010, n. 11 (politiche e iniziative regionali per la promozione della legalità e della sicurezza)	710,53 €	710,53 €	- €
L.r. 13.2.2013, n. 3 (disposizioni in materia di politiche abitative)	447.407.665,46 €	458.664.949,92 €	11.257.284,46 €
L.r. 18.2.2013, n. 20 (rifinanziamento per l'anno 2013 di leggi regionali inerenti il sostegno alle famiglie e costituzione di un fondo di rotazione per il microcredito. Modificazione alla l.r. 15/02/2010, n. 4 (interventi regionali a sostegno dei costi dell'energia elettrica per le utenze domestiche. Modificazione alla l.r. 18/01/2010, n. 2))	4.402.945,06 €	4.426.667,72 €	23.722,66 €
L.r. 18.2.2013, n. 20 (rifinanziamento per l'anno 2013 di leggi regionali inerenti il sostegno alle famiglie e costituzione di un fondo di rotazione per il microcredito. Modificazione alla l.r. 15/02/2010, n. 4 (interventi regionali a sostegno dei costi dell'energia elettrica per le utenze domestiche. Modificazione alla l.r. 18/01/2010, n. 2)) - extra conto	-721.823,03 €	- 666.383,61 €	55.439,42 €
L.r. 25.5.2015, n. 13 (disposizioni in materia di prestazione energetica nell'azienda)	14.973.752,85 €	14.964.185,91 €	-9.566,94 €
L.r. 21.7.2016, n. 12 (disposizioni in materia di capitalizzazione delle imprese industriali e artigiane)	8.886,73 €	8.899,78 €	13,05 €
L.r. 21.04.2020, n. 5 (ulteriori misure regionali urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da covid-19.) - art. 3	- €	4.387.305,34 €	4.387.305,34 €
<b>Totale</b>	<b>824.704.916,75 €</b>	<b>836.761.796,89 €</b>	<b>12.056.880,14 €</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Dalla tabella emerge che le uniche variazioni in aumento significative hanno riguardato:

- il fondo di rotazione relativo alla l.r. n. 3/2013 (Disposizioni in materia di politiche abitative) per euro 11.257.284,46;
- il neocostituito fondo di rotazione relativo alla l.r. n. 5/2020 (Ulteriori misure regionali urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.) per euro 4.387.305,34. Tale fondo, nello specifico, è stato costituito al fine di concedere finanziamenti alle PMI che, a causa dell'emergenza da Covid-19, si trovino in carenza di liquidità.

Le maggiori variazioni in diminuzione che hanno determinato il risultato netto sopra citato hanno riguardato:

- il fondo di rotazione relativo alla l.r. n. 19/2001 (Interventi regionali a sostegno delle attività turistico-ricettive e commerciali) per euro 2.683.593,43;
- il fondo di rotazione relativo alla l.r. n. 33/1973 e ss.mm.ii. (Costituzione di fondi di rotazione regionali per la promozione di iniziative economiche nel territorio della Valle d'Aosta) per euro 408.085,90;
- il fondo di rotazione relativo alla l.r. n. 43/1996, (Costituzione di un fondo di rotazione per la realizzazione di opere di miglioramento fondiario in agricoltura) per euro 368.906,50.

Per quanto concerne il fondo di dotazione della Gestione speciale di Finaosta s.p.a., esso risulta iscritto nelle "Immobilizzazioni finanziarie" dell'attivo dello stato patrimoniale alla voce "Crediti v/imprese controllate" per euro 766.205.659,16, al netto del fondo svalutazione crediti pari a euro 197.622,83 (invariato rispetto all'annualità precedente). Rispetto al 2019 il valore del fondo di dotazione presenta una riduzione complessiva di euro 126.719,93. A tale riduzione contribuiscono variazioni in aumento e in diminuzione del medesimo. In particolare, le maggiori variazioni in aumento riguardano le voci:

- "Dividendi" per euro 47.795.000,00, importo relativo alla distribuzione di dividendi di Cva S.p.a.;
- "Versamenti effettuati da RAVDA, trasferimenti da altri fondi e rimborsi" per euro 6.064.168,64.

Mentre le maggiori variazioni in diminuzione sono correlate alle seguenti voci:

- "Prelievi per introito al bilancio regionale ai sensi delle l.r. nn. 4, 5 e 8/2020" rispettivamente per euro 3.950.000,00, 9.000.000,00 e 9.585.587,78, interventi che, complessivamente considerati, incidono per euro 22.535.587,78 sul fondo in analisi, così come ampiamente analizzato in sede di Relazione sul bilancio di previsione 2020-2022<sup>55</sup>.
- "Recupero a bilancio regionale ai sensi art. 23 l.r. 12/2018", pari a euro 12.775.848,89<sup>56</sup>;

---

<sup>55</sup> Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per gli esercizi finanziari 2020-2022 (Deliberazione 28 aprile 2021, n. 6).

<sup>56</sup> Si veda Parte prima - par. 6.1.

- “Giroconto al fondo di rotazione per la prima abitazione per il recupero dei fabbricati situati nei centri e nei nuclei abitati di cui alla l.r. 3/2013, ai sensi della l.r. 18/2013” per euro 12.250.000,00.

Per quanto riguarda le relazioni finanziarie tra la Gestione speciale di Finaosta S.p.a., la Regione e le società partecipate, in disparte i dubbi espressi dalla Sezione sulla legittimità delle modalità di funzionamento della Gestione speciale di Finaosta S.p.a., che si rivelano idonee a configurare una vera e propria “gestione fuori bilancio”, seppur anomala nei suoi tratti caratteristici<sup>57</sup>, si rinvia alle osservazioni già formulate nel precedente paragrafo 6.1 della parte prima.

Per quanto concerne la collocazione nella voce “Crediti v/impresе controllate” del fondo in argomento (contenente poste patrimoniali di diversa natura), la Sezione, come rimarcato per l’annualità 2019, prende atto della posizione dell’Amministrazione regionale e ribadisce l’opportunità, al fine di soddisfare il principio della trasparenza, che la registrazione nel bilancio regionale dei beni detenuti da Finaosta per conto della Regione - distinta per singola voce - trovi allocazione quantomeno nella Relazione sulla gestione. Diversamente, la totalità delle operazioni connesse al fondo in gestione speciale di Finaosta S.p.a non troverebbe ancora una completa e adeguata rappresentazione nel bilancio regionale stesso.

In ultimo, di rilievo appare, nuovamente, l’operazione di inserimento nel bilancio regionale dell’indebitamento a valere sul fondo di dotazione in gestione speciale, contratto per conto dell’Ente stesso, ai sensi dell’art. 40 della l.r. n. 40/2010, operazione di cui la Sezione ha dato miglior conto nelle precedenti relazioni<sup>58</sup>.

A fronte di detta operazione, dalle risultanze del 2020, emerge che:

---

<sup>57</sup> Si veda in particolare la deliberazione n. 10 del 30 ottobre 2019 e l’allegata *Relazione sul controllo della legittimità e della regolarità della gestione speciale della società “Finaosta s.p.a.”*, per il periodo 2013-2017, con specifico riferimento all’indebitamento ai sensi delle leggi regionali 10 dicembre 2010, n. 40 e 19 dicembre 2014, n. 13.

<sup>58</sup> Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste “Relazione sul controllo della legittimità e della regolarità della gestione speciale della società “Finaosta S.p.A.”, per il periodo 2013-2017, con specifico riferimento all’indebitamento ai sensi delle leggi regionali 10 dicembre 2010, n. 40 e 19 dicembre 2014, n. 13” (Deliberazione 14 novembre 2019, n. 10.).

- il valore del debito residuo al 31 dicembre 2020, pari a euro 152.343.299,59, è iscritto nella voce “Debiti v/altri finanziatori” dello stato patrimoniale. Inoltre, tale importo è iscritto a bilancio finanziario negli impegni pluriennali alla voce “altri trasferimenti in conto capitale”, in quanto la Regione trasferisce alla Finaosta S.p.a. le somme necessarie al rimborso delle rate. Nel corso del 2020 tale voce ha registrato una variazione in diminuzione di euro 11.033.839,14, corrispondente al rimborso della quota capitale dell’esercizio;

- il valore del mutuo ancora da erogare è iscritto nella voce dell’attivo “Crediti v/imprese controllate” per euro 10.468.534,48. Nell’esercizio 2020, tale credito è diminuito di euro 2.370.287,15, per effetto dell’utilizzo del finanziamento per gli interventi ex l.r. n. 40/2010 per euro – 2.370.533,01 e di una rettifica relativa a operazioni di anni precedenti per euro 245,86. Il decremento di euro 2.370.533,01 è così composto:

**Tabella 35 – interventi ex l.r. 40/2020**

Descrizione intervento	Riferimento normativo l.r. 40/2010	Importo 2020
<b>Impianti a fune - contributi</b>	art. 40 lettera a)	876.747,15
<b>Institut agricole régional - nuova sede</b>	art. 40 lettera f)	634,40
<b>Liceo scientifico di Aosta</b>	art. 40 lettera h) ter	732,00
<b>Edilizia sanitaria - Ospedale</b>	art. 35	1.105.814,58
<b>Interventi di conservazione e di valorizzazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare di interesse culturale</b>	art. 40 lettera h) octies	378.704,49
<b>Realizzazione degli interventi previsti dal piano scuola</b>	art. 40 lettera h) duodecies	7.900,39
<b>Totale</b>		<b>2.370.533,01</b>

Fonte: dati Regione – Relazione sulla gestione 2020.

L'Amministrazione ha infine specificato che: *“per quanto concerne il mutuo ancora da erogare, trovano registrazione sul bilancio pluriennale della Regione, ai sensi dell'articolo 23 della l.r. 12/2018, tutti gli interventi residui”*<sup>59</sup>.

Per quanto riguarda gli altri fondi di dotazione giacenti presso Finaosta S.p.a. (descritti nell'allegato D della relazione sulla gestione), essi risultano iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2020 alla voce “Risconti attivi”, in ragione della loro natura di fondi per spese future, per euro 14.793.036,99, registrando una riduzione di euro 793.884,25 rispetto al valore del 2019, pari a euro 15.586.921,24. Le maggiori variazioni in diminuzione che hanno determinato tale risultato netto hanno riguardato:

- il “Fondo di dotazione per il settore ricerca e sviluppo di cui alla l.r. 84/1993, nell'ambito del POR FESR 2007-2013” per euro 410.145,92;
- il “Fondo di dotazione per il settore ricerca e sviluppo di cui alla l.r. 84/1993” per euro 288.521,67.

**Tabella 36- Fondi di dotazione**

FONDI DI DOTAZIONE	2019	2020	Δ
FONDO DI DOTAZIONE PER IL SETTORE RICERCA E SVILUPPO DI CUI ALLA L.R. 84/1993	8.179.064,48 €	7.890.542,81 €	- 288.521,67 €
FONDO DI DOTAZIONE PER IL SETTORE RICERCA E SVILUPPO DI CUI ALLA L.R. 84/1993 NELL'AMBITO DEL POR FESR 2007/2013	3.260.492,04 €	2.850.346,12 €	- 410.145,92 €
FONDO DI DOTAZIONE PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE DI CUI ALLA L.R. 9/2003	45.786,73 €	45.787,05 €	0,32 €
FONDO DI DOTAZIONE DI CUI AL DOCUP OBIETTIVO 2	1.050.280,15 €	1.177.372,90 €	127.092,75 €
FONDO DI DOTAZIONE DI CUI AL DOCUP OBIETTIVO 2 - EXTRA CONTO	- €	- 126.315,36 €	- 126.315,36 €
FONDO DI DOTAZIONE PER LE AZIONI "AIUTO ALLO SVILUPPO" E "AIUTO ALL'INNOVAZIONE" NELL'AMBITO DEL POR FESR 2007/2013	284.779,14 €	284.781,20 €	2,06 €
FONDO DI DOTAZIONE PER LE AZIONI "AIUTO ALLO SVILUPPO" E "AIUTO ALL'INNOVAZIONE" NELL'AMBITO DEL POR FESR 2014/2020	98.178,96 €	116.719,58 €	18.540,62 €
FONDO DI DOTAZIONE PER L'AZIONE "COFINANZIAMENTO DELLA L.R. 6/2003 (IMPRESE INDUSTRIALI ED ARTIGIANE)" NELL'AMBITO DEL POR FESR 2007/2013	66.690,32 €	66.690,76 €	0,44 €
FONDO DI DOTAZIONE PER L'AZIONE "COFINANZIAMENTO DELLA L.R. 6/2003 (IMPRESE INDUSTRIALI ED ARTIGIANE)" NELL'AMBITO DEL POR FESR 2014/2020	808.645,14 €	780.245,30 €	- 28.399,84 €
FONDO DI DOTAZIONE PER L'ACCESSO AL CREDITO SOCIALE (PRESTITO SOCIALE D'ONORE) DI CUI ALLA L.R. 52/2009	92.861,25 €	92.861,26 €	0,01 €
FONDO DI DOTAZIONE PER LE NUOVE IMPRESE INNOVATIVE DI CUI ALLA L.R. 14/2011	1.697.986,86 €	1.611.849,20 €	- 86.137,66 €
FONDO DI DOTAZIONE TEMPORANEO PER GLI ANTICIPI ALL'AGRICOLTURA DI CUI ALLA L.R. 24/2016 - ART. 23	2.156,17 €	2.156,17 €	- €
<b>TOTALE</b>	<b>15.586.921,24 €</b>	<b>14.793.036,99 €</b>	<b>- 793.884,25 €</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

<sup>59</sup> Relazione sulla gestione 2020, pag. 64.

### 8.1.3. Attivo circolante

Nell'attivo circolante rientrano le "Rimanenze", valutate al minore tra costo d'acquisto e il valore di presumibile realizzo desunto dall'andamento di mercato, i "Crediti" di funzionamento, iscritti al valore nominale ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione, le "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi", valutate con il medesimo criterio utilizzato per le rimanenze, e le "Disponibilità liquide", valutate al valore nominale.

Le "Rimanenze", che erano iscritte nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2019 per euro 171.546,42, ammontano a euro 238.760,44 alla data del 31 dicembre 2020, confermando il trend in aumento e corrispondono alla giacenza di cancelleria e altri beni di consumo presente presso il magazzino dell'ufficio economato. Tale incremento è stato correttamente rilevato nel conto economico tra i componenti positivi della gestione (par. 7.1.).

A richiesta di chiarimenti da parte della Sezione sull'aumento significativo della voce rispetto all'esercizio precedente, la Regione nella risposta istruttoria ha chiarito che *"la variazione nelle rimanenze di materiale di cancelleria è giustificata dal fatto che la gara annuale, a causa del lockdown, è stata fatta a settembre 2020 anziché, come solitamente avviene, ad inizio anno (l'affido precedente è stato fatto a maggio 2019). Il materiale di cancelleria è stato consegnato nell'autunno 2020, comportando maggiori rimanenze a fine anno, ma consentendo la copertura del fabbisogno per la quasi totalità dell'anno in corso. Per quanto riguarda gli acconti, rispetto al valore di euro 83.175,80 versato alla società Struttura Valle d'Aosta S.r.l. per la "Convenzione animazione territoriale" (che viene stornato a costo nel momento in cui viene approvata la rendicontazione dell'attività svolta) presente al 31 dicembre 2019, vi è stato un incremento di euro 45.081,96 versati alla società IN.VA. S.p.A. per servizi resi nell'ambito del Progetto Reservaqua, non ancora concluso al 31.12.2020"*.

I "Crediti" al 31 dicembre 2020 ammontano a euro 194.776.813,45 e sono determinati a seguito della riclassificazione operata sui residui attivi. Rispetto al 2019, quando ammontavano a euro 219.647.696,35, si registra una diminuzione di euro -24.870.882,90 derivante in larga misura dalla diminuzione dei residui attivi di natura tributaria, pari a euro -19.187.738,90 e "Altri crediti" pari a euro -16.395.624,81 non compensati

dall'aumento dei residui attivi relativi a trasferimenti e contributi, pari a euro 11.663.792,30.

Nella Relazione sulla gestione vengono illustrati i principali crediti di natura tributaria, al lordo del fondo svalutazione crediti. Il fondo svalutazione crediti, come emerge dall'allegato C del rendiconto relativo alla "Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo svalutazione crediti", è pari a euro 24.642.309,49, di cui euro 22.037.847,79 corrispondono al fondo crediti dubbia esigibilità accantonato al risultato di amministrazione 2020 ed euro 2.604.461,70 corrispondono ai residui stralciati dalla contabilità finanziaria, interamente svalutati.

Nella voce "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi", come già detto, vengono iscritte le partecipazioni che la Regione intende dismettere (par. 8.1.1). Esse ammontano a euro 4.825,08 e non subiscono variazioni nel corso del 2020, in quanto la partecipazione in IPLA s.p.a. risulta in liquidazione ma non ancora alienata.

Le "disponibilità liquide", che al 31 dicembre 2019 ammontavano a euro 428.169.097,67, sono pari a euro 595.457.953,25 al 31 dicembre 2020. Tale importo è così composto:

- euro 589.181.357,49 - saldo conto ordinario di tesoreria corrispondente al fondo cassa analizzato al par. 2.3, parte prima;
- euro 6.274.719,21 - depositi bancari su cui confluiscono i depositi cauzionali di terzi e il saldo del c/c del servizio economato;
- euro 1.876,55 - valore della cassa contanti del servizio economato.

#### **8.1.4. Ratei e risconti attivi**

In questa voce di bilancio, che ammonta a euro 15.416.675,09 nel 2020, in diminuzione di euro 915.498,73 rispetto al 2019, rientrano i ratei attivi per euro 1.216,64 - sostanzialmente quasi azzerati rispetto al 2019, dove ammontavano a euro 15.959,22 - e i risconti attivi per euro 15.415.458,45 - in lieve diminuzione rispetto al 2019 dove ammontavano a euro 16.316.214,60-. Tra i risconti attivi sono contabilizzati i fondi di dotazione presso le società, in ragione della loro natura di fondi per spese future pari a euro 15.043.334,47 ed in

particolare quelli affidati alla società Finaosta s.p.a., pari a euro 14.793.036,99, in diminuzione rispetto al 2019 per euro 793.884,25.

## **8.2. Passività**

Le passività dello stato patrimoniale vengono suddivise in “Patrimonio netto”, “Fondi per rischi e oneri”, “Trattamento di fine rapporto”, “Debiti” e “Ratei e risconti e contributi agli investimenti”. Tali voci sono analizzate nei paragrafi seguenti, ad eccezione del “Trattamento di fine rapporto” vista l’assenza di valori.

**Tabella 37 – Stato patrimoniale – Passivo**

				2020	2019	Δ
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>						
I		Fondo di dotazione		2.125.784.472,33 €	2.215.784.472,33 €	-90.000.000,00 €
II		Riserve		1.030.363.761,53 €	766.099.852,01 €	264.263.909,52 €
	a	da risultato economico di esercizi precedenti		408.197.047,39 €	225.262.409,61 €	182.934.637,78 €
	b	da capitale		- €	- €	- €
	c	da permessi di costruire		- €	- €	- €
	d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali		534.670.949,82 €	540.837.442,40 €	-6.166.492,58 €
	e	altre riserve indisponibili		87.495.764,32 €	- €	87.495.764,32 €
III		Risultato economico dell'esercizio		158.884.720,44 €	264.276.777,03 €	-105.392.056,59 €
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>				<b>3.315.032.954,30 €</b>	<b>3.156.161.101,37 €</b>	<b>158.871.852,93 €</b>
<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>						
	1	Per trattamento di quiescenza		13.280.400,00 €	13.280.400,00 €	- €
	2	Per imposte		- €	- €	- €
	3	Altri		41.207.778,39 €	37.973.605,16 €	3.234.173,23 €
<b>TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)</b>				<b>54.488.178,39 €</b>	<b>51.254.005,16 €</b>	<b>3.234.173,23 €</b>
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>				- €	- €	- €
<b>TOTALE T.F.R. (C)</b>				<b>- €</b>	<b>- €</b>	<b>- €</b>
<b>D) DEBITI</b>						
	1	Debiti da finanziamento		718.362.653,79 €	733.317.020,40 €	- 14.954.366,61 €
	a	prestiti obbligazionari		565.370.000,00 €	569.070.000,00 €	- 3.700.000,00 €
	b	o/ altre amministrazioni pubbliche		- €	- €	- €
	c	verso banche e tesoriere		- €	- €	- €
	d	verso altri finanziatori		152.992.653,79 €	164.247.020,40 €	- 11.254.366,61 €
	2	Debiti verso fornitori		69.191.058,05 €	62.141.435,63 €	7.049.622,42 €
	3	Acconti		87.824,65 €	- €	87.824,65 €
	4	Debiti per trasferimenti e contributi		86.613.708,25 €	65.601.866,50 €	21.011.841,75 €
	a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale		- €	- €	- €
	b	altre amministrazioni pubbliche		70.790.052,80 €	57.770.073,57 €	13.019.979,23 €
	c	imprese controllate		4.089.622,55 €	2.271.001,90 €	1.818.620,65 €
	d	imprese partecipate		- €	- €	- €
	e	altri soggetti		11.734.032,90 €	5.560.791,03 €	6.173.241,87 €
	5	Altri debiti		43.917.434,78 €	46.576.774,07 €	- 2.659.339,29 €
	a	tributari		12.373.571,65 €	11.416.091,66 €	957.479,99 €
	b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		13.158.333,73 €	13.351.824,43 €	- 193.490,70 €
	c	per attività a scolla per c/terzi (2)		- €	- €	- €
	d	altri		18.385.529,40 €	21.808.857,98 €	- 3.423.328,58 €
<b>TOTALE DEBITI (D)</b>				<b>918.172.679,52 €</b>	<b>907.637.096,60 €</b>	<b>10.535.582,92 €</b>
<b>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</b>						
I		Ratei passivi		204.644,88 €	221.070,14 €	- 16.425,26 €
II		Risconti passivi		328.205.276,51 €	261.822.182,14 €	66.383.094,37 €
	1	Contributi agli investimenti		39.428.694,88 €	36.259.343,69 €	3.169.351,19 €
	a	da altre amministrazioni pubbliche		39.428.694,88 €	36.259.343,69 €	3.169.351,19 €
	b	da altri soggetti		- €	- €	- €
	2	Concessioni pluriennali		1.290.369,35 €	731.268,33 €	559.101,02 €
	3	Altri risconti passivi		287.486.212,28 €	224.831.570,12 €	62.654.642,16 €
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (E)</b>				<b>328.409.921,39 €</b>	<b>262.043.252,28 €</b>	<b>66.366.669,11 €</b>
<b>TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>				<b>4.616.103.733,60 €</b>	<b>4.377.095.455,41 €</b>	<b>239.008.278,19 €</b>
<b>CONTI D'ORDINE</b>						
		1) Impegni su esercizi futuri		270.259.169,98 €	292.477.047,78 €	-22.217.877,80 €
		2) Beni di terzi in uso		- €	- €	- €
		3) Beni dati in uso a terzi		45.197.291,43 €	38.282.128,28 €	6.915.163,15 €
		4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche		- €	- €	- €
		5) Garanzie prestate a imprese controllate		152.343.299,59 €	188.377.138,73 €	-36.033.839,14 €
		6) Garanzie prestate a imprese partecipate		- €	- €	- €
		7) Garanzie prestate a altre imprese		154.937,07 €	154.937,07 €	- €
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>				<b>467.954.698,07 €</b>	<b>519.291.251,86 €</b>	<b>-51.336.553,79 €</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconti Regione.

### 8.2.1. Patrimonio netto

Il “patrimonio netto” alla data del 31 dicembre 2020 è pari a euro 3.315.032.954,30 ed è determinato dalla somma del “Fondo di dotazione”, delle “Riserve” e del “Risultato economico dell’esercizio”. La voce registra un aumento di euro 158.871.852,93 rispetto all’esercizio 2019, principalmente in ragione dell’incremento della riserva da risultato economico da anni precedenti, pari a euro 182.934.637,78, nonostante un risultato economico dell’esercizio quasi dimezzato rispetto al 2019.

### 8.2.2. Fondi per rischi e oneri

I “Fondi per rischi e oneri” sono accantonamenti a copertura di passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati (fondi oneri) o di passività potenziali, il cui verificarsi è probabile o possibile (fondi rischi), valutati sulla base di apposite stime.

Al 31 dicembre 2020 i fondi per rischi e oneri ammontano a euro 54.488.178,39, in aumento rispetto al 2019 per euro 3.234.173,23. L’incremento è interamente dovuto alla voce B3 “Altri” (fondi). Dalla Relazione sulla gestione si evince che la suddetta voce tiene in conto anche della riduzione del fondo perdite società partecipate, dovuta alla valutazione positiva del patrimonio netto della società Casinò de la Vallée, che consente di liberare l’accantonamento operato nel corso dell’esercizio 2019 per euro 13.539.363,09 (si veda il paragrafo 8.1.1. relativo alle Immobilizzazioni finanziarie).

### 8.2.3. Debiti

I debiti della Regione, esposti al loro valore nominale, sono iscritti sullo stato patrimoniale e ammontano complessivamente a euro 918.172.679,52 al 31 dicembre 2020, in aumento di euro 10.535.582,92 rispetto al 2019. Essi sono suddivisi tra “Debiti da finanziamento”, “Debiti verso fornitori”, “Acconti”, “Debiti per trasferimenti e contributi” e “Altri debiti”.

Nei “Debiti da finanziamento” vengono conteggiati sia i “prestiti obbligazionari” sia i “debiti verso altri finanziatori”; essi sono pari complessivamente a euro 718.362.653,79 al 31 dicembre 2020, in diminuzione di euro 14.954.366,61 rispetto al 2019.

La voce “prestiti obbligazionari”, pari a euro 565.370.000,00 al 31 dicembre 2020, si riferisce ai due prestiti in capo alla Regione:

- prestito obbligazionario per euro 543.170.000,00, di cui euro 413.170.000,00 per l’acquisizione di partecipazioni azionarie in società elettriche ed euro 130.000.000,00 per il finanziamento del “Fondo per la ricostruzione”, a seguito degli eventi alluvionali dell’ottobre 2000, con scadenza ammortamento 28 maggio 2021. A tale prestito obbligazionario, emesso in due *tranches*, è collegata un’operazione in strumenti derivati (*swap*). Al 31 dicembre 2020 l’importo iscritto rimane invariato, in quanto la rata versata per il contratto derivato, pari a euro 27.500.605,00, va ad aumentare i “Crediti verso altri soggetti” (par. 8.1.1.);
- prestito obbligazionario “Regione Valle d'Aosta 2006”, per originari euro 74.000.000,00 effettuato sul mercato domestico, per l’acquisto del complesso immobiliare ed alberghiero Grand Hôtel Billia di Saint-Vincent, con scadenza ammortamento 31 dicembre 2026, iscritto alla data del 31 dicembre 2019, per euro 22.200.000,00. Nel corso del 2020 è stata rimborsata quota capitale per euro 3.700.000,00.

Nei “debiti da finanziamento verso altri finanziatori”, sono iscritti, per complessivi euro 152.992.653,79, sia il valore dei mutui contratti con attualizzazione di contributi pluriennali statali per interventi di bonifica ex cave e discariche di amianto e di ripristino dei danni causati dall’alluvione del 2000 sia il valore dei mutui contratti ai sensi dell’art. 40, l.r. n. 40/2010 presso il fondo della “gestione speciale” di Finaosta s.p.a. (par. 8.1.2.), sia il valore del mutuo contratto nell’esercizio 2017 con l’Istituto per il Credito sportivo s.p.a. per il rifacimento della piscina regionale di Aosta. La variazione in diminuzione del valore è data dalle riduzioni dei debiti residui dei mutui sopracitati, a seguito del pagamento delle rate.

Le voci “Debiti verso fornitori”, “Debiti per trasferimenti e contributi” e “Altri debiti” riguardano i debiti da funzionamento. Essi corrispondono ai residui passivi e perenti iscritti al 31 dicembre 2020, riclassificati e corretti ai sensi dei principi del d.lgs. n. 118/2011, e sono pari a euro 199.722.201,08 con un aumento di euro 25.402.124,88.

#### **8.2.4. Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti**

Nei “Ratei passivi” sono valorizzati i costi, a valere sul fondo di dotazione di cui all’art. 7 della l.r. n. 27/2006 presso la società Servizi Previdenziali S.p.A, relativi a servizi di competenza economica dell’esercizio che avranno manifestazione finanziaria nel 2021, per euro 145.714,16; le quote di oneri per locazioni che saranno pagate in futuro, ma che sono di competenza dell’esercizio 2020, per un importo di euro 56.325,46; e altri ratei passivi per euro 2.605,26. L’ammontare complessivo è pari a euro 204.644,88, in decremento rispetto all’esercizio 2019.

Nei “Risconti passivi” rientrano le voci “Contributi agli investimenti”, “Concessioni pluriennali” e “Altri risconti passivi” per un totale euro 328.205.276,51 al 31 dicembre 2020 in aumento rispetto al 2019 di euro 66.383.094,37.

Il valore dei “Contributi agli investimenti” è pari a euro 39.428.694,88 al 31 dicembre 2020 in aumento rispetto al 2019 di euro 3.169.351,19.

Nelle “Concessioni pluriennali”, pari a euro 1.290.369,35, sono iscritti i proventi per concessioni pluriennali di beni che hanno già avuto manifestazioni finanziaria ma che sono di competenza di esercizi futuri, in aumento rispetto al 2019.

Negli “Altri risconti passivi”, pari a euro 287.486.212,28, rientrano la quota di avanzo vincolato (euro 131.350.736,86) e l’ammontare del FPV di spesa (euro 155.747.865,01) iscritti nel rendiconto finanziario e le quote di proventi derivanti da locazioni che hanno avuto manifestazione finanziaria nel 2020 ma che sono di competenza di futuri esercizi compresi altri risconti passivi (euro 387.610,41).

### 8.3. Conti d'ordine

A conclusione dell'analisi dello stato patrimoniale è necessario fare un accenno ai conti d'ordine, voce nella quale vengono iscritti gli impegni futuri e le garanzie in capo alla Regione. Essi ammontano euro 467.954.698,07 al 31 dicembre 2020. Questo importo è suddiviso tra:

- garanzie prestate ad altre imprese, pari a euro 154.937,07, comprensiva della fidejussione concessa a garanzia di crediti accordati da una banca al consorzio garanzia fidi fra gli albergatori;
- garanzie prestate a imprese controllate, pari a euro 152.343.299,59, in riduzione per euro 36.033.839,14 rispetto al 2019, corrispondente per euro 25.000.000,00 alla revoca del mutuo contratto da Finaosta S.p.A. ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale n. 1136/2018 e per la restante parte alla quota capitale del mutuo rimborsata nel 2020;
- beni dati in uso a terzi, pari a euro 45.197.291,43, relativi ai treni bimodali concessi in comodato gratuito a Trenitalia S.p.a.;
- impegni su esercizi futuri, pari a euro 270.259.169,98, comprensivi degli impegni futuri a valere sul fondo di gestione speciale presso Finaosta s.p.a., nelle more dell'iscrizione degli stessi sul bilancio regionale, ai sensi dell'articolo 23 della l.r. n. 12/2018, e degli impegni pluriennali assunti nell'esercizio 2020 e negli esercizi precedenti imputati all'esercizio 2021 e successivi, relativi alle spese in conto capitale, di cui all'allegato G del rendiconto al netto dell'impegno relativo al trasferimento a Finaosta s.p.a. delle somme a garanzia del mutuo contratto già comprese nel conto d'ordine sopracitato.

### 8.4. Gli esiti della verifica dei debiti e crediti reciproci con gli enti strumentali e le società partecipate

Ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, art. 11, comma 6, lett. j), le amministrazioni, nell'ambito della relazione sulla gestione allegata al rendiconto, sono tenute a verificare la corrispondenza degli importi dei crediti e dei debiti reciproci con i propri enti strumentali

e le proprie società partecipate e ad illustrarne esiti e motivazioni. Nell'ipotesi di emersione di discordanze, l'ente è, inoltre, tenuto ad assumere provvedimenti finalizzati alla riconciliazione delle partite contabili. La citata informativa deve presentare la doppia asseverazione dei rispettivi organi di revisione (Parte prima, par. 1).

Alla data di redazione della relazione sulla gestione risulta che la società Finaosta S.p.a. non ha presentato l'asseverazione degli organi di revisione, comunicando, con nota prot. 352 del 16 marzo 2021, che la società di revisione fornirà l'asseverazione in seguito all'emissione del proprio giudizio sul bilancio. Alla data di compilazione del questionario tale criticità risulta superata.

Inoltre, è emerso che la società Air Vallée S.p.a. non ha trasmesso il prospetto di riconciliazione, rendendo inattuabile la prescritta verifica. Il curatore fallimentare della società ha nuovamente comunicato che, essendo la società fallita nel 2018, non verrà dato alcun riscontro.

Ciò posto, in esito alla predetta ricognizione, sono emersi disallineamenti complessivi pari a

euro

- 355.883,35 di debiti e euro - 2.288.156,29 di crediti (tabb. 38 e 39), a fronte dei quali la Regione ha fornito le seguenti motivazioni, in risposta alla domanda 5.10 della summenzionata relazione-questionario: *“le cause di disallineamento sono dovute, in primo luogo, a differenze di contabilizzazione, fermo restando la corrispondenza complessiva del credito/debito e sono di seguito elencate:*

- *applicazione della normativa in ordine allo split payment per il pagamento dell'IVA e dell'ires;*
- *diversa ripartizione tra la Regione e gli organismi partecipati della contabilizzazione della spesa nelle annualità 2020 e 2021 per le partite ultrannuali derivanti dall'applicazione dei principi di competenza finanziaria potenziata e di competenza economica;*
- *economie di spesa che dovranno essere definitivamente cancellate in sede di riaccertamento ordinamento annualità 2021;*
- *erroneo mantenimento di residui passivi negli esercizi precedenti che in sede di riaccertamento ordinario 2020 avrebbero dovuto essere ulteriormente differiti al 2021 (se fosse stato possibile);*
- *somme oggetto di contenzioso tra la Regione e gli organismi partecipati;*

- note di credito registrate dalla società nel 2019 relative a penali;
- accantonamenti a fondo oneri effettuato dalla società nell'anno 2020".

**Tabella 38- Disallineamenti Regione - Enti strumentali**

Ente	Crediti Regione	Debito Ente	Δ
Fond. formazione prof. agricola	273.926,87 €	89.000,00 €	184.926,87 €
Fond. Emile Chanoux	- €	600,00 €	- 600,00 €
Fond. Natalino Sapegno	- €	8.086,00 €	- 8.086,00 €
Ist. Scol. Viglino	- €	15,00 €	- 15,00 €
<b>TOTALE</b>	<b>273.926,87 €</b>	<b>97.701,00 €</b>	<b>176.225,87 €</b>

Ente	Debiti Regione	Credito Ente	Δ
Arpa	234.609,47 €	249.413,44 €	- 14.803,97 €
Arer	43.117,05 €	35.092,01 €	8.025,04 €
Camera valdostana imprese e prof.	680.446,00 €	649.155,15 €	31.290,85 €
Ente gestore del parco Mont Avic	- €	82.170,00 €	- 82.170,00 €
Sfom	31.000,00 €	78.900,00 €	- 47.900,00 €
Fond. formazione prof. agricola	7.243,58 €	968.626,88 €	- 961.383,30 €
Fond. formazione prof. turistica	46.180,12 €	42.496,72 €	3.683,40 €
Fond. Ollignan onlus	38.830,90 €	26.865,45 €	11.965,45 €
Office regionale du tourisme	1.647,00 €	1.350,00 €	297,00 €
Casa di riposo J.B. Festaz	487.474,23 €	496.902,87 €	- 9.428,64 €
Cervim	- €	37.500,00 €	- 37.500,00 €
Fond. Natalino Sapegno	- €	25.020,00 €	- 25.020,00 €
Fond. Grand Paradis	- €	156.766,99 €	- 156.766,99 €
Ist. Scol. Viglino	9.930,16 €	5.621,09 €	4.309,07 €
Ist. Scol. Barone	11.366,94 €	4.786,53 €	6.580,41 €
Ist. Scol. Jacquemet	1.900,00 €	500,00 €	1.400,00 €
Ist. Scol. Mont Rose A	1.900,00 €	500,00 €	1.400,00 €
Liceo classico, artistico, musicale	3.905,74 €	5.219,60 €	- 1.313,86 €
Ist. Tecnico e professionale Gex	5.982,08 €	4.082,08 €	1.900,00 €
Ist. Scol. Manzetti	6.900,00 €	5.000,00 €	1.900,00 €
Ist. Scol. di istr. liceale, tecnica e prof. Verrès	2.900,00 €	5.943,76 €	- 3.043,76 €
<b>TOTALE</b>	<b>1.615.333,27 €</b>	<b>2.881.912,57 €</b>	<b>- 1.266.579,30 €</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

**Tabella 39- Disallineamenti Regione – Società partecipate**

Società	Crediti Regione	Debito Ente	Δ
Casinò spa	857.693,85 €	1.015.486,26 €	- 157.792,41 €
Finaosta spa	1.629.715.601,81 €	1.629.715.361,81 €	240,00 €
Inva spa	2.634.840,93 €	2.641.640,91 €	- 6.799,98 €
Soc. servizi vda spa	103.139,09 €	132.297,57 €	- 29.158,48 €
Cva spa	156,00 €	1.317,00 €	- 1.161,00 €
Cervino spa	- €	3.117,27 €	- 3.117,27 €
Avda spa	14.729,94 €	- €	14.729,94 €
Valeco spa	- €	2.273.941,51 €	- 2.273.941,51 €
Iseco spa	286.000,00 €	293.381,45 €	- 7.381,45 €
<b>TOTALE</b>	<b>1.633.612.161,62 €</b>	<b>1.636.076.543,78 €</b>	<b>- 2.464.382,16 €</b>

Società	Debiti Regione	Credito Ente	Δ
Finaosta spa	160.042.624,44 €	158.364.945,99 €	1.677.678,45 €
Inva spa	3.176.357,43 €	2.906.577,34 €	269.780,09 €
Soc. servizi vda spa	749.548,62 €	- 45.535,33 €	795.083,95 €
Autoporto spa	1.152.329,43 €	1.144.357,75 €	7.971,68 €
Cva spa	603.590,18 €	595.130,89 €	8.459,29 €
Cervino spa	- €	2.000.820,38 €	- 2.000.820,38 €
Pila spa	843.735,98 €	650.578,35 €	193.157,63 €
Projet Formation scarl	380.679,48 €	346.105,05 €	34.574,43 €
Struttura vda srl	9.386,24 €	936,44 €	8.449,80 €
Rav spa	24.966,34 €	5.576,47 €	19.389,87 €
Sav spa	29.608,94 €	24.269,63 €	5.339,31 €
Valeco spa	1.922,24 €	145.668,08 €	- 143.745,84 €
Iseco spa	168.220,81 €	138.090,68 €	30.130,13 €
Ipla spa	29.100,00 €	23.852,46 €	5.247,54 €
<b>TOTALE</b>	<b>167.212.070,13 €</b>	<b>166.301.374,18 €</b>	<b>910.695,95 €</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Per quanto concerne i provvedimenti di riconciliazione da adottare al fine di annullare i disallineamenti emersi, nella risposta 5.10 del questionario la Regione ha esplicitato quanto segue: *“nei casi di economie di spesa non rilevate con il riaccertamento ordinario si procederà con il prossimo riaccertamento ordinario del 2021. Sono state predisposte le comunicazioni alle Strutture dirigenziali ed agli enti/società indicanti i provvedimenti necessari ad allineare le partite debitorie e creditorie. La Regione predisporrà anche per l'esercizio in corso i flussi*

*informativi con i propri organismi partecipati al fine di inserire nella procedura di riaccertamento ordinario le misure idonee ad allineare la rappresentazione contabile delle partite incidenti su più annualità ed al fine di ottenere un'applicazione quanto più possibile omogenea dei principi di competenza finanziaria ed economica".*

Quanto ai provvedimenti adottati nel corso dell'anno ai fini della conciliazione tra debiti e crediti reciproci, nella predetta risposta la Regione ha chiarito che *"l'ente ha monitorato le strutture interessate sollecitando prima telefonicamente e poi con e-mail l'adozione dei provvedimenti di allineamento"*. Sono riportati inoltre, a titolo di esempio, i provvedimenti adottati verso Finaosta S.p.a. e Arpa S.p.a..

La Sezione osserva che la risposta fornita dalla Regione alla domanda n. 5.10 relativa all'evidenza di situazioni di disallineamento nella conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra la Regione e gli organismi partecipati viene ripetuta in formulazione pressoché identica ad ogni compilazione annuale delle Linee guida. Pur prendendo atto di quanto dichiarato, questo Collegio, considerata l'entità dei disallineamenti ritiene necessario, per il futuro, che i fattori che hanno dato luogo ai disallineamenti stessi siano puntualmente dettagliati nella Relazione sulla gestione, in modo da ottenerne una rappresentazione coerente e veritiera, e che l'Ente si adoperi per superare le cause che danno luogo al mancato allineamento dei rapporti creditori verso gli enti strumentali e le società partecipate.

# PARTE TERZA

## I CONTROLLI INTERNI

### 9. INTRODUZIONE

Le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, con cadenza annuale, nell'ambito del controllo di legittimità e regolarità delle gestioni, verificano il funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio di ciascun Ente territoriale.

A tale fine, il Presidente della Regione trasmette annualmente alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti un referto sul sistema dei controlli interni, adottato sulla base delle linee guida deliberate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, e sui controlli effettuati nell'anno (art. 148, d.lgs. 267/2000, come modificato dall'art. 3 comma 1, lett d) del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con l. 7 dicembre 2012, n. 213).

La Relazione annuale del Presidente della Regione Valle d'Aosta sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2020, redatta sulla scorta delle linee guida deliberate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con deliberazione n. 12/2021 del 21 luglio 2021<sup>60</sup>, in conformità delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 6 d.l. n. 174/2012 e s.m.i., è pervenuta alla Sezione in data 19 ottobre 2021.

Il questionario riferito all'anno 2020 è arricchito di nuovi ambiti di indagine conseguenti allo scenario straordinario indotto dalla pandemia da Covid-19, che, incidendo su molti e significativi aspetti dell'organizzazione degli enti, ha determinato la necessità di adeguare il sistema dei controlli all'eccezionale situazione scaturita dall'emergenza sanitaria. In particolare, il questionario si arricchisce di due nuove sezioni (V e VI). La sezione V

---

<sup>60</sup> Corte dei conti, Sezione delle autonomie "Linee guida e relativo questionario per le relazioni annuali dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2020 (art. 1, comma 6, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)" (Deliberazione n. 12/SEZAUT/2021/INPR).

(“Appendice legata all’emergenza sanitaria Covid”) è strettamente connessa agli specifici controlli che si sono resi necessari per fronteggiare le sfide dell’emergenza, adeguandoli sotto svariati profili (programmazione, metodologie, implementazione di aree specifiche di controllo). La Sezione VI (“Appendice sul lavoro agile”) disciplina i controlli con riguardo al lavoro a distanza, svolto in luogo diverso dalla postazione dell’ufficio di assegnazione, c.d. “smart working”.

L’analisi della Relazione, la cui funzione è quella di raccordo delle verifiche sullo stato di attuazione e sulla funzionalità del sistema dei controlli interni, strumentali al rispetto delle regole contabili, si sostanzia nella verifica dei sistemi concernenti il controllo di regolarità amministrativo-contabile, il controllo di gestione, la valutazione della dirigenza e la valutazione del controllo strategico, a cui si aggiunge la verifica del sistema di controllo sugli organismi partecipati e sul servizio sanitario regionale, i cui esiti gestionali incidono fortemente sul bilancio della Regione.

Il sistema dei controlli interni, in quanto affidato all’autonomia organizzativa e gestionale dell’Ente, richiede un momento di verifica e di confronto in sede di coordinamento della finanza pubblica, essenziale al rispetto dei vincoli e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio. In particolare, una ricognizione dettagliata delle modalità di sorveglianza e di autocorrezione interna dell’attività di gestione fornisce indicazioni utili ad evidenziare il grado di adeguatezza e di efficacia del sistema contabile nel suo insieme.

Il carattere e la fisionomia delle diverse forme attuative delle singole tipologie di controllo interno giungono ad individuare modalità e livelli concreti di funzionamento, anche attraverso l’analisi di referti prodotti ed esiti monitorati.

In tale ottica, l’amministrazione regionale è stata invitata (nota della Sezione prot.n. 991 del 26 agosto 2021), tenendo conto di quanto richiesto nella nota istruttoria di questa Sezione, prot. n. 787 del 1° giugno 2021, ad illustrare il sistema dei controlli interni quale concretamente articolato e svolto dall’Amministrazione regionale, ai fini di una rappresentazione effettiva, non limitata ad estratti da disposizioni di legge e provvedimenti amministrativi.

Seguendo la traccia delineata dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti nelle Linee guida sul sistema dei controlli interni, si darà conto nel seguito dell'analisi delle diverse tipologie di controllo.

## 10. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Dal quadro ricognitivo e descrittivo del sistema dei controlli interni svolto dalla Regione nel 2020 risultano esercitati: il controllo di regolarità amministrativa e contabile, il controllo strategico, il controllo di gestione, la valutazione del personale con incarico dirigenziale, il controllo sulla qualità dei servizi e il controllo sulla qualità della legislazione. Non è dichiarato lo svolgimento del controllo sull'impatto della legislazione né di altre tipologie di controllo.

Il controllo sulla qualità della legislazione, intestato alla struttura organizzativa ("s.o.") Affari legislativi e aiuti di Stato, non risulterebbe implementato nel corso del 2020, poiché la struttura si sarebbe limitata a *"ricordare ai dirigenti (...) l'importanza della preventiva analisi di impatto finanziario e l'accertamento della necessaria capienza di bilancio, anche segnalando l'opportunità di utilizzare, fin dall'avvio dei lavori, le apposite schede tecniche (...)"* e, in sede di emanazione del parere sulla compatibilità dei disegni di legge concernenti l'erogazione di benefici alle imprese con la disciplina europea sugli aiuti di Stato, a chiedere *"ai dirigenti proponenti di effettuare, oltre alla verifica preliminare dell'impatto finanziario, anche l'esame preventivo della natura degli eventuali aiuti alle imprese, condividendone gli esiti con la struttura stessa già nella fase iniziale di predisposizione del ddl."* Quanto alla valutazione successiva sull'impatto finanziario della legislazione, la medesima s.o. *"ha in varie occasioni indicato, in sede di supporto tecnico legislativo, l'opportunità di introdurre una clausola valutativa volta a prevedere la periodica presentazione al Consiglio, da parte della Giunta regionale, di una relazione recante gli elementi valutabili al fine di comprendere se l'intervento pubblico avesse prodotto le conseguenze attese dal legislatore."* Da quanto descritto dall'amministrazione regionale, emergerebbe, ad avviso della Sezione, non un'attività di controllo, intendendosi per tale quell'attività, di secondo livello, di revisione e analisi delle attività di amministrazione

attiva, finalizzata, nel caso specifico, alla valutazione della qualità della legislazione, bensì una mera attività di esortazione o impulso alle strutture interessate, assimilabile ad una funzione di consulenza e di supporto.

Si invita, quindi, a realizzare quanto prima tale forma di controllo in modo completo ed effettivo.

Nelle precedenti Relazioni al rendiconto, la Sezione auspicava una sistemazione organica della disciplina dei controlli interni da parte dell'Amministrazione regionale, diretta a ricondurre ad unità la frammentaria normativa regionale in materia.

La Regione ha dato seguito alle osservazioni formulate sull'adeguatezza e sul funzionamento dei controlli interni dalla Sezione, istituendo, a decorrere dal 17 settembre 2018, una nuova Struttura dirigenziale, denominata *Audit* interno, alla quale sono state assegnate le seguenti competenze: verifica indipendente per esaminare e valutare i processi dell'Amministrazione regionale; supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, per quanto concerne il corretto adempimento delle funzioni amministrative dei dirigenti regionali; analisi dei processi, relativi rischi e controlli per valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno e la rispondenza ai requisiti minimi definiti dalla normativa vigente; vigilanza e ispezione amministrativa e contabile delle strutture regionali; supporto alla Commissione indipendente di valutazione delle performance e identificazione e valutazione delle aree operative maggiormente a rischio e implementazione di misure idonee a ridurre tali rischi.

Alla struttura sono stati assegnati inoltre i compiti di predisposizione di un disegno di legge regionale concernente la disciplina organica del sistema dei controlli interni della Regione e di un documento dedicato alle modalità di funzionamento del sistema di *audit* interno regionale.

Rispetto alle competenze attribuite, le attività effettivamente svolte dalla struttura *Audit* interno nel corso del 2019 si sono limitate alla predisposizione di questi ultimi atti. Nel 2020 l'iter formale di approvazione di tali atti non si è concluso, a causa, secondo quanto riferito dall'Amministrazione, della situazione emergenziale collegata alla pandemia da Covid-19 e dello stallo conseguente alla cessazione anticipata della XV legislatura

regionale, sebbene la struttura non abbia concretamente operato fin dall'origine per difficoltà di ordine organizzativo e gestionale.

La deliberazione della Giunta n. 1335 del 9 dicembre 2020 ha soppresso la struttura *Audit* interno a decorrere dal 1° gennaio 2021, rinviando a successive valutazioni l'opportunità di ricostituire un'analogha struttura, *"considerato che attualmente, non vi è possibilità di creare nuove s.o., a meno di non volerne sopprimere qualcuna di quelle già esistenti, e che il numero dei dirigenti in servizio è di fatto inferiore rispetto al numero di strutture dirigenziali costituite"*. Secondo la Regione, le competenze attribuite alla struttura sono state riassorbite, di fatto, in attività già svolte da altre strutture dirigenziali o da organismi di valutazione operanti all'interno dell'Ente.

La Sezione, come già segnalato nella precedente Relazione, rimarca come la costituzione di una specifica struttura con competenze specifiche in materia di *audit* interno risponda all'esigenza di attuare un sistema di controlli interni finora non sufficientemente disciplinato e organizzato nell'amministrazione regionale e all'esigenza di individuare organi che svolgano i controlli - previsti tanto dalla legislazione nazionale quanto da quella regionale - in una posizione di indipendenza e di separazione dai soggetti controllati. La soppressione della struttura vanifica le finalità per le quali essa è stata istituita e che non possono trovare attuazione attraverso l'assegnazione di dette funzioni ad altri organi che non soddisfino il necessario requisito di indipendenza. Nella deliberazione sopra indicata non vi è peraltro traccia di tale specifica attribuzione delle competenze della struttura di *Audit* Interno ad altre strutture o organismi.

Alla luce di quanto sopra, le raccomandazioni espresse dalla Corte non hanno finora condotto ad una definizione compiuta del sistema di controlli interni, considerato peraltro che neppure il collegio dei revisori dei conti, organo regionale con funzioni di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica dell'Ente<sup>61</sup>, risulta ancora effettivamente costituito.

---

<sup>61</sup> Organo istituito dall'art. 1 comma primo del d.lgs. 20 dicembre 2019, n. 174, che introduce l'art. 6 bis nel d. lgs. 5 ottobre 2010, n. 179 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione autonoma Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste concernenti l'istituzione di una sezione di controllo della Corte dei conti e disciplinato dalla legge regionale 29 giugno

## 10.1. Il controllo di regolarità amministrativo-contabile

Il controllo di regolarità amministrativo-contabile, previsto dall'art. 1, lett. a), d.lgs. n. 286/1999<sup>62</sup>, è volto a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, e si sostanzia nella realizzazione di un sistema di verifica interna in grado di fornire certezza dei processi di produzione dei dati contabili e delle procedure amministrative.

Tale controllo è assicurato, nella fase preventiva della formazione dell'atto, attraverso il rilascio del parere che attesta la legittimità e la correttezza dell'azione amministrativa e del parere e del visto che attestano la regolarità e la copertura finanziaria del provvedimento.

Esso è inoltre assicurato, nella fase successiva, secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente.

Sono soggette a controllo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento (art. 147 *bis*, d.lgs. n. 267/2000, come introdotto dall'art. 3, c. 1, lett. d) d.l. 174/2012 convertito con l. 213/2012).

Nella normativa regionale, la disciplina del controllo di regolarità amministrativo-contabile trova frammentata corrispondenza nel combinato disposto dagli artt. 48, l.r. n. 30/2009 (legge regionale di contabilità regionale)<sup>63</sup> e 3, comma 4, l.r. n. 22/2010<sup>64</sup>, a cui è affiancato l'atto di indirizzo ed organizzazione di cui alla d.g.r. n. 1016/2004.

La normativa regionale sopra richiamata è peraltro incentrata sul controllo di regolarità contabile, in quanto accenna al controllo di regolarità amministrativa limitatamente al

---

2021, n. 14 [Istituzione, ai sensi dell'articolo 6 *bis* del decreto legislativo 5 ottobre 2010, n. 179 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste concernenti l'istituzione di una sezione di controllo della Corte dei conti), del Collegio dei revisori dei conti per la Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste].

<sup>62</sup> D.lgs. 30 luglio 1999, n. 286 (Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59).

<sup>63</sup> L.r. 4 agosto 2009, n. 30 (Nuove disposizioni in materia di bilancio e di contabilità generale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e principi in materia di controllo strategico e di controllo di gestione).

<sup>64</sup> L.r. 23 luglio 2010, n. 22 (Nuova disciplina dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d'Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, e di altre leggi in materia di personale).

*parere di legittimità del dirigente preposto alla struttura competente (art. 3, comma 4, l.r. n. 22/2010).*

La Sezione ravvisa la necessità che tale disciplina venga aggiornata in maniera puntuale al sistema attualmente adottato dalla Regione, quantomeno nell'atto di indirizzo e di organizzazione di competenza della Giunta, come peraltro riconosciuto dall'Amministrazione regionale stessa: *"le modalità e i criteri per l'esercizio dei poteri di controllo da parte dei Coordinatori regionali, definiti dalla citata deliberazione n. 1016/2004, sono di fatto superati e che è intendimento dell'Ente avviare un intervento di revisione della disciplina regionale, di rango legislativo e regolamentare, in materia di controlli preventivi e successivi, affinché siano individuate nel dettaglio responsabilità, tempistiche e procedure di verifica e sia tenuta debita traccia delle attività condotte e degli esiti conseguiti, garantendo anche l'imparzialità e l'indipendenza delle verifiche effettuate sull'operato delle strutture dirigenziali."*

Nel sistema illustrato dalla Regione, il controllo preventivo di regolarità amministrativo-contabile rappresenta l'unica forma di verifica effettuata da strutture diverse da quelle soggette a controllo, attuando pertanto i principi di indipendenza e di separazione tra controllante e controllato che informano la disciplina in materia.

Gli organi deputati ad effettuare i controlli sono la struttura Provvedimenti Amministrativi, per il controllo di regolarità amministrativa, e la struttura Gestione e regolarità contabile della spesa e contabilità economico-patrimoniale, per il controllo di regolarità contabile.

Il controllo è strutturato in maniera differente a seconda della tipologia di atto soggetto a verifica, proposta di deliberazione di giunta regionale o provvedimento dirigenziale.

A differenza della disciplina statale, che, come visto sopra, consente la verifica selettiva e casuale degli atti secondo formalizzate tecniche di campionamento, la normativa regionale non prevede tale facoltà e l'Ente riferisce che siano sottoposte a controllo preventivo la totalità delle proposte di deliberazione di Giunta e dei provvedimenti dirigenziali.

Le proposte di deliberazione di Giunta scontano una procedura informatizzata per la gestione del ciclo di produzione degli atti risalente all'anno 2000, che non consente di rilevare in modo automatizzato il numero di atti controllati su base periodica, le modalità

di controllo, gli errori ricorrenti delle singole strutture, la tracciatura delle deliberazioni respinte. I dati vengono registrati manualmente dalle strutture interessate, attività che rischia di esporre ad incertezze e ad errori. La completa sostituzione della procedura informatizzata risulta essere prevista entro la fine del 2021; in ogni caso, la Sezione auspica che sia elaborata una gestione del flusso, eventualmente analoga a quella già adottata per i provvedimenti dirigenziali (applicativo Atti PD, v. *infra*), idonea a tracciare tutte le singole attività e rilevare possibili errori di registrazione o elaborazione.

Il controllo delle proposte di deliberazione di Giunta ha cadenza settimanale e avviene tramite confronto informale, diretto e contestuale tra i dirigenti della struttura Provvedimenti amministrativi e della struttura Gestione e regolarità contabile della spesa e contabilità economico-patrimoniale. In caso di rilevate irregolarità, il confronto coinvolge il dirigente della struttura proponente.

La Regione riferisce che *fermo restando che nessun atto giudicato irregolare ha ricevuto successiva attuazione, si rileva che, nel corso del 2020, il 19% circa dei testi delle proposte di deliberazione (222 su 1.171) è stato oggetto di correzioni su iniziativa della struttura Provvedimenti amministrativi, d'intesa con le strutture proponenti, preliminarmente alla loro sottoposizione alla Giunta regionale, per una migliore formulazione complessiva degli atti, in particolare sotto il profilo di maggiore trasparenza e intelligibilità*. Occorre tuttavia considerare anche le proposte non inserite all'ordine del giorno perché presentate successivamente (proposte cc.dd. "fuori sacco" nella risposta istruttoria), pari a 515 nel 2020, di cui 435 adottate, che costituiscono un segmento significativo, rappresentando più del trentacinque per cento del totale.

Per i provvedimenti dirigenziali (PD) è disponibile un apposito applicativo informatico per la gestione del flusso degli atti ("Atti PD"), che realizza l'integrazione tra le due diverse tipologie di controllo, svolte in tempi diversi. Il controllo di regolarità amministrativa avviene infatti solo sui provvedimenti che hanno superato il previo controllo di regolarità contabile e che dunque recano il relativo visto. Nel corso del 2020, sul 7,6 per cento circa dei provvedimenti dirigenziali proposti (609 su 7.987) sono state riscontrate delle irregolarità contabili che hanno determinato correzioni o la mancata

riproposizione (in leggero calo rispetto a quasi il 6 per cento del 2019), mentre il 13 per cento dei provvedimenti registrati (994 su 7.677) è stato accompagnato da suggerimenti o annotazioni della struttura competente, con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di circa 7 punti percentuali.

Il controllo successivo di regolarità amministrativo-contabile trova fonte nell'art. 3 della d.g.r. n. 1016/2004 (intitolato *Controllo ex post sulle deliberazioni della Giunta regionale e sui provvedimenti dirigenziali già adottati, mediante la compilazione di report*), che attribuisce al Coordinatore la verifica della correttezza degli atti (deliberazioni e provvedimenti dirigenziali) e dei relativi procedimenti amministrativi, a campione o con le modalità che si ritengono opportune, con cadenza periodica, almeno trimestrale. Della verifica devono essere redatti appositi *report* che contengono i risultati dell'esame ed i rilievi.

La Regione dichiara tuttavia che *non vi sono atti sottoposti a controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile: i controlli sono sempre e solo preventivi* (q. 2.1.4).

Rinviando a quanto illustrato sul punto nella precedente relazione al rendiconto, anche in questa sede la Sezione rimarca come il controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile, che costituisce forma di verifica ulteriore, distinta e autonoma rispetto al controllo preventivo, per espressa affermazione dell'Ente, non venga svolto, disattendendo le prescrizioni contenute nell'atto di indirizzo allegato alla d.g.r. n. 1016/2004 e pertanto ponendosene in evidente contrasto.

Il controllo successivo sugli atti risulta attualmente limitato alle sole spese certificate all'Unione Europea: un controllo di primo livello effettuato sul 100 per cento delle spese certificate; un controllo di secondo livello secondo criteri di campionamento dettati dalla disciplina in materia di fondi eurounitari per le Autorità di Audit.

Nel corso dell'esercizio 2020, la Regione ha effettuato controlli, ispezioni o indagini rivolte ad accertare la presenza di determinate situazioni di irregolarità amministrativa e contabile nell'ambito degli uffici e servizi limitatamente a tali spese, non segnalando analoghe attività di controllo nello svolgimento degli appalti, settore che rimarrebbe pertanto escluso da forme di controllo successivo.

Sulla base degli esiti del controllo di regolarità amministrativo-contabile, le misure correttive adottate dalla Regione consistono in circolari, emanate in corrispondenza delle principali scadenze di programmazione, riaccertamento dei residui e rendicontazione. Nel corso dell'anno 2020, sono state adottate complessivamente 26 circolari.

Come già evidenziato nella precedente Relazione, la struttura del sistema di controllo in esame, delineata dalla normativa regionale, nel complesso risulta formalmente coerente con i principi generali stabiliti dalle disposizioni di legge statali in materia.

L'approfondimento condotto per l'anno 2019 sull'attuazione della disciplina legislativa ha tuttavia messo in luce alcuni limiti, che qui in sintesi si richiamano e che permangono anche nell'esercizio 2020:

- necessità di disciplinare in modo puntuale il controllo preventivo di regolarità amministrativa, con particolare riguardo ai soggetti coinvolti, alle competenze e alle procedure di controllo;
- formalizzazione delle modalità e delle eventuali procedure di campionamento degli atti sottoposti a controllo;
- adozione di idonea procedura informatizzata per la gestione del ciclo di produzione delle proposte di deliberazione di Giunta;
- attuazione del controllo successivo di regolarità amministrativo-contabile, secondo quanto previsto dalla d.g.r. n. 1016/2004;
- necessità di estendere il controllo successivo di regolarità amministrativo-contabile al settore degli appalti.

## **10.2. Il controllo strategico**

Il controllo strategico, previsto dall'art. 1, comma 1, lett. d), d.lgs. n. 286/1999, è uno strumento di supporto agli organi politici al vertice di ogni singola pubblica amministrazione, rivolto a misurare il grado di corrispondenza tra risultati ottenuti dall'azione amministrativa ed obiettivi prefissati negli indirizzi politico-decisionali.

Dalla definizione rinvenibile dall'art. 6 del d.lgs. n. 286/1999 l'attività di valutazione del controllo strategico mira a verificare, in funzione dei poteri di indirizzo da parte di competenti organi, l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive e negli atti di indirizzo politico. L'attività stessa consiste nell'analisi, preventiva e successiva, delle conseguenze o degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché nell'identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione e dei possibili rimedi. Al controllo strategico è attribuibile la natura di controllo di efficacia, che si svolge attraverso indicatori elaborati dall'organo interno preposto al fine di coadiuvare i processi decisionali di vertice.

La disciplina statale di tale forma di controllo è integrata dalle disposizioni contenute nella legge regionale di contabilità generale.

In concreto, la Regione definisce metodologie di controllo strategico finalizzate alla rilevazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti, degli aspetti economico-finanziari connessi ai risultati ottenuti, dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, delle procedure operative attuate confrontate con i progetti elaborati, della qualità dei servizi erogati e del grado di soddisfazione della domanda espressa, degli aspetti socioeconomici.

Nella Relazione del Presidente della Regione si attesta che il controllo strategico è integrato con il controllo di gestione e che il DEFR, approvato annualmente, rappresenta il punto di collegamento tra la programmazione finanziaria e quella strategica dell'Ente. Lo stato di conseguimento delle priorità individuate nel DEFR ha formato oggetto di verifica nell'ambito del controllo strategico, anche considerato che gli obiettivi di legislatura sono tradotti in obiettivi dirigenziali in attuazione del Piano delle *Performance*.

Il principale elemento di raccordo è costituito dal rendiconto armonizzato e, in particolare, dal documento denominato "Costi per missione", allegato al rendiconto, che attribuisce i costi di competenza alle diverse missioni del bilancio armonizzato, e che rappresentano le principali funzioni e gli obiettivi strategici dell'Ente. La conoscenza di tale dato è

fondamentale nell'ambito del controllo strategico, in quanto consente di valutare il rapporto costi/benefici della spesa pubblica regionale e fornisce, quindi, una misura dell'efficacia ed efficienza dell'azione regionale e dei livelli di performance conseguiti.

Il controllo strategico ha individuato alcune criticità, che non hanno prospettato misure correttive e/o integrative della programmazione strategica, in quanto di natura contingente e transitoria: da un lato, il regime di *prorogatio* degli organi regionali, nel periodo da dicembre 2019 ad ottobre 2020, durante il quale sono stati adottati atti di ordinaria amministrazione, salvi gli atti indifferibili e urgenti, senza possibilità di rivalutare e aggiornare l'attività di programmazione strategica già assunta; dall'altro, l'emergenza epidemiologica da Covid-2019, che ha comportato la concentrazione di gran parte delle risorse, umane e finanziarie, per organizzare e attuare le misure dirette a contenere i contagi e per sostenere le attività economiche, produttive e sociali.

Quanto all'esistenza nell'ordinamento regionale di disposizioni che prevedono strumenti di informativa dell'amministrazione all'organo legislativo circa lo stato di attuazione delle leggi e dei risultati ottenuti in relazione agli obiettivi previsti, viene indicata la relazione sintetica sull'attività condotta in tema di controllo strategico e controllo di gestione, prevista dall'art. 78, comma 3, l.r. n. 30/2009, che il Presidente della Regione presenta ogni anno al Consiglio regionale, e viene allegata la relazione riferita all'anno 2020.

Anche per l'esercizio in esame permangono i rilievi formulati dalla Sezione nella relazione al rendiconto 2019 in merito all'attuazione dell'art. 78 l.r. n. 30/2009 con particolare riguardo a: a) le strutture responsabili della progettazione e dell'attuazione del controllo strategico e del controllo di gestione; b) la tipologia di indicatori da utilizzare nonché le modalità e la frequenza di rilevazione e di analisi dei dati.

In base all'art. 78 della l.r. n. 30/2009, la Giunta regionale definisce le modalità per l'attuazione dei principi in materia di controllo strategico e di controllo di gestione, individuando le strutture responsabili della progettazione e dell'attuazione del controllo strategico e del controllo di gestione, attualmente non presenti nell'organigramma regionale.

Nel quadro generale della definizione di un sistema efficiente ed efficace di controlli interni, la Sezione raccomanda pertanto di provvedere all'individuazione di specifici organi a cui siano specificamente attribuite le funzioni di verifica delle attività svolte dalle strutture regionali, in posizione di indipendenza rispetto a queste ultime.

### 10.3. Il controllo di gestione

Il controllo di gestione, previsto dall'art. 1, comma 1, lett. b), d.lgs. n. 286/1999, è l'attività volta a verificare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra costi e risultati.

Attraverso tale sistema è anche possibile misurare la capacità dei dirigenti di conseguire i risultati assegnati, rilevando i costi della gestione con l'ausilio di indicatori specifici predefiniti da ogni singola pubblica amministrazione.

Nella normativa regionale il controllo di gestione è previsto dall'art. 77, l.r. n. 30/2009 che pone alla base del sistema la contabilità analitica per la rilevazione e l'analisi dei costi e dei ricavi di gestione. Tale sistema è, secondo la Regione, superato dall'applicazione dei nuovi principi contabili contenuti nel d.lgs. n. 118/2011, relativo alle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, ritenuti già sufficientemente analitico. Tant'è che con d.g.r. n. 679/2017<sup>65</sup> è stata deliberata la sospensione dell'utilizzo della contabilità analitica ed il sistema contabile regionale è transitato su una piattaforma informatica atta ad integrare la contabilità finanziaria con quella economico-patrimoniale.

Con riguardo alla non conformità dell'assetto organizzativo delle funzioni di controllo di gestione alle disposizioni statali e regionali in materia, si rinvia a quanto osservato in tema di controllo strategico.

Ciò posto, anche per il 2020 viene confermato che l'articolazione del sistema è incentrata sul Piano esecutivo di gestione, nel quale *gli obiettivi sono assegnati annualmente ai dirigenti*

---

<sup>65</sup> D.g.r. 29 maggio 2017, n. 679 (Sospensione, a partire dal 2016, dell'utilizzo della contabilità analitica quale strumento per il controllo di gestione e avvio dell'analisi e della definizione di nuove linee di sviluppo del controllo di gestione, in coerenza con il sistema contabile introdotto con il d.lgs. 118/2011).

*attraverso una deliberazione della Giunta Regionale, che integra i contenuti del Piano della performance. Ciascun obiettivo è sinteticamente descritto con riferimento a finalità e contenuti ed è corredato da informazioni concernenti: la priorità strategica di riferimento; l'eventuale carattere di pluriannualità e/o trasversalità; le risorse umane impiegate; la data di inizio e di fine delle attività realizzative; il peso espresso in centesimi; l'indicatore e i valori soglia di conseguimento.*

Nella maggior parte dei casi gli indicatori individuati sono di realizzazione, raramente di impatto, ossia il parametro stabilito per la realizzazione dell'obiettivo consiste generalmente nel grado (numero, percentuale oppure esito positivo o negativo, p.es. sì/no) di esecuzione dell'attività amministrativa necessaria al suo raggiungimento e non nella misura degli effetti prodotti dall'attività stessa in rapporto ai risultati attesi.

Per ciascun indicatore è previamente definito il valore da conseguire (*target*) a fine periodo; gli obiettivi sono corredati da un cronoprogramma che articola le diverse attività ed indica la scansione temporale di realizzazione delle stesse.

La ripartizione delle risorse tra i centri di responsabilità non è fatta all'interno del Piano della *performance*, ma in documenti di natura finanziaria, in particolare nel DEFR, finalizzato a delineare il quadro delle priorità politiche collegate alla programmazione di bilancio. Il DEFR rappresenta per la Regione il punto di collegamento tra la programmazione finanziaria e la programmazione strategica dell'Ente. Invece il collegamento tra valutazione dei dirigenti e raggiungimento degli obiettivi operativi è assicurato dal Sistema di misurazione e valutazione della *performance* attraverso il meccanismo che parametrizza e subordina parte della retribuzione di risultato al grado di conseguimento degli obiettivi dirigenziali annuali.

Nella Relazione annuale del Presidente della Regione al Consiglio regionale è stato confermato che anche nel corso del 2020 l'attività svolta in materia di controllo di gestione ha riguardato la predisposizione dei costi per missione e programma, con un documento allegato al rendiconto che attribuisce a ciascuna missione del bilancio armonizzato i costi di competenza. L'apposito applicativo fornisce il dettaglio dei costi per programma. I dati disponibili costituiscono la base per l'elaborazione degli indicatori afferenti al controllo di gestione.

Sono stati elaborati alcuni indicatori di risultato, trasmessi annualmente e volti a fornire la situazione dettagliata di ogni struttura dirigenziale: capacità di spesa e raffronto con l'anno precedente; capacità di pagamento; indice di velocità dei pagamenti.

La Regione ha inoltre evidenziato che gli esiti dell'analisi sulla gestione non contribuiscono formalmente alla quantificazione degli stanziamenti di spesa di competenza, e tuttavia i dati del controllo di gestione sono utilizzati dai dirigenti nella predisposizione delle richieste di stanziamento per la formazione del bilancio; ciò in quanto manca una procedura formale di ricognizione e valutazione degli esiti dell'analisi sulla gestione per la determinazione degli stanziamenti da parte delle singole strutture dirigenziali, di cui la Sezione invita l'Ente a considerare l'adozione.

#### **10.4. La valutazione del personale con incarico dirigenziale**

Questa forma di controllo, già prevista nell'art. 20 dell'abrogato d.lgs. n. 29/1993<sup>66</sup>, costituisce la terza componente del sistema di controlli interni prevista dall'art. 1, comma 1, lett. c), d.lgs. n. 286/1999, ed ha un collegamento diretto con il controllo di gestione, poiché dovrebbe procedere a verificare se il risultato riscontrato sia imputato ed in quale misura, ai singoli dirigenti dell'unità organizzativa controllata.

L'evoluzione della disciplina prevista dal d.lgs. n. 150/2009<sup>67</sup> (Decreto Brunetta), innovata dal d.lgs. n. 74/2017<sup>68</sup> (decreto attuativo della delega contenuta nell'art. 17, comma 1, lett. r), della l. n. 124/2015<sup>69</sup> c.d. legge Madia), trova riscontro nella normativa regionale con la l.r. n. 22/2010, in materia di misurazione, valutazione e pubblicità della *performance*.

Il sistema di valutazione scelto dal legislatore dovrebbe tener conto non solo dei risultati che vengono prodotti dal dirigente, ma anche dei comportamenti da questi adottati nel perseguimento degli obiettivi assegnati. Pertanto, oggetto del controllo è la *performance*

---

<sup>66</sup> D.lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 (Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'articolo 2 della l. 23 ottobre 1992, n. 421).

<sup>67</sup> D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 (Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni).

<sup>68</sup> D.lgs. 25 maggio 2017, n. 74 (Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124).

<sup>69</sup> L. 7 agosto 2015, n. 124 (Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche).

composta da due elementi: il risultato come conseguenza della prestazione, e la prestazione stessa come comportamento organizzativo apprezzabile mediante metodologie che lo collegano alla qualità dei risultati ottenuti.

Nel sistema regionale l'Organismo di valutazione che è la Commissione indipendente di valutazione della *performance* (CIV) si esprime solo sul raggiungimento degli obiettivi dirigenziali e non anche sulla qualità dei comportamenti professionali<sup>70</sup>. La CIV, nella valutazione del personale, non utilizza le verifiche condotte da organi del controllo di gestione,<sup>71</sup> peraltro non presenti nella struttura regionale, bensì una relazione di rendiconto sul perseguimento di ogni obiettivo sottoscritta da ciascun dirigente, dal proprio sovraordinato gerarchico e dall'organo di indirizzo politico-amministrativo di riferimento. La CIV si rende disponibile ad un incontro, anche a distanza, con il sovraordinato gerarchico di ciascun dirigente e con l'organo di indirizzo politico di riferimento, finalizzato ad acquisire eventuali ulteriori informazioni necessarie per la verifica del raggiungimento degli obiettivi. I comportamenti organizzativi vengono invece valutati dal sovraordinato gerarchico del dirigente. La CIV propone poi la valutazione complessiva dei dirigenti (valutati per un 70 per cento sugli obiettivi e per un 30 per cento sui comportamenti organizzativi) alla Giunta regionale, alla quale spetta il giudizio definitivo.

A tale proposito, la Sezione osserva che anche tale meccanismo di controllo andrebbe rivisto, in funzione di una valutazione fondata su parametri oggettivi, cui rapportare l'attività svolta dai dirigenti.

L'Amministrazione regionale non provvede all'applicazione del criterio di rotazione dei dirigenti, dettato dalle prescrizioni in tema di prevenzione della corruzione, in quanto *l'avvicendamento degli incarichi dirigenziali comporta criticità concrete in termini di sostituzione di personale che, dopo aver ricoperto una posizione lavorativa per un certo lasso di tempo, ha acquisito una competenza e una professionalità che non è facile ricostituire, con possibili pregiudizi per il proficuo proseguimento dell'attività amministrativa.*

---

<sup>70</sup> V. risposta al quesito 2.4.1 della Relazione del Presidente della Regione.

<sup>71</sup> V. risposta al quesito 2.4.3 della Relazione del Presidente della Regione.

Altro fattore che non consentirebbe l'applicazione del criterio della rotazione dei dirigenti è costituito dal numero di dirigenti in servizio presso l'Ente, inferiore rispetto alle posizioni previste in organico e che comporta il ricorso allo strumento della reggenza dei posti vacanti. La Regione evidenzia, tuttavia, che *“in occasione delle riorganizzazioni interne, l'ultima delle quali risale al 1° gennaio 2021, vi è spesso l'avvicendamento di alcuni incarichi dirigenziali ottenendo, di fatto, effetti in qualche modo equiparabili alla rotazione programmata degli stessi”*.

Preso atto di quanto dichiarato, la Sezione invita tuttavia la Regione a conformarsi al principio di rotazione dei dirigenti, espressamente stabilito dalla disciplina normativa ordinaria in materia di prevenzione della corruzione<sup>72</sup>.

## **10.5. Il controllo sugli organismi partecipati**

Ai sensi dell'art. 147 *quater* del d.lgs. n. 267/2000 l'ente territoriale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente territoriale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente territoriale, che ne sono responsabili. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente territoriale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. I risultati complessivi della gestione dell'ente e delle aziende non quotate partecipate sono

---

<sup>72</sup> Legge 6 novembre 2012, n. 190, articolo 1, comma 4, lettera e) e comma 10, lettera b.

rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal d.lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni.

La Regione si è dotata di una struttura dedicata specificatamente al controllo sugli organismi partecipati, il Dipartimento Bilancio, finanze, patrimonio e Società Partecipate, che annualmente valuta l'elaborazione dei documenti che vengono presentati dalle società controllate, successivamente esaminati dalle diverse strutture competenti per ciascuna società ed infine approvati dalla Giunta regionale, previo esame della competente Commissione consiliare.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1335 del 9 dicembre 2020, nell'ambito di una revisione della struttura organizzativa interna, a decorrere dal 1° gennaio 2021 è stato creato il nuovo Dipartimento società e enti partecipati, che fa capo all'Assessorato Istruzione, Università, Politiche Giovanili, Affari Europei e Partecipate, all'interno del quale è istituita la struttura dirigenziale Controllo delle società e degli enti partecipati, a cui sono attribuite specifiche funzioni in materia di controllo sugli organismi partecipati.

La struttura, composta attualmente da due persone, svolge attività di analisi dei report economico-finanziari, monitoraggio del valore della partecipazione, raccolta di informazioni sulle vicende societarie, valutazione della strategia della partecipazione, verifica del rispetto dei contratti di servizio e delle carte di servizio, verifica del rispetto del codice di autodisciplina, produzione di resoconti. Con riguardo a questi ultimi, precedentemente all'approvazione dei bilanci di tutte le società partecipate direttamente, è predisposto un documento di sintesi della bozza di bilancio, con la quale è evidenziato e controllato l'andamento economico e finanziario della società analizzata, anche con riferimento, ove possibile, al rispetto del *budget* preventivato. Il documento è trasmesso al Presidente della Giunta, all'assessore competente e al delegato a partecipare all'assemblea che delibera l'approvazione del bilancio.

La fonte normativa regionale in materia di controllo sugli organismi partecipati è costituita dalla l.r. n. 20/2016<sup>73</sup>.

Si rinvia alla precedente Relazione relativamente alla disamina dell'apparato normativo regionale che presiede al controllo sugli organismi partecipati e che distingue tra società affidatarie dirette di un servizio regionale (c.d. società *in house*), società a controllo pubblico diretto o indiretto e società meramente partecipate.

Le modalità di esercizio del controllo sono state ulteriormente declinate dalla deliberazione della Giunta regionale n. 622/2016, come modificata dalle deliberazioni n. 99 del 8 febbraio 2021 e n. 158 del 22 febbraio 2021, che hanno previsto l'approvazione, da parte della Regione, dei seguenti documenti:

- Programma operativo strategico triennale (POST), che deve contenere le linee di azione per il conseguimento degli obiettivi della società;
- Programma esecutivo annuale (PEA), nel quale è individuata la programmazione esecutiva delle attività con riferimento agli obiettivi specificati per il medesimo anno nel POST;
- Relazione semestrale sul generale andamento della gestione, che rendiconta il generale andamento della gestione e la situazione economico-finanziaria della società sulla base degli obiettivi riportati nel PEA, evidenziando e motivando gli eventuali scostamenti al fine di consentirne il monitoraggio, nonché, in caso di scostamenti rilevanti, le possibili ripercussioni sull'economicità della gestione e gli opportuni interventi correttivi.

Nella Relazione annuale del Presidente della Regione – anno 2020 sono stati adeguatamente illustrati il contenuto e le modalità operative del controllo analogo svolto in concreto dall'Ente, oggetto di approfondimento istruttorio da parte delle Sezione in sede di Relazione al rendiconto 2019.

Le forme di controllo analogo svolto per ogni singola società sono distinte in base a tre modalità temporali:

---

<sup>73</sup> L.r. 14 novembre 2016, n. 20 (Disposizioni in materia di rafforzamento dei principi di trasparenza, contenimento dei costi e razionalizzazione della spesa nella gestione delle società partecipate dalla Regione).

- a) un controllo preventivo o *ex ante*, esercitato attraverso l'analisi dei documenti strategici di tutte le società;
- b) un controllo contestuale o concomitante, esercitato attraverso la richiesta e l'analisi della relazione semestrale della gestione;
- c) un controllo successivo o *ex post*, esercitato in sede di approvazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate.

Per ogni forma di controllo sono indicati i soggetti competenti, le attività svolte - distinguendo tra società *in house* direttamente e indirettamente controllate - e le relative scadenze temporali, illustrando anche alcune peculiari modalità di controllo, con riferimento al controllo svolto in concreto da Finaosta S.p.A. sulle proposte degli indirizzi strategici trasmesse dalle società indirettamente controllate e al controllo sulle società Aosta Factor, CVA e a quelle esercenti attività di impianto a fune.

Secondo la Regione, *gli attuali strumenti di controllo analogo sulle società in house sono ritenuti idonei anche in relazione alla circostanza che l'Anac ha iscritto le società (Finaosta, Società di Servizi, Servizi Previdenziali, ex Nuv e Coup e Inva - iscrizione in corso di perfezionamento) nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori, che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house, previsto dall'articolo 192 del d.lgs. 50/2016, in esito alla verifica positiva effettuata dall'Autorità in ordine alla sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 5 del Codice dei contratti pubblici e agli articoli 4 e 16 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175.*

Quanto all'attività di monitoraggio dell'attuazione delle misure di razionalizzazione delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 24, d.lgs. n. 175/2016, le considerazioni di questa Sezione di controllo sono, da ultimo, contenute nella deliberazione n. 8/2018<sup>74</sup>, a cui si rimanda.

---

<sup>74</sup> Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, "Verifica della revisione straordinaria delle partecipazioni pubbliche detenute dalla Regione Valle d'Aosta, approvata con la deliberazione del Consiglio regionale n. 2939/XIV del 21 settembre 2017" (Deliberazione 22 giugno 2018, n. 8).

Per l'anno in analisi, la razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche è stata approvata con deliberazione adottata dal Consiglio regionale n. 1171/XV nella seduta del 20 dicembre 2019.

La deliberazione si uniforma al parere rilasciato dalla Sezione<sup>75</sup> secondo cui *"ancorché suggerito e dunque sprovvisto del carattere della tassatività, il modello da allegare agli atti deliberativi degli enti locali e da inviare a questa Sezione, sia quello standard di atto di ricognizione all'uopo predisposto dalla Sezione delle autonomie, proprio al fine di agevolare l'attività di controllo di stretta competenza della Corte dei conti"*. La razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 20 del d.lgs. 175/2016, viene pertanto effettuata utilizzando il modello allegato alla deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 22/SEZAUT/2018/INPR opportunamente rivisto in alcune parti, al fine di rendere maggiormente intelligibile il documento stesso.

Nella citata deliberazione n. 1171/XV vengono esaurientemente esposte le motivazioni che presiedono alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dalla Regione alla data del 31 dicembre 2018, elencando le partecipazioni di cui è approvato il mantenimento senza interventi di razionalizzazione, la dismissione e il mantenimento con interventi di razionalizzazione, indicando le azioni di razionalizzazione necessarie. Vengono inoltre individuati per l'anno 2020 e per il successivo triennio 2020-2022 gli obiettivi specifici annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, tenendo conto anche dei settori in cui le società operano: settore società *in house*, settore gruppo CVA, impianti a fune, viabilità, settore altre società controllate.

Analogamente, nella Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2020 vengono riportati dettagliatamente gli esiti della razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 234/xv del 19 dicembre 2018. È poi attestata l'ottemperanza alle prescrizioni in materia di gestione del personale di cui all'art. 19, d.lgs.

---

<sup>75</sup> Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, "Parere in merito alla trasmissione, unitamente alla deliberazione di approvazione della revisione ordinaria delle partecipazioni, delle schede predisposte dagli enti sui modelli resi disponibili dal Dipartimento del Tesoro, ovvero se debba essere utilizzato il modello allegato alla deliberazione della Sezione delle autonomie n. 22/SEZAUT/2018/INPR" (Deliberazione 31 luglio 2019, n. 6).

n. 175/2016, indicando le modalità e gli estremi dei provvedimenti assunti, ossia le deliberazioni del Consiglio regionale n. 234/XV del 19 dicembre 2018 e n. 1171/XV del 20 dicembre 2019, sopra riportate.

Viene inoltre attestato che:

- sono stati aggiornati gli statuti delle società a controllo pubblico a norma del d.lgs. n. 175/2016 e degli artt. 5 e 192 del d.lgs. n. 50/2016<sup>76</sup>;
- nella relazione sul governo societario delle società a controllo pubblico vi è il programma di valutazione del rischio aziendale di cui all'art. 6, commi 2 e 4 d.lgs. n. 175/2016;
- non sono emersi indicatori di crisi aziendali;
- non sono stati approvati i *budget* delle società partecipate, in quanto *“si è verificata la fattispecie di scioglimento anticipato del Consiglio regionale e, pertanto, i poteri del Presidente e della Giunta regionale sono prorogati solo per l'ordinaria amministrazione, salva l'adozione degli atti indifferibili e urgenti, fino all'elezione del nuovo Presidente e della nuova Giunta, mentre i poteri del Consiglio regionale sono prorogati solo per l'adozione degli atti indifferibili e urgenti, fino alla prima riunione del nuovo Consiglio regionale. In particolare, si evidenzia come la limitazione dei poteri è connaturata al regime transitorio che precede le elezioni, contraddistinto da una rappresentatività necessariamente limitata, soprattutto laddove siano regolate situazioni future che producono effetti permanenti e/o differiti che vincolano nelle scelte discrezionali il successivo titolare della potestà. In ogni caso, continuano ad applicarsi gli obiettivi e gli indirizzi approvati nell'ambito dei documenti strategici POST periodo 2019-2021, in quanto coprono l'orizzonte temporale 2020 e 2021”*. Sono inoltre riportate alcune specificazioni relative alle imprese Finaosta S.p.A., Casinò de la Vallée S.p.A., Struttura Valle d'Aosta s.r.l., Servizi Previdenziali S.p.A..

---

<sup>76</sup> D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici).

- è stato verificato il rispetto, nelle società a controllo pubblico, dell'obbligo di comunicazione alle Sezioni regionali delle delibere assembleari che derogano al principio dell'amministratore unico ex art. 11, commi 2 e 3, d.lgs. n. 175/2016;
- sono state completate le procedure per lo svolgimento in Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica ai sensi dell'art. 3 *bis* del d.l. n. 138/2011<sup>77</sup> per la gestione del servizio idrico integrato e raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
- è stata effettuata la conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati, ex art. 11, comma 6, lett. j), d.lgs. 118/2011 (si veda in proposito parte seconda, par. 2.4);
- sono stati ottemperati gli obblighi di redazione del bilancio consolidato nei termini di legge, e sono stati definiti nel DEFR, per l'anno 2019, gli indirizzi strategici ed operativi degli organismi strumentali regionali;
- sono previsti *report* informativi periodici da parte degli organismi partecipati inerenti ai profili organizzativi e gestionali, agli adempimenti previsti dai contratti di servizio o da altre forme di regolazione degli affidamenti, nonché al rispetto degli standard qualitativi e quantitativi attesi.

Alla luce di quanto dichiarato nella Relazione annuale, il sistema di controllo in esame rispecchia sostanzialmente le prescrizioni di principio in materia. Tuttavia, la Sezione raccomanda all'amministrazione regionale, come già indicato nella Relazione al rendiconto 2019, di adottare puntuali procedure di verifica dell'attività dei propri organismi partecipati, volte a valutare la sostenibilità futura della gestione delle partecipazioni regionali dirette ed indirette, in particolare sotto il profilo dell'indipendenza della loro sostenibilità finanziaria. A tale proposito, si richiama in particolare quanto evidenziato nella Relazione al rendiconto per l'anno 2018<sup>78</sup> in merito

<sup>77</sup> D.L. 13 agosto 2011, n. 138 (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo).

<sup>78</sup> Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, "Deliberazione e relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale e sul bilancio consolidato della Regione Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2018" (Deliberazione 20 febbraio 2020, n. 2), v. pagg. 138 e 139.

all'incidenza sul bilancio regionale delle perdite della partecipata Aosta Factor s.p.a., peraltro destinataria di ispezione da parte dell'Autorità di Vigilanza della Banca d'Italia tra novembre 2018 e febbraio 2019.

## 10.6. Il controllo sul servizio sanitario

Questa specifica forma di controllo è diretta ad evidenziare eventuali criticità presenti nell'assetto organizzativo dei controlli del Servizio sanitario regionale e le misure correttive adottate.

Dalle risposte della Regione al questionario emerge come gli obiettivi specifici assegnati ai direttori generali degli enti del servizio sanitario siano assegnati annualmente con deliberazione della Giunta regionale. Il controllo sul raggiungimento degli obiettivi è effettuato dalle strutture dell'Assessorato Sanità, salute e politiche sociali e l'approvazione della valutazione è di competenza della Giunta.

Le misure correttive adottate in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte dei dirigenti sono di tipo economico e consistono nella decurtazione proporzionale della remunerazione integrativa.

Nell'esercizio dell'attività di controllo sulla gestione degli enti del servizio sanitario nel corso del 2020 sono venute in evidenza anomalie e rilievi riscontrati dai collegi sindacali degli enti sanitari nell'ambito della verifica sul reparto di SC Analisi Cliniche, in quanto i consumi *standard* di materiale sanitario, utilizzati dall'Economato per valutare gli ordini di acquisto ricevuti, utili e indispensabili alla struttura, non tenevano conto della stagionalità e del relativo aumento della popolazione nei mesi invernali, dovuta al maggior flusso turistico. Si è instaurato un contraddittorio tra l'organo di controllo e gli enti e strutture interessati, che ha portato alla soluzione dell'anomalia.

Sebbene la Regione abbia indicato, tra le tipologie di controllo interno esercitate, anche il controllo sulla qualità dei servizi (q. 1.1), tuttavia, allo specifico quesito sull'impatto della

qualità dei servizi sanitari - appositamente introdotto<sup>79</sup> già nella Relazione sull'annualità 2019 - è stata data risposta negativa (q. 4.5).

La Sezione raccomanda pertanto che la Regione adotti un piano di indicatori che misuri anche l'impatto che i servizi sanitari erogati hanno sul miglioramento delle condizioni di salute dei cittadini, ai fini della pianificazione e del controllo strategico degli obiettivi del Servizio Sanitario Regionale.

Il controllo sulla gestione del rischio sanitario viene svolto da un organo terzo, ossia dalla struttura regionale competente in materia di autorizzazione e di accreditamento, solo nei confronti delle strutture private accreditate.

La struttura pubblica regionale ha invece introdotto procedure di autovalutazione dei rischi e per garantire la sicurezza dei pazienti e degli operatori in ambito ospedaliero, che comprendono la redazione di resoconti annuali di segnalazione degli eventi, trasmessi a tutti gli operatori e alla struttura regionale.

Si rileva tuttavia che, allo scopo di garantire i principi di imparzialità, indipendenza e terzietà del controllo, sia opportuno che la verifica della gestione del rischio sanitario sia effettuata, anche tramite controlli a campione, da organi diversi dalla struttura sanitaria regionale pubblica.

I controlli sistematici sulla qualità ed appropriatezza delle prestazioni sanitarie sono adeguatamente strutturati. Il campione delle cartelle cliniche verificate, sebbene possa essere ulteriormente incrementato, registra un aumento rispetto all'anno precedente, tanto per le prestazioni erogate dalle strutture private accreditate quanto per quelle erogate dalla struttura pubblica, rispettivamente pari al 24,26 e 30,22 per cento, contro il 6,44 e il 6,82 per cento del 2019.

Anche i controlli sistematici a consuntivo dei volumi e del *budget* economico concordato a preventivo delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie accreditate risultano adeguatamente procedimentalizzati. Con deliberazione della Giunta regionale vengono

---

<sup>79</sup> Si veda sul punto la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 05/SEZAUT/2020/INPR: *"Nella sezione, è stato aggiunto (punto 4.5) un significativo quesito in ordine all'adozione, da parte della Regione, di un piano di indicatori che misuri anche l'outcome, ossia l'impatto che i servizi sanitari erogati hanno sul miglioramento delle condizioni di salute dei cittadini."*

determinati annualmente i limiti massimi di spesa per l'acquisto, da parte dell'azienda sanitaria regionale, di prestazioni sanitarie da strutture sanitarie accreditate.<sup>80</sup> Il controllo sul rispetto di tali limiti viene svolto dalle Strutture competenti dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali e l'esito è approvato con d.g.r.. Vengono svolti inoltre controlli a campione sulle strutture private convenzionate da parte dell'azienda sanitaria regionale. La Regione segnala che è stata approvata *una specifica procedura aziendale per la verifica e il controllo delle strutture private convenzionate da applicare dal 2020*.

Il controllo sui tempi di attesa delle prestazioni sanitarie avviene in modalità preventiva (*ex ante*) sulle prestazioni previste dal Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA), quattro volte all'anno; e successiva (*ex post*) anche su prestazioni non comprese nel PNGLA, con cadenza trimestrale.

Va evidenziato da ultimo che la Regione nel 2020 non ha esercitato il controllo sull'acquisto da parte degli enti del servizio sanitario regionale di beni non sanitari, di importo superiore a 1.000 euro, effettuato tramite gli strumenti di negoziazione telematica messi a disposizione da Consip o dalla Centrale di committenza regionale, secondo quanto stabilito dall'art. 15 comma 13 lett. d) del d.l. n. 95/2012, *"a causa delle numerose incombenze amministrative collegate all'emergenza epidemiologica da COVID-19"*.

La Sezione prende atto di quanto riferito, e tuttavia, considerata la gestione straordinaria dovuta all'emergenza epidemiologica, invita l'Ente a riprendere lo svolgimento di tale controllo appena possibile e, come già segnalato nella precedente Relazione, a formalizzare i criteri di controllo a campione, prevedendone anche la variazione periodica, valutando l'opportunità di sottoporre a verifica tutti i provvedimenti adottati in un determinato ambito, qualora ciò sia possibile in rapporto al loro numero.

## **10.7. I controlli legati all'emergenza sanitaria da covid-19**

Come accennato sopra (par. 1), il questionario per l'anno in esame prevede una nuova sezione, al fine di valutare l'adeguamento del sistema dei controlli interni alle specifiche

---

<sup>80</sup> Per l'anno 2020 si tratta della d.g.r. 12 giugno 2020, n. 482.

verifiche che si sono rese necessarie per fronteggiare l'emergenza da Covid-19, sotto i profili della programmazione, delle metodologie e dell'implementazione di aree specifiche di controllo.

Il quadro descrittivo e ricognitivo del sistema dei controlli interni illustrato dalla Regione mostra come non siano state adottate specifiche procedure di adattamento del sistema dei controlli interni alla situazione emergenziale. Le strutture amministrative regionali, tuttavia, hanno verificato la puntuale adozione dei principali protocolli di fonte statale e regionale, finalizzati alla tutela dei dipendenti dal rischio biologico da Covid-19.

La situazione emergenziale non ha inciso sulle modalità di attuazione del controllo di regolarità amministrativa e contabile, che ha continuato a svolgersi secondo le forme ordinarie, salvo che in modalità di lavoro agile, quando richiesto, per il personale addetto. La Regione dichiara che non sono stati adottati atti di spesa in deroga alle ordinarie procedure amministrativo-contabili, finalizzati a fronteggiare l'emergenza pandemica, e pertanto non si sono rese necessarie verifiche successive specifiche da parte degli organi di controllo interno.

Le procedure di controllo sul corretto utilizzo dei fondi comunitari, già sufficientemente articolate, sono state rafforzate per ridurre il rischio di possibili condotte illecite, soprattutto in vista dell'utilizzo delle risorse messe a disposizione dall'Unione Europea, attraverso l'introduzione di alcune liste di controllo (*check list*) specifiche.

La programmazione strategico-operativa è stata adeguata alle mutate misure organizzative e alle nuove urgenze nella gestione dell'Ente. Secondo le valutazioni del Controllo strategico, la Regione ha saputo adattare efficacemente i propri moduli organizzativi all'emergenza pandemica, assicurando la continuità dei servizi erogati. Il fattore determinante di tali risultati è costituito dalla disponibilità di tecnologie digitali per lo svolgimento da remoto di molte attività lavorative.

Sotto l'aspetto del controllo di gestione, l'Ente non ha effettuato il monitoraggio del conseguimento né dei tempi di realizzazione degli obiettivi assegnati in seguito all'adozione del lavoro agile (si veda *infra*), sebbene i sistemi informativi abbiano consentito lo svolgimento del lavoro da remoto, permettendo il tracciamento delle attività

svolte. Il mancato controllo costituisce, ad avviso della Sezione, una significativa criticità, che incide direttamente sul sistema di valutazione delle *performance* organizzative e individuali, anche ai fini dell'attribuzione del premio annuale di rendimento.

Il lavoro agile ordinario è stato adottato nell'Amministrazione regionale dal novembre 2018, ma di fatto esso non è stato concretamente applicato fino a marzo 2020. Durante l'emergenza sanitaria è stata applicata una forma di lavoro agile "semplificata", per effetto della quale la prestazione lavorativa non è stata sempre legata a obiettivi strutturati per tutta l'Amministrazione, per assenza di accordi individuali in merito.

La gestione emergenziale della situazione pandemica non ha richiesto interventi di adeguamento dei contratti di servizio degli organismi partecipati. La Regione precisa, a titolo informativo, che: "1. per quanto riguarda Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A., i contratti di servizio vigenti nel 2020 non sono stati modificati. Per l'anno scolastico 2020/21, l'Amministrazione ha richiesto "delle postazioni COVID che sono state utilizzate per erogazione del servizio di assistenza e sostegno, anche educativo, agli studenti disabili frequentanti le istituzioni scolastiche e educative della Regione, comprese le paritarie"; 2. per quanto riguarda la società IN.VA. Sp.A., non sono stati modificati i contratti di servizio. Con apposita nota INVA ha segnalato, causa covid, la possibile fuori uscita dai livelli di servizio, ma questo non ha comportato la necessità di modificare i contratti perché la fattispecie rientrava nella casistica di eccezione per forza maggiore. Sono, però, stati fatti dei contratti specifici per l'implementazione di una piattaforma per l'erogazione delle misure covid e dei servizi connessi."

Con riguardo agli enti sanitari regionali, sono stati controllati: il rispetto delle linee di indirizzo sulla istituzione e sulla corretta alimentazione del centro di costo "COV-20"; l'efficacia delle misure adottate per riassorbire le liste di attesa prodottesi nel corso del 2020 a causa dell'emergenza pandemica; lo stato di attuazione dei programmi operativi finalizzati al potenziamento della rete ospedaliera e territoriale.

Nel corso del 2020 sono state intraprese, tramite deliberazioni della Giunta regionale, alcune azioni, volte a riorganizzare la rete assistenziale territoriale per garantire l'integrazione sociosanitaria, l'interprofessionalità e la presa in carico del paziente (ex art. 29-ter, co. 1, d.l. 104/2020, Disposizioni per la tutela della salute in relazione all'emergenza

da COVID-19). Il Piano di riorganizzazione dei distretti e della rete assistenziale territoriale dovrebbe trovare piena attuazione, secondo la Regione, nell'ambito del Piano della Salute e del Benessere Sociale (PSBS), tuttora in fase di definizione.

Nel corso dell'emergenza sanitaria, le funzioni di raccordo con tutti i servizi e con il sistema di emergenza-urgenza, anche mediante strumenti informativi e di telemedicina (art. 1, co. 8, d.l. n. 34/2020), sono state svolte dalla Centrale Operativa del soccorso sanitario e dell'emergenza territoriale dell'Azienda USL della Valle d'Aosta (CUS), senza che sia stato necessario attivare una apposita centrale operativa. La Regione precisa che *“Attualmente, anche alla luce delle recenti disposizioni nazionali nell'ambito dei finanziamenti del PNRR, la Regione sta collaborando con l'Azienda USL della Valle d'Aosta e gli altri interlocutori dell'assistenza territoriale, al fine di concretizzare l'attivazione di una Centrale operativa territoriale (COT), ai sensi delle disposizioni regionali già dettate con la DGR 76/2021.”*

## **10.8. Il controllo sul lavoro agile**

Il lavoro agile, svolto in luogo e con dotazioni diverse da quelle dell'ufficio a cui è assegnato il dipendente, rappresenta una modalità alternativa allo svolgimento della prestazione lavorativa in presenza e un nuovo approccio all'organizzazione del lavoro, fondato su aspetti di flessibilità, autonomia e collaborazione del dipendente.

Un primo fondamento normativo recente delle forme flessibili di prestazione dell'attività lavorativa si rinviene nell'art. 14 della legge n. 124/2015, (recante “Promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle amministrazioni pubbliche”), che prevede il telelavoro come modalità di resa del servizio diversa dalla prestazione lavorativa in presenza, usufruibile da almeno il 10% dei dipendenti, allo scopo di tutelare le cure parentali e di sperimentare nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa. Con la legge n. 81/2017 è stata disciplinata l'articolazione flessibile del lavoro subordinato, mentre con la legge di bilancio 2019 (art. 1, comma 486, l. n. 145/2018) sono state implementate la modalità di prestazione del lavoro in modalità “agile” per i genitori di figli ancora piccoli o che assistono un figlio con grave disabilità.

Sul piano amministrativo, la direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 3/2017 ha definito le linee guida sul “lavoro agile” nella P.A., da ritenersi fondato su base volontaria (“previo accordo scritto tra le parti”) e su modelli non vincolanti per le amministrazioni, che hanno la facoltà di determinarne in modo autonomo la concreta fase di attuazione.

Il quadro normativo sopra delineato è stato interessato dalla legislazione emergenziale che in un primo tempo ha previsto la modalità di lavoro agile per le c.d. “zone rosse” (artt. 18-23 della legge n. 81/2017) e successivamente per tutto il territorio nazionale (d.l. n. 18/2020, conv. dalla l. n. 27/2020, c.d. decreto “Cura Italia”), per settori compatibili e a prescindere dall’accordo delle parti. Il Dipartimento della Funzione pubblica ha emanato in proposito alcune direttive, tra cui la n. 3/2020, recante “Modalità di svolgimento della prestazione lavorativa nell’evolversi della situazione epidemiologica”.

Infine, è stato previsto (d.l. n. 34/2020, c.d. decreto “Rilancio”) che fino al 31 dicembre 2020 le Amministrazioni pubbliche avrebbero dovuto organizzare il lavoro dei propri dipendenti e l’erogazione dei servizi attraverso la flessibilità dell’orario di lavoro, mediante soluzioni digitali e non in presenza con l’utenza, applicando il lavoro agile al 50% del personale impiegato in attività che possono essere svolte con tali modalità.

In tale contesto, le attuali Linee guida di questa Corte<sup>81</sup> introducono un’apposita sezione “Appendice sul lavoro agile”, con il fine specifico di approfondire l’impatto degli effetti dello svolgimento della prestazione lavorativa in modalità “agile” sulla continuità e qualità dei servizi erogati dall’Ente, indagando le eventuali difficoltà organizzative e l’adeguatezza delle misure di valutazione delle *performance*.

In Valle d’Aosta, il lavoro agile ha interessato circa il 60 per cento del personale non dirigenziale con contratto di lavoro a tempo indeterminato e circa il 5 per cento dei dirigenti.

La Regione ha valutato come “medio” il grado di difficoltà incontrato nell’organizzare le prestazioni lavorative del personale dipendente in modalità agile, sotto l’aspetto

---

<sup>81</sup> Di cui alla deliberazione della Sezione delle Autonomie, n. 12 del 21 luglio 2021.

tecnologico e dello svolgimento del lavoro da remoto in rapporto alla natura del servizio da erogare, come “basso” il grado di difficoltà di tipo gestionale e organizzativo, mentre non ha riscontrato alcuna difficoltà di tipo logistico.

Sulla base di quanto rappresentato dall’Ente, emerge come la verifica da parte degli organi di controllo interno dell’impatto del lavoro agile sulla continuità e qualità dei servizi pubblici erogati si sia rivelata insufficiente. Il sistema di rendicontazione delle attività svolte in lavoro agile non è stato disciplinato, bensì rimesso all’autonomia organizzativa delle singole strutture dirigenziali, con conseguenti ricadute sul sistema di misurazione e valutazione delle *performance*, non adeguato alla nuova organizzazione lavorativa, tanto per la *performance* individuale, quanto per quella organizzativa (si veda in proposito il paragrafo precedente).

Pur tenendo conto della situazione straordinaria di emergenza in considerazione della quale l’Ente ha dovuto ricorrere al lavoro agile, la Sezione raccomanda che vengano adottate specifiche procedure in materia, idonee a garantire, da un lato, un’organizzazione adeguata del lavoro e di rendicontazione delle attività svolte; dall’altro, un sistema di controllo che verifichi in maniera puntuale sia l’efficienza della gestione che l’efficacia dei risultati raggiunti, in rapporto agli obiettivi e alla qualità dei servizi.

## CONSIDERAZIONI DI SINTESI

Dall'analisi del **rendiconto finanziario 2020** il risultato di amministrazione dell'esercizio (avanzo di amministrazione) presenta un saldo contabile positivo di euro 435,2 milioni (Parte prima – par. 2.3).

Il risultato d'esercizio 2020 è aumentato del 17,83 per cento rispetto a quello del 2019, che si attestava in euro 269,3 milioni, il quale era già più che raddoppiato rispetto a quello del 2018 che era pari a euro 157,2 milioni. Il rilevante aumento costante dell'avanzo di amministrazione rappresenta, contabilmente, maggiori entrate rispetto alle effettive spese. L'incremento è dovuto principalmente al differenziale positivo dei flussi di cassa: le riscossioni, pari a circa euro 1,5 miliardi, sono ampiamente superiori rispetto ai pagamenti, pari a circa euro 1,3 miliardi, con ciò determinando un fondo cassa finale al 31 dicembre 2020 di euro 589 milioni, rispetto al fondo cassa iniziale al 1° gennaio 2020 di euro 426 milioni. L'incremento è poi in parte ridotto dalla diminuzione dei residui attivi e dall'aumento dei residui passivi.

L'ammontare delle quote accantonate dell'avanzo di amministrazione è pari a euro 102,8 milioni, in diminuzione del 24,68 per cento rispetto a quello del 2019, che era pari a euro 136,4 milioni, principalmente in conseguenza della rilevante riduzione delle quote accantonate al Fondo perdite società partecipate, così come auspicato dalla Sezione nelle relazioni ai rendiconti precedenti (Parte prima – par. 2.3.1).

L'ammontare delle quote vincolate dell'avanzo di amministrazione è pari a euro 131,3 milioni, in esponenziale aumento del 133,42 per cento rispetto a quello del 2019, che era pari a euro 56,2 milioni, conseguente alla contabilizzazione del vincolo, in sede di approvazione del Rendiconto generale, sulle economie delle risorse messe a disposizione dallo Stato a favore della Regione in forma di riduzione del contributo al risanamento della finanza pubblica (Parte prima – par. 2.3.2 e par. 2.3.2.1).

La deduzione delle quote accantonate e vincolate al risultato di amministrazione determina un saldo finanziario netto disponibile della gestione di euro 201 milioni, anch'esso superiore rispetto a quello del 2019, che si attestava in euro 176,6 milioni.

L'esame delle entrate (al netto delle partite di giro) mostra un decremento delle stesse, rispetto al 2019, che passano da euro 1,4 miliardi (2019) ad euro 1,3 miliardi (2020), con una diminuzione pari al 2,98 per cento, attestandosi nuovamente sui valori precedenti al 2019, anno in cui il dato particolarmente positivo era imputabile ad un fenomeno esogeno ed *una-tantum* relativo a tributi propri e in parte al livello raggiunto, in quell'esercizio, dalle imposte dirette. Tale riduzione è principalmente conseguenza delle entrate di cui al titolo 1 (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) che hanno subito un'importante riduzione di circa 87 milioni, in parte compensata dall'aumento delle entrate di cui ai titoli 2 (Trasferimenti correnti) e 4 (Entrate in conto capitale), nei quali sono stati contabilizzati i maggiori trasferimenti messi a disposizione dallo Stato per fare fronte all'emergenza sanitaria (Parte prima – par. 2.1).

Il dettaglio dei trasferimenti messi a disposizione dal Governo centrale a favore della Regione, conseguenti all'emergenza epidemiologica da Covid-19, è illustrato nella tabella n. 4 e i contributi ammontano ad un complessivo importo di euro 46.684.369,38, di cui euro 10.240.000,00 a titolo di risorse non vincolate, incassate come ristoro delle minori entrate derivanti dal mancato incasso Irap e accertate nel titolo 2; euro 16.841.569,69 a titolo di risorse vincolate a favore della Regione, accertate nel titolo 2 e nel titolo 4, a seconda del vincolo di destinazione; euro 19.602.772,69 a titolo di risorse a favore dei Comuni valdostani, trasferimento registrato nelle partite di giro al titolo 9. A compensazione di ulteriori minori entrate lo Stato ha poi messo a disposizione della Regione euro 84 milioni di riduzione al contributo regionale di concorso al risanamento della finanza pubblica per l'anno 2020. Le risorse dallo Stato alla Regione sono pertanto state complessivamente di euro 130,6 milioni (Parte prima – par. 2.1).

Dal lato della spesa (al netto delle partite di giro), nel corso del 2020 vi è stato un incremento pari al 6,44 per cento, passando da euro 1,202 miliardi del 2019 a euro 1,279 miliardi, con un saldo negativo di euro 77,4 milioni (Parte prima – par. 2.2).

Vi è da rimarcare che a fronte di previsioni iniziali di euro 1.418.647.961,45, le spese registrate a rendiconto ammontano ad euro 1.279.794.563,17, con una riduzione del 9,79 per cento. Tale riduzione è evidente nella tabella n. 12, nella quale si può osservare come

nella maggior parte delle missioni la spesa a rendiconto è inferiore rispetto alle previsioni iniziali. Nel corso del 2020 la Regione ha speso quindi meno di quel che aveva preventivato all'inizio dell'anno. In corso d'anno le previsioni iniziali di spesa, in particolare a seguito dell'assestamento, sono tuttavia cresciute del 32,84 per cento, attestandosi in previsioni definitive pari a euro 1.884.474.722,99. Il rilevante aumento, di oltre un terzo delle spese del bilancio iniziale, è conseguenza dell'incremento dei bisogni, in particolare, a causa delle conseguenze sanitarie e socio-economiche dell'epidemia da Covid-19 e delle chiusure forzate di *lock-down* totale per oltre metà dell'anno, che hanno giustificato tutti i provvedimenti di aumento delle spese dell'attività amministrativa del 2020.

A fronte di un tale rilevante aumento, la tabella n. 13 mostra, però, che tali risorse non sono state impiegate e che l'aumento del 32,84 per cento si è tradotto in una diminuzione del 32,09 per cento a rendiconto. Rispetto alle previsioni definitive di spesa, a rendiconto, le risorse messe a disposizione di tutte le missioni, nessuna esclusa, sono caratterizzate da importanti riduzioni che complessivamente ammontano ad euro 604,6 milioni. Ne discende che il bilancio regionale, nel corso del 2020, ha avuto a disposizione un ammontare di risorse nettamente superiore rispetto a quelle che sono state le sue esigenze o rispetto a quelle che sono state le sue capacità di impiego. Anche questo aspetto ha influito sulla composizione del consistente avanzo di amministrazione (Parte prima - par. 2.2.2).

Quanto alla spesa del personale dal 2019, in virtù della cessazione della deroga che consentiva di imputare indistintamente tutte le spese del personale in un'unica voce, si è potuto appurare l'incidenza di tale costo ripartito per missioni. Con riferimento al 2020 il totale complessivo della spesa del personale si è attestata in euro 242,9, milioni in flessione rispetto ad euro 248,8 milioni del 2019, determinata da un leggero calo di tutte le tipologie di spese del personale, ad eccezione di quelle destinate al settore dei lavori pubblici, sostanzialmente in linea con l'anno precedente. Il maggior impatto è da attribuirsi alle spese per il personale regionale propriamente detto, che decresce di un importo pari a euro 4,8 milioni. Per quanto riguarda l'incidenza dei diversi settori sul totale della spesa, si

evidenza, rispetto all'anno precedente, un leggero decremento dell'impatto percentuale del personale regionale propriamente detto (0,80 per cento) e un lieve incremento della spesa per il personale specifico direttivo e docente delle scuole (0,89 per cento). Il costo del personale nell'ambito istruzione e diritto allo studio, complessivamente considerato, ammonta ad euro 134,5 milioni, pari al 55,41 per cento del totale della spesa. Di rilievo è da evidenziare il costo del personale delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado pari ad euro 97,3 milioni e del personale della scuola dell'infanzia pari ad euro 17,3 milioni (Parte prima – par. 2.2.2 – Tabelle nn. 9 e 10).

Dall'analisi complessiva del rendiconto finanziario risultano rispettati il limite di indebitamento e gli equilibri di bilancio.

Nell'ambito della più ampia analisi delle relazioni finanziarie tra la Regione e le sue partecipazioni dirette ed indirette si è appurato che, nel corso del 2020, le società partecipate che hanno registrato perdite di esercizio sono state la Casinò de la Vallée S.p.a. di euro 7.077.604,00 (nuovamente in perdita dopo aver conseguito un utile nell'annualità 2019), la S.A.V. S.p.a. di euro 900.956,00, la Sitrasb S.p.a. di euro 3.629.509,00, la Valeco S.p.a. di euro 215.703,00 e la R.A.V. S.p.a. di euro 4.905.887,00 (società che nel periodo 2015-2020 ha conseguito risultati d'esercizio positivi solo in un'occasione).

Tutte le altre società portano utili d'esercizio, nell'ambito dei quali, merita rilevare, che la Struttura Valle d'Aosta S.r.l. ha registrato, per il secondo anno consecutivo, un risultato positivo (euro 775.592,00), in controtendenza rispetto ai dati registrati negli ultimi esercizi in cui mostrava un "andamento deficitario costante e strutturale" e la Funivie Monte Bianco S.p.a. è tornata in utile dopo la perdita del 2019.

Nel complesso vi è però da registrare una riduzione degli utili rispetto al 2019 di quasi tutte le società con risultati positivi di gestione, da attribuire alle chiusure forzate conseguenti all'emergenza Covid-19 (Parte prima – par. 6).

Quanto alle relazioni finanziarie tra il Fondo "Gestione speciale" di Finaosta S.p.a., la Regione e le società partecipate (Parte prima – par. 6.1), è proseguito l'approfondimento del tema dei rientri a bilancio regionale dei fondi ex art. 23 l.r. n. 12/2018. Dall'analisi è emerso che, per le continue e rilevanti reimputazioni agli anni successivi e la mancata

valorizzazione del Fondo pluriennale vincolato FPV, gli interventi finanziati dalle risorse in rientro dal Fondo Gestione speciale Finaosta non paiono seguire una vera e propria programmazione; oltre il 50 per cento delle previsioni dei rientri si configurano come economie e non rientrano finanziariamente nel bilancio regionale; le reimputazioni agli anni successivi non vengono contabilizzate nel bilancio preventivo dell'anno seguente e i pagamenti sono superiori rispetto agli incassi che la Regione riceve dal Fondo in corso d'anno.

Considerata poi l'operazione contabile nella sua interezza, potrebbero sorgere perplessità sull'attendibilità delle entrate: le risorse contabilizzate a bilancio regionale provengono, infatti, dalla gestione di un fondo che non ha rendicontazione finanziaria né controllo adeguato e per il quale, già in sede di Relazione al bilancio di previsione 2020-2022, si è rappresentata l'aleatorietà della sua consistenza, con riferimento alla quantificazione delle risorse in entrata di cui alle leggi regionali 4-5-8 del 2020; inoltre, sulla legittimità e regolarità della Gestione speciale della Finaosta, questa Sezione ha già rappresentato "dubbi sulla presenza del regime minimo di garanzie il cui mancato obbligo di rendiconto e di sottoposizione a controllo della Corte dei Conti della gestione del Fondo, sortiscono l'effetto di rendere inintelligibile la finalizzazione delle risorse pubbliche impiegate, con conseguente distorsione nell'applicazione delle regole generali del bilancio pubblico", e conseguentemente sulla certezza delle risorse in entrata.

Dalle considerazioni esposte si conferma l'esigenza di proseguire il monitoraggio, su cui questo Collegio si riserva di pronunciarsi.

Quanto al **bilancio economico-patrimoniale** della Regione, lo stesso presenta uno stato patrimoniale che pareggia ad euro 4,6 miliardi e un conto economico che chiude con un utile di euro 158,8 milioni.

L'analisi della gestione economico-patrimoniale ha richiesto un approfondimento istruttorio sui fattori o cause che hanno determinato una significativa variazione tra l'esercizio 2019 e l'esercizio 2020 di alcune poste del conto economico e su alcune voci dello stato patrimoniale. L'approfondimento si è reso necessario in quanto non sono stati

riscontrati sufficienti elementi esplicativi nella Relazione sulla gestione che correda il bilancio economico-patrimoniale. Sotto tale aspetto, la Sezione, rammentando che la funzione della Relazione sulla gestione è quella di descrivere in modo sintetico ma esaustivo le diverse poste del conto economico e dello stato patrimoniale, raccomanda di illustrare in modo più puntuale tali poste, con particolare riguardo a quelle che nel confronto con l'esercizio precedente riportano i maggiori scostamenti.

Dai dati rappresentati in conto economico, il decremento del risultato economico dell'esercizio, rispetto al 2019, ammonta ad oltre 105 milioni di euro. la differenza tra i due esercizi è dovuta prevalentemente alla diminuzione dei proventi da tributi per circa 130 milioni di euro non interamente compensata dall'aumento dei trasferimenti e contributi statali per 30 milioni di euro (si veda sopra, par. 1.1); all'aumento dei trasferimenti e contributi erogati per circa 64 milioni di euro non interamente compensata dalla riduzione degli accantonamenti effettuati (par. 1.2); e alle rettifiche di valore delle attività finanziarie per poco più di 27 milioni di euro, dovuta alla diversa valutazione del valore delle attività finanziarie, compiuta utilizzando il criterio del patrimonio netto.

Quanto alle rettifiche di valore delle attività finanziarie, la Sezione osserva che nella Relazione sulla gestione l'impatto determinato sul conto economico avrebbe dovuto essere illustrato in modo più dettagliato e organico.

Si ribadiscono poi le perplessità, già sollevate in precedenti deliberazioni della Sezione, sulla legittimità della sottoscrizione dello strumento finanziario partecipativo connesso alla Società Casinò de la Vallée S.p.a. (rappresentato nella voce "Partecipazioni in imprese controllate"), che si configura di fatto come una rinuncia al credito da partecipazione e come un contributo patrimoniale, in contrasto con la normativa europea e nazionale, e sulla legittimità della gestione speciale di Finaosta S.p.a. Per quest'ultima, la Sezione ribadisce, come già rimarcato nelle precedenti relazioni al rendiconto, che la scelta di collocare il fondo di dotazione della gestione speciale (contenente poste patrimoniali di diversa natura) nella voce "Crediti v/imprese controllate" appaia non corretta, né assicuri la trasparenza del bilancio. A fronte delle osservazioni sul punto da parte dell'Amministrazione, la Sezione ritiene opportuno, al fine di soddisfare il principio della

trasparenza nella redazione del bilancio, che la registrazione nel bilancio regionale dei beni detenuti da Finaosta per conto della Regione - distinta per singola voce - trovi allocazione quantomeno nella Relazione sulla gestione. Diversamente, la totalità delle operazioni connesse al fondo in gestione speciale di Finaosta s.p.a non troverebbe ancora una completa e adeguata rappresentazione nel bilancio regionale stesso.

Quanto al **sistema dei controlli interni**, esso trova frammentaria e non sufficiente disciplina nella normativa regionale e, come già rilevato nella Relazione al rendiconto 2019, sconta l'assenza di una specifica struttura con competenze peculiari in materia. La soppressione della struttura *Audit* interno a partire dal mese di gennaio 2021 vanifica inoltre l'esigenza di individuare organi che svolgano i controlli previsti tanto dalla legislazione nazionale quanto da quella regionale in posizione di indipendenza e di separazione dai soggetti controllati (v. parte quarta, par. 1 e 2).

Le raccomandazioni espresse dalla Corte non hanno finora condotto ad una definizione compiuta del sistema di controlli interni, considerato peraltro che il collegio dei revisori dei conti, organo regionale con funzioni di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica dell'Ente, non risulta ancora costituito.

Il contenuto della Relazione annuale del Presidente della Regione sui controlli interni, recependo le richieste di approfondimento e integrazione da parte della Sezione nell'attività istruttoria sul rendiconto 2019, dà una sufficiente rappresentazione del sistema dei controlli in concreto svolto dall'amministrazione regionale nel corso dell'annualità oggetto di verifica, non limitata a riportare estratti da disposizioni di legge e provvedimenti amministrativi.

In particolare, la disciplina normativa regionale del **controllo di regolarità amministrativo-contabile** (v. parte terza, par. 3) è incentrata sul controllo di regolarità contabile, accennando al controllo di regolarità amministrativa solamente per quanto riguarda il parere di legittimità del dirigente preposto alla struttura competente (art. 3, comma 4, l.r. n. 22/2010). Essa necessita di un aggiornamento puntuale al sistema

attualmente adottato dalla Regione, tenuto conto di quanto stabilito nell'atto di indirizzo e di organizzazione di cui alla d.g.r. n. 1016/2004.

Nel sistema illustrato dalla Regione, il controllo preventivo di regolarità amministrativo-contabile rappresenterebbe l'unica forma di verifica effettuata da strutture diverse dagli organi sottoposti a controllo, attuando pertanto i principi di indipendenza e di separazione tra organo controllante e controllato che informano la disciplina in materia.

Il controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile, che costituisce forma di verifica ulteriore, distinta e autonoma rispetto al controllo preventivo, di fatto non viene svolto, in quanto ritenuto dalla Regione assorbito da quest'ultimo.

Come attestato nella precedente Relazione, la struttura del sistema di controllo in esame, delineata dalla normativa regionale, nel complesso risulta formalmente coerente con i principi generali stabiliti dalle disposizioni di legge statali in materia. L'approfondimento condotto per l'anno 2019 ha tuttavia messo in luce alcuni limiti, che permangono anche per l'anno 2020 e che la Sezione raccomanda di superare quanto prima. In sintesi:

- necessità di disciplinare in modo puntuale il controllo preventivo di regolarità amministrativa, con particolare riguardo ai soggetti coinvolti, alle competenze e alle procedure di controllo;
- formalizzazione di eventuali procedure di campionamento degli atti sottoposti a controllo;
- adozione di idonea procedura informatizzata per la gestione del ciclo di produzione delle proposte di deliberazione di Giunta;
- attuazione del controllo successivo di regolarità amministrativo-contabile, secondo quanto previsto dalla d.g.r. n. 1016/2004;
- necessità di estendere il controllo successivo di regolarità amministrativo-contabile al settore degli appalti.

Con riferimento al **controllo sugli organismi partecipati**, la cui fonte normativa regionale è costituita dalla l.r. n. 20/2016, la Regione si è dotata di una struttura dedicata specificatamente a tale forma di controllo, il Dipartimento Bilancio, finanze, patrimonio e Società Partecipate, che annualmente valuta l'elaborazione dei documenti che vengono

presentati dalle società controllate, successivamente esaminati dalle diverse strutture competenti per ciascuna società ed infine approvati dalla Giunta regionale, previo esame della competente Commissione consiliare (v. parte terza, par. 7). Dal 1° gennaio 2021 è stato inoltre istituito il nuovo Dipartimento società ed enti partecipati, all'interno del quale è istituita la struttura dirigenziale Controllo delle società e degli enti partecipati, a cui sono attribuite specifiche funzioni in materia. Alla luce di quanto dichiarato nella Relazione annuale, il sistema di controllo in esame rispecchia formalmente le prescrizioni di principio in materia. Tuttavia, la Sezione raccomanda all'Amministrazione regionale di adottare opportune procedure di verifica dell'attività dei propri organismi partecipati, volte a valutare la sostenibilità futura della gestione delle partecipazioni regionali dirette ed indirette, in particolare sotto il profilo dell'indipendenza della loro sostenibilità finanziaria.

Nell'esercizio dell'attività di **controllo sulla gestione degli enti del servizio sanitario** sono venute in evidenza limitate anomalie, riscontrate dai collegi sindacali degli enti sanitari nel corso del 2019 (v. parte terza, par. 8).

La Sezione raccomanda che la Regione adotti un piano di indicatori che misuri anche l'impatto che i servizi sanitari erogati hanno sul miglioramento delle condizioni di salute dei cittadini, ai fini della pianificazione e del controllo strategico degli obiettivi del Servizio Sanitario Regionale.

Il controllo sulla gestione del rischio sanitario viene svolto da un organo terzo, ossia dalla struttura regionale competente in materia di autorizzazione e di accreditamento, solo nei confronti delle strutture private accreditate. La struttura pubblica regionale ha invece introdotto procedure di autovalutazione. Si rileva tuttavia come, allo scopo di garantire i principi di imparzialità, indipendenza e terzietà del controllo, sia opportuno che la verifica della gestione del rischio sanitario sia effettuata, anche tramite controlli a campione, da organi diversi dalla struttura sanitaria regionale pubblica.

La Regione nel 2020 non ha esercitato il controllo sull'acquisto da parte degli enti del servizio sanitario regionale di beni non sanitari, di importo superiore a 1.000 euro, effettuato tramite gli strumenti di negoziazione telematica messi a disposizione da Consip

o dalla Centrale di committenza regionale, secondo quanto stabilito dall'art. 15 comma 13 lett. d) del d.l. n. 95/2012, *"a causa delle numerose incombenze amministrative collegate all'emergenza epidemiologica da COVID-19"*. La Sezione, tenuto conto della gestione straordinaria dovuta all'emergenza epidemiologica, prende atto di quanto riferito, e tuttavia invita l'Ente, come già segnalato nella precedente Relazione, a formalizzarne i criteri di controllo a campione, prevedendone anche la variazione periodica, valutando l'opportunità di sottoporre a verifica tutti i provvedimenti adottati in un determinato ambito, qualora ciò sia possibile in rapporto al loro numero.

Le Linee guida di questa Corte dei conti per l'anno 2020 contengono due nuove sezioni, volte a valutare l'impatto sul sistema dei controlli interni dell'**emergenza sanitaria da Covid 19** e dell'adozione del **lavoro agile**.

Quanto all'adeguamento del sistema dei controlli interni alle specifiche verifiche che si sono rese necessarie per fronteggiare **l'emergenza da Covid-19**, sotto i profili della programmazione, delle metodologie e dell'implementazione di aree specifiche di controllo, non sono state adottate specifiche procedure di adattamento del sistema dei controlli interni alla situazione emergenziale. Le strutture amministrative regionali si sono limitate a verificare la puntuale adozione dei principali protocolli di fonte statale e regionale, finalizzati alla tutela dei dipendenti dal rischio biologico da Covid-19.

La programmazione strategico-operativa è stata adeguata alle mutate misure organizzative e alle nuove urgenze nella gestione dell'Ente, assicurando la continuità dei servizi erogati. Sotto l'aspetto del controllo di gestione, l'Ente non ha effettuato il monitoraggio del conseguimento né dei tempi di realizzazione degli obiettivi assegnati in seguito all'adozione del lavoro agile.

Il **lavoro agile** ha interessato circa il 60 per cento del personale non dirigenziale con contratto di lavoro a tempo indeterminato e circa il 5 per cento dei dirigenti. La Regione ha valutato come "medio-basso" il grado di difficoltà incontrato nell'organizzare le prestazioni lavorative del personale dipendente in modalità agile.

Sulla base di quanto rappresentato dall'Ente, emerge come la verifica da parte degli organi di controllo interno dell'impatto del lavoro agile sulla continuità e qualità dei servizi

pubblici erogati si sia rivelata insufficiente. Il sistema di rendicontazione delle attività svolte in lavoro agile non è stato disciplinato, bensì rimesso all'autonomia organizzativa delle singole strutture dirigenziali, con conseguenti ricadute sul sistema di misurazione e valutazione delle *performance*, non adeguato alla nuova organizzazione lavorativa, tanto per la *performance* individuale, quanto per quella organizzativa; ciò costituisce, ad avviso della Sezione, una significativa criticità, che incide direttamente sul sistema di valutazione delle *performance* organizzative e individuali, anche ai fini dell'attribuzione del premio annuale di rendimento.

